



DOCUMENTAZIONE SULLA RIVOLUZIONE NELLA CHIESA

La SS.Trinità vuole adesso esaltare la Vergine nella storia, l'ha fatto sapere a Fatima: «Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato» (Fatima)

Dir. resp. Redaz., p. Giulio Maria Tam. Sede legale studio Avv. G. Romualdi, via Caimi 68, 23100 Sondrio. Reg. Trib. di So, n° 316. Stampa. in proprio.

N°20 della serie italiana

XXVIII° della serie francese

« Anche noi abbiamo scelto di essere controrivoluzionari » Mons. Lefebvre, ritiro sacerdotale, Ecône, 1990

Leone XIII, edizione originale dell'esorcismo: "Li dov'è la sede di Pietro hanno posto il trono delle loro abominazioni".



Benedetto XVI, a Assisi O.R. 28.10.2011

Sbaglia chi contrappone Francesco a Benedetto
Benedetto XVI ha elaborato tutta la nuova dottrina "cattolica"
Nei seminaristi studia la sua "Opera omnia"
L'Osservatore Romano 2020 mostra che Benedetto XVI continua ad essere citato come il maestro del Vaticano II e il punto di riferimento.

Capitolo I. La Rivoluzione antimariana

Masciarelli, O.R. 07.12.2020: «In lei ...il peccato non è potuto sopravvivere.» [E' la tesi di Benedetto XVI, O.R. 09.12.2008: «Maria, il rifugio di tutti i cristiani è stata la prima ad essere liberata dalla caduta dei nostri progenitori].»
Tarallo, O.R. 07.12.2020: «Proposta di una mariologia mussulmana.»
Osservatore Romano, 02.04.2020: «"Maria nel 'patto educativo globale' ... in un'ottica multiculturale e interreligiosa.»

Capitolo II. Storicizzare il Magistero irreformabile

Papa Francesco "Fratelli tutti" O.R. 04.10.2020: "n°258. Davanti a tale realtà, oggi è molto difficile sostenere i criteri razionali maturati in altri secoli per parlare di una possibile "guerra giusta".

Centofanti O.R 28.06.2020: «L'10 ottobre 2012 [Benedetto XVI disse]: "Concilio come la grande grazia di cui la Chiesa ha beneficiato nel XX secolo ...l'autentico sviluppo della dottrina" ... Benedetto XVI ... La "giusta ermeneutica" è quella che vede la Chiesa come "un soggetto che cresce nel tempo e si sviluppa". Benedetto parla di una "sintesi di fedeltà e dinamica". La fedeltà è in movimento... Benedetto XVI, nello stesso discorso alla Curia, lo riconosce: su certi temi si è "manifestata di fatto una discontinuità" ... prima si diceva no alla libertà di culto per i non cattolici in un Paese cattolico e poi si è detto sì. ... Benedetto XVI afferma: "Il concilio Vaticano II (...) ha rivisto o anche corretto alcune decisioni storiche... Benedetto parla dei due estremi: quelli che coltivano "nostalgie anacronistiche" e quelli delle "corse in avanti".»



Papa Benedetto con Fidel Castro

Buffon O.R. 26.07.2020: «Lo stesso cardinale Ratzinger, d'altra parte, aveva osservato che una teologia che non si radichi nella storia non serve.»

Capitolo III. Dimostrano perchè Newman è il maestro del Concilio Vaticano II

Nicolò OR 16.06.2020: «Newman il quale si colloca entro la sfera dei teologi che hanno assimilato profondamente lo spirito delle scienze storiche. Mentre il teologo spagnolo Melchor Cano...»

Chealb O.R. 11.06.2020: «Newman era molto pascaliano... In Newman... abbiamo una vera e propria Gewissensweg (di questo parere era l'allora cardinale Joseph Ratzinger)... E qui che si appiana la strada all'approccio alternativo di Newman, distinto dalle cinque vie di Tommaso »

Cutaia OR 10.08.2020: «Il contributo del beato Rosmini alla conversione di John Henry Newman.»

Schoepflin O.R. 11.07.2020: « John Henry Newman. ... beatificato da Benedetto XVI nel 2010. Celebre ...la sua presa di posizione all'indomani della proclamazione del dogma dell'infalibilità del Papa: "Se fossi costretto, durante i brindisi ... levarei allora un brindisi -certo-al Papa. Tuttavia prima alla coscienza e soltanto dopo al Papa".»



il card. Ratzinger nella cerimonia del Pentimento O.R.08.03.2000

Capitolo IV. Libertà religiosa

Papa Francesco O.R. 18.06.2020: «Ricorre oggi la "Giornata della Coscienza. Possa sempre e dovunque essere rispettata la libertà di coscienza.»

Andrea Tornielli OR 14.06.2020: «La dichiarazione conciliare che ha segnato la storia della Chiesa. ... Giovanni Paolo II: tra i testi più rivoluzionari... Dignitatis Humanae è senza dubbio uno dei testi conciliari più rivoluzionari... Benedetto XVI... il 22 dicembre 2005: "Considerare la libertà di religione come una necessità derivante dalla convivenza umana".»



Benedetto XVI nella Sinagoga di Roma

Centofanti, parla contro chi vuole contrapporre Benedetto XVI a Francesco. O.R.24.06.2020: «Alcune letture che insistono nel contrapporre Papa Francesco ai suoi immediati predecessori finiscono così per criticare apertamente anche san Giovanni Paolo II e Benedetto XVI... L'allora cardinale Joseph Ratzinger... sottolineava la "novità di questo gesto", un "atto pubblico di pentimento della Chiesa per i peccati del passato e di oggi"....Nel 1988 si verifica lo scisma dei tradizionalisti lefebvreiani. ...Benedetto XVI usa un'immagine forte quando li esorta a non "congelare l'autorità magisteriale della Chiesa all'anno 1962".»

Capitolo V. Sinodalità, avanza la democrazia nella Chiesa

Card. Parolin O.R. 05.10.2020: «L'Enciclica ...Fratelli tutti...All'accentramento

OSSERVATORE ROMANO 2020

Nostra Signora di La Salette ha detto: «Roma perderà la Fede e diventerà la sede dell'Anticristo»



I papi del Vaticano II insegnano il contrario dei Papi di prima.

Come disubbidire alla dottrina che tutti i Papi, sempre e ovunque hanno insegnato?



O.R. 07.04.2012 Ratzinger e Karl Rahner durante il Concilio

di poteri, la fraternità sostituisce una funzionalità collegiale — qui non è estranea la visione “sinodale” applicata al governo della Chiesa che è propria di Francesco .»

Osservatore Romano, "Istruzione della Congregazione per il Clero", 20.07.2020: «La conversione pastorale della comunità parrocchiale [in parrocchia interconfessionale] ... riforma delle strutture...11. E dunque urgente coinvolgere l'intero Popolo di Dio... adeguare il proprio servizio alle esigenze dei fedeli e dei mutamenti storici...rinnovare le strutture parrocchiali "tradizionali" ... Dalla conversione delle persone a quella delle strutture ...46. Il Vescovo deve necessariamente consultare in merito il Consiglio presbiterale»

Masciarelli O.R. 05.03.2020: «La sinodalità, papa Francesco ...avviare precisi processi ... potrà mutare il modello di vita della Chiesa dentro e fuori di essa».

Card. Grech O.R. 19.11.2020: «I modelli di Chiesa predominanti negli ultimi secoli, innegabilmente caratterizzati dalla prevalenza di un assetto piramidale».

Coda OR 18.09.2020: «“Il cammino della sinodalità ...la formula secondo cui le definizioni ex cathedra del Papa sono irreformabili “per se stesse e non in virtù del consenso della Chiesa”, non rende il consensus Ecclesiae superfluo ... l'ordine scelto per descrivere la vita sinodale della Chiesa non sia quello seguito nel Codice di diritto canonico ...ma s'ispiri a quello seguito da Papa Francesco ...dev'essere aperta alla creazione di nuove strutture».



Benedetto XVI, scalzo, nella Moschea Blu, in Turchia, nel 2006

Masciarelli OR 12.10.2020: «Ora siamo nell'ora ecclesiale che permette, dopo l'assimilazione di esse e per le condizioni storiche sollecitanti, [la democrazia attuale sta sollecitando] di tradurre sinodalmente la comunione e la collegialità. ... La primalità del “popolo di Dio”.... ma in modo strutturale [democratico], regolato e stabile”»

Capitolo VI. Sostituire il Magistero con la Sacra Scrittura:

Papa Francesco Lettera O.R. 01.10.2020: «Per questo ho voluto istituire la Domenica della Parola di Dio.»

Capitolo VII. La Giudaizzazione della Chiesa

Papa Francesco OR 07.04.2020: «Il Pontefice ... al Rabbino capo... “L’Onnipotente...vi accompagni anche oggi con l’abbondanza delle sue benedizioni” ... chiedo di continuare a pregare per me”. ».

Tornielli OR 17.06.2020:« Un tema sul quale ha riflettuto da teologo anche Joseph Ratzinger... Finisce l'accusa di deicidio rivolta al popolo ebraico... Benedetto XVI... citava a questo proposito l'uso della violenza perpetrato dai cristiani lungo la storia “lo riconosciamo, pieni di vergogna”».

Capitolo VIII. Ecumenismo

Il papa Francesco agli ortodossi, O.R. 22.02.2020: «E' anche per noi cattolici un'opportunità per accogliere il dono dello Spirito che è in voi ...Il Signore è contento di questo».

Osservatore Romano, il “Vademecum” ecumenico per i vescovi, O.R. 04.12.2020 «Approvato da papa Francesco un Vademecum ecumenico per i vescovi cattolici. ...il Vademecum riporta un elenco di raccomandazioni pratiche».

Card. Kurt Koch O.R. 04.06.2020: «Nel suo pontificato, anche Papa Benedetto XVI ha riconosciuto una speciale priorità all'obiettivo ecumenico»

Capitolo IX. Enciclica “Fratelli tutti”

Tutta l'enciclica è impregnata di naturalismo, di fraternità solo umana e naturale.

Papa Francesco, sintesi dell'Enciclica “Fratelli tutti”, O.R. 04.10.2020: «“n°55 La Dichiarazione dei diritti dell'uomo solennemente proclamata 70 anni or sono, sia riconosciuta, rispettata. ...n°46. Tale appello è universale, tende ad abbracciare tutti, solo per la loro condizione umana ...Nessuno potrà possedere tutta la verità ...n°277. C'è un diritto umano fondamentale che non va dimenticato: è la libertà religiosa per i credenti di tutte le religioni».

Il papa Francesco O.R. 24.02.2020:«C'è bisogno di elaborare una teologia dell'accoglienza e del dialogo, che reinterpreti e riproponga l'insegnamento biblico».

Card. Guixot O.R. 05.10.2020:«Dalla tolleranza alla convivenza...difendere l'uguaglianza»



Benedetto XVI, pregando scalzo, nella Moschea Blu, in Turchia, nel 2006

Capitolo XI. Tribalismo nella Chiesa.

Giuseppe Buffon O.R. 26.07.2020: «Ora sono numerosi gli scienziati, esperti di etnologia, antropologia e anche di biologia e perfino tecnici, che riconoscono la necessità di mettersi alla scuola delle popolazioni indigene».

Osservatore Romano 30.06.2020: «La costituzione della Conferenza ecclesiale dell'Amazzonia è frutto di quattro giorni di lavoro... uno strumento efficace per assumere, a partire dal territorio, molte delle proposte nate nell'Assemblea speciale del Sinodo dei vescovi per la regione panamazzoneca».

Capitolo XII. Contro il nazionalismo

Il papa Francesco, O.R. 17.12.2020:«Prendono purtroppo nuovo slancio diverse forme di nazionalismo».

Card. Hollerich O.R. 10.05.2020:«Combattiamo il virus del nazionalismo e dell'egoismo.»

Capitolo XIII. Il femminismo

Papa Francesco O.R. 12.10.2020: «Dobbiamo promuovere l'integrazione delle donne nei luoghi in cui si prendono le decisioni importanti».

Capitolo XIV. A favore dell'omosessualità

Osservatore Romano 04.07.2020: «Chiesa e omosessualità. Dodici interviste ad altrettanti teologi, studiosi di scienze umane, operatori pastorali, per definire meglio cos'è l'omosessualità per la Chiesa di oggi, ricordando quanto Papa Francesco ribadisce in Amoris laetitia».

Capitolo XIV. Varie

Nell' Oss. Rom. del 11.04.2020, c'è tutta una pagina di Ratzinger per ripetere di nuovo la sua tesi che l'inferno è la solitudine: «La morte infatti è solitudine assoluta. ...essa, è l'inferno».



Benedetto e l'ortodosso sotto il simbolo dei 2 serpenti

Ratzinger-Benedetto XVI cambia l'Incarnazione, lo sapevi?

**"Non è una generazione da parte di Dio", lo insegna nel suo libro: "Introduzione al cristianesimo" (II parte, 4,2.1).
Come papa lo fa scrivere di nuovo sull' Osservatore Romano il 25.12.2008.**

Ratzinger negando che Dio si è fatto uomo nel ventre di una donna non lascia altra alternativa se non affermare che ha preso coscienza di essere dio.

La perversità di Ratzinger è di negare ogni possibilità all'incarnazione di Dio in una donna, ma di non tirare la conclusione ultima perchè, con ciò, si sarebbe smascherato. Lascia a papa Francesco e ai suoi teologi di esplicitare quello che lui ha seminato.

Ecco i testi: **Papa Francesco Ratzinger, O.R. 02.01.2017:** « Con Maria, il Dio -Bambino imparò ... Con Lei scoprì se stesso». **Don M. Gronchi, O.R. 25.05.2019:**« In che modo far sapere al piccolo Gesù della sua origine?».



Difendere la Vergine da Ratzinger che nega l'Incarnazione: "Non è una generazione da parte di Dio"

Sull'Incarnazione san Giovanni dice: "Non lo hanno compreso, non l'hanno conosciuto, non l'hanno ricevuto...e il Verbo si è fatto carne", (Gv 1.1 14) ...
"Scandalo per gli ebrei ...risa per i pagani" (I Cor. 1,23)

Il mondo moderno non può accettare una religione dove Dio feconda una donna, Ratzinger dice : "è un spina in un occhio", allora lui trasforma l'Incarnazione della Seconda persona della Trinità in una cosa accettabile per l'uomo moderno.
La soluzione è di insegnare che Gesù prende coscienza di essere Dio.

Il teologo Ratzinger nel suo libro "Introduzione al cristianesimo", ha scritto: **"La concezione di Gesù non è una procreazione [zeugung] da parte di Dio"**.

Le citazioni che seguono si riferiscono al suo libro (II parte, 4,2,1).

Quando diventa papa Benedetto XVI fa scrivere dal card. Ravasi la stessa frase sull'Osservatore Romano, **Gianfranco Ravasi, O.R. 25.12.2008:** «Il teologo Giuseppe Ratzinger, nella sua famosa **Introduzione al cristianesimo:** "La concezione di Gesù...è una nuova realtà, non una generazione da parte di Dio"».

Ratzinger nel suo libro, se uno non ha capito, **lo spiega di più:** "Nei testi pagani, la divinità appare quasi sempre come una potenza fecondante, generatrice, ossia sotto un aspetto più o meno sessuale e quindi come "padre" in senso fisico del bambino redentore. Nulla di tutto ciò." ("Introduzione...").

Invece: sì! E' proprio la divinità fecondatrice dello Spirito Santo. E Ratzinger usa la vergogna naturale che hanno gli uomini per il sesso, per insinuare che la Maestà infinita della IIa Persona della Trinità non ha "più o meno" niente a che fare con l'intimità di una donna. E' lui che parla di sesso, e dobbiamo difendere la verità fin dove gli errori del nemico la nega.
Il Concilio di Trento: «L'iniquità di certi uomini che deviano dalla fede cattolica...professando diverse eresie...negando i fondamenti della fede...trascinando molti alla perdizione...quelli che hanno affermato, dogmatizzato che...Nostro Signore non è stato concepito nel utero della beata Vergine Maria dallo Spirito Santo, ma come gli altri uomini dal seme di Giuseppe» (Dz-S 1880)

Il linguaggio del Magistero e della teologia è più crudo rispetto al linguaggio della devozione, ma ci salva dall'eresia, come questa. "Non l'hanno ricevuto...e il Verbo si è fatto carne".

San Tommaso nella Summa dice: «"Lo Spirito Santo verrebbe sopra di Te" a preparare e a formare la materia del corpo di Cristo» (III, q.32 a.1 ad1). «Lo Spirito Santo è la causa efficiente del corpo di Cristo» (III, q.32 a.2 risp.). **Per tutti gli effetti fisici necessari perché Gesù sia un vero uomo: vero Dio e vero uomo.** «Exinanivit semetipsum». "Si è annullato" dice san Paolo. (Fil. 2,7).

Ma se uno non ha capito Ratzinger lo nega **ancora di più** e dice: "Dio non diventa così il padre biologico [naturale] di Gesù." ("Introduzione..."). E allora se non è generato da Dio come può essere Dio? E il modernismo dà la soluzione: **Gesù prende coscienza di essere Dio.**

Ratzinger apre la strada: "La filiolaria divina di Gesù, secondo la fede ecclesiale, non poggia sul fatto che Gesù non abbia alcun padre terreno; la dottrina della divinità di Gesù non verrebbe intaccata qualora Gesù fosse nato da un normale matrimonio umano." ("Introduzione...") Perché "normale"? Perché il matrimonio di Maria SS. è un matrimonio vergine e non può nascere nulla. La soluzione allora è insegnare che Gesù anche se "fosse nato da un matrimonio normale" prende coscienza di essere Dio. Alla fine diventa Dio lo stesso. Ratzinger nega l'Incarnazione storica e la cambia.

Questo apre la strada all'idea che l'uomo si fa dio.

Papa Francesco sviluppa l'idea di Ratzinger come dimostriamo più sotto.

Invece il concilio di Efeso insegna per sempre: "Perché non nacque per primo un uomo normale e dopo scese su di lui il Verbo" (Denz-S. 251).

E il Magistero tradizionale, "infallibile e irreformabile", come insegna il Concilio Vaticano I, **usa senza scrupoli e complessi le parole che non lasciano spazio all'eresia:** l'XI° Concilio di Toledo dice: "Fecondata dallo Spirito Santo", (Denz-S. 533); Pio IX lo ripete quando parla della Casa di Loreto e dice: "Fecondata dallo Spirito santo" (26.08.1855).

Il Magistero tradizionale, nella liturgia latina, **usa senza scrupoli e complessi la parola, utero, nella Messa della Maternità Divina, dell' Annunciazione, ecc...per non lasciare spazio all'eresia.**

Nel Vangelo, nel testo ufficiale della "Vulgata", è un angelo, che all' Annunciazione, **senza scrupoli e complessi usa la parola, utero,** (Lc. 1,31; così gli evangelisti: Mt. 1,18; 1,23), per non lasciare spazio all'eresia.

Così, S. Ambrogio nel "Te Deum": "Non hai avuto orrore dell'utero di una vergine". Ecc.

Perché Ratzinger-Benedetto XVI dice: "La concezione di Gesù non è una procreazione [zeugung] da parte di Dio"? Lui spiega: "La nascita di Gesù dalla Vergine, della quale riferiscono i vangeli per gli illuministi d'ogni genere è sempre stata una spina nell'occhio". Quindi anche per gli illuministi "moderati" nei quali lui si riconosce, **Benedetto XVI O. R. 23.12. 2006:** «Accogliere le vere conquiste dell'illuminismo». E lo ribadisce, **Benedetto XVI, O.R. 7.6.2008:** «Dobbiamo accogliere "le

autentiche conquiste dell'illuminismo"». Ratzinger ha un complesso di inferiorità con l'illuminismo.

Il mondo moderno non può accettare una religione dove Dio feconda una donna, allora Ratzinger crea un nuovo cristianesimo, più accettabile. Lo ha dichiarato ufficialmente:

Benedetto XVI O.R.13.05.2010: «*La Chiesa, partendo da una rinnovata consapevolezza della tradizione cattolica, prende sul serio e discerne, trasfigura e supera le critiche che sono alla base delle forze che hanno caratterizzato la modernità, ossia la Riforma e l'Illuminismo. Così da sé stessa la Chiesa accoglieva e ricreava il meglio delle istanze della modernità.*»

Benedetto XVI non ha cambiato idea, e conferma le sue idee come teologo, vescovo, cardinale e papa, O.R.19.08.2006: «*La mia visione...in tutto ciò che è essenziale sono rimaste identiche*».

E' il maestro riconosciuto del Vaticano II: Card. G. L. Muller O.R. 26.07.2012: «*Da giovane studente ho letto il suo libro "Introduzione al cristianesimo". E' stato pubblicato nel 1968, e lo abbiamo praticamente assorbito come delle spugne.*»

Nei seminari si insegna il nuovo cristianesimo con l'Opera omnia di Benedetto XVI.

Papa Francesco, discepolo di Benedetto XVI, pubblica e fa pubblicare sull'Osservatore Romano varie tesi che negano la fede cattolica dell'Incarnazione, insegnando che Gesù prende coscienza di essere Dio, Francesco ci fa scoprite quello che ha seminato Benedetto XVI:

Il papa Francesco, O.R. 02.01.2017:«*Maria ... donò a Gesù la bella esperienza di sapersi Figlio in Maria, il Verbo eterno ... imparò a riconoscere la tenerezza materna di Dio. Con Maria, il Dio -Bambino imparò ...Con Lei scoprì se stesso come Figlio del santo popolo fedele di Dio*».

Don Maurizio Gronchi, O.R. 25.05.2019: «*In che modo far sapere al piccolo Gesù della sua origine?... Gesù ha imparato da Maria che ha detto "sì" a Dio.*»

Lucetta Scaraffia, O.R. 04.07.2016:«*Certamente il personaggio...meglio delineato, è Gesù,...consapevolezza, all'inizio incerta poi sempre più sicura dell'origine divina.*»

Ricordiamoci che il Verbo incarnato conserva la Sua sapienza divina e non ha bisogno di imparare nulla, chi insegna che deve imparare nega che è Dio.

Ratzinger apre la strada secondo cui Gesù ha preso coscienza di essere Dio: «*La figliolanza divina di Gesù non verrebbe intaccata qualora Gesù fosse nato da un normale matrimonio umano*». ("Introduzione..."). E il papa Francesco lo fa scrivere sull'Osservatore Romano dai teologi: **Alain Besancon O.R. 06.09.2015:** «*I fratelli di Gesù ...P. Meier, sacerdote cattolico, ...che Benedetto ha lodato quale "modello di esegesi" storico - critica" scrive: "dal punto di vista puramente filologico e storico l'opinione più credibile è che i fratelli e le sorelle di Gesù fossero davvero i suoi fratelli e le sue sorelle.*»

E' l'Osservatore Romano che lo dice, non un manuale sovietico.

Mons. Lefebvre ci ripeteva che:"La situazione in Vaticano è peggiore di quello che pensiamo".

Oggi stiamo vivendo il passaggio da una società che era religiosa a una società atea, materialista. Allora la Religione cattolica per essere accettata da questo mondo moderno deve trasformarsi progressivamente **da Religione soprannaturale in una religione naturale, diminuendo e togliendo tutto ciò che è soprannaturale.** Si deve minimizzare e poi togliere l'azione di Dio sulla terra, nella storia: Dio sì, Cristo-Dio no. Per cui si deve trasformare **l'Incarnazione della Seconda Persona della Trinità in una cosa "ragionevole" per l'uomo moderno,** e così anche naturalizzare tutte le cose soprannaturali.

Infatti si vede nella Chiesa la decadenza di tutto ciò che è soprannaturale: la predicazione sulla divinità di Cristo, sulla Presenza reale nell'Eucarestia, sulla vera ed esclusiva Chiesa romana, sui miracoli, la decadenza del sacerdozio, delle disposizioni per ricevere i Sacramenti, ecc. è invece sempre più importante la predicazione dei diritti dell'uomo, cercando ciò che c'è di comune in tutte le religioni, **il culto dell'uomo deve sostituire poco a poco il culto di Dio,** il soggettivismo deve sostituire la verità oggettiva, ecc.

Dio, invece, essendo un Essere esterno al pensiero dell'uomo, un Essere "enorme", infinito, Sapienza infinita, **fà delle cose divine umanamente incomprensibili,** specialmente per l'uomo di oggi, **e chi rinnega l'Incarnazione diventa, come dice san Giovanni, un anticristo:** «*Non credete ad ogni spirito...molti falsi profeti...li riconoscerete...chi riconosce che Cristo è venuto nella carne è da Dio ha lo spirito di Dio...e chi non crede è dell'anticristo*» (I Gv.4).

Con il Vaticano II nella Chiesa si infila sempre più l'illuminismo, come se ne compiace il papa Benedetto XVI, ma lui usa la precauzione e la strategia di attaccare il modernismo esagerato per meglio far accettare il modernismo moderato.

Per esempio il card. Ratzinger, criticando i progressisti esagerati, rassicura i "padroni del mondo", e fa sapere che ha fatto soltanto una falsa restaurazione: dopo due passi avanti e solo un passo indietro.

Nel 1985 pubblica il libro **"Rapporto sulla fede"**, dove conferma che **la Chiesa fa una "restaurazione ...dopo le esagerazioni di un'apertura indiscriminata al mondo.**» L'anno prima lo aveva affermato nell'1'intervista alla rivista "Jesus" (nov. 1984).

Per fare questo, Ratzinger, applica il método del card. Newman, della **"linea media"**, fra le posizioni dei progressisti e quelle dei tradizionalisti, nell'interpretazione del Vaticano II: «*Due errori contrapposti... Riscopriamo il Vaticano II vero... non è certo un tornare indietro...né fughe in avanti...Il card. Newman*», (Rapporto sulla fede, cap 2).

Nell'intervista a "Jesus" è più esplicito: **"Sì, il problema degli anni Sessanta era acquisire i valori migliori espressi da due secoli di cultura liberale".**



**La Rivoluzione antimariana.
Vediamo chi vince.**

La Trinità a Fatima ci fa sapere che è giunta l'ora dell'esaltazione della Vergine nella storia.

Anche sul tema dell'Incarnazione Ratzinger adotta il metodo della "linea media" dicendo "La nascita di Gesù... per gli illuministi di ogni genere è sempre stata una spina nell'occhio". E quindi **critica la posizione progressista degli illuministi:** «*è simbolico...è la variante di un mito*», qui Ratzinger, sembra ortodosso. **Poi, però, critica anche la posizione del Magiste-**

ro tradizionale dichiarando che non è “*come nei testi pagani (dove) la divinità appare quasi sempre come una potenza fecondante*”.

E allora Ratzinger insegna la “*linea media*” fra le due posizioni scrivendo: “*Il concepimento di Gesù è una nuova creazione, non una procreazione da parte di Dio*”. Quindi né l’illuminismo esagerato, né Magistero Romano, ma una via di mezzo.

Vedi nel mio sito lo studio: “*La pseudo restaurazione*”.

Il Card. Ratzinger insegna anche come fare la falsa restaurazione.

Discorso in Cile, (*Concilium*, 1988): «*Bisogna difendere il Concilio Vaticano II contro Mons. Lefebvre, come un dovere che obbliga nei confronti della Chiesa e come una necessità permanente*».

Per coloro che non avessero ancora compreso, il card. Ratzinger mostra infine **dove si situa il cuore del combattimento**: «*Ora, lasciando da parte la questione liturgica, [per lui si può concedere la Messa di S. Pio V] il punto centrale della lotta si trova nell’attacco contro la libertà religiosa [che è la Rivoluzione liberale e illuminista nella Chiesa cattolica] e contro il preteso spirito di Assisi*».

Anche come papa **Benedetto XVI nel 2016 insegna come fare la falsa restaurazione O.R. 15.12.2016**: «*I padri conciliari ... non potevano e non volevano creare una fede diversa o una Chiesa nuova, bensì comprenderle ambedue in modo più profondo e quindi “rinnovarle” davvero. Perciò un’ermeneutica della rottura è assurda*». **Ratzinger intuisce che non bisogna fare una nuova chiesa perchè se no la “antica” resta intatta, ma “bensì comprenderle ambedue” per sostituire in modo efficace la Chiesa Cattolica.**

Conclusioni: siamo nell’Era cristiana, a 2000 anni dall’Incarnazione. “*Noi vogliamo Dio: N.S. Gesù Cristo.*” La Chiesa ha visto molte tempeste ma ha sempre seppellito i suoi avversari, lo farà ancora :”*Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat*”.

A Fatima la SS. Trinità ha fatto sapere che c’è già il Decreto divino: “*Alla fine il Cuore Immacolato trionferà*”.

La Trinità vuole esaltare la Vergine nella storia e il demonio si ostina a impedirlo usando anche gli uomini di Chiesa modernisti, che con la scusa di fare una religione moderna, “accettabile”, vanno contro la Volontà di Dio fino a negare l’Incarnazione perchè come lo conferma Ratzinger: “*La nascita di Gesù dalla Vergine, della quale riferiscono i vangeli per gli illuministi d’ogni genere è sempre stata una spina nell’occhio*”.

E’ il duello fra Cristo e Satana, ma Dio ha già vinto, per essere Dio e allora vedremo prossimamente come l’**amorosa onnipotenza divina esalterà la Donna nel cui ventre si è incarnato facendoLe schiacciare il serpente e i suoi figli.**

Dio è amore: “*Deus caritas est*” (1 Gv. 4,8), **Dio ama da Dio.** Per farci capire quanto ci ama non è stato sufficiente al Suo amore di Dio la creazione della natura, degli angeli e degli uomini, ma vuole convincerci che **ci ama da Dio** in modo incomprensibile per noi. **E il Suo amore è così grande che la Sua Maestà si è messa nell’utero di una donna.** “*Exinanivit semetipsum*”. **Chenessuno si permetta di togliere questa gloria di Dio.**

Dio fa cose da Dio, non opera con la mentalità di noi piccoli uomini. San Paolo dice: “*Si è abbassato fino a prendere la natura di schiavo*” (Fil. 2,7). Il demonio odia l’amore di Dio incarnato e comunica il suo odio ai modernisti.

Di fronte all’amore di Cristo Dio San Paolo annuncia: “*Mi è stata concessa la grazia di annunciare ai pagani le incomprensibili ricchezze di Cristo, mistero nascosto in Dio fin dalle origini dei secoli...la larghezza, la lunghezza, l’altezza e la profondità dell’amore di Cristo*”, (Efes. 3,8-20). “*Scandalo per gli ebrei e risa per i pagani*”, **ma amore per i cristiani di tutti i tempi: per i martiri, i Padri, i monaci, i santi, i re e i poveri della Cristianità storica... fino ad oggi, fino alla fine del mondo e per tutta l’eternità.**

Papa Francesco ci fa capire e sviluppa quello che ha seminato Ratzinger-Benedetto XVI:

Ratzinger prepara per 20 anni l’Accordo sulla Giustificazione con il quale si accetta che l’uomo è salvo solo per la fede e la grazia, per cui la Vergine non può avere meriti e quindi Papa Francesco dice che i Dogmi sulla Vergine sono chiacchiere.

Déclaration commune sur la Doctrine de la Justification: “n° 14 Insieme confessiamo che solo per grazia nella fede nell’azione salvifica di Cristo, e non in base ai nostri meriti noi veniamo accettati da Dio”.

Papa Benedetto XVI, O.R. 9.11.2006: “*Paolo dice con tutta chiarezza che questa condizione di vita NON DIPENDE DALLE NOSTRE POSSIBILI OPERE BUONE, ma dalla pura grazia di Dio... mediante la fede*”

Carta. Lehmann, O.R. 22.8.2005: “*Santo Padre (Benedetto XVI) ...senza di Lei non saremmo mai arrivati alla firma della Dichiarazione Congiunta sulla Dottrina della Giustificazione nel 1999*”

Il papa Francesco, O.R. 14.12.2019: «*Non si è mai presentata come co-redentrice...discepola...Maria donna, Maria, madre, senza altro titolo essenziale...Quando ci vengono a dire che bisogna... fare qualche altro dogma, non perdiamoci in chiacchiere*».

Benedetto XVI critica la filosofia greca con la quale il Magistero, in teologia, ha sempre estratto dalla Rivelazione, la Bibbia, tutto il rivelato implicito o virtuale e definito i dogmi. Allora papa Francesco, con i suoi intellettuali, sostituisce la teologia con le scienze storiche: il metodo critico storico.

Benedetto XVI, critica la filosofia greca, O.R. 14.9.2006: “*Devo ancora parlare brevemente della terza ondata di deshellenizzazione... Questa tesi non è falsa; è, tuttavia, rozzo e impreciso.*”

Alain Besancon fa l’applicazione O.R. 06.09.2015: «*I fratelli di Gesù ...P. Meier, sacerdote cattolico, ...che Benedetto ha lodato quale “modello di esegesi” storico – critica” scrive:” dal punto di vista puramente filologico e storico l’opinione più credibile è che i fratelli e le sorelle di Gesù fossero davvero i suoi fratelli e le sue sorelle*”.

Il card.Ratzinger, catto-liberale, nega Magistero tradizionale contro libertà religiosa, Francesco lo segue:

Card.O.R., 27.6.1990: «*Il documento (Instructio)... afferma forse per la prima volta con questa chiarezza che ci sono decisioni del Magistero che possono non essere l’ultima parola sulla materia in quanto tale... si può pensare alle dichiarazioni dei Papi...sulla libertà religiosa*»

Papa Francesco fa l’applicazione: O.R. 18.06.2020: «*Ricorre oggi la “Giornata della Coscienza”...Possa sempre e dovunque essere rispettata la libertà di coscienza*».

Osservazioni leggendo l'Osservatore Romano del 2020:

Papa Francesco continua a insegnare tutti gli errori di Benedetto XVI e, su alcuni punti, come la democrazia nella Chiesa, ne tira delle conclusioni più avanzate, però non raggiunge la profondità dottrinale e sovversiva di Ratzinger. Francesco è più teatrale.

Papa Francesco continua a criminalizzare quello che chiama "*clericalismo*" e esalta la partecipazione dei laici nella Chiesa. Criminalizza la dottrina "*rigida, autoreferenziale, chiusa in sé*", e esalta "*la Chiesa in uscita*".

E' sempre più evidente il pregiudizio di fondo, liberale e laicista, di non considerare i Diritti di Gesù Cristo-Dio sulla società e sugli uomini, come se i papi del Vaticano II avessero il potere di svendere i Diritti di Dio, invece di lasciare Dio essere Dio.

Ci sembra indispensabile studiare i commenti più importanti dei "esperti" delle Commissioni teologiche e dei giornalisti del Osservatore Romano, perché in Vaticano si è installato un gruppo di intellettuali modernisti che esplicitano, con le loro considerazioni, la Rivoluzione nella Chiesa commentando i discorsi dei papi del Vaticano II. Sono importanti per capire cosa è successo, cosa succede, e cosa succederà nei prossimi anni, perché ormai con Francesco dicono apertamente molte cose, mentre Benedetto XVI cercava sempre di mascherarle un pò.

Papa Francesco fa sapere, esplicitamente attraverso di loro, i prossimi obiettivi del modernismo. Questo si nota molto nel capitolo sulla sinodalità, (democrazia), femminismo, omosessualità...

Si esalta molto la "*Pacem in terris*".

Il card. Newman è citato spesso ed ormai è il cavallo di Troia del modernismo per sedurre i "tradizionalisti".

Il fatto che i teologi-giornalisti del Vaticano sotto il pontificato di Francesco citino molto Benedetto XVI, mentre con l'immagine mediatica ci fanno credere che ci sia una specie di contrapposizione fra Francesco e Benedetto XVI, è una conferma in più che ormai il Vaticano è in mano a degli intellettuali che, indipendentemente dai papi, dirigono la Rivoluzione nella Chiesa, appoggiati dal papa momentaneamente regnante e fondandosi sulla elaborazione magistrale di Benedetto XVI, la cui Opera Omnia è studiata nei seminari.

I papi passano la Rivoluzione continua, questi teologi hanno in mano la pianificazione del modernismo nella Chiesa. Per cui per sapere cosa sta succedendo e cosa succederà si devono studiare i loro programmi.

Si nota che tutta la "spiritualità" dell'Osservatore è limitata alle opere di misericordia corporale, con commenti e foto, è "*l'ospedale da campo*" di papa Francesco, e niente per confermare nella Fede tradizionale i cristiani, o per difendere la dottrina cattolica o criticare gli errori delle altre religioni. In più, papa Francesco, critica e fa criticare l'apologetica cattolica. Manca clamorosamente la predicazione della dottrina cattolica.

Si criticano molto i governi di destra: Brasile, Polonia, Ungheria... Si è dato molto spazio alla "pandemia" e all'ecologia. Ci sono molti articoli del "*Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani*".

C'è una rubrica: "*Laboratio*", con analisi socio-politiche-economiche a favore di un capitalismo liberale "cristiano". Anche qui si nota che i teologi-giornalisti sono liberali, mentre Francesco pronia il catto-comunismo.

Ci sono articoli o interviste di/a personaggi non cattolici, senza nessuna critica, come i patriarchi ortodossi, gli ebrei e autori anti cattolici come Sartre, Cacciari, ecc.

Dal punto di vista dei contenuti l'Osservatore è molto impoverito rispetto alla gestione di Benedetto XVI, adesso abbondano temi secondari, spazi vuoti, foto giganti, ecc.

Osservazione finale: la Rivoluzione ha creato il modernismo nella Chiesa per avere dei papi, vescovi, preti, malleabili, che si adattino alla corrente catto-liberale o catto-comunista.

Ha bisogno di uomini senza convinzioni ferme, per questo Benedetto XVI insegna che non si può dimostrare l'esistenza di Dio e che il cristianesimo è "*un'ottima opzione*" (discorso a Ratisbona O.R. 08.04.2006).

Francesco insegna che non si deve fare apologetica, (O.R. 21.06.2019). Il maestro di tutti è il card. Newman che inganna i conservatori criticando il liberalismo esagerato e insegnando quello moderato, per esempio sostituendo la dimostrazione dell'esistenza di Dio con delle prove probabili. Vedi il mio studio in appendice.

Ciò toglie fermezza alle convinzioni di Fede. Non solo i modernisti moderati si appoggiano su di lui ma anche certi "tradizionalisti".

Il rimedio consiste nel fare il contrario: insistere sull'apologetica contro gli errori moderni e sullo studio della Rivoluzione e della Contro-rivoluzione nella Chiesa, fortificandosi con gli Esercizi Spirituali di San Ignazio che ottengono da Nostro Signore un grande stato d'animo di fede.

Il dramma che stiamo vivendo progressivamente nella Chiesa è la sostituzione del culto di Dio con il culto dell'uomo. Leone XIII: "*Li dov'è la sede di Pietro hanno posto il trono delle loro abominazioni*". Il naturalismo sta progressivamente sostituendo il soprannaturale, i diritti dell'uomo contro i diritti di Dio, l'uomo al centro nella liturgia: è il presidente dell'assemblea rivolto al popolo invece del sacerdote rivolto a Dio, la decadenza delle disposizioni per ricevere i Sacramenti, ecc.

LEONE XIII nell'enciclica "*Inimica vis*" dice: «Assai gravi sono a questo proposito le parole di Felice III, Nostro

Predecessore: "Non resistere all'errore è approvarlo...La verità che non viene difesa è tradita...Ma, per coloro che desiderano essere salvi, non v'è via di mezzo: o lottare incessantemente o perdersi...Essi vogliono che si ripudi assolutamente la religione istituita da Dio, e che tutta la vita pubblica e privata sia diretta dai principi del puro naturalismo.»

E' interessante anche mettere in evidenza la nuova terminologia usata nell'Osservatore Romano, ecco alcuni esempi: "*Riforma nella continuità, aprire processi, chiusure identitarie, annuncia una nuova era, l'antropologia polare di Romano Guardini, fedeltà creativa, i fratelli e le sorelle come soggetto responsabile e attivo, con fedeltà creativa al depositum fidei e in coerenza con il criterio della hierarchia veritatum (gerarchia delle verità, U.R.), La primalità del popolo di Dio, novità nella continuità, fedeltà e dinamica, la fedeltà è in movimento, è meglio sbagliare insieme che indovinare da soli, la fecondazione reciproca delle differenze, consenso differenziato, diversità convivente*". Questi testi si trovano in questo bollettino.

NB: Proponiamo ai lettori tre tipi di lettura dello stesso materiale seguendo il metodo dei giornali: titolo, sottotitolo, articolo completo. 1) Le idee più importanti da pag 1 a pag 2) 2) Il contenuto in sintesi da pag. 5 a pag. 17) 3)La citazione più completa da pag. 19 a pag.70 4) Tre "annessi" da pag. 71 a pag. 85.

Capitolo I. La Rivoluzione antimariana

Con la scusa di fare l'ecumenismo con i protestanti la Rivoluzione antimariana cerca di abbassare la Vergine perché loro non l'accettano come noi. Allora, per esempio, la Vergine da Madre di Dio, Regina, Mediatrix, è ridotta a discepolo e sorella. Dopo il Concilio si è formato il Gruppo ecumenico cattolico- protestante di Dombes per cambiare la dottrina sulla Vergine perché possa essere accettata dai protestanti. Hanno lavorato 6 anni, e i papi modernisti adesso stanno mano a mano insegnando con autorità la nuova dottrina.

Abbiamo già pubblicato tutto questo nel testo:

“La Rivoluzione antimariana”, vedi sito.



Processione della Vergine del Rocio in Spagna, gli uomini si disputano l'onore di portare la statua, saltando il cancello come è previsto dalla cerimonia. Con il trionfo del Cuore Immacolato, decretato a Fatima, gli uomini torneranno a disputarsi l'onore di portare la statua della Vergine.

Michele G. Masciarelli, O.R. 07.12.2020: «L'innocenza originale ricorda lo stato nel quale è stata creata l'umanità, solo che in lei l'innocenza è stata innalzata a un punto tale di densità che il peccato non è potuto sopravvivere

["Sopravvivere" vuol dire che prima viveva e poi non è sopravvissuto, così il Vaticano riesce a insinuare la bestemmia che nella Madre di Dio c'era il peccato originale.

E' la tesi di Benedetto XVI, O.R. 09.12.2008: «*Maria, il rifugio di tutti i cristiani è stata la prima ad essere liberata dalla caduta dei nostri progenitori*». Pio IX dice: "*preservata*", non "*liberata*"! ... la causa di questa pienezza di umanità santa è data dalla sua vicinanza a Cristo... Maria è Eva più di Eva perché Cristo è Adamo più di Adamo [Solamente "più"? o infinitamente "più"]».

(Documento non pubblicato sull'Osservatore Romano.) Commissione teologica internazionale, Sua Ecc. Luis F. Ladaria. Parere favorevole dal Santo Padre Francesco, in data 2 marzo 2018, ne ha autorizzato la pubblicazione: «*La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*»...*Maria, Madre di Dio e della Chiesa... accompagni il pellegrinaggio sinodale del Popolo di Dio.*»

Corrado Maggioni, O.R. 07.12.2020: «*Il Vangelo dell'Annunciazione... instradandoci a cogliere la dinamica "per Jesum ad Mariam" (A Maria attraverso Gesù)*»[I Papi di prima hanno insegnato il contrario, per esempio San Pio X: "*Ad Jesum per Mariam*" (A Gesù attraverso Maria), se no si nega la Mediazione della Vergine.]

Antonio Tarallo, O.R. 27.11.2020: «*La devozione mariana è un patrimonio religioso – culturale da salvaguardare nella originaria purezza liberandolo da sovrastrutture...La Medaglia Miracolosa ... non è certo la medaglia in sé che ci protegga: è la mia fede ...Maria abbraccia tutti, indipendentemente dalla fede... 'tutti fratelli'. E' la Chiesa di papa Francesco [E' vero, è una "nuova chiesa"]*».

Antonio Tarallo, O.R. 07.12.2020: «*Proposta di una mariologia mussulmana... E' necessario istituire commissioni internazionali di mariologia che possano presiedere, vegliare sullo studio della Vergine ... perché vi è una grande devianza dalla pietà mariana*».

Fabio Bolzetta usare la Vergine per favorire l'ecumenismo. O.R. 03.04.2020: «*Per una umanità inclusiva ... multiculturale e interreligioso, sotto l'abbraccio di Maria ... Tra i fattori empatici può rientrare la figura di Maria in quanto dato trans-culturale ... ha collaborato anche la Commissione internazionale mariana musulmano cristiana*».

Antonio Tarallo, O.R. 13.10.2020: «*Maria è una donna che si dona, che esce fuori da sé: è disponibile a fare la volontà di Dio per il bene di tutti. Per questo motivo è sinonimo di solidarietà e di fratellanza. Leggere l'enciclica Fratelli tutti alla luce di Maria ... Commissione internazionale mariana musulmano cristiana La "lettura mariana interreligiosa" dell'enciclica ... Maria, forse, non è proprio la figura che meglio incarna questa uscita da sé?*».

Antonio Tarallo O.R. 27.07.2020: «*Si, la Pontificia accademia mariana non è un'istituzione immobile ... Una devozione non "congelata", ... il corso "Maria, via di pace tra le culture: una nuova dimensione della mariologia". ...E la forza di Maria, potremmo dire, una forza che unisce, che crea ponti e abbatte i muri...La sua figura attraverso i confini delle religioni abramitiche: ebraismo, islam, cristianesimo. L'accademia mariana internazionale ha ben presente questo. E con attenzione segue tutto il lavoro che il Pontefice sta facendo proprio verso questa direzione: il dialogo interreligioso. La ..."Commissione internazionale mariana musulmano-cristiana"... "Liberare Maria dalle mafie e dal potere criminale. Per una teologia della liberazione dalle mafie"».*

Giulio M. Masciarelli O.R. 02.07.2020: «*La Congregazione per il culto divino la decisione di Francesco di inserire nelle Litanie lauretane tre nuove invocazioni: Mater misericordiae, Maters spei, Solacium migrantium*».

Osservatore Romano, 02.04.2020: «*Iniziativa della Pontificia Academia Mariana Internationalis... Si tiene il 2 aprile una giornata di studio in preparazione al seminario di alta ricerca, "Maria nel 'patto educativo globale'? Esperienze, contenuti, prospettive" ...Oltre trenta studiosi e autorità istituzionali, culturali e religiose ...confrontarsi su come la figura di Maria ... in un'ottica multiculturale e interreligiosa*».

Capitolo II. Storicizzare il Magistero irreformabile

Per storicizzare si intende concepire la dottrina come dentro un processo storico che cambia i contenuti stessi della dottrina a seconda delle diverse epoche. Sarebbe come dire che quella dottrina andava bene in quel momento storico però adesso non va più bene. Nel fondo si basa sul soggettivismo: tutto è relativo, tutto è possibile, decide la maggioranza ,il

51/100, non esiste la verità oggettiva immutabile. Può cambiare il modo di mangiare ma non i principi. Con questo metodo cercano di attaccare la roccia su cui è fondato il Magistero Romano: l'**irreformabilità**, tale e quale è stata definita in forma dogmatica dal Concilio Vaticano I. E' l'inganno dell'**"ermeneutica della riforma nella continuità"** di **Benedetto XVI**.

Il card. Ratzinger insegnato come storicizzare il Magistero. E' la sua tesi del nel : **"Il Nuovo popolo di Dio"**, II p.c.IV,c,1: **"Sarà possibile e necessaria una critica a pronunciamenti papali... Dove non esiste l'unanimità della Chiesa universale... non è possibile una decisione impegnante... Si possono perciò avvertire... come travisamenti...la reazione cristiana...nel Sillabo di Pio IX e nel pontificato di Pio X."**

Papa Francesco Enciclica "Fratelli tutti O.R. 04.10.2020: "n°258. Davanti a tale realtà, oggi è molto difficile sostenere i criteri razionali maturati in altri secoli per parlare di una possibile "guerra giusta".

Commissione teologica internazionale, "La libertà religiosa per il bene di tutti", 2018, (testo non pubblicato sull'Osservatore Romano): N.36. In questa valorizzazione moderna della singolarità umana, hanno preso inedito rilievo, rispetto alla tradizione precedente, la dimensione della storicità e della prassi. ...N°41 ... Così, nonostante i comportamenti storici dei cristiani attuati in grave contraddizione con la sua costante dottrina [parla di tutti i Papi anti liberali]... la dignità della persona umana, iscritta nella forma della libertà. Si tratta di un principio assoluto, incondizionato. Quest'impostazione converge, su questo punto, con un principio universalmente condiviso della modernità filosofica e politica».[Appunto, "converge" dottrinalmente con la dottrina liberale]

Sergio Centofanti, Editoriale, [Qui si dimostra che anche sotto il pontificato teatrale di Francesco domina sempre la falsa restaurazione di Benedetto XVI:

"nè restare indietro (tradizionalisti, storicizzare il passato) nè fughe in avanti (progressisti)". O.R 28.06.2020: «L'10 ottobre 2012 [Benedetto XVI disse]:

"Il Concilio come la grande grazia di cui la Chiesa ha beneficiato nel XX secolo ...l'autentico sviluppo della dottrina"... Benedetto XVI alla Curia romana del 22 dicembre 2005. Benedetto parla di due ermeneutiche: quella della discontinuità e della rottura e quella della riforma e del rinnovamento nella continuità. La «giusta ermeneutica» è quella che vede la Chiesa come «un soggetto che cresce nel tempo e si sviluppa, rimanendo però sempre lo stesso, unico soggetto del Popolo di Dio in cammino». Benedetto parla di una «sintesi di fedeltà e dinamica». La fedeltà è in movimento, ... In 2000 anni di storia, tanti sono stati i cambiamenti nella Chiesa: la dottrina sulla salvezza dei non battezzati, l'uso della violenza in nome della verità, la questione della donna e dei laici, il rapporto tra fede e scienza, l'interpretazione della Bibbia, il rapporto con i non cattolici, gli ebrei e i seguaci delle altre religioni, la libertà religiosa, la distinzione tra sfera civile e religiosa, solo per citare alcuni temi. Benedetto XVI, nello stesso discorso alla Curia, lo riconosce: su certi temi si è «manifestata di fatto una discontinuità»... prima si diceva no alla libertà di culto per i non cattolici in un Paese cattolico e poi si è detto sì. ...Benedetto XVI usa parole significative: «Dovevamo imparare a capire più concretamente di prima», «si richiedeva un ampio ripensamento», «imparare a riconoscere». ... Non abbiamo la verità in tasca, ... E riferendosi alla Dichiarazione conciliare sulla libertà religiosa, Benedetto XVI afferma: "Il concilio Vaticano II, riconoscendo e facendo suo con il Decreto sulla libertà religiosa, un principio essenziale dello Stato moderno, ha ripreso nuovamente il patrimonio più profondo della Chiesa." E aggiunge: «Il concilio Vaticano II (...) ha rivisto o anche corretto alcune decisioni storiche, ma in questa apparente discontinuità ha invece mantenuto ed approfondito la sua intima natura e la sua vera identità. L'ermeneutica della rottura è attuata da quanti in questo cammino si separano dalla comunità, rompono l'unità perché o si fermano o vanno troppo avanti. Benedetto parla dei due estremi: quelli che coltivano «nostalgie anacronistiche» e quelli delle «corse in avanti» (Messa 11 ottobre 2012). [E' una tesi capitale del card. Ratzinger nel "Rapporto sulla fede", cap.2: "Due errori contrapposti".]

...La novità nella continuità di Francesco... Desidera una Chiesa dalle porte aperte: «Nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi». ... «Il piccolo seme che Giovanni XXIII depose...— è cresciuto dando vita a un albero ... ».

Giuseppe Buffon, storicizzare il Magistero, O.R. 26.07.2020: «È merito del concilio Vaticano II l'aver riscoperto la categoria della storia, riconoscendola come elemento dinamico della stessa verità. ...Occorre una conciliazione con quella modernità, la Chiesa non aveva saputo riconoscere come segni dei tempi. ... modificare una Chiesa aristocratica ...Lo stesso cardinale Ratzinger, d'altra parte, aveva osservato che una teologia che non si radichi nella storia non serve.» [Cosi si apre la strada a storicizzare il Magistero]

Sergio Centofanti O.R. 18.07.2020: «A 150 anni dalla proclamazione dei dogmi Primato e infallibilità...La Tradizione, tuttavia, non è qualcosa di immobile e statico, ma — come dice Giovanni Paolo II ...sulla scia dell'ultimo concilio è viva e dinamica in quanto cresce l'intelligenza della fede... Tanto che Giovanni Paolo II nella "Ut unum sint" può lanciare un appello alle Comunità cristiane affinché si trovi una forma di esercizio del primato che, pur non rinunciando in nessun modo all'essenziale della sua missione, si apra ad una situazione nuova, come servizio di amore riconosciuto dagli uni e dagli altri" (Ut unum sint, 95). E Papa Francesco nella "Evangelii gaudium" parla di una "conversione del papato". ...Ma questo auspicio non si è pienamente realizzato, perché ancora non si è esplicitato sufficientemente uno statuto delle Conferenze episcopali che le concepisca come soggetti di attribuzioni concrete, includendo anche qualche autentica autorità dottrinale [sic]. Un'eccessiva centralizzazione...»

[E' la tesi del card. Ratzinger: "Il Nuovo popolo di Dio", II° parte, cap. 4: «Ciò che volevo accentuare piuttosto, è che Roma su questo piano non ha nessun altro diritto sugli altri patriarcati... nessun incarico di amministrazione centrale... Primato petrino... l'immagine del centralismo statale... non scaturisce dall'ufficio di Pietro... Il diritto ecclesiastico unitario, la liturgia unitaria, l'unitaria assegnazione delle sedi episcopali da parte della centrale romana, sono tutte cose che non risultano necessariamente dal primato come tale... Si dovrebbe... creare nuovi patriarcati [leggi chiese nazionali]

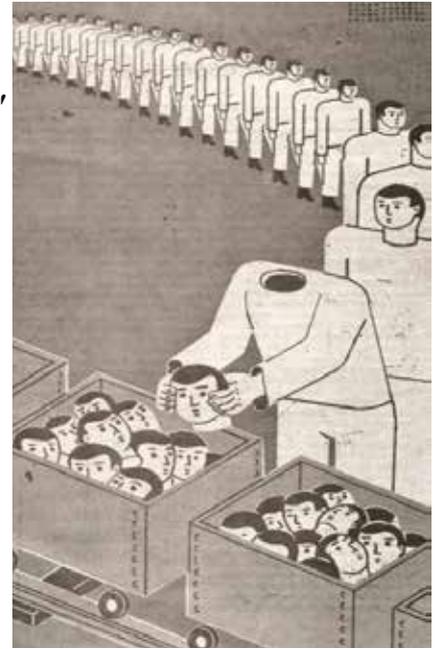


Foto del O.R. 23.01.2020. Noi la interpretiamo nel senso che con il Vaticano II i preti rinunciano al Magistero tradizionale per rieducarsi al modernismo

senza più considerarli incorporati nella Chiesa latina (romana). L'unità con il Papa non significherebbe allora più aggregarsi ad una amministrazione unitaria... L'unità con Roma nella struttura... potrebbe essere altrettanto impalpabile quanto nella Chiesa antica»]

Alessandro Guaraschi cita il discorso di Paolo VI, O.R. 03.10.2020: «La Breccia di Porta Pia fu un trauma providenziale per la Chiesa ... Noi non abbiamo più alcuna sovranità temporale da affermare quassù..., provvida istituzione di tempi passati; [Ecco come Paolo VI storicizza : la "sovranità temporale" andava bene allora, adesso no] ma oggi non abbiamo per essa alcun rimpianto, né alcuna nostalgia, né tanto meno alcuna segreta velleità rivendicatrice.»

Capitolo III. Dimostrano perchè Newman è il maestro del Concilio Vaticano II

Gabriele Nicolò OR 16.06.2020: «La Scuola romana ... in alcuni manuali di teologia, viene presentata come una scuola chiusa in sé stessa, rigida e altamente speculativa ...E pertanto ci siamo proposti di verificare se anche la disciplina metodologica nel corso dell'Ottocento avesse di fatto risentito del nuovo clima scientifico dominante, ispirato al predominio delle discipline storico-positive». Tradizionale e conservatore il primo, più rispettoso delle fonti e innovativo il secondo. Al modello positivo si riconducono le esigenze del metodo storico-critico ... Tra le figure passate in rassegna e finemente analizzate figura il cardinale John Henry Newman il quale si colloca entro la sfera dei teologi che hanno assimilato profondamente lo spirito delle scienze storiche. Mentre il teologo spagnolo Melchor Cano...

Significativo è quanto scrive Newman riguardo all'atto di fede, da lui considerato come una vicenda articolata in diversi momenti. «La fede nel cristianesimo è di per sé preferibile alla miscredenza [è solo "preferibile"]; la fede, benché sia un atto dell'intelletto, nella sua origine appartiene all'ordine morale [sic]; è cosa più sicura credere [resic] ...per quanto poi riguarda i motivi per credere, questi sono per lo più impliciti, ...essi consistono piuttosto in presunzioni e in approssimazioni alla verità che in prove esatte e complete di tale possesso"». [Newman continua a togliere valore alla dimostrazione razionale della fede, e Benedetto XVI, essendo papa, è il suo discepolo più importante, e a Ratisbona insegna la teoria di Newman, O.R.14.09. 2006: «Dio c'è o non c'è. Ci sono solo due opzioni, non si può ultimamente "provare" l'uno o l'altro progetto, ma la grande opzione del cristianesimo...mi sembra un'ottima opzione.»]



O.R. 27.01.2020. Papa Francesco con i protestanti e gli ortodossi.

Newman elabora la teologia e la teoria della "linea media" e insegna che la Chiesa è formata in parte dalla Chiesa cattolica e in parte dagli ortodossi e protestanti.

Robert Cheaib O.R. 11.06.2020: «Newman arriva a capire che il rigetto della fede nasce da un difetto del cuore e non dell'intelletto ... Si potrebbe dire che in questo aspetto Newman era molto pascaliano ... In Newman...abbiamo una vera e propria Gewissensweg (di questo parere era l'allora cardinale Joseph Ratzinger)... È qui che si appiana la strada all'approccio alternativo di Newman, distinto dalle cinque vie di Tommaso e dalle vie razionali e logiche di Paley. Questa via è la "via della coscienza". La coscienza è testimonium animae. E, in quanto tale, diventa testimonium Dei" »[Così si divinizza la coscienza che deve sostituire il Magistero Romano].

Roberto Cutaia sulle relazioni fra Rosmini e Newman. OR 10.08.2020: «Il contributo del beato Rosmini alla conversione di John Henry Newman [Newman ebbe come maestro Rosmini che ha 40 proposizioni condannate!] beatificato nel 2007 da Benedetto XVI. ... Pesanti calunnie addossategli da influenti uomini del tempo. [calunnie? Leone XIII condanna 40 proposizioni di Rosmini] Tra questi due veri figli della Chiesa in effetti c'è stata una forte intesa spirituale e coscienziale, proficua e determinante soprattutto per Newman, che accostandosi ai padri rosminiani d'Inghilterra ha maturato la svolta più importante della sua vita: ... Qual è stato l'importante apporto offerto dal rosminianesimo nella conversione di Newman?... Le opere filosofiche del Rosmini; ...ed ebbe la consolazione di sapere indi a poco che i ministri di Oxford, messisi a studiare in quelle opere, ne traevano grande vantaggio... l'affinità spirituale tra Rosmini e Newman, e tra i rosminiani e gli oratoriani. Ecco cosa scrisse il Newman, venuto a conoscenza della morte di Rosmini: «Scrivo due righe alla Reverenza vostra per condolermi con voi e con i vostri Padri della perdita del vostro rinomato e santo Fondatore.»

["santo"?]: Con 40 proposizioni condannate da Leone XIII. Ma il card. Ratzinger "ricristianizza" Rosmini: O.R. 01.07.2001: «Possiamo considerare come sorpassate ... la Promulgazione del Decreto Post obitum di condanna delle "Quaranta proposizioni" estratte dall'opere di Antonio Rosmini.»]

Roberto Cutaia O.R. 30.06.2020: «La pubblicazione dell'Opera omnia di Antonio Rosmini Serbati prosegue ... retta dalla rosminiana "conciliazione delle sentenze" ...senza dimenticare ... Francesco Bacone, Giovanni Comenio [precursore dell'ecumenismo], Giambattista Vico, Raffaello Lambruschini, [prete precursore del modernismo] Alessandro Pestalozza [prete cattolico liberale] e Madame Necker De Saussure... Johann Heinrich Pestalozzi, Friedrich, Fröbel ed Emile Durkheim.»

Silvia Gusmano O.R. 11.07.2020: «Il cardinale [Newman]... le fonti della sua preghiera...soprattutto quella dei Padri, i teologi anglicani del Seicento e il Prayer Book, il libro della preghiera anglicana per tutti i tempi dell'anno.»

Michele Giulio Masciarelli su Rosmini. O.R. 30.06.2020: «Antonio Rosmini ...Un santo padre del Risorgimento... Antonio Rosmini: «Il più grande pensatore del mondo moderno»... Si tratta della riscoperta di un filosofo che illumina l'intero orizzonte culturale dell'Ottocento italiano... Lo stesso Cavour aveva di Rosmini un'alta stima, tanto da definirlo un santo padre del Risorgimento. [è una prova in più che Rosmini è nell'errore] ...Rosmini seguì il Papa nella sua fuga a Gaeta, dove tentò invano [grazie a Dio] di distoglierlo dal nuovo indirizzo conservatore circa le libertà politiche e il movimento nazionale, a cui gradatamente Pio IX si volgeva...il pensiero rosminiano venne sempre di più suscitando diffidenza...con la messa all'Indice delle opere... Sotto il pontificato di Papa Leone XIII... vengono condannate quaranta proposizioni di Rosmini... esso «rappresenta...l'estremo cosciente tentativo di una completa originale conciliazione tra ...tra la tradizione e il progresso, tra il mondo medioevale e il mondo moderno». [Questa è la ragione per cui Rosmini è il maestro di Ratzinger, vedi "Rapporto sulla fede", cap.2].

Gabriele Nicolò O.R. 15.06.2020: "Lo studio di don Vergano... Mentre il teologo spagnolo Melchor Cano presentava i dieci loci teologici in una pluralità di precisa e ben distinta successione, Newman li colloca in una prospettiva unitaria che li riscatta dalla frammentarietà [?] ... per quanto poi riguarda i motivi per credere, questi sono per lo più impliciti, essi consistono piuttosto in presunzioni e in approssimazioni alla verità che in prove esatte e complete di tale possesso [sic]».

Maurizio Schoepflin O.R. 11.07.2020: «L'affascinante e ampio volume **John Henry Newman. ... beatificato da Benedetto XVI nel 2010** e canonizzato da Francesco... Entrò nella Chiesa cattolica perché credeva che questa e solo questa fosse la Chiesa dei Padri; [non quella del Magistero Romano] ... Ma anche alcuni ambienti cattolici mossero varie accuse nei suoi confronti, sino ad avanzare l'ipotesi che egli si fosse pentito di aver operato quella scelta... Similmente, fu convinto che l'adesione alla verità evangelica non comportasse l'oscuramento della libertà, che ha nella coscienza il suo santuario più autentico. [O.R. 29.10.2009: «Il Cardinal Ratzinger, disse: «La dottrina di Newman sulla coscienza divenne per noi il fondamento di quel personalismo teologico, che ci attrasse tutti con il suo fascino. ... la nostra concezione della Chiesa, furono segnate da questo punto di partenza]. Celebre è rimasta a questo proposito la sua presa di posizione all'indomani della proclamazione del dogma dell'infallibilità del Papa: «Se fossi costretto, durante i brindisi dopo aver mangiato, a pronunciare un "evviva" alla religione (il che certamente non sembra essere la cosa più giusta che si possa fare), levarei allora un brindisi — certo — al Papa. Tuttavia prima alla coscienza e soltanto dopo al Papa». [Antepone la coscienza al Magistero, resta protestante].

Capitolo IV. Libertà religiosa

Papa Francesco O.R. 18.06.2020: «Ricorre oggi la "Giornata della Coscienza... Possa sempre e dovunque essere rispettata la libertà di coscienza; e possa ogni cristiano dare esempio di coerenza con una coscienza retta e illuminata dalla Parola di Dio».

Card. Parolin critica la libertà religiosa radicale ma insegna quella moderata che, dal Vaticano II, non tiene in conto i Diritti di Dio. Afferma, come se fosse una cosa cattolica, che si deve chiedere la libertà religiosa per tutte le religioni. O.R. 02.10.2020: «Negare la libertà religiosa è negare la natura umana ... Parolin... il porporato ha rimarcato come negare la libertà di religione significhi negare la natura dell'essere umano... La coscienza è il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo... Così, il senso più acuto della dignità della persona umana... costituisce certamente un'acquisizione positiva della cultura moderna.»

[E' la tesi fondamentale di Ratzinger- Benedetto XVI: "Si. Il problema degli anni Sessanta era acquisire i migliori valori di due secoli di cultura liberale", "Jesus" 04.11.1984. Benedetto XVI, O.R. 23.12. 2006: «Accogliere le vere conquiste dell'illuminismo». Papa Benedetto XVI, O.R. 07.06.2008 ripete ancora: «Dobbiamo accogliere "le autentiche conquiste dell'illuminismo"».]

Card. M. Ayuso Guixot, O.R. 29.02.2020: «Dalla semplice tolleranza all'autentica fratellanza ... passare dalla semplice tolleranza alla vera collaborazione tra fedeli di differenti religioni ... Inoltre nel Documento ["Documento sulla fratellanza umana"] si ravvisa la necessità di rafforzare il concetto di uguaglianza davanti alla legge basata sul principio di cittadinanza, indipendentemente da religione, razza o etnia».

Andrea Tornielli, nell'editoriale, facendo una sintesi, ormai dimostra, in vari articoli, che tutti i papi del Vaticano II insegnano gli stessi errori. OR 14.06.2020: «Ricordiamo come si è arrivati alla dichiarazione conciliare che ha segnato la storia della Chiesa. [Riconoscono una volta di più che la libertà religiosa "ha segnato la storia della Chiesa. E' la tesi del card. Ratzinger ai vescovi del Cile, Concilium, 1980: «Ora, lasciando da parte la questione liturgica, il punto centrale della lotta si trova nell'attacco contro la libertà religiosa e contro il preteso spirito di Assisi... Bisogna difendere il Concilio Vaticano II contro Mons. Lefebvre, come un dovere che obbliga nei confronti della Chiesa e come una necessità permanente».]

...Questo Concilio Vaticano dichiara che la persona umana ha il diritto alla libertà religiosa... uno dei documenti conciliari più a lungo discussi... L'affermazione del diritto alla libertà religiosa non equivale dunque né a mettere verità e falsità sullo stesso piano, né ad affermare indifferenza o arbitrio in ambito religioso.

[Invece Benedetto XVI dice di sì, O.R 16.09.2012: «Solo allora può crescere la buona intesa tra le culture e le religioni, la stima per le une per le altre senza sensi di superiorità»]. ... Giovanni Paolo II: tra i testi più rivoluzionari... *Dignitatis Humanae* è senza dubbio uno dei testi conciliari più rivoluzionari... **Benedetto XVI**... il 22 dicembre 2005: "Considerare la libertà di religione come una necessità derivante dalla convivenza umana, anzi come una conseguenza intrinseca della verità che non può essere imposta dall'esterno, ma deve essere fatta propria dall'uomo solo mediante il processo del convincimento. Il Concilio Vaticano II, riconoscendo e facendo suo un principio essenziale dello Stato moderno, ha ripreso nuovamente il patrimonio più profondo della Chiesa. [Sic, questo è invece "il patrimonio più profondo" della Massoneria, trasmesso in modo esoterico] Essa può essere consapevole di trovarsi con ciò in piena sintonia con l'insegnamento di Gesù stesso... con ciò ha respinto chiaramente la religione di Stato... I martiri della Chiesa primitiva sono morti anche per la libertà di coscienza". Una Chiesa missionaria... deve impegnarsi per la libertà della fede".... **Papa Francesco** ha affermato: "La ragione riconosce nella libertà religiosa un diritto fondamentale dell'uomo che riflette la sua più alta dignità... sia privatamente che pubblicamente."

Andrea Tornielli O.R.27.08.2020: «Il concilio di Albino Luciani... Rilegge Antonio Rosmini, studia a fondo molti teologi, tra i quali Henri de Lubac e Hans Urs von Balthasar.... Un terzo aiuto consiste nel semplificare i riti della Messa. ... Un quarto aiuto consiste nel promuovere e rendere facile la partecipazione dei fedeli». Libertà religiosa ... Scrive ancora il vescovo Luciani: «Se uno ha coscienza che quella è la sua religione ha il diritto di tenerla, di manifestarla e di farne propaganda. Si deve giudicare buona la propria religione, ma anche quella degli altri».... in sintonia con la frase di **Benedetto XVI**... «La Chiesa non cresce per proselitismo ma per attrazione».

Sergio Centofanti, anche in questo articolo si dimostra la continuità che c'è nei papi del Vaticano II, contro chi vuole contrapporre Benedetto XVI a Francesco.



L'errore massonico della libertà, uguaglianza e fraternità delle religioni è entrato nella Chiesa

Qui papa Francesco fa dichiarare apertamente che è grazie alla cultura liberale di oggi che è cambiato il Magistero irreformabile. O.R. 24.06.2020: «Certe critiche all'attuale pontificato contestano il Vaticano II. Lo sviluppo della dottrina e la fedeltà nella novità. Alcune letture che insistono nel contrapporre Papa Francesco ai suoi immediati predecessori finiscono così per criticare apertamente anche san Giovanni Paolo II e Benedetto XVI... L'allora cardinale Joseph Ratzinger... sottolineava la "novità di questo gesto", un "atto pubblico di pentimento della Chiesa per i peccati del passato e di oggi": un "mea culpa" del Papa in nome della Chiesa, un gesto davvero nuovo

[E' il card. Ratzinger che giustifica e organizza la Cerimonia del Pentimento in Vaticano. Card. Ratzinger, O.R., 08.03.2000: Documento: "Memoria e riconciliazione, la Chiesa e le colpe del passato" «Purificare la memoria significa eliminare... tutte le forme di violenza che l'eredità del passato... modelli emblematici... sono... l'abolizione di reciproci anatemi.»]

.... Giovanni Paolo II, parlando a Strasburgo, osserva che la cristianità medievale non distingueva ancora "tra la sfera della fede e quella della vita civile"... Pio VI criticava la Costituzione varata dall'Assemblea Nazionale... Mirari vos di Gregorio XVI parla della libertà di coscienza come "errore velenosissimo" e "delirio", mentre Pio IX nel Sillabo del 1864 condanna tra "i principali errori dell'età nostra"... Il concilio Vaticano II, con le Dichiarazioni Dignitatis humanae sulla libertà religiosa e Nostra aetate sul dialogo con le religioni non cristiane **compie un salto**. Nel 1988 si verifica lo scisma dei **tradizionalisti lefebvriani**. ... **Benedetto XVI** usa un'immagine forte quando li esorta a non "congelare l'autorità magisteriale della Chiesa all'anno 1962" »

Alessandro Guaraschi O.R. 03.10.2020: «La Breccia di Porta Pia fu un trauma providenziale per la Chiesa ... ha ricordato il cardinale Parolin — si esprimeva il cardinale Giovanni Battista Montini... Noi non abbiamo più alcuna sovranità temporale da affermare quassù... ma oggi non abbiamo per essa alcun rimpianto, né alcuna nostalgia, né tanto meno alcuna segreta velleità rivendicatrice.»

Capitolo V. Sinodalità, avanza la democrazia nella Chiesa.

Stanno pianificando la trasformazione delle parrocchie in parrocchie interconfessionali.

Card. Parolin O.R. 05.10.2020: «L'Enciclica ... Fratelli tutti... All'accentramento di poteri, la fraternità sostituisce una funzionalità collegiale — qui non è estranea la visione "sinodale" applicata al governo della Chiesa, [la democrazia nella Chiesa] che è propria di Francesco.»

Osservatore Romano, "Istruzione della Congregazione per il Clero", 20.07.2020:

«La conversione pastorale della comunità parrocchiale [in parrocchia interconfessionale] ... Inviti alle comunità parrocchiali a uscire da sé stesse, ... il Santo Padre ha suggerito: ... Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture... 5. Ogni struttura ecclesiale ... diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione" ... 6. Porta naturalmente anche a una riforma delle strutture... 10. Si avverte oggi che tali cambiamenti culturali ... stanno promuovendo nella Chiesa [riconosce che è il mondo che sta cambiando la Chiesa]... un nuovo discernimento comunitario... nell'ottica dell'unità e della comunione» [interconfessionale]

11. E dunque urgente coinvolgere l'intero Popolo di Dio... per attuare processi di "ringiovanimento" del volto della Chiesa... adeguare il proprio servizio alle esigenze dei fedeli e dei mutamenti storici... 16. Sembra superata quindi una pastorale che mantiene il campo d'azione esclusivamente all'interno dei limiti territoriali della parrocchia ... che appare segnata dalla nostalgia del passato, più che ispirata dall'audacia per il futuro... 17. La parrocchia corre il rischio di divenire autoreferenziale e di sclerotizzarsi... magari destinate solo a piccoli gruppi [è la legge della sopravvivenza in un contesto anticristiano, come nelle catacombe, il contrario dissolve le forze]... 20. In ragione di quanto detto sin qui, occorre individuare prospettive che permettano di rinnovare le strutture parrocchiali "tradizionali" in chiave missionaria. ... 25. La "cultura dell'incontro" ... l'apertura verso tutti... Dalla conversione delle persone a quella delle strutture ... 35. La conversione delle strutture, che la parrocchia deve proporsi, richiede "a monte" un cambiamento di mentalità e un rinnovamento interiore... Chiesa non si identifica con la sola gerarchia, ma si costituisce come Popolo di Dio. ... La comunità parrocchiale è abilitata a proporre forme di ministerialità... 46. Il Vescovo deve necessariamente consultare in merito il Consiglio presbiterale... 50... sentito il Consiglio Presbiterale... 51... decisione che compete al Vescovo diocesano, dopo aver obbligatoriamente consultato il Consiglio Presbiterale... 54. udito il Consiglio presbiterale 61. sentito il Consiglio presbiterale... 99. I fedeli laici possono predicare in una chiesa»



O.R. 06-04-2013
Papa Francesco insegna coi gesti
la democrazia nella Chiesa

Michele Giulio Masciarelli, O.R. 05.03.2020: «L'urgenza di uno stile sinodale nella Chiesa. La sinodalità, tema capitale del magistero di papa Francesco ... parola chiave del pontificato di papa Francesco ... nell'avviare precisi processi ... le cose di Chiesa si trattano sinodalmente ... con l'attivazione rigorosa ... condotte di partecipazione ... potrà mutare il modello di vita della Chiesa dentro e fuori di essa ... Infine, egli scongiura di evitare il metodo del "soprannaturalismo disumanizzante"».

Cardinale Grech, O.R. 19.11.2020: «Papa Francesco ... è "irrinunciabilmente uno stile sinodale" [democratico] ... i modelli di Chiesa predominanti negli ultimi secoli, innegabilmente caratterizzati dalla prevalenza di un assetto piramidale" ... coniugandosi con i "principi di partecipazione, solidarietà, sussidiarietà, ai quali si richiamano i documenti costituzionali di molte democrazie contemporanee"».

Piero Coda, membro del CTI, OR 18.09.2020:

«Il cammino della sinodalità è presentato come l'esercizio in cui la Chiesa attua sé stessa nella missione che la definisce. [nuova definizione della Chiesa]... Tanto che egli (Francesco) è giunto ad affermare, "Il cammino della sinodalità è il

cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo Millennio”...nel cammino irreversibile a riconciliare nella sinfonia della cattolicità le diversità legittime e arricchenti...il rilancio della sinodalità...

Una comune intelligenza delle fonti da tutti considerate normative...camminare lungo la via della sinodalità nella logica della fedeltà creativa...”la formula secondo cui le definizioni ex cathedra del Papa sono irreformabili “per se stesse e non in virtù del consenso della Chiesa”, “non rende il consensus Ecclesiae superfluo ...

Tale ermeneutica, ...in conformità al magistero del Vaticano II...gli elementi del rinnovamento ecclesiológico che portano al Vaticano II... “l’aspetto comunitario che include tutto il Popolo di Dio, ...non sia quello seguito nel Codice di diritto canonico ... “La costituzione gerarchica della Chiesa”... ma s’ispiri a quello seguito da Papa Francesco ...dev’essere aperta alla creazione di nuove strutture”... “noi” ecclesiale...cammina con i fratelli e le sorelle come soggetto responsabile e attivo... «Il dialogo ecumenico è giunto in questi anni a riconoscere nella sinodalità una dimensione rivelativa della natura della Chiesa...attraverso specifiche strutture e processi sinodali». ...E nell’orizzonte della sinodalità infatti che, con fedeltà creativa al depositum fidei e in coerenza con il criterio della hierarchia veritatum (Unitatis redintegratio, II c), si fa promettente quello scambio di doni di cui ci si può mutuamente arricchire camminando verso l’unità».



Esempio di comunità di base che discute e vota

Michele Giulio Masciarelli, OR 19.04.2020. “Per una Chiesa sinodale”, sembra che sarà il titolo della assemblea generale dei vescovi del 2022]: «Un frutto inatteso: la sinodalità... ...La sinodalità la si può chiamare l’idea madre dell’insegnamento di Papa Francesco sulla Chiesa... viene prima della preoccupazione di come si debba decidere nella Chiesa [quindi anche: “di come si debba decidere nella Chiesa”]...La sinodalità è il tutto superiore alle sue parti [quindi superiore anche al Papa che è una parte]... in questo secondo post-concilio...il prossimo Sinodo ci insegnerà come la sinodalità vada compresa... come giustificazione della partecipazione di tutti alla vita di Chiesa.»

Michele Giulio Masciarelli OR 12.10.2020: «La sinodalità, eredità conciliare. L’11 ottobre 1962 iniziava il Vaticano II La sinodalità (evidentemente più praticata dall’Ortodossia che dalla Chiesa cattolica) ...Ora siamo nell’ora ecclesiale che permette, dopo l’assimilazione di esse e per le condizioni storiche sollecitanti, [la democrazia attuale sta sollecitando] di declinare o di tradurre sinodalmente la comunione e la collegialità. Insomma, possiamo e, anzi, siamo chiamati a trovarne e a descriverne il risvolto giuridico e ad adottare, conseguentemente, stili e comportamenti sinodali... La primauté del “popolo di Dio” Ebbene, proprio la riscoperta del “popolo di Dio”, come parola capitale e centrale dell’ecclesiologia del Vaticano II, ... Oggi è scoccata felicemente l’ora della sinodalità...Ora, serve indicare i semi gettati dal Vaticano II... Oggi l’ecclesiologia è chiamata a collaborare ... ma in modo strutturale [cioè democratico], regolato e stabile”...C’è chi ha pensato che appena il venti per cento del concilio sia stato realizzato...t»

Capitolo VI. Sostituire il Magistero con la Sacra Scrittura:

la Domenica della Parola di Dio. Esaltare la Bibbia seguendo l’esempio dei protestanti

Papa Francesco Lettera Apostolica “Scripturae Sacrae affectus”. O.R. 01.10.2020: «Per questo ho voluto istituire la Domenica della Parola di Dio, incoraggiando la lettura orante della Bibbia e la familiarità con la Parola di Dio... E attesta, nello stesso tempo, che la Bibbia ha bisogno di essere costantemente tradotta nelle categorie linguistiche e mentali di ogni cultura e di ogni generazione, anche nella cultura secolarizzata globale del nostro tempo. n°47 E stato ricordato, a ragione, che è possibile stabilire un’analogia fra la traduzione, in quanto atto di ospitalità linguistica, e altre forme di accoglienza ... Il traduttore è un costruttore di ponti.»

Cardinal Sarah, O.R. 19.12.2020: «La domenica della Parola di Dio, voluta da papa Francesco... la Sacra Scrittura ... è il libro del popolo».

Capitolo VII. La Giudaizzazione della Chiesa

Papa Francesco OR 07.04.2020: «Il Pontefice ha rivolto i suoi “più sentiti auguri” al Rabbino capo Riccardo Di Segni e a tutta la comunità ebraica di Roma in occasione della festività di Pesach. “L’Onnipotente, che ha liberato il suo amato popolo dalla schiavitù e lo ha condotto alla Terra promessa, vi accompagni anche oggi con l’abbondanza delle sue benedizioni” ... chiedo di continuare a pregare per me” . »

Andrea Tornielli OR 17.06.2020:« La dichiarazione “Nostra aetate”. E il Concilio aprì la via al dialogo con le religioni... ha segnato una svolta irreversibile nei rapporti tra la Chiesa cattolica e l’ebraismo sulla scia dei passi intrapresi da Giovanni XXIII... Un tema sul quale ha riflettuto da teologo anche Joseph Ratzinger... L’evento conciliare ha dato un decisivo impulso all’impegno di percorrere un cammino irrevocabile ...Finisce l’accusa di deicidio rivolta al popolo ebraico...”, la dichiarazione conciliare spiega che la responsabilità per la morte di Gesù non deve essere attribuita a tutti gli ebrei... “Noi siamo sicuri di essere in comunione con voi”, disse rivolgendosi agli esponenti di fede islamica...Benedetto XVI... citava a questo proposito l’uso della violenza perpetrato dai cristiani lungo la storia “lo riconosciamo, pieni di vergogna”».



Rabbino Abraham Skorka. L’Osservatore Romano lascia il rabbino scrivere su Nostro Signore G. Cristo senza rispetto della Sua Divinità, e come se le due religioni fossero uguali

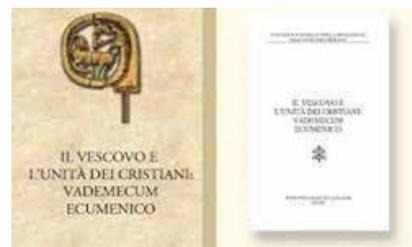
O.R.09.04.2020: «La convinzione che Dio lo aveva fatto rinascere [non risorgere] a nuova vita [si può intendere all’altra vita ma non in questa] si sviluppò tra alcuni ebrei che lo seguivano...I cristiani, che considerano Gesù “primizia di coloro che sono morti” (1 Corinzi 15, 20), aspettano che alla fine dei tempi la morte sarà vinta per tutti... mentre quest’anno celebriamo Pesach e Pasqua....

Papa Francesco OR 07.04.2020: «Il Pontefice ha rivolto ...al Rabbino capo ... “L’Onnipotente, ...vi accompagni anche oggi con l’abbondanza delle sue benedizioni” ... chiedo di continuare a pregare per me” . ».

Capitolo VIII. Ecumenismo

Il papa Francesco agli ortodossi, O.R. 22.02.2020: «Possiamo accogliere quello che lo spirito ha seminato nell'altro come un dono per noi. ... è anche per noi cattolici un'opportunità per accogliere il dono dello Spirito che è in voi ... Anche io oggi rendo grazie per lo stesso motivo, per la grazia di Dio che vi è stata data ... Sono dunque grato per voi, per la grazia che avete accolto nella vita e nelle vostre tradizioni... Il Signore è contento di questo».

Osservatore Romano, il "Vademecum" ecumenico per i vescovi, O.R. 04.12.2020
«Approvato da papa Francesco un Vademecum ecumenico per i vescovi cattolici. ... questo l'obiettivo del documento: "Il Vescovo e l'unità dei cristiani: vademecum ecumenico" ... "La dimensione ecumenica nella formazione di chi si dedica al ministero pastorale" ... esamina quattro modi ... l'ecumenismo spirituale ... la purificazione della memoria e l'ecumenismo del sangue; il dialogo della carità ... il dialogo della verità ... il dialogo della vita ... il Vademecum riporta un elenco di raccomandazioni pratiche».



O.R. 04.12.2020: «Approvato da papa Francesco un Vademecum ecumenico per i vescovi cattolici. ...

2020 12 04 Vademecum online
christianunity.va

Osservatore Romano presentazione nella sala stampa del Vademecum, O.R. 04.12.2020: «Il cardinale presidente Kurt Koch ... perché l'impegno ecumenico non: "è una dimensione opzionale, bensì un dovere e un obbligo ... raccomandazioni pratiche ... per esempio: "assistere, per quanto possibile e opportuno, alle liturgie di ordinazione o insediamento dei responsabili di altre chiese", e invitare questi ultimi a celebrazioni liturgiche e ad altri eventi significativi della Chiesa cattolica ... il cardinale Marc Ouellet ... ogni vescovo è tenuto a promuovere questa iniziativa ... uno dei mezzi ... è avere un delegato diocesano ... che mantiene la priorità ecumenica ben presente a tutti ... il vademecum offre molti esempi ... soprattutto ... curare la formazione ecumenica dei seminaristi, dei novizi e degli universitari cristiani ... il cardinale Leonardo Sandri ... D'altronde, la separazione è un gravissimo peccato ».

Papa Francesco, fronte ecumenico per la pandemia, O.R. 15.05.2020: «Tutti fratelli, uniti nella fratellanza che ci accomuna in questo momento di dolore e di tragedia per questo oggi, tutti, fratelli e sorelle, di qualsiasi confessione religiosa, preghiamo Dio. ... Questo è l'importante... E questo lo chiediamo come fratelli, tutti insieme. Che Dio benedica tutti noi e abbia pietà di noi».

Osservatore Romano 18.10.2020:« Il Papa in preghiera con i leader religiosi in Campidoglio, Roma capitale della pace. Con la partecipazione di Papa Francesco ... sulla scia dello "spirito di Assisi" ... vedrà riunite le grandi religioni mondiali insieme a rappresentanti delle istituzioni ... nel nome del bene più grande: la pace...

In particolare, i cristiani nella basilica dell'Ara Coeli alla presenza del Papa, di Bartolomeo I e delle diverse Chiese ortodosse e protestanti. »

Card. Kurt Koch O.R. 04.06.2020: « Nel giorno di Pentecoste di sessanta anni fa, il 5 giugno del 1960, il santo Papa Giovanni XXIII... istituì il Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani... Papa Giovanni XXIII ... il ripristino dell'unità dei cristiani. Il Pontefice era convinto che, per rinnovare la Chiesa cattolica, fosse essenziale riservare un ruolo prioritario all'opzione ecumenica.... Johannes Willebrands, che successe al cardinale Bea... Al Segretariato fu chiesto inoltre di preparare vari documenti e di presentarli al concilio. ... il decreto sull'ecumenismo Unitatis redintegratio, ...Nostra aetate, la dichiarazione sulla libertà religiosa Dignitatis humanae e, redatta in collaborazione con la Commissione teologica, la costituzione dogmatica sulla rivelazione divina Dei verbum. ... i reciproci anathemata del 1054 venivano rimossi ... il Direttorio si intende come una guida per l'attuazione dei principi e delle norme sull'ecumenismo e per l'implementazione pratica dell'obbligo ecumenico nella vita di tutti i giorni... il Direttorio pone una forte enfasi sulla formazione ecumenica di tutti i battezzati... il Pontificio Consiglio ha redatto un «Vademecum»... con la benedizione di Papa Francesco. ...Papa Giovanni Paolo II... Ut unum sint, osservò che la via ecumenica è la via della Chiesa ed è "irreversibile" ... Nel suo pontificato, anche Papa Benedetto XVI ha riconosciuto una speciale priorità all'obiettivo ecumenico ... Papa Francesco prosegue il cammino del dialogo ecumenico col proprio stile... Nella convinzione che non ci sia assolutamente alternativa all'ecumenismo.»

Mons. Brian Farrel, O.R. 14.06.2020: «Ci dimentichiamo facilmente che la grande maggioranza dei vescovi..., a causa della loro formazione, nutrivano la convinzione che fuori dalla Chiesa cattolica esistessero solo scisma ed eresia. Il grande miracolo, dono epocale di Dio alla Chiesa, consisté nel fatto che, nei soli quattro anni del concilio, quegli stessi vescovi giunsero a una visione della Chiesa profondamente rinnovata... I padri conciliari giunsero a riconoscere che le altre Chiese e Comunioni cristiane «nel mistero della salvezza non son affatto spoglie di significato e di valore» (Unitatis redintegratio, 3). Anzi, "lo Spirito di Cristo non ricusa di servirsi di esse come di strumenti di salvezza" (ibidem)... fino a trasformare profondamente la fisionomia stessa del mondo cristiano. [siamo dolorosamente d'accordo] ...Papa Benedetto XVI ha contribuito ulteriormente ad approfondire il concetto di dialogo. ... Secondo Benedetto, occorre andare oltre l'età confessionale in cui si guarda per lo più ciò che separa, per entrare nell'era della comunione ... è giunto il momento di una revisione complessiva della metodologia ecumenica per via di una "nuova ermeneutica delle differenze" ... Si tratterebbe di discernere fino a che punto le differenze tra le Comunioni possano essere considerate complementari e non irriducibilmente contraddittorie.»

Osservatore Romano 09.05.2020: «Rito ecumenico a Berlino... Hanno partecipato fra gli altri i presidenti... della Conferenza episcopale tedesca, monsignor Georg Bätzing... La pastora della cattedrale, Petra Zimmermann, ha guidato la liturgia»

Ormai ci sono i 10 comandamenti dell'ecumenismo. Figueroa è un protestante che scrive sull'Osservatore Romano senza nessuna critica o commento da parte del giornale.

Marcelo Figueroa, O.R. 16.04.2020: «*Decalogo dell'ecumenismo. Benedetto dubbio... [“Decalogo”]: 1. Diversità piuttosto che uniformità...2. Cosmvisione piuttosto che monovisione. 3. Pedagogia piuttosto che ideologia. 4. Il naturale piuttosto che l'ideale. ...5. Identità piuttosto che universalità. 6. Fondamenti piuttosto che fondamentalismi 7. Inclusione piuttosto che selezione. ...8. Alterità piuttosto che tolleranza. 9. Scomodità piuttosto che confort. ...10. Dubbi piuttosto che certezze. Benvenuto il dubbio benedetto».*



Anthony Currer [sintesi storica del ecumenismo: ogni papa ne fa un pezzo] OR 11.06.2020: «*Il 1° dicembre del 1960...fu ricevuto in udienza privata dal santo Papa Giovanni XXIII. Era la prima visita di un arcivescovo di Canterbury a un Pontefice...Il cardinale Tardini, segretario di Stato... si era opposto alla visita... l'arcivescovo Michael Ramsey, visitò Roma e incontrò Papa Paolo VI... ricevette una grandissima attenzione da parte dei mass-media... Le strutture di autorità [democratica] della Comunione anglicana ... Anche la Chiesa cattolica riconosce la necessità di una riforma delle proprie strutture, la necessità di diventare una Chiesa più sinodale, come ha sottolineato Papa Francesco in numerose occasioni ... adottando il metodo dell'ecumenismo ricettivo».*

L'O.R. ripropone la foto della "Giustificazione" A. Sander, O.R. 08.06.2020: «*Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione. ... è una "pietra miliare" sulla via della riconciliazione cattolico-luterana.»*

Augustinus Sander, [sintesi storica dell'ecumenismo]. O.R. 08.06.2020: «*Le tappe dei rapporti fra cattolici e luterani... Dopo secoli di coesistenza, giunse il momento in cui si auspicò qualcosa di più ...una nuova convivenza ecumenica ... Nel 1999, furono in grado di approfondire e di allargare la loro comunione in una Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione. ... è una "pietra miliare" sulla via della riconciliazione cattolico-luterana. ... nessuno osava immaginare ...Papa Francesco...“Il miracolo di Lund” ...Sulla via ecumenica dal conflitto alla comunione occorrono perseveranza e resistenza [è anche il titolo del documento di Benedetto XVI :” Dal conflitto alla comunione”] ».*

Hyacinthe Destivelle O.R. 07.06.2020: «*Storia delle relazioni con le Chiese ortodosse... Già nel 1971 Paolo VI...“non ci sono differenze nella fede che professano ... Giovanni Paolo II...: il contenuto della fede cristologica “è lo stesso... differenze nella terminologia e nell'enfasi “... e quindi non devono dividerci... una metodologia “ermeneutica” che sarà più tardi chiamata del “consenso differenziato” nell'ambito del dialogo teologico tra cattolici e luterani. La Dichiarazione comune sulla dottrina della giustificazione :“sono accettabili le differenze che sussistono per quanto riguarda il linguaggio, gli sviluppi teologici e le accentuazioni particolari” [n. 40]). ...1984, Papa Giovanni Paolo II e il patriarca siro ortodosso Zakka I Iwas hanno autorizzato i loro fedeli persino a ricevere i sacramenti della penitenza, dell'Eucaristia e dell'unzione dei malati nell'altra Chiesa... Con la Chiesa assira d'oriente, il riconoscimento dell'anafora di Addai e Mari, che non include esplicite parole dell'istituzione [si tratta della Consacrazione Eucaristica, ed è stata riconosciuta valida nel 2001 malgrado che “non include esplicite parole dell'istituzione” con l'approvazione dell'allora card. Ratzinger, vedi “Doc. Rev. dans l'Eglise”, n 3 année 2001, testo in francese]...Una terza caratteristica di questo dialogo è la sua apertura a un modello ecclesiologicalo... [le chiese ortodosse sono più democratiche] non ha né un centro amministrativo né un primato anche solo simbolico...Giovanni Paolo II...“L'unità che prevediamo in nessun modo significa assorbimento dell'uno dall'altro o dominio dell'uno sull'altro... ristabilimento dell'unità che non sia giurisdizionale, ma comunionale ...Ut unum sint...Giovanni Paolo II... cercare, “evidentemente insieme, le forme nelle quali questo ministero possa realizzare un servizio di amore riconosciuto dagli uni e dagli altri» (n.95)... Questa proposta potrebbe ispirarsi al principio espresso nel 1982 dal cardinale Joseph Ratzinger in una formula spesso menzionata:”Per quanto riguarda la dottrina del primato, Roma non deve pretendere dall'Oriente più di quello che è stato espresso e vissuto durante il primo millennio”. (J. Ratzinger, Les principes de la théologie catholique. Esquisse et matériaux, Paris, 1985, p. 222 (originale: München, 1982)»*

Juan Gomez del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani O.R. 20.06.2020: «*Relazioni fra cattolici, pentecostali ed evangelicali...“Lo Spirito Santo è all'opera nella Chiesa cattolica in modo insospettabile per noi pentecostali” ...E stata anche l'unica (Chiesa cattolica) a integrare il Movimento carismatico cattolico come un movimento ecclesiale al suo interno, concedendogli persino un riconoscimento giuridico (1993). ... ».*

Don Mauro Leonardi 10.06.2020 : «*Non ... dire che non esiste, che non c'è alcuna differenza, ma rendere questa diversità convivente con quella degli altri. Che significa diversità convivente? ...E trovare ciò che accomuna... per trovare degli spazi comuni in cui coltivare gli stessi valori ... Gli spazi dunque ci sono e sono quelli creati dalle leggi ... Come avere relazioni tra di noi — cioè tra due o più persone appartenenti a diverse religioni — pur avendo convincimenti diversi rispetto al dogma “interno” o rispetto all'ortoprassi interna. [L'unico modo è fare a finta che non esiste la verità oggettiva è rinunciare al “Andate e insegnate tutte le nazioni”] Essere riflessivi significa non far pesare la dogmatica interna nelle relazioni con gli altri».*

Osservatore Romano, Dizionario ecumenico. 20.06.2020: «*”Acta OEcumenica” al servizio dell'unità. Interventi ecumenici e dichiarazioni del Santo Padre, informazioni sulle varie attività del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, documenti relativi alla Commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo...E' una fonte di riferimento completa sui documenti ecumenici ufficiali della Santa Sede».*

Osservatore Romano 22.06.2020: «*Presentato in diretta streaming il nuovo corso di laurea della Lateranense Teologia interconfessionale ...formare operatori pastorali che, tornando nelle loro chiese, le animino con una forma mentis teologico-dialogica...con una predicazione più esistenziale e meno dogmatica ... sull'idea del sacerdozio comune che appartiene ad ogni fedele.»*

Capitolo IX. Enciclica “Fratelli tutti”

Tutta l'enciclica è impregnata di naturalismo, di fraternità solo umana e naturale, ma il naturalismo è l'essenza della Massoneria. Dal papa ci aspettiamo che insegni la fraternità soprannaturale. Il testo fa a finta che non esiste la fraternità

soprannaturale, unica vera e eterna, infatti non parla mai dei Diritti di Dio Gesù Cristo, sull'uomo e sulla società.

Papa Francesco, sintesi dell'Enciclica "*Fratelli tutti*", O.R. 04.10.2020: «(La Dichiarazione dei diritti dell'uomo) solennemente proclamata 70 anni or sono, sia riconosciuta, rispettata, protetta e promossa in ogni circostanza... n°32. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme...40. "Le migrazioni costituiranno un elemento fondante del futuro del mondo [sincretista] ...

n°46. Tale appello è universale, tende ad abbracciare tutti, solo per la loro condizione umana [solo per ragioni umane]...n°86. Le differenze di ... religione, ...non si possono anteporre o utilizzare per giustificare i privilegi di alcuni a scapito dei diritti di tutti. ... n°172. Quel bel poliedro dove tutti trovano un posto. n°190 Sembra un'utopia ingenua, ...avviare processi... n°218. Questo implica la capacità abituale di riconoscere all'altro il diritto di essere sé stesso e di essere diverso...dar vita ad un patto sociale [è "Il contratto sociale" di Rousseau] ...n°219. I sogni della libertà, dell'uguaglianza e della fraternità possono restare al livello delle mere formalità, perché non sono effettivamente per tutti. ...n°221. Questo patto richiede anche di accettare la possibilità di cedere qualcosa per il bene comune. Nessuno potrà possedere tutta la verità ...n°238. Mai Gesù Cristo ha invitato a fomentare la violenza o l'intolleranza. [e quando cacciò i venditori del Tempio?] n°261. Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. [Da Costantino contro il pagano Massenzio, a Lepanto, a Vienna 1684 contro i mussulmani, alla guerra di Spagna contro i comunisti, la guerra migliorò il mondo, senza quelle guerre sarebbe peggiorato!] ... n°263. Oggi affermiamo con chiarezza che "la pena di morte è inammissibile"... E questo, io lo collego con l'ergastolo... L'ergastolo è una pena di morte nascosta... n°277. C'è un diritto umano fondamentale che non va dimenticato nel cammino della fraternità e della pace: è la libertà religiosa per i credenti di tutte le religioni... al processo di globalizzazione manca ancora il contributo profetico e spirituale dell'unità tra tutti i cristiani...

n°285. In quell'incontro fraterno, che ricordo con gioia, con il Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb, "dichiariamo...In nome della fratellanza umana che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali"... 286. Mi sono sentito motivato...anche da altri fratelli che non sono cattolici: Martin Luther King, Desmond Tutu, il Mahatma Gandhi e molti altri».

Il papa Francesco discorso ai vescovi delle chiese del mediterraneo, O.R. 24.02.2020:«C'è bisogno di elaborare una teologia dell'accoglienza e del dialogo, che reinterpreti e riproponga l'insegnamento biblico ["reinterpreti", quindi Francesco reinterpreta la Bibbia] ...Troppo spesso la storia ha conosciuto contrapposizioni e lotte, fondate sulla distorta persuasione che, contrastando chi non condivide il nostro credo, stiamo difendendo Dio [E' quello che hanno fatto i Papi per duemila anni per difendere la fede contro le eresie] in realtà, estremismi e fondamentalismi negano la dignità dell'uomo e la sua libertà religiosa, causando un declino morale e incentivando una concezione antagonista dei rapporti umani [San Ignazio nella contemplazione delle "due bandiere" incentiva "la concezione antagonista" fra Nostro Signore e satana] ... Quanti insieme si sporcano le mani [sporcano la Fede] per costruire la pace e praticare l'accoglienza, non potranno più combattersi per motivi di fede».

Commenti sull'Osservatore Romano a "*Fratelli tutti*" OR 05.10.2020 :

Andrea Monda, editoriale, O.R. 05.10.2020: «Sottolinea il ruolo decisivo delle religioni "al servizio della fraternità del mondo" (cap. 8)».

Andrea Tornielli O.R. 05.10.2020: «Ma quello della fraternità è un messaggio che può essere accolto, compreso, condiviso anche da uomini e donne credenti di altre fedi, [appunto] ...La nuova enciclica si presenta come una summa del magistero sociale di Francesco... Un'origine e un'ispirazione è certamente rappresentata dal "Documento sulla Fratellanza Umana per la pace mondiale e la convivenza", firmato il 4 febbraio 2019... è proprio il Papa a formulare l'invito a non perdere la fiducia negli organismi internazionali [sic]... Sulla scia della "Pacem in terris" giovannea... Ma c'è bisogno di tornare a sognare.»

Card. Parolin O.R. 05.10.2020: «È necessario ...un'organizzazione mondiale più efficiente, per aiutare a risolvere i problemi impellenti" (F T, 165). ... All'accentramento di poteri, la fraternità sostituisce una funzionalità collegiale — qui non è estranea la visione "sinodale" applicata al governo della Chiesa, [quindi vuole la democrazia nella Chiesa] che è propria di Francesco.»

Francesco Botturi, O.R. 17.11.2020: «In questa prospettiva l'evocazione delle tre grandi parole dell'Illuminismo rivoluzionario francese libertà, uguaglianza fraternità, alluderebbe al rilancio ideale di quell'aspetto (fraternità) in cui l'Illuminismo ha fallito [Quindi non ha fallito sulla libertà di coscienza, sull'ugualitarismo, ma ha fallito solo sulla fraternità]».

Card. Guixot O.R. 05.10.2020:«Dalla tolleranza alla convivenza...Annuncia una nuova era... Nel mondo ci sono tante religioni e noi...dobbiamo... difendere l'uguaglianza tra esseri umani, inclusi noi credenti, sebbene con visioni differenti, senza rinunciare alla nostra identità... al servizio della fraternità in questo mondo»

Andrea Monda O.R 05.10.2020: «Siamo tutti fratelli? ... Caritas in veritate di Benedetto XVI uno dei testi maggiormente citati dall'enciclica...Rispettoso del creato, che abbia al centro l'uomo custode della madre terra e non il denaro elevato a divinità assoluta. Oggi, con la nuova enciclica sociale Fratelli tutti, il Successore di Pietro mostra la via concreta per arrivare a quell'obiettivo: il riconoscersi fratelli e sorelle, fratelli... La nuova enciclica si presenta come una summa del magistero sociale di Francesco, ...Sulla scia della Pacem in terris giovannea».



L'O.R. 03.04.2020 ripropone la foto della "Fratellanza".

Papa Francesco, "*Fratelli tutti*", O.R. 04.10.2020: «n°46. Tale appello è universale, tende ad abbracciare tutti, solo per la loro condizione umana... n°285. con il Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb, "dichiariamo...In nome della fratellanza umana che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali"

Massimo Borghesi commento “*Fratelli tutti*” O.R. 13.10.2020: «Una nuova “*Pacem in terris*”. Fratelli tutti... La *Pacem in terris* di Giovanni XXIII uscì dopo che, con la crisi dei missili a Cuba, ...Francesco lancia il sogno di una rinnovata fraternità tra i popoli e le persone: *fraternità religiosa* ... Un sogno analogo a quello di Martin Luther King.. Gandhi, Desmond Tutu... Dalla fraternità religiosa può sorgere una fraternità universale, ... Questo non può non essere accompagnato da una rivoluzione culturale, da una “nuova cultura”... formare quel poliedro che ha molte facce... Così come, parimenti, si rivela fondamentale l’antropologia polare di Romano Guardini [è la bipolarità secondo cui in un discorso uno è cattolico e nel seguente è liberale] presente in più parti del documento. ... Qui, in accordo alla Caritas in Veritate di Benedetto XVI... il riconoscimento razionale di una natura umana unica e universale, [si naturale, appunto, ma non una fraternità oggettiva soprannaturale, che è impossibile con le altre religioni, questo è il naturalismo massonico del Vaticano II] ... Il sogno di Papa Francesco di una nuova fraternità».

Francesco Savino, O.R. 23.10.2020:«Il richiamo ai principi della rivoluzione francese *liberté, égalité, fraternité*... Francesco che mutua da Guardini quella particolare Weltanschauung... quella opposizione polare».

Capitolo X. L'Accordo con la Cina comunista

Comunicato ufficiale del Osservatore Romano sul rinnovo dell’Accordo Chiesa Cina. O.R. 22.10.2020: «Proroga dell’Accordo provvisorio tra la Santa Sede e la Repubblica Popolare Cinese... La

Santa Sede, ritenendo che l’avvio dell’applicazione del suddetto Accordo — di fondamentale valore ecclesiale e pastorale — è stato positivo ... hanno concordato, tramite lo scambio ufficiale di Note Verbali, di prolungarne la validità per altri due anni... non ci saranno più ordinazioni illegittime. [Adesso le ordinazioni dei vescovi clandestini sono “illegittime” perché non sono accordate col Partito Comunista] ... L’Accordo Provvisorio, il cui testo, data la sua natura sperimentale, è stato consensualmente mantenuto riservato [è segreto] ...negoziati, iniziati e portati avanti dai suoi Predecessori ...approvata da Papa Benedetto XVI. ... Gli ultimi Pontefici, infatti, hanno cercato ciò che Papa Benedetto XVI ha indicato come il superamento di una “pesante situazione di malintesi e di incomprensione” ... E doveroso riconoscere che permangono non poche situazioni di grande sofferenza».



O.R. 22.10.2020: «Proroga dell’Accordo provvisorio tra la Santa Sede e la Repubblica Popolare Cinese... O.R: 03.10.2020: «Card. Parolin: “Benedetto XVI aveva scritto nel 2007: “La Santa Sede, a nome dell’intera Chiesa cattolica...auspica l’apertura di uno spazio di dialogo con le Autorità della Repubblica Popolare Cinese...Papa Benedetto XVI approvò il progetto di accordo...”».

Osservatore Romano O.R: 03.10.2020: «Card. Parolin “Benedetto XVI aveva scritto nel 2007: “Non è un mistero per nessuno che la Santa Sede, a nome dell’intera Chiesa cattolica e — credo — a vantaggio di tutta l’umanità, auspica l’apertura di uno spazio di dialogo con le Autorità della Repubblica Popolare Cinese...Papa Benedetto XVI approvò “il progetto di accordo sulla nomina dei vescovi in Cina, che soltanto nel 2018 è stato possibile firmare”... ha aggiunto Parolin, «dipende infatti la possibilità di scongiurare — si spera definitivamente — l’eventualità di altre ordinazioni illegittime.» [Vogliono aiutare i comunisti a eliminare la Chiesa clandestina: con le loro “altre ordinazioni illegittime”]

[Noi sosteniamo la tesi che la Rivoluzione ha smontato il braccio violento del Comunismo sovietico perché la Chiesa ha accettato e applica i principi sovversivi di libertà, uguaglianza e fraternità. Basta ricordare le famose frasi di alcuni cardinali sul Vaticano II: “E’ stato l’89 della Chiesa” (la Rivoluzione francese), “La Chiesa ha fatto la sua Rivoluzione d’ottobre”, (la Rivoluzione comunista)]

Card. Parolin, Conferenza per i 45 anni dagli Accordi di Helsinki: O.R.14.09.2020 :«A 45 anni dagli Accordi di Helsinki... monsignor Silvestrini solerte protagonista... Egli ricorda che i primi passi della Ostpolitik... dall’attenuazione delle persecuzioni nei Paesi comunisti: l’invio dei delegati della Chiesa ortodossa russa per assistere al concilio ecumenico Vaticano II, l’udienza pontificia ai coniugi Ajubei, le prime visite di monsignor Casaroli in Ungheria e in Cecoslovacchia nel maggio del 1963. Si trattava di aperture avviate dalla lungimiranza di san Giovanni XXIII... ».

Jaromir Zadrapa, catto-comunismo e storia dell’ecumenismo con ortodossi. O.R.22.06.2020: «I padri conciliari furono sorpresi nel vedere due rappresentanti del patriarcato di Mosca... prendere posto nella basilica di San Pietro. ... L’invito di san Giovanni XXIII a inviare osservatori al concilio. ... San Paolo VI ne capì l’importanza..., prese la sua prima decisione ecumenica, inviando a Mosca una delegazione della Santa Sede... l’ospitalità eucaristica tra cattolici e ortodossi...e reciproco riconoscimento dell’apostolicità delle Chiese ... adottò nel 1993 il documento di Balamand il quale rifiuta l’unitarismo come metodo per ristabilire l’unità... Con la Conferenza episcopale cattolica polacca hanno concluso nel 2000 un accordo di mutuo riconoscimento del battesimo...uno dei momenti più significativi... è stato l’incontro tra Papa Francesco e il Patriarca Kirill di Mosca all’Avana... promuovere con pazienza e passione la respirazione a due polmoni dell’Europa e della Chiesa [con un polmone scismatico e eretico]]».

Capitolo XI. Tribalismo nella Chiesa. Ecologismo, l’eco-modernismo avanza.

Il papa Francesco comincia la tribalizzazione della Chiesa, secondo il metodo di “aprire processi”.

Giuseppe Buffon insegna il tribalismo O.R. 26.07.2020: «Ora sono numerosi gli scienziati, esperti di etnologia, antropologia e anche di biologia e perfino tecnici, che riconoscono la necessità di mettersi alla scuola delle popolazioni indigene ... dobbiamo allora accettare la riforma del nostro sistema culturale: [...per cadere nel tribalismo] lasciarci interpellare proprio dal pensiero indigeno, [tribalismo] ...rimettere i nostri averi, tutti, sul mercato del bene comune. [Questa è la dichiarazione aperta di comunismo: mettere in comune le proprietà culturali e non] Torna allora, ancora una volta la visione culturale, prima che religiosa, geopolitica, prima che confessionale, espressa dal Sinodo dell’Amazzonia».

Osservatore Romano 30.06.2020: «Nata la Conferenza ecclesiale dell’Amazzonia ... atto di speranza unito al magistero

di Papa che ha accompagnato da vicino tutto il processo. La costituzione della Conferenza ecclesiale dell'Amazzonia è frutto di quattro giorni di lavoro... ha riunito... i presidenti del Consiglio episcopale latinoamericano (Celam)... il cardinale Cláudio Hummes, i vescovi dei territori Amazzonici... uno strumento efficace per assumere, a partire dal territorio, molte delle proposte nate nell'Assemblea speciale del Sinodo dei vescovi per la regione panamazzonica [preti sposati, ministero alle donne, rito amazzonico, ecc...] ...A capo del nuovo organismo è stato eletto il cardinale Hummes [Card. Hummes, O.R. 07.10.2019: «Hanno chiesto che ... si apra la strada all'ordinazione sacerdotale di uomini sposati». Card. Hummes, O.R. 30.10.2019: «Dobbiamo aspettare un po' per vedere come il papa darà pubblicazione o autorità a tutto questo».]



O.R. 05.10.2019: papa Francesco alla cerimonia della Madre terra: la Pachamama

Capitolo XII. Contro il nazionalismo

Il papa Francesco, O.R. 17.12.2020: «Duole constatare che, accanto a numerose testimonianze di carità e solidarietà, prendono purtroppo nuovo slancio diverse forme di nazionalismo, razzismo, xenofobia e anche guerre e conflitti che seminano morte e distruzione.»

Cardinale Holleric O.R. 10.05.2020: «Penso che sia un momento veramente di gratitudine, perché grazie all'Unione europea abbiamo avuto la pace. [forse per lui, ma non per i milioni di feti abortiti in Europa con la complicità della legge] ... Penso a Schuman, penso ad Adenauer, a De Gasperi... combattiamo il virus del nazionalismo e dell'egoismo.»

Osservatore Romano 21.06.2020: «Nell'ultimo numero de "La Civiltà Cattolica". Contro il nazionalismo Religioso. ... Obiettivo dell'autore è contribuire a "operare una liberante decostruzione del nazionalismo... Occorre impedire che il discorso Nazionalista ... [se no] le istituzioni della democrazia perdano il loro carattere democratico.»

Osservatore Romano intervista a Stefano Zamagni 10.04.2020: «La lezione principale è che il modello liberista è il nemico numero uno. [E' un nemico, ma il comunismo, e la sua Rivoluzione culturale atea?] ... gli antieuropeisti e i sovranisti, inevitabilmente, verranno messi a tacere.»

Luca Possati, "Laboratorio" intervista a p. Giraud O.R. 11.04.2020: «Il gesuita Gäel Giraud, economista, direttore di ricerche al CNRS (Centre national de la recherche scientifique) ... "Dovremmo prendere sul serio le raccomandazioni dell'Oms, dell'IPCC e dell'IPBES almeno quanto quelle dell'Fmi. Ma questo presuppone che lo Stato si prenda carico di 3/4 dei salari da pagare, come nel caso dell'Inghilterra, dell'Irlanda, della Danimarca. [è il piano marxista del "Raset"] ... la Germania sta prendendo in considerazione un reddito di base universale temporaneo.»

Fausta Speranza. Ormai il Vaticano fa aperta propaganda del NOM della Massoneria. O.R. 18.04.2020: «L'onda lunga dello tsunami del coronavirus lascia intravedere seri contraccolpi per l'economia e scuote le fondamenta dell'ordine liberale su cui ci siamo basati per decenni. ... la necessità di trasformare l'Organizzazione Mondiale della Sanità, attualmente priva di mezzi e di poteri... È il sogno di Kant ...una Costituzione globale, rigidamente sopraordinata ai poteri sia degli Stati finanziare l'Organizzazione Mondiale della Sanità»

Capitolo XIII. Il femminismo

Papa Francesco O.R. 12.10.2020: «Preghiamo perché i fedeli laici, specialmente le donne, partecipino maggiormente nelle istituzioni di responsabilità della Chiesa. Perché nessuno di noi è stato battezzato prete né vescovo: siamo stati tutti battezzati come laici e laiche [però il battesimo non basta per diventati preti o consacrati vescovi!]... Dobbiamo promuovere l'integrazione delle donne nei luoghi in cui si prendono le decisioni importanti... partecipino maggiormente nelle istituzioni di responsabilità nella Chiesa, senza cadere nei clericalismi.»

Card. Ouellet O.R. 10.03.2020: «Per una lettura della "Veritatis gaudium" Coraggiosa rivoluzione culturale... superare certi passati pregiudizi e abitudini... Il patto educativo mondiale a cui il Papa ci sprona... ma anzitutto mediante dei rapporti umani quasi sacramentali [dopo la Chiesa "sacramento", adesso ci sono anche i rapporti umani "sacramento", il culto dell'uomo al posto di Dio, comincia ad avere anche i suoi sacramenti]... Il progressivo riconoscimento post-conciliare della dimensione carismatica della Chiesa... .. riappropriarsi in pienezza nella linea promossa da san John Henry Newman, san Giovanni Paolo II o Benedetto XVI... Immaginiamo la "rivoluzione culturale" che potrebbe prodursi se le donne avessero soltanto voce in capitolo a tutti i livelli dell'educazione.»

Giorgia Salatiello O.R. 24.06.2020: «Il recente libro di Elizabeth E. Green, pastora presso le Chiese evangeliche battiste, "Un percorso a spirale. Teologia femminista: l'ultimo decennio" ... Offre, però, lo spunto per ripensare il rapporto tra le donne e la Scrittura... l'è necessario che il testo sia liberato dagli schemi interpretativi patriarcali che gli si sono sovrapposti lungo i secoli.»

Capitolo XIV. A favore dell'omosessualità

Card. Matteo Maria Zuppi O.R. 04.07.2020: «Amoris laetitia ...Il Papa, e la Chiesa con lui, non è interessato a portare le persone a osservare delle regole esteriori, per quanto buone in sé e opportune... ciascuna persona potrà realizzare questa Parola di Dio — unica per tutti — nella pienezza che le è propria... allora anche le persone omosessuali — e tutti gli altri — cominceranno a sentirsi... nel pieno diritto, cioè, di ricevere, sentire, e vivere l'amore di Dio come ciascun altro figlio di Dio... in un'unica famiglia dove ciascuno è simile ma diverso; dove la diversità di ognuno è un dono per la ricchezza della comunità».

Osservatore Romano 04.07.2020: «Chiesa e omosessualità. Dodici interviste ad altrettanti teologi, studiosi di scienze umane, operatori pastorali, per definire meglio cos'è l'omosessualità per la Chiesa di oggi, ricordando quanto Papa Francesco ribadisce in Amoris laetitia...la prefazione, ... le risposte fatte dall'autore al cardinale arcivescovo di Bologna, [è Matteo Maria Zuppi, ut supra].»

Giorgia Salatiello O.R. 28.08.2020: «Nessuno è escluso dalla grazia di Dio. Chiesa e omosessualità. ...Amoris laetitia con riferimento alle situazioni coniugali irregolari, nella convinzione che esse siano applicabili anche alle persone con tendenza

omosessuale.»



Immagine che Benedetto XVI dà di sé stesso

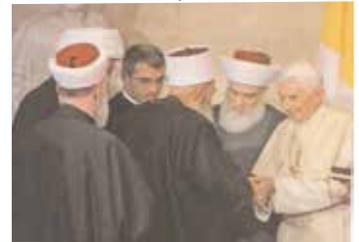
Capitolo XV. Varie

Papa Francesco crea una nuova litania, "Solievo dei migranti" O.R. 21.06.2020: «Il Sommo Pontefice Francesco, siano inserite le invocazioni "Mater misericordiae", "Mater spei" e "Solacium migrantium". *Card. Sarah Prefetto.*»

Nell' Osservatore Romano del 11.04.2020, c'è tutta una pagina di Ratzinger per ripetere di nuovo la sua tesi che l'inferno è la solitudine e non parla dell'odio a Dio, del supplizio fisico e del suplizio spirituale di aver perso Dio Bene infinito: «*La morte infatti è solitudine assoluta. ...essa, è l'inferno.....Inferno è una cattiva traduzione della parola ebraica shêol, che sta a indicare semplicemente tutto il regno dei morti.*»

Congregazione per la dottrina della fede, [card. Ladaria] O.R. 21.12.2020. «Nota ... è moralmente accettabile utilizzare i vaccini anti covid-19 che hanno usato linee cellulari provenienti da feti abortitinon deve comportare in alcun modo una approvazione morale dell'utilizzo di linee cellulari provenienti da feti abortiti.» [Si contraddice, è lecito ma non si deve approvare? ... deve essere il virus del Vaticano II]

Arcivescovo Arthur Roche, segretario del Culto divino. [Sulla Rivoluzione liturgica]. O.R. 12.12.2020: «In effetti l'odierno Messale ha conservato la stessa struttura del precedente [non è vero]. ... Le opinioni contrarie non sono fondate ... è la storia stessa a dimostrare "l'ermeneutica della riforma nella continuità" Ciò è distante da una visione clericale della liturgia, in cui solo il clero è parte attiva [Si, infatti solo il clero consacra!] mentre gli altri fedeli restano passivi ... il Messale è stato rivisto [sovvertito]... la possibilità della concelebrazione ... [Per questo Monsignor Lefebvre insegnava che nella nuova liturgia si insinua il modernismo] ...il Concilio Vaticano II è una "bussola sicura" per guidare tutta la Chiesa verso il futuro.»



Il Papa Benedetto XVI al forum cattolico-musulmano, O.R. 07.11.2008: «Decidiamoci a superare i pregiudizi del passato.»



Benedetto XVI al Muro del pianto. Benedetto XVI O.R. 29.06.2006: «La religione ebrea come a sua matrice perennemente viva e valida»

Lorenzo Fazzini O. R. 17-04.2020: «Tre vescovi esaminano la crisi della Chiesa in Francia. **Cambiare per non scomparire** [Invece si deve smettere di cambiare la Religione per non scomparire] ...lasciarsi rinnovare dalla gioia della fede, che è tutto eccetto un'identità o un appartenenza a un gruppo. Le nostre comunità non devono diventare delle isole chiuse su se stesse, staccate dal mondo e pronte a tutto pur di difendersi. ...per esempio, il momento più importante nel culto non è il culto in quanto tale, ma il prima e il dopo [sic]... "Chiesa in uscita" ... "La sua credibilità oggi soprattutto attraverso l'impegno dei suoi membri per un'ecologia integrale" Il presule indica come necessaria la riforma delle strutture ecclesiali, a esempio una maggiore partecipazione femminile nei luoghi di responsabilità ecclesiali **Il male da combattere e "il clericalismo"**».

Osservatore Romano 27.8.2020:

«Il pontificato di Albino Luciani Il 2 settembre incontra in udienze successive nella biblioteca privata i delegati di numerose confessioni non cattoliche.»

Gabriel M. Di Paola Donllorenzo, Esaltazione di Dante Alighieri O.R. 23.03.2020 Saverio Simonelli riabilitazioni di uomini di sinistra O.R. 14.04.2020: «**Quaranta anni fa moriva Gianni Rodari. Un mago molto serio**» Osservatore Romano 20.10.2020, 1° pagina: «**E' importante sapersi inginocchiare davanti a Dio, ma è vitale sapersi**

L'Opera Omnia di Benedetto XVI è studiata nei seminari. I futuri preti sono impregnati di modernismo. Osservatore Romano 23.10.2008: «Ogni singolo tomo è autorizzato personalmente dal Santo Padre»

Benedetto XVI e la religione americana. Gli USA sono la patria-modello della libertà religiosa.



Benedetto XVI con Bush negli USA

Il papa Benedetto XVI O.R. 16.02.2013: «**La libertà religiosa, ... l'America, gli Stati Uniti, con un forte interesse per la libertà religiosa. ...hanno detto al Papa: noi non possiamo tornare a casa senza avere, nel nostro bagaglio, una dichiarazione sulla libertà religiosa votata dal Concilio. Il grande documento " Gaudium et spes "...** "Nostra aetate" quindi, questi due documenti, libertà religiosa ...sono una trilogia molto importante, la cui importanza si è mostrata solo nel corso dei decenni, e ancora stiamo lavorando.»

Benedetto XVI, O.R. 23.12.2006: «Da una parte "ermeneutica della discontinuità e della rottura"Dall'altra c'è "l'ermeneutica della riforma" del rinnovamento nella continuità ...Ci si rese conto che la Rivoluzione americana aveva offerto un modello di Stato diverso da quello teorizzato dalle tendenze radicali emerse nella seconda fase della Rivoluzione Francese ...Il Concilio Vaticano II, riconoscendo e facendo suo, con il Decreto sulla libertà religiosa, un principio essenziale dello Stato moderno, ha recuperato il patrimonio più profondo della Chiesa... **Ha rigettato chiaramente la religione di Stato. I martiri... sono morti anche per la libertà di coscienza...**[martiri per la Massoneria?]

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 01.03.2008: «Dall'alba della Repubblica l'America è stata, come l'ha osservato, una Nazione che apprezza il ruolo del credo religioso per garantire un ordine democratico vibrante ed eticamente sano. **L'esempio della sua Nazione che riunisce persone... indipendentemente dal credo.**»

Vedi il capitolo di Mons. Delassus sulla: "La religione americana", cap. 46, de "Il problema dell'ora presente", vol.I

Cosa è successo, perché è successo... cosa succederà

Schema sul senso cristiano della storia



La Vergine di Scifi (Sicilia).
Il Papa Clemente XII riconobbe con il Decreto del 10 marzo 1736 la miracolosa apparizione della Vergine nella quale Lei combatté con una spada contro gli islamici, uccidendone, Lei sola, più di quanto avrebbe potuto fare un intero esercito.

Schema della scristianizzazione della società temporale

Pio XII, 12.10.1952: «Nel corso di questi ultimi secoli si è tentata la disgregazione intellettuale, morale e sociale dell'unità nell'organismo misterioso di Cristo. Si è voluta la natura senza la grazia; la ragione senza la fede; la libertà senza l'autorità; e qualche volta anche l'autorità senza la libertà. Questo "nemico" è diventato sempre più concreto, con un'audacia che Ci lascia stupefatti: Cristo sì, la Chiesa no. Poi: Dio sì, Cristo no. E infine il grido empio: Dio è morto; o piuttosto Dio non è mai esistito. Ecco il tentativo di edificare la struttura del mondo su fondamenti che Noi non esitiamo a indicare col dito come i principali responsabili della minaccia che pesa sull'umanità: un'economia senza Dio, un diritto senza Dio, una politica senza Dio.»



La storica apparizione di S. Giacomo apostolo alla battaglia di Clavijo, per aiutare i cristiani contro l'Islam. Cosa pensa Dio dell'ecumenismo?

Schema della scristianizzazione e dell'introduzione dei principi massonici di libertà, uguaglianza e fraternità nello Stato e nella Chiesa. Sono diventati massoni e protestanti, non per essersi iscritti ma per avere assimilato la loro dottrina liberale

Società temporale : lo Stato

- Libertà** di culto e di idea: relativismo
- 1° La tolleranza umanista indebolisce la fermezza medioevale contro l'eresia
 - 2° 1517 nascita della religione protestante.
 - 1648 pace di Vestfalia: ormai si è liberi di praticare liberamente la religione secondo la propria coscienza
 - 3° 1789, la Riv. Francese ne fa un principio costituzionale
 - 4° L'ONU la fa sua nel 1948 e la impone nel 1981 con il Decreto per la eliminazione di ogni forma di discriminazione
- Uguaglianza:** tutte le religioni e le idee sono uguali, chi lo nega discrimina
- 1° Religiosa: Rivoluzione protestante
 - 2° Civile e politica: Rivoluzione francese
 - 3° Economica: Rivoluzione socialista
 - 4° di genere: non più maschio e femmina
 - 5° fra l'uomo e l'animale: animalismo, ecc.
- Fraternità:** Invece di essere fratelli per la stessa dottrina (Cristianità), ci si dice fratelli ma si hanno dottrine diverse come nella Massoneria
- 1° Nuovo ordine mondiale (globalizzazione)
 - 2° Un solo governo: ONU (Unesco...)
 - 3° Una sola moneta, FMI,
 - 4° ecc.

Società ecclesiastica : la Chiesa

- Il Decreto del Concilio Vaticano II *Dignitatis humanae*, sulla **libertà religiosa**: «In materia religiosa nessuno... contro la sua coscienza... sia impedito ad agire... pubblicamente.» Rinuncia al dogma, soppressione volontaria degli Stati cattolici: vedi Carcel Ortí, O.R.09.11.2011, nuove dottrine sociali; laicità, neutralità, aconfessionalità dello Stato. «Laicità positiva...». Pacifismo.
- Negazione del valore universale della filosofia greca, fondamento della verità oggettiva contro il relativismo: «Doc. Interpretazione dei dogmi». Deellenizzazione della filosofia. Silenzio o negazione del Magistero romano che condanna gli errori del mondo moderno.
- **La collegialità**: la democratizzazione della Chiesa. Hanno creato le Conferenze episcopali e il Sinodo dei vescovi per limitare l'autorità del Papa, le Conferenze presbiterali per il vescovo, il Consiglio pastorale per il parroco.
- Il nuovo Codice di Diritto canonico è impegnato di questo ugualitarismo. Uguaglianza fra le religioni, fra l'alto e il basso clero, fra clero e laici, chiese nazionali, ecc.
- **L'ecumenismo** in tutte le sue forme: Congresso di tutte le religioni ad Assisi, visita alle Sinagoghe, alle Moschee... Esaltazione di Gerusalemme piuttosto che Roma. **Per unirsi ai protestanti** è stata fatta: la nuova Messa, la riforma liturgica, il cambiamento e la diminuzione della dottrina sulla Santa Vergine, l'accordo sulla Giustificazione, la diminuzione del Primato, la Bibbia interconfessionale, ecc. Lasciare entrare nelle chiese cattoliche le altre religioni. Creare una Chiesa Universale più grande della Chiesa romana: «La Grande Chiesa», una sola religione universale, ecc.

Legittimità e dovere della disobbedienza

Leone XIII: “... *il fatto di non obbedire è giusto e bello*”.

Gregorio XVI, 27/02/1846: « Per cui, nessuno può violare il concetto di obbedire al potere senza commettere colpa grave, a meno che questi non comandi qualcosa contro la legge di Dio e della Chiesa».

Gregorio XVI, *Mirari vos*: « I soldati cristiani, dice Sant’Agostino, servivano l’imperatore pagano; però quando si trattava della causa di Gesù Cristo non riconoscevano altra autorità se non Quella che regna nei cieli».

Leone XIII, *Quod apostolici muneris*: «Se la volontà dei legislatori o dei Principi decreta o comanda qualcosa che sia contraria alla legge naturale o divina, allora la dignità e il dovere dell’uomo cristiano e la sentenza apostolica esigono:” che si deve obbedire piuttosto a Dio che agli uomini” (Atti 5,29)».

Leone XIII, *Diuturnum Illud*: «Una sola ragione hanno gli uomini di non obbedire, ed è quando si pretende da loro qualcosa che ripugna apertamente al diritto naturale e divino; perché in tutte le cose nelle quali si viola la legge della natura e la volontà di Dio, è ugualmente iniquità tanto il comandare quanto obbedirla.

Per cui se qualcuno si trova obbligato a scegliere fra queste due cose, cioè o disprezzare i comandamenti di Dio o gli ordini dei Principi, deve obbedire a Gesù Cristo, il Quale comandò: “dare a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio” (Mt. 22,21) e seguendo l’esempio degli Apostoli deve rispondere con coraggio:” che si deve obbedire piuttosto a Dio che agli uomini” (Atti 5,29).

E coloro che si comportano in tal modo non li si deve accusare di aver mancato all’obbedienza, perché se la volontà dei Principi ripugna alla volontà e alla legge di Dio essi stessi eccedono nell’esercizio del loro potere e pervertono la giustizia; questo caso la loro autorità non ha valore, quando non c’è la giustizia essa è nulla».

Leone XIII, *Libertas*: « Però quando manca il diritto di comandare o il comando si opponga alla ragione, alla legge eterna, al divino imperio, allora il fatto di disobbedire agli uomini per obbedire a Dio diventa un dovere.

In tal modo si sbarra il cammino ai governi tirannici e lo Stato non può attribuirsi ogni potere; il cittadino, la famiglia, e ogni parte del consorzio potrà godere con sicurezza i suoi diritti e la sua vera libertà... »

...Però se si comandano cose apertamente contrarie alla volontà divina allora si esce da quell’ordine e si va contro la divina volontà: allora il fatto di non obbedire è giusto e bello.

Per i liberali, al contrario, che fanno dello Stato il padrone assoluto e onnipotente e insegnano a vivere senza tenere in conto Dio, questa libertà unita all’onestà e alla religione è totalmente sconosciuta [cioè, per loro, quello che decide lo Stato, il Parlamento democratico al 51%, è una verità dogmatica senza possibilità di resistere] a tal punto che quelli che lavorano per conservarla a giudizio dei liberali, compiono un attentato e un delitto contro l’ordine pubblico».

Capitolo I La Rivoluzione Anti Mariana

Magistero modernista

Michele Giulio Masciarelli, O.R. 07.12.2020:

«L’innocenza originale ricorda lo stato nel quale è stata creata l’umanità, solo che *in lei* l’innocenza è stata innalzata a un punto tale di densità che il peccato non è potuto sopravvivere ».

[“Sopravvivere” vuol dire che prima viveva e poi non è sopravvissuto, così il Vaticano riesce a insinuare la bestemmia che nella Madre di Dio c’era il peccato originale. E’ la tesi di Benedetto XVI, O.R. 09.12.2008: «Maria, il rifugio di tutti i cristiani è stata la prima ad essere liberata dalla caduta dei nostri progenitori». Pio IX dice: “preservata”, non liberata!] ... la causa di questa pienezza di umanità santa è data dalla sua vicinanza a Cristo... Maria è Eva più di Eva perché Cristo è Adamo più di Adamo. [Solamente “più”? o infinitamente “più”]

(Documento non pubblicato sull’Osservatore Romano.)
Commissione teologica internazionale, Sua Ecc. Luis F. Ladaria. Parere favorevole dal Santo Padre Francesco, in data 2 marzo 2018, ne ha autorizzato la pubblicazione: «“La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa”... Maria, Madre di Dio e della Chiesa, che «radunava i discepoli per invocare lo Spirito Santo” (cfr. At 1,14), e così ha reso possibile l’esplosione missionaria che avvenne a Pentecoste, accompagni il pellegrinaggio sinodale del Popolo di Dio, additando la meta e insegnando lo stile bello, tenero e forte di questa nuova tappa dell’evangelizzazione.»

Corrado Maggioni, O.R. 07.12.2020: «Il Vangelo dell’Annunciazione... parla ... del concepimento di Cristo in Maria, *instradandoci a cogliere la dinamica “per Jesum ad Mariam” (A Maria attraverso Gesù)* ». [I Papi di prima hanno insegnato il contrario, per esempio San Pio X:” Ad Jesum per Mariam” (A Gesù attraverso Maria), altrimenti la Mediazione della Vergine.]

Antonio Tarallo, colloquio con il presidente Cecchin della Pontificia Accademia Mariana Internazionale,

Magistero tradizionale



Immacolata Concezione. (Rubens)

Pio IX *Ineffabilis Deus* «Per l’onore della SS.Trinità, per gloria e decoro della Vergine Madre di Dio...con l’autorità di Nostro signore Gesù Cristo...dichiariamo, proclamiamo e definiamo che la dottrina che sostiene che la Beatissima Vergine Maria fu preservata immune da ogni macchia della colpa originale nel primo istante della sua concezione...è rivelata da Dio e pertanto deve essere fermamente e costantemente creduta da tutti i fedeli.»

O.R. 27.11.2020: «*La devozione mariana è un patrimonio religioso – culturale da salvaguardare nella originaria purezza liberandolo da sovrastrutture, poteri o condizionamenti che non rispondono ai criteri evangelici di giustizia, libertà, onestà e solidarietà.* “ Sono le parole del pontefice il 15 agosto scorso ... la parola più importante è una, ed è forte: solidarietà. Maria è donna di fratellanza, di solidarietà, di pace e perdono ... dare di Maria un'immagine reale e concreta, “togliendo la polvere che si era depositata su di essa nei secoli” papa Francesco 24.10.2020. [La polvere è il Magistero “integrata” dei Papi preconciliari] ... Il presidente Cecchin dice:” *La Medaglia Miracolosa ... non sono oggetti morti, ma vivi e vivono solo in virtù della fede di chi indossa quegli oggetti ... non è certo la medaglia in sé che ci protegga: è la mia fede ... che dà valore alla medaglia [Se è la mia fede che fa tutto a cosa serve la medaglia?]*... posso recitare non so quanti rosari, posso portare addosso non so quante medaglie, ma se non ho nel mio cuore l'accoglienza, se non ascolto l'altro, se non guardo alle sue necessità e mi apro alla solidarietà, tutto è vano. E' una devozione sterile ... Maria abbraccia tutti, indipendentemente dalla fede di ognuno, perché ci vede tutti suoi figli... ‘tutti fratelli’. E' la Chiesa di papa Francesco [Sono loro che dicono che c'è la sua chiesa personale]».

Antonio Tarallo, O.R. 07.12.2020: «*Congresso della Pontificia Accademia Mariana Internazionale... esperti... l'imam Nader Akkad, per la Commissione internazionale mariana mussulmana cristiana sulla proposta di una mariologia mussulmana [Così possono proporre la bestemmia che è la Madre di un profeta e non di Dio]... il presidente Cecchin ha tenuto a precisare: “C'è bisogno di una sana formazione per una sana pietà popolare. E' necessario istituire commissioni internazionali di mariologia che possano presiedere, vegliare sullo studio della Vergine [Saranno i “commissari politici sovietici” che veglieranno ad applicare nella Chiesa tutti i cambiamenti già elaborati dalla Rivoluzione antimariana – vedi il mio libro: “La Rivoluzione antimariana” nel mio sito – e i cambi già previsti dal documento cattolico–protestante di Dombes] ... perché vi è una grande devianza dalla pietà mariana [La “devianza” è quella che fanno loro diminuendo la Vergine per poter far l'ecumenismo con i protestanti]*».

Fabio Bolzetta della Pontificia accademia mariana, usare la Vergine per favorire l'ecumenismo.

O.R. 03.04.2020: «*Per una umanità inclusiva ... l “Patto educativo globale” promosso da Papa Francesco... partendo dall'incontro e dal dialogo sulle dimensioni essenziali a un nuovo sistema economico e sociale, multiculturale e interreligioso, sotto l'abbraccio di Maria ... Ecco perché all'interno del processo educativo, può essere determinante guardare ai rispettivi “modelli di riferimento” ... Tra i fattori empatici può rientrare la figura di Maria in quanto dato trans-culturale ... Il dialogo interreligioso, oltre a “una necessità teologica per le religioni” si presenta così come “una forma di costruzione attiva di questa nuova cittadinanza.” All'organizzazione dell'incontro, infatti, ha collaborato anche la Commissione internazionale mariana musulmano cristiana».*

[La Vergine viene usata per fare l'ecumenismo. La verità storica invece è il contrario, infatti la Vergine ha combattuto le false religioni. Per es. dopo la vittoria a Vienna, 1682, contro l'invasione musulmana il papa decreta la festa del Rosario, del 7 ottobre. Tanti altri papi hanno insegnato che la Vergine, nella storia, ha sconfitto i musulmani. Quindi la Vergine è proprio il simbolo più evidente della lotta contro le eresie e le false religioni: “Lei gli schiacerà la testa”.

Antonio Tarallo, O.R. 13.10.2020: «*Maria è una donna che si dona, che esce fuori da sé: è disponibile*

Magistero anti-mariano di Benedetto XVI

Il papa Benedetto XVI nega che la concezione di Gesù sia opera di Dio Spirito Santo. Questo già lo scrisse nel libro “*Introduzione al cristianesimo*” (II, 4, 2. 1) e fece pubblicare come papa la stessa dottrina sull'Osservatore Romano, O.R. 25.12.2008: “*La concezione di Gesù non è una procreazione da parte di Dio*”.

Il papa Benedetto XVI insegna che la Donna dell'Apocalisse non è la Vergine ma la Chiesa, O.R. 17.08.2007: “*La Donna dell'Apocalisse è la Chiesa*”.

Il papa Benedetto XVI insegna che non è la Vergine a schiacciare la testa al serpente, O.R. 09.12.2009: “*Verrà un figlio di donna che gli schiacerà la testa*”.

Il papa Benedetto XVI nega che il Corpo della Vergine sia in luogo dell'universo O.R. 17.08.2010: “*Oggi tutti sanno che il Corpo della Santa Vergine non è in un luogo dell'universo né in una stella né in un luogo simile*”.

Cardinal Ratzinger insegna che O.R. 13.05.1995: “*I dogmi mariani non possono assolutamente essere derivati dal Nuovo Testamento*”.



Nel Messale c'è la Messa in onore della Medaglia miracolosa il 27 novembre .

San Pio X, 08.09.1903 "A Voi o nostra Madre benedetta, nostra Regina e nostra Avvocata, Voi che avete schiacciato la testa del nemico..."

Pio IX, 23.04 1845 "La Santa Vergine ... gli schiacerà la testa col suo piede immacolato ..."

Pio XII, 26.7.1954: «L'immacolata schiaccia con i suoi piedi il serpente infernale.»

Pio XII, 08.09.1953: «Come lo dichiara San Tommaso d'Aquino: "La Beata Vergine Maria, per il fatto di essere Madre di Dio, possiede una dignità in certo modo infinita"».

Leone XIII, 22.9.1891: «Non onorano Maria e non l'hanno per Madre... Osano bollare i buoni di eccesso e di esagerazione nel culto che hanno per Maria; e in questo modo feriscono grandementela pietà filiale.»

a fare la volontà di Dio per il bene di tutti. Per questo motivo è sinonimo di solidarietà e di fratellanza.
 Leggere l'enciclica "Fratelli tutti" alla luce di Maria ...
 Commissione internazionale musulmano cristiana
 la "lettura mariana interreligiosa" dell'enciclica con la consapevolezza di essere tutti "sulla stessa barca", [si, siamo sulla stessa terra come dice s. Agostino, "le due città sono mescolate" però lui non deduce che allora si deve fare la fraternità religiosa, anzi le due città si combattono]... "fratelli tutti": la visione di fratellanza fra popoli, culture, religioni rimane l'unica via ... sta portando la Chiesa.. sull'operato che dovrà intraprendere nei mesi, negli anni seguenti. [Prepariamoci]... **Papa Francesco: il mondo deve cambiare, e per fare ciò deve entrare nell'idea di convivenza fra popoli per poter costruire una "casa comune".** [La loggia massonica comune: insieme nella stessa loggia avendo religioni diverse, la Massoneria non vuole altro, allora perché i Papi hanno condannato la Massoneria? Si sono sbagliati loro o si sbagliano i papi del Vaticano II?] ... *Maria, forse, non è proprio la figura che meglio incarna questa uscita da sé? ... Maria è una donna che si dona, che esce fuori da sé ... Per questo motivo, Maria è sinonimo di solidarietà, fratellanza. ... In quel momento della Croce, è lo stesso Gesù che affida alla Vergine una maternità ancora più vasta, quella universale.* [Attenti, non è la maternità universale come la intendono i papi prima del Vaticano II. Qual è la differenza fra la maternità universale cattolica e la "maternità" universale massonica? La Vergine non è madre di tutte le religioni.]



La Vergine di Scicli (Sicilia).

Il Papa Clemente XII riconobbe con il Decreto del 10 marzo 1736 la miracolosa apparizione della Vergine nella quale Lei combatté con una spada contro gli islamici, uccidendone, Lei sola, più di quanto avrebbe potuto fare un intero esercito.

San Pio X, 02.02.1904

Ins. Pont. § 247: «Una donna vestita di sole... nessuno ignora che quella donna rappresenta la Vergine Maria ».

Pio XII, 01.01.1950, Ins. Pont. Maria SS. § 507.

«I dottori scolastici videro... la Madre di Dio... in quella Donna vestita di sole...»

Antonio Tarallo Intervista al francescano Stefano Cecchin, presidente della Pontificia accademia mariana internazionale, O.R. 27.07.2020: « **Si, la Pontificia accademia mariana non è un'istituzione immobile ... Una devozione non "congelata", diciamo così, ma sempre attenta ai cambiamenti sociali e anche tecnologici del mondo ... il corso "Maria, via di pace tra le culture: una nuova dimensione della mariologia". [es la "dimensione" ecumenica] in sintonia perfetta con Papa Francesco — da tempo — è impegnata, infatti, nel promuovere importanti iniziative che vedono la partecipazione attiva di diverse religioni.**

E la forza di Maria, potremmo dire, una forza che unisce, che crea ponti e abbatte i muri...La sua figura attraversa i confini delle religioni abramitiche: ebraismo, islam, cristianesimo. L'accademia mariana internazionale ha ben presente questo. E con attenzione segue tutto il lavoro che il Pontefice sta facendo proprio verso questa direzione: il dialogo interreligioso. La nostra ultima attività è nel solco del "Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune", sottoscritto da Papa Francesco e dal Grande imam di Alazhar, lo sceicco Ahmad Al-Tayyib... il consiglio della Pontificia accademia ha dato parere positivo alla fondazione della "Commissione internazionale mariana musulmano-cristiana"... Il solco di Papa Francesco per il dialogo interreligioso è un punto cardine dell'accademia... "Liberare Maria dalle mafie e dal potere criminale. Per una teologia della liberazione dalle mafie"».

Michele Giulio Masciarelli O.R. 02.07.2020: «La Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti ha comunicato, lo scorso 20 giugno, la decisione di Francesco di inserire nelle Litanie lauretane tre nuove invocazioni: *Mater misericordiae, Mater spei, Solacium migrantium*».

Osservatore Romano, 02.04.2020: «Iniziativa della Pontificia Academia Mariana Internationalis.

Maria nel patto educativo globale. ... Si tiene il 2 aprile una giornata di studio in preparazione al seminario di alta ricerca, "Maria nel 'patto educativo globale,

Ecco il dogma:

"Fuori dalla Chiesa non c'è salvezza"

Pio IX 10.08.1863:" Ben conosciuto è pure il dogma cattolico, cioè, che nessuno può salvarsi fuori dalla Chiesa cattolica"(Denz. 1677)

Innocenzo III 18.12.1208:" Crediamo di cuore e con la bocca confessiamo una sola Chiesa non di eretici, ma Santa, Romana, Cattolica e Apostolica, fuori dalla quale crediamo che nessuno si salva".(Denz. 423)

IV Concilio Laterano, 1215:" E una sola è la Chiesa universale dei fedeli, fuori della quale nessuno assolutamente si salva". (Denz. 430)

Bonifacio VIII, Unam Sanctam, 18.11.1302:" Una e sola Chiesa Cattolica... e fuori di essa non c'è salvezza ne perdono dei peccati". (Denz.468).

Concilio di Firenze, 1438-1445:" La Sacrosanta Chiesa Romana ... crede fermamente, professa e predica che nessuno che non stia dentro la Chiesa Cattolica, non solo pagano, ma anche ebreo o eretico e scismatico, può partecipare alla vita eterna". (Denz.714).

Pio IX, Singolari quadam, 09.12.1854: "Un altro errore non meno pernicioso abbiamo con dolore inteso aver pervaso alcune parti del mondo cattolico ed occupato le menti di molti cattolici, i quali pensano che si possa sperare la salute eterna anche da parte di tutti coloro che non sono nella vera Chiesa di Cristo. ... Poiché si deve tener per fede che nessuno può salvarsi fuori della Chiesa Apostolica Romana, questa è l'unica arca di salvezza; chiunque non sia entrato in essa perirà nel diluvio"

Leone XIII, Satis cognitum, 29.06.1896: "La Chiesa è unica e eterna. Chi si separa da lei, si separa dalla volontà e prescrizione di Cristo e, lasciando la via della salvezza, devia verso la sua rovina".

Esperienze, contenuti, prospettive” organizzata dalla Pontificia Accademia Mariana Internationalis (Pami) e dall’Osservatorio per le Policy Interdisciplinari Internazionali (Ospti).

Oltre trenta studiosi e autorità istituzionali, culturali e religiose si collegheranno, in video conferenza attraverso internet, per confrontarsi su come la figura di Maria rifletta e rilanci “stili, valori, idee ed azioni capaci di orientare il bene comune della plurale famiglia umana e della stessa ‘casa comune’ che è il Creato in un’ottica multicultural e interreligiosa”.

L’incontro internazionale nasce dal “Global compact on education” promosso da Papa Francesco, che ha spinto l’Accademia a interrogarsi “sull’esistenza di un simile potenziale educativo legato alla figura di Maria, sia dentro che fuori il cristianesimo”».

Antonio Tarallo O.R. 14.10.2020: “Il Patto educativo globale... La tavola rotonda promossa dalla Lumsa e dalla Pontificia Accademia Mariana ... E' necessaria una nuova educazione fra culture, civiltà e religioni che abbia come ideale l'unità della famiglia umana e la pace.” [L'ideale non è più predicare l'unione nella fede cattolica]

Capitolo II. Storicizzare il Magistero irreformabile

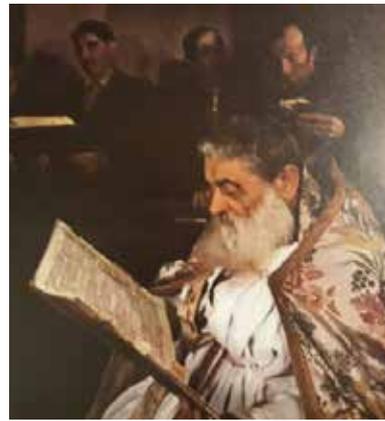
Per storicizzare si intende concepire la dottrina come dentro un processo storico che cambia i contenuti stessi della dottrina a seconda delle diverse epoche. Sarebbe come dire che quella dottrina andava bene in quel momento storico però adesso non va più bene. Con questo metodo cercano di attaccare la roccia su cui è fondato il Magistero Romano: l'**irreformabilità**, tale e quale è stata definita in forma dogmatica dal Concilio Vaticano I. E' l'inganno dell'**ermeneutica della riforma nella continuità**” di Benedetto XVI.

Il card. Ratzinger insegnato come storicizzare il Magistero. E' la sua tesi del nel: “**Il Nuovo popolo di Dio**”, II p.c.IV, n.4: “Sarà possibile e necessaria una critica a pronunciamenti papali... Dove non esiste l'unanimità della Chiesa universale... non è possibile una decisione impegnante... Si possono perciò avvertire... come travisamenti... la reazione cristiana... nel Sillabo di Pio IX e nel pontificato di Pio X.”

Per rendere superflua “l'**irreformabilità**” della dottrina hanno già detto che il Vaticano I si deve storicizzare: l'Osservatore Romano, 08.12.2019 cita il discorso di Paolo VI sul Concilio Vaticano I dove insegna a storicizzare questo concilio: «Merita tale avvenimento di essere commemorato? Certamente, come fatto storico ... relativo al tempo e alle condizioni storiche che ne provocarono la definizione ... questo aspetto può venir meno col cambiamento delle condizioni storiche ... i due Concili Vaticani, primo e secondo, sono complementari. Il primo doveva essere completato ... l'uno differisce non poco dall'altro per tanti motivi». Così che, da una parte si giustificano dicendo che sono insegnamenti irreformabili e dall'altra hanno trovato l'inganno per riformarli è “l'**ermeneutica della riforma nella continuità**” di Benedetto XVI.]

Papa Francesco enciclica “**Fratelli tutti**” O.R. 04.10.2020: “n°258. Davanti a tale realtà, oggi è molto difficile sostenere i criteri razionali maturati in altri secoli per parlare di una possibile “guerra giusta”.

Commissione teologica internazionale, “**La libertà religiosa per il bene di tutti**”, 2018, (testo non pubblicato



Non lasciamo storicizzare il Magistero

I papi del Vaticano II insegnano il contrario dei Papi di prima. Come disubbidire alla dottrina che tutti i Papi, sempre e ovunque

Pio XII, 13.5.1946: «Il vostro amore filiale per la celeste Regina... otto secoli di benefici...Durante le epiche lotte contro la Mezzaluna... e per l'esaltazione della santa fede Cattolica Romana, per la conversione dei gentili e il ritorno degli eretici.»

Concilio di Calcedonia :” Prima dei secoli fu generato dal Padre secondo la divinità’, lo stesso che negli ultimi giorni fu generato dalla Vergine Maria, madre di Dio secondo la sua umanità”

San Gelasio I Lettera Licet inter a Onorio 492 - 496 « Riguardo al fatto che non bisogna riesaminare gli errori che sono già stati condannati. ... che senso ha il fatto che prendiamo tante precauzioni affinché nessuna pernicioso

Ratzinger-Benedetto XVI insegnano a storicizzare il Magistero

Il card. Ratzinger ha sempre insegnato come storicizzare il Magistero. E' la sua tesi del nel: “**Il Nuovo popolo di Dio**”, p.158: “Sarà possibile e necessaria una critica a pronunciamenti papali... Dove non esiste l'unanimità della Chiesa universale... non è possibile una decisione impegnante... Si possono perciò avvertire... come travisamenti... la reazione cristiana... nel Sillabo di Pio IX e nel pontificato di Pio X.”

Card. Ratzinger, O.R., 27.6.1990: «Il documento (Instructio)... afferma forse per la prima volta con questa chiarezza che ci sono decisioni del Magistero che possono non essere l'ultima parola sulla materia in quanto tale... sono... anche, un'espressione di prudenza pastorale, una specie di disposizione provvisoria... ...possono aver bisogno di rettificazioni ulteriori... si può pensare alle dichiarazioni dei Papi... sulla libertà religiosa... alle decisioni anti-moderniste... alle decisioni della Commissione Biblica»

La teoria evolucionista sta alla base della storicizzazione: la dottrina evolve continuamente: **Benedetto XVI O.R. 26.07.2009:** «Che il mondo stesso diventi ostia vivente, diventi liturgia. E' la grande visione che poi ha avuto anche Teilhard de Chardin: alla fine avremo una vera liturgia cosmica dove il cosmo diventi ostia vivente».

Giovanni Maria Vian, allora direttore dell'Osservatore Romano, O.R. 06.04.2012: «La dinamica del vero rinnovamento... Chi guarda la storia dell'epoca post conciliare, può riconoscere la **dinamica del vero rinnovamento** ... Non è dunque la disobbedienza la strada, ma nemmeno l'irrigidimento. **Benedetto XVI ha storicizzato la sua risposta** ... richiamando implicitamente quella logica della riforma contrapposta a quella della rottura:” all'ermeneutica della discontinuità si oppone l'ermeneutica della riforma”»

sull'Osservatore Romano): "N°30. Dobbiamo certamente fare di più poiché si tratta della questione culturale probabilmente più decisiva per la ricomposizione della moderna civiltà, dell'economia e della tecnica con l'umanesimo integrale della persona e della comunità. È anche una questione cruciale per l'umana credibilità della fede cristiana, che riconosce nella dedizione per la giustizia di questo umanesimo integrale una testimonianza di rilievo universale per la conversione della mente e del cuore alla verità dell'amore di Dio. N.36. In questa valorizzazione moderna della singolarità umana, hanno preso inedito rilievo, rispetto alla tradizione precedente, la dimensione della storicità e della prassi. ...

N°41 ... Così, nonostante i comportamenti storici dei cristiani attuati in grave contraddizione con la sua costante dottrina [parla di tutti i Papi anti liberali]... La dottrina sociale della Chiesa afferma esplicitamente che il centro e la sorgente dell'ordine politico e sociale non può che essere la dignità della persona umana, iscritta nella forma della libertà. [Si insegna questa dottrina solo dal Vaticano II, mai prima, quindi "il centro e la sorgente dell'ordine politico e sociale" non sono più i diritti di Dio sulla società, il culto dell'uomo sostituisce il culto di Dio] Si tratta di un principio assoluto, incondizionato. Quest'impostazione converge, su questo punto, con un principio universalmente condiviso della modernità filosofica e politica». [Appunto, "converge" dottrinalmente con la dottrina liberale]

Sergio Centofanti, Editoriale, [Qui si dimostra che anche sotto il pontificato teatrale di Francesco domina la falsa restaurazione di Benedetto XVI: "nè restare indietro (trazionalisti) nè fughe in avanti (progressisti)".

O.R 28.06.2020: «"Speravamo che tutto si rinnovasse — ha detto ai sacerdoti di Roma il 14 febbraio 2013 [Benedetto XVI] — che venisse veramente una nuova Pentecoste, una nuova era nella Chiesa (...) si sentiva che la Chiesa non andava avanti, si riduceva, che sembrava piuttosto una realtà del passato e non la portatrice del futuro. E in quel momento, speravamo che questa relazione si rinnovasse, cambiasse; che la Chiesa fosse di nuovo forza del domani e forza dell'oggi" ...

L'10 ottobre 2012 [Benedetto XVI disse]: "Il Concilio come la grande grazia di cui la Chiesa ha beneficiato nel XX secolo: in esso ci è offerta una sicura bussola per orientarci nel cammino del secolo che si apre" ... il «vero motore» del concilio — aggiunge — è stato lo Spirito Santo. Dunque, una nuova Pentecoste: non per creare una nuova Chiesa, ma per «una nuova era nella Chiesa». Ciò che il concilio ha mostrato con più evidenza è ... l'autentico sviluppo della dottrina" ... E il cuore del celebre discorso di Benedetto XVI alla Curia romana del 22 dicembre 2005. Benedetto parla di due ermeneutiche: quella della discontinuità e della rottura e quella della riforma e del rinnovamento nella continuità. La «giusta ermeneutica» è quella che vede la Chiesa come «un soggetto che cresce nel tempo e si sviluppa, rimanendo però sempre lo stesso, unico soggetto del Popolo di Dio in cammino». Benedetto parla di una «sintesi di fedeltà e dinamica». La fedeltà è in movimento, ... In 2000 anni di storia, tanti sono stati i cambiamenti nella Chiesa: la dottrina sulla salvezza dei non battezzati, l'uso della violenza in nome della verità, la questione della donna e dei laici, il rapporto tra fede e scienza, l'interpretazione della Bibbia, il rapporto con i non cattolici, gli ebrei e i seguaci delle altre religioni, la libertà religiosa, la distinzione tra sfera civile e religiosa, solo per citare alcuni temi. Benedetto XVI, nello stesso discorso alla Curia, lo riconosce: su certi temi si è «manifestata di fatto una discontinuità»... prima si diceva no alla libertà di culto per i non cattolici in un Paese cattolico e poi si è detto sì. Dunque, una indicazione ben diversa nella pratica [anche nella dottrina]. Benedetto XVI usa parole significative: «Dovevamo imparare a capire

eresia, una volta che sia stata condannata, pretenda nuovamente di essere esaminata, se ciò che fu un tempo conosciuto, discusso, rifiutato dai nostri predecessori, noi ci ostiniamo a ristabilirlo?

Non è forse così che noi stessi diamo il cattivo esempio ai nemici della verità affinché si sollevino contro di noi? Che Dio non permetta che la Chiesa abbia mai a soffrire di questa cosa!

Dove si trova scritto: " non oltrepassare i termini antichi che posero i padri tuoi " (Prov. 22,28) e: " domandalo al padre tuo e te lo racconterò, ai tuoi anziani e te lo diranno " (Deut. 32,7)?

Perché dunque andiamo al di là di ciò che è stato definito dai nostri padri o perché non lo riteniamo sufficiente? Se in ragione della nostra ignoranza vogliamo conoscere un punto determinato, come ogni cosa fu ordinata dai padri ortodossi e da quelli antichi, sia per evitarla sia per adattarla alla verità cattolica, perché non approviamo il fatto che ciò fu decretato per tali fini? Saremmo noi per caso più sapienti di loro o potremmo mantenerci in una ferma stabilità, se gettiamo a terra tutto ciò che essi hanno costituito?...»

Gregorio XVI, 25.06.1834: «... per una sete temeraria e sfrenata di novità,... non si cerca la verità là dove certamente la si può trovare, si disprezzano le sante tradizioni apostoliche...»

Papa san Simplicio, Lettera Cuperem Quidem 09.01.476 «Fate in modo di non lasciare passaggio attraverso cui, furtivamente, possano introdursi nelle vostre orecchie idee dannose, non lasciate alcuna speranza di

Il card. Ratzinger stesso fa sapere che ha fatto una falsa restaurazione

Il Card. Ratzinger dice: «In questo senso si può dire che è chiusa la prima fase dopo il Vaticano II...» (Rapporto sulla fede, pag. 36).

Il Card. Ratzinger dichiara la falsa restaurazione, ufficialmente e con autorità, nella famosa intervista alla rivista "Jesus" (Nov. 1984) pubblicata con la nota: "Testo approvato da S.E. il Card. Ratzinger il 1° ottobre". Uno dei sottotitoli dice anche:

"Restaurazione? Sì, se ciò significa un nuovo equilibrio"» Però «Se per restaurazione si intende un tornare indietro, allora nessuna restaurazione è possibile: la Chiesa va avanti verso il compimento della storia, guarda avanti verso il Signore.

Ma se per "restaurazione" intendiamo la ricerca di un nuovo equilibrio, dopo le esagerazioni di un'apertura indiscriminata al mondo, dopo le interpretazioni troppo positive di un mondo agnostico e ateo, ebbene, allora sì, questa "restaurazione" è auspicabile ed è del resto già in atto ... Sì, il problema degli Anni Sessanta era acquisire i valori migliori espressi da due secoli di cultura liberale (libertà, ugualgianza, fraternità). Ci sono infatti dei valori che, anche se nati fuori della Chiesa, possono trovare il loro posto — depurati e corretti — nella sua visione del mondo. Questo si è fatto.»

Benedetto XVI ancora nel 2016 insegna come fare la falsa restaurazione O.R. 15.12.2016:« I padri conciliari ... non potevano e non volevano creare una fede diversa o una Chiesa nuova, bensì comprenderle ambedue in modo più profondo e quindi "rinnovarle" davvero. Perciò un'ermeneutica della rottura è assurda». [Ratzinger intuisce che non bisogna fare una nuova chiesa perché se no la "antica" resta intatta, ma "bensì comprenderle ambedue" per cambiare veramente la Chiesa Cattolica.»]

più concretamente di prima», «si richiedeva un ampio ripensamento», «imparare a riconoscere». ... Non abbiamo la verità in tasca, ... E riferendosi alla Dichiarazione conciliare sulla libertà religiosa, **Benedetto XVI** afferma: «Il concilio Vaticano II, riconoscendo e facendo suo con il Decreto sulla libertà religiosa, un principio essenziale dello Stato moderno, ha ripreso nuovamente il patrimonio più profondo della Chiesa. Essa può essere consapevole di trovarsi con ciò in piena sintonia con l'insegnamento di Gesù stesso (cfr. Matteo 22, 21), come anche con la Chiesa dei martiri, con i martiri di tutti i tempi». E aggiunge: «**Il concilio Vaticano II (...) ha rivisto o anche corretto alcune decisioni storiche, ma in questa apparente discontinuità ha invece mantenuto ed approfondito la sua intima natura e la sua vera identità. ... L'ermeneutica della rottura è attuata da quanti in questo cammino si separano dalla comunità, rompono l'unità perché o si fermano o vanno troppo avanti. Benedetto parla dei due estremi: quelli che coltivano «nostalgie anacronistiche» e quelli delle «corse in avanti»** (Messa 11 ottobre 2012).

[E' una tesi capitale del card. Ratzinger nel "Rapporto sulla fede", cap.2: "Due errori contrapposti".] Non ascoltano più lo Spirito che chiede una fedeltà dinamica, ma seguono le proprie idee, si attaccano solo all'antico o solo al nuovo... Dopo i grandi Papi che lo hanno preceduto, è arrivato Francesco. Sta seguendo la scia dei predecessori: è il seme che si sviluppa e cresce. ... Per capire meglio la novità nella continuità di Francesco... Desidera una Chiesa dalle porte aperte: «Nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi». ... Amoris laetitia. ... «Il piccolo seme che Giovanni XXIII depose... — è cresciuto dando vita a un albero... e molti ancora ne darà negli anni che verranno. Una nuova stagione»... san Giovanni XXIII affermava: «A Noi sembra di dover risolutamente dissentire da codesti profeti di sventura»... Paolo VI: "Una scintilla, la quale può dar fuoco ai principii, alle dottrine e ai propositi, che il concilio ha predisposti".

Giuseppe Buffon, storicizzare il Magistero, O.R. 26.07.2020: «E merito del concilio Vaticano II l'aver riscoperto la categoria della storia, riconoscendola come elemento dinamico della stessa verità. [Il Vaticano II ha insegnato a storicizzare il Magistero irreformabile]. La salvezza si dà nella storia. Occorre un balzo in avanti, aveva affermato Giovanni XXIII, nel discorso di apertura dell'assise conciliare. Occorre una conciliazione con quella modernità, nata nel corso dell'era della scienza e dei cambiamenti sociali, economici e politici, che la Chiesa non aveva saputo riconoscere come segni dei tempi. ... Ogni azione e ogni pensiero può essere innescato solo da una osservazione della realtà che sta fuori della chiesa, la quale ancora si percepisce come società perfetta... si avverte perciò la necessità di modificare una Chiesa aristocratica ... si giunge così alla stagione effervescente dei preti operai. ... fondare una Sociologia religiosa, che si avvallesse di un metodo rigorosamente scientifico, non confessionale, vale a dire neutrale. ... Lo stesso cardinale Ratzinger, d'altra parte, aveva osservato che una teologia che non si radichi nella storia non serve.» [Così si apre la strada a storicizzare il Magistero.]

Sergio Centofanti [In questo articolo, prima si espone bene l'infallibilità e la irreformabilità del Magistero e poi citando Giovanni Paolo II si insegna a storicizzarlo: "tuttavia, non è qualcosa di immobile e statico"]

O.R. 18.07.2020: «A 150 anni dalla proclamazione dei dogmi Primato e infallibilità... Definiva i due dogmi del primato del Papa e dell'infalibilità pontificia... Dogmi e sviluppo della dottrina. Un dogma, dunque, e un punto saldo per la vita di fede. Viene definito dal Magistero della Chiesa che lo riconosce nella Sacra Scrittura come rivelato



Per storicizzare si intende concepire la dottrina come dentro un processo storico che cambia i contenuti stessi della dottrina. Con questo metodo cercano di attaccare la roccia su cui è fondato il Magistero Romano: l'irreformabilità, tale e quale è stata definita in forma dogmatica dal Concilio Vaticano I.

poter rimettere in discussione le antiche costituzioni, perché, ed è una cosa che spesso va ripetuta, ciò che, tramite le mani apostoliche e col consenso della Chiesa Universale, ha meritato di essere tagliato dal filo della falce evangelica, non deve ritrovare la forza di rinascere; ciò che con evidenza è stato destinato al fuoco eterno, non può ridivenire tralcio fecondo della vigna del Signore.

Infine, come le macchinazioni di ogni eresia sono state rovesciate dai decreti della Chiesa, ... mai più bisogna permettere che si rinnovi il combattimento, con opposizioni di cui ci si è già sbarazzati.»

Conc. Vat. I, Cost. dogmatica sul papato

Cap. 1 L'istituzione del Primato: «Il Pastore eterno ... in lui (Pietro) istituì un principio perpetuo e fondamento visibile ... e poiché le porte dell'inferno con odio oggi crescente insorgono da ogni parte contro questo fondamento stabilito da Dio ... crediamo ... proporre la dottrina ... e proscrivere e condannare gli errori contrari.

... il Primato fu promesso e conferito immediatamente e direttamente a Pietro da Cristo ... A questa dottrina così chiara ... si oppongono apertamente le false opinioni di coloro che pervertono la forma di governo istituita da Cristo Signore ... e affermano che questo primato non è stato conferito a Pietro immediatamente e direttamente ma alla sua Chiesa ... e (non) a lui (solo) come ministro.

Cap. 2. La perpetuità del Primato: «Deve necessariamente, per volontà dello stesso Cristo, durare per sempre nella Chiesa ... e ... nella persona dei suoi successori ... ossia i vescovi di Roma ... Se qualcuno nega ... sia anatema.

"Rubrica 2018": Durante tutto il suo pontificato e anche nel 2018, papa Francesco ha ripetuto e fatto ripetere che Ratzinger-Benedetto XVI è, e resta il maestro del Concilio e del post-concilio:

Il papa Francesco, O.R. 18.11.2018: «E' questa una bella occasione per rivolgere insieme il nostro pensiero affettuoso e grato al papa Emerito **Benedetto XVI**. ... **Joseph Ratzinger** fin dai tempi della sua feconda attività teologica giovanile, quando diede già frutti preziosi nel Concilio Vaticano II e poi ... come professore, Arcivescovo, Capo del Dicastero e infine Pastore della Chiesa universale... vi incoraggio a continuare a studiare i suoi scritti, [catto-liberali] ma anche ad affrontare i nuovi temi [catto-comunisti] su cui la fede viene sollecitata al dialogo».

Il papa Francesco messaggio ai cattolici cinesi e alla Chiesa universale, O.R. 27.09.2018: «Mio venerato Predecessore (**Benedetto XVI** 27.05.2007) ... Per alcuni, sorgono dubbi e perplessità ... altri hanno la sensazione di

da Dio e in stretto legame con la Tradizione. La Tradizione, tuttavia, non è qualcosa di immobile e statico, ma — come dice Giovanni Paolo II (Lettera apostolica *Ecclesia Dei*) sulla scia dell'ultimo concilio — è viva e dinamica in quanto cresce l'intelligenza della fede. Non cambiano i dogmi, ma grazie allo Spirito Santo comprendiamo sempre di più l'ampiezza e la profondità delle verità di fede. Così, Papa Wojtyła può affermare: "che l'esercizio del magistero concretizza e manifesta il contributo del Romano Pontefice allo sviluppo della dottrina della Chiesa" (Udienza generale, 24 marzo 1993)...

Primato, collegialità, ecumenismo, **Paolo VI** nell'udienza del 1969, rivendicava l'attualità del concilio Vaticano I e la connessione con il concilio successivo: "**I due Concili Vaticani, primo e secondo, sono complementari**" anche se differiscono non poco "per tanti motivi". Così, l'attenzione alle prerogative del Pontefice nel Vaticano I viene estesa allo sviluppo della dottrina della Chiesa " (Udienza generale, 24 marzo 1993)..."

Primato, collegialità, ecumenismo, **Paolo VI** nell'udienza del 1969, rivendicava l'attualità del concilio Vaticano I e la connessione con il concilio successivo: "**I due Concili Vaticani, primo e secondo, sono complementari**" anche se differiscono non poco "per tanti motivi". Così, l'attenzione alle prerogative del Pontefice nel Vaticano I viene estesa allo sviluppo della dottrina della Chiesa " (Udienza generale, 24 marzo 1993)..."

al Vaticano II a tutto il popolo di Dio con i concetti di "collegialità" e "comunione", [cioè, adesso il popolo di Dio ha le stesse "prerogative" del Papa] mentre la focalizzazione sull'unità della Chiesa che ha in Pietro il punto di riferimento visibile si sviluppa in un forte impegno al dialogo ecumenico [da Papa a Presidente delle religioni]. Tanto che Giovanni Paolo II nella "Ut unum sint" può lanciare un appello alle Comunità cristiane affinché si trovi una forma di esercizio del primato che, pur non rinunciando in nessun modo all'essenziale della sua missione, si apra ad una situazione nuova, come servizio di amore riconosciuto dagli uni e dagli altri" (Ut unum sint, 95). E Papa Francesco nella "Evangelii gaudium" parla di una "conversione del papato".

"Il Concilio Vaticano II — osserva — ha affermato che, in modo analogo alle antiche Chiese patriarcali, le Conferenze episcopali possono "portare un molteplice e fecondo contributo, acciòché il senso di collegialità si realizzi concretamente" (Lumen gentium, 23). Ma questo auspicio non si è pienamente realizzato, perché ancora non si è esplicitato sufficientemente uno statuto delle Conferenze episcopali che le concepisca come soggetti di attribuzioni concrete, includendo anche qualche autentica autorità dottrinale [sic]. Un'eccessiva centralizzazione, anziché aiutare, complica la vita della Chiesa e la sua dinamica missionaria" (Evangelii gaudium, 32).»

[E' la tesi del card. Ratzinger: "Il Nuovo popolo di Dio", II° parte, cap. 4: «Ciò che volevo accentuare piuttosto, è che Roma su questo piano non ha nessun altro diritto sugli altri patriarcati... nessun incarico di amministrazione centrale... "la Chiesa romana... si è separata da noi arrogandosi la monarchia"... la Chiesa di Roma assunse già sempre in Occidente... un rango molto al di là di quanto era indicato dal Primato petrino... l'immagine del centralismo statale... non scaturisce dall'ufficio di Pietro... Il diritto ecclesiastico unitario, la liturgia unitaria, l'unitaria assegnazione delle sedi episcopali da parte della centrale romana, sono tutte cose che non risultano necessariamente dal primato come tale... Si dovrebbe... creare nuovi patriarcati [leggi chiese nazionali] senza più considerarli incorporati nella Chiesa latina (romana). L'unità con il Papa non significherebbe allora più aggregarsi ad una amministrazione unitaria... L'unità con Roma nella struttura... potrebbe essere altrettanto impalpabile quanto nella Chiesa antica.»]

Piero Coda, membro della Commissione teologica internazionale. Commenta il documento de 2018 della CTI: "La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa" O.R. 18.09.2020: «La Chiesa? ...ha sviluppato nel primo millennio, in Oriente e in Occidente, delle "strutture di sinodalità inseparabilmente legate con il primato", ["nel primo millennio", quindi senza il Primato definito dal Vaticano I]... la cui eredità teologica e canonica "costituisce il necessario riferimento [...] per guarire la ferita della loro divisione all'inizio del terzo

essere stati come abbandonati dalla Santa Sede ... l'Accordo Provvisorio ... inaugurato già da san Giovanni Paolo II e proseguito da papa Benedetto XVI ... presuppone la buona volontà delle Parti" (Benedetto XVI 27.05.2007)».



Ratzinger al Concilio

Il card. Parolin, O.R. 17.11.2018:«"La persona umana ha diritto alla libertà religiosa" ... come ricordava papa Ratzinger ... "si tratta del primo dei diritti umani"».

Cardinal Kurt Koch, O.R. 17.01.2018:« Responsabilità ecumenica ... a Edimburgo nel 1910 ...come ha osservato papa Benedetto XVI ... la Chiesa non fa proselitismo ».

Cardinal Kurt Koch O.R. 17.05.2018:« L'allora consultore conciliare Joseph Ratzinger riconobbe [in ciò] un "vero carattere ecumenico" ...».

Card. Kurt Koch, O.R. 15.02.2018:« Nel 2008, papa Benedetto XVI : " Per i persecutori, noi non siamo divisi, non siamo luterani, ortodossi, evangelici, cattolici ... no. Siamo uno" consentire l'accesso ai sacramenti ai credenti di altre Chiese, per esempio ... la siro - ortodossa nel 1984 e caldea e assira d'Oriente nel 2001 ... il 14.09.2012, papa Benedetto XVI ha incoraggiato fortemente lo sviluppo di questi legami ecumenici».

Cardinal Ladaria, lettera ai vascovi, O.R. 03.08.2018: «Benedetto XVI richiamava ... la necessità di fare tutto il possibile per giungere all'eliminazione della pena capitale ».

Vincenzo Buonomo, O.R. 03.06.2018:« La persona umana fondamento di ogni diritto. Nel settantennio della Dichiarazione universale ... (Benedetto XVI discorso al ONU 18.04.2008)».

Fabio Fabene, O.R. 19.09.2018:« L'"Episcopalis communio" ... "salutare decentralizzazione auspicata da papa Francesco ... voluta già da Benedetto XVI ... in caso di Sinodo con potestà deliberativa».

Salvador Pie-Ninot, O.R. 21.09.2018:« L'"Episcopalis communio" ... a tale sviluppo hanno concorso ... Benedetto XVI il 29.11.2006 ...».

Federico Lombardi, O.R. 23.09.2018:«L'importantissima lettera di Benedetto XVI ... il papa insiste sull'unità della Chiesa, abolisce tutte le facoltà speciali (per es., per le ordinazioni clandestine dei vescovi [cinesi]) ».

Salvador Piè - Ninot , O.R. 25.03.2018:« L'appello ad una conversione del papato. ... papa Francesco cita anche papa Benedetto XVI».

Cap. 4. Il Magistero infallibile del Romano Pontefice: « Infatti ai successori di Pietro, lo Spirito Santo non è stato promesso perché manifestino, per sua rivelazione, una nuova dottrina, ma perché con la sua assistenza custodiscano santamente ed esponano fedelmente la Rivelazione trasmessa agli Apostoli, cioè il deposito della fede ... Insegniamo e definiamo essere dogma divinamente rivelato: Che il Romano Pontefice, quando parla "ex cathedra" ... gode dell'infalibilità ... pertanto le defini-

millennio" (n. 116). ... "È nell'orizzonte della sinodalità infatti che, non fedeltà creativa al depositum fidei e in coerenza con il criterio della hierarchia veritatum (Unitatis redintegratio, IIc), si fa promettente quello scambio di doni di cui ci si può mutuamente arricchire camminando verso l'unità"».

Alessandro Guaraschi cita il discorso di Paolo VI, O.R. 03.10.2020: «*La Breccia di Porta Pia fu un trauma provvidenziale per la Chiesa ... Noi non abbiamo più alcuna sovranità temporale da affermare quassù... provvida istituzione di tempi passati; [Ecco come Paolo VI storicizza: la "sovranità temporale" andava bene allora, adesso no] ma oggi non abbiamo per essa alcun rimpianto, né alcuna nostalgia, né tanto meno alcuna segreta velleità rivendicatrice.*»

Capitolo III. Dimostrano perché Newman è il maestro del Concilio Vaticano II

Gabriele Nicolò OR 16.06.2020: «*I passi tentati nell'Ottocento per rinnovare il metodo teologico. ... Tenere informato il mondo teologico dei più recenti sviluppi metodologici.... La Scuola romana ... in alcuni manuali di teologia, viene presentata come una scuola chiusa in sé stessa, rigida e altamente speculativa ... E pertanto ci siamo proposti di verificare se anche la disciplina metodologica nel corso dell'Ottocento avesse di fatto risentito del nuovo clima scientifico dominante, ispirato al predominio delle discipline storico-positive. Tradizionale e conservatore il primo, più rispettoso delle fonti e innovativo il secondo. Al modello positivo si riconducono le esigenze del metodo storico-critico... Tra le figure passate in rassegna e finemente analizzate figura il cardinale John Henry Newman il quale si colloca entro la sfera dei teologi che hanno assimilato profondamente lo spirito delle scienze storiche. Mentre il teologo spagnolo Melchor Cano presentava i dieci loci teologici in una pluralità di precisa e ben distinta successione, Newman li colloca in una prospettiva unitaria che li riscatta dalla frammentarietà e li considera come fattori di uno sviluppo globale. «Si tratta — sottolinea don Vergano — di una singolare innovazione nel campo degli studi teologici che impone un diverso approccio alle verità proposte dalla fede». Significativo è quanto scrive Newman riguardo all'atto di fede, da lui considerato come una vicenda articolata in diversi momenti. "La fede nel cristianesimo è di per sé preferibile alla miscredenza [è solo "preferibile"?]; la fede, benché sia un atto dell'intelletto, nella sua origine appartiene all'ordine morale [sic]; è cosa più sicura credere. Dobbiamo, quindi, cominciare col credere; per quanto poi riguarda i motivi per credere, questi sono per lo più impliciti, lo spirito che è sotto la loro influenza non ha bisogno di averne che una consapevolezza limitata; d'altra parte, essi consistono piuttosto in presunzioni e in approssimazioni alla verità che in prove esatte e complete di tale possesso"». [Newman continua a togliere valore alla dimostrazione razionale della fede, e Benedetto XVI, essendo papa, è il suo discepolo più importante. A Ratisbona insegna la teoria di Newman, O.R. 14.09.2006: «Dio c'è o non c'è. Ci sono solo due opzioni, non si può ultimamente "provare" l'uno o l'altro progetto, ma la grande opzione del cristianesimo... mi sembra un'ottima opzione».]*

Robert Cheaib O.R. 11.06.2020: «*Vorrei parlare di quattro prolegomeni dell'approccio di Gallagher che lo rendono molto affine al suo tanto caro John Henry Newman. Il primato dell'interiorità ... L'intento di Gallagher era mistagogico: scoprire il mistero di Dio alla luce*

zioni (dei Papi di prima) sono irreformabili per sé stesse e non per il consenso della Chiesa. Se qualcuno nega ... sia anatema.»

Pio XII, Humani generis, «E' ugualmente chiaro che la Chiesa non può leggersi a qualsiasi sistema filosofico, il cui regno dura poco tempo; ma le espressioni che, durante

Ratzinger-Benedetto XVI impara e applica la teoria della linea media di Newman

È la falsa restaurazione del Card. Ratzinger annunciata nel suo libro

"Rapporto sulla fede", cap. 2, "Due errori opposti."

Benedetto XVI per la Giornata della Pace, O.R. 14.12.2005:«*I nichilisti negano l'esistenza di qualsiasi verità, i fondamentalisti accampano la pretesa di poterla imporre con la forza.*»

Il Papa, O. R. 13.05.10: «*Così da sé stessa la Chiesa accoglieva e ricreava il meglio delle istanze della modernità da un lato superandole e dall'altro superando i suoi errori e vicoli senza uscita.*»

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 11.03.2010: «*Da una parte hanno difeso la novità del Concilio e dall'altra, nello stesso tempo, hanno difeso l'unicità e la continuità della Chiesa.*»

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 27.08.2010: «*L'arcivescovo Kurt Koch ... Concilio Vaticano II tra tradizione e innovazione.*»

Il Papa Benedetto XVI O. R. 03.01.2011:«*Assistiamo a due tendenze opposte, due estremi entrambi negativi: da una parte il laicismo, che, in modo spesso subdolo, emargina la religione per confinarla nella sfera privata; dall'altra il fondamentalismo, che invece vorrebbe imporla con la forza.*»

O.R., 02.12.2007, editoriale:«*La capacità di Joseph Ratzinger di innovare la tradizione ... Modernità e cristianesimo ... devono reciprocamente purificarsi.*»

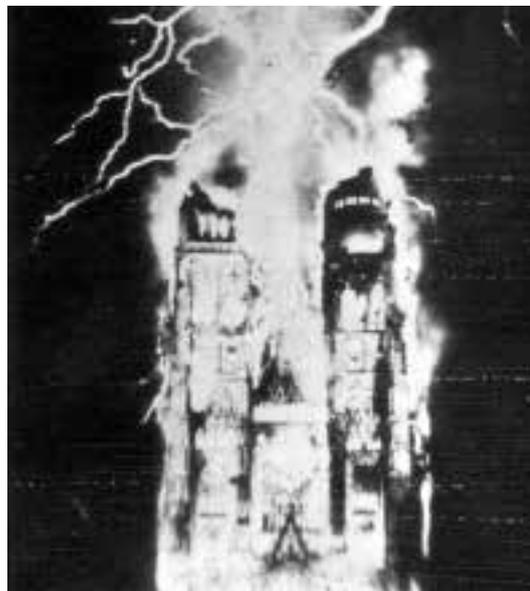
Il Papa Benedetto XVI O.R. 06.04.2012:«*Non è che con tali considerazione viene, di fatto, difeso l'immobilismo, l'irrigidimento della tradizione? No. Chi guarda alla storia dell'epoca conciliare, può riconoscere la dinamica del vero rinnovamento.*»

Il Papa Benedetto XVI in volo per il Libano O.R. 16.09.2012:«*Il fondamentalismo è sempre una falsificazione della religione. ... Dunque, il compito della Chiesa e delle religioni è quello di purificarsi; un'alta purificazione della religione ... la violenza che ne è una falsificazione, come il fondamentalismo, ... La primavera araba è una cosa positiva.*»

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 07.05.2012:«*Da un lato, la parola sacra deve presentarsi il più possibile come essa è ... dall'altro lato è alla Chiesa che è affidato il compito della interpretazione, ... Neppure la traduzione più accurata può sostituire l'interpretazione.*»

Il papa Benedetto XVI dopo la sua rinuncia fa un discorso al clero di Roma che è una sintesi sul Vaticano II e il suo pontificato, O.R. 16.02.2013:«*C'era il Concilio dei Padri, il vero Concilio, ma c'era anche il Concilio dei "media" ... il Concilio dei giornalisti [più progressista] ... il vero Concilio ha avuto difficoltà a concretizzarsi ... Ma la forza reale del Concilio era presente e, man mano, si realizza sempre di più ... e anche vera riforma, vero rinnovamento della Chiesa.*»

del tuffo nel mistero dell'uomo ... Newman ... insiste nel sottolineare quanto sia strano, se non impossibile, "professare ed esercitare le grandi dottrine cristiane, mentre si è ignoranti nei propri riguardi". [Newman nega il valore del argomento razionale: "In altri termini, invece di immaginare l'impossibile, una scienza del ragionamento che obbligherebbe alla certezza nelle conclusioni concrete, riconoscere che non c'è il criterio ultimo della verità", vedi, "Dictionnaire de théologie catholique", T XI, coll. 396] ... Newman arriva a capire che il rigetto della fede nasce da un difetto del cuore e non dell'intelletto ... Si potrebbe dire che in questo aspetto Newman era molto pascaliano ... In Newman, invece, abbiamo una vera e propria Gewissensweg (di questo parere era l'allora cardinale Joseph Ratzinger)... E qui che si appiana la strada all'approccio alternativo di Newman, distinto dalle cinque vie di Tommaso e dalle vie razionali e logiche di Paley. Questa via è la "via della coscienza". La coscienza è testimonium animae. E, in quanto tale, diventa testimonium Dei" [così si divinizza la coscienza che sostituisce il Magistero Romano]. Anzi, il santo inglese confessa nell'Apologia pro vita sua: «Se non vi fosse questa voce che parla così chiaramente alla mia coscienza e al mio cuore, io sarei un ateo, o un panteista, o un politeista, tutte le volte che do uno sguardo al mondo.» ... L'accento di Newman sull'immaginazione — e qui sta il suo contributo particolare — non si limita alla sua valenza epistemologica, ma mette in luce il suo ruolo di facoltà del "sottosuolo" che prepara o ostacola l'apertura cordiale alla fede.»



La Rivoluzione nella Chiesa è un fenomeno unitario, non si deve personalizzarla su un papa o un altro, se no si perde di vista l'unità del fenomeno e non la si capisce.
Dal Vaticano II ogni papa ne fa un pezzo, ma si deve avere la visione di insieme per capire.

Adesso nei seminari si studia l'Opera Omnia di Benedetto XVI, cambia il sacerdozio.

O. R. 23.10.2008: «Presso la Sala Stampa della Santa Sede è stato presentato il primo volume dell'OPERA OMNIA di Ratzinger... ogni singolo tomo è autorizzato personalmente dal Santo Padre»

Roberto Cutaia sulle relazioni fra Rosmini e Newman.
OR 10.08.2020: «Il contributo del beato Rosmini alla conversione di John Henry Newman. [Newman ebbe come maestro Rosmini che ha 40 proposizioni condannate da Leone XIII, ed è stato riabilitato dal Card. Ratzinger] L'Ottocento ha donato all'umanità due tra i maggiori pensatori dell'intera storia della cristianità: l'inglese John Henry Newman (1801-1890), canonizzato nel 2019 da Papa Francesco, e l'italiano Antonio Rosmini (1797-1855) beatificato nel 2007 da Benedetto XVI. ... Alle pesanti calunnie addossategli da influenti uomini del tempo. [calunnie? Leone XIII condanna 40 proposizioni di Rosmini]. Tra questi due veri figli della Chiesa in effetti c'è stata una forte intesa spirituale e coscienziale, proficua e determinante soprattutto per Newman, che accostandosi ai padri rosminiani d'Inghilterra ha maturato la svolta più importante della sua vita... Qual è stato l'importante apporto offerto dal rosminianesimo nella conversione di Newman?..."Rosmini — è scritto in una lettera del 18 ottobre — è passato da Milano. Mi ha inviato un cortese messaggio, spiegando che non ci ha chiamati perché lui non sa parlare il latino e io italiano "... L'espressione recepita dal Newman nei termini "io Rosmini non so parlare latino e tu non sai parlare italiano", sarebbe dunque una sorta di messaggio cifrato, attraverso il quale avrebbe dovuto intendere pressappoco così: "io Rosmini conosco tanto gli ambienti romani che non voglio parlarne la lingua [cioè, non sono d'accordo col Magistero degli ambienti romani], e tu tanto poco li conosci che ti conviene il non saper parlare l'italiano" [cioè, anche non sei d'accordo col Magistero degli ambienti romani]... Il primo incontro tra i teologi del Movimento di Oxford e i padri rosminiani è avvenuto in questo contesto... Le opere filosofiche del Rosmini... Ed ebbe la consolazione di sapere indi a poco che i ministri di Oxford, messi a studiare in quelle opere, ne traevano grande vantaggio e diletto... il Cristostorico [tesi modernista]... Un colloquio importantissimo intorno al mistero della transustanziazione... la storia ecclesiastica del Fleury ... Rosmini affidava al conte Giacomo Mellerio queste parole alate: "Il Pagani mi scrive consolato dell'edificazione che diede il signor Newman al

dei secoli, furono stabilite dal consenso comune dei dottori cattolici per arrivare a qualche intelligenza del dogma, non riposano sicuramente su un fragile fondamento...

E' la più grande imprudenza negligere o rigettare o privare del loro valore tanti concetti che uomini di un genio e di una santità non comuni, sotto la vigilanza del Magistero e non senza l'illuminazione e la guida dello Spirito Santo, hanno concepito, espresso e precisato in un lavoro più volte secolare per formulare sempre esattamente le verità di fede, e di sostituire delle nozioni e delle espressioni fluttuanti e vaghe di una filosofia nuova, che esiste oggi e sparisce domani come il fiore dei campi; e' fare del dogma stesso come una canna agitata dal vento...

Il disprezzo dei vocaboli e delle nozioni di cui si servono abitualmente i teologi scolastici li conduce spontaneamente a snervare la teologia che loro chiamano speculativa, la quale appoggiandosi sulla ragione teologica, manca, dicono loro, di vera certezza... questa filosofia ricevuta... nella Chiesa difende... i principi incrollabili della metafisica... i suoi concetti stabiliti con cura... philosophia perennis...»

Leone XIII, Decreto del S. Ufficio che condanna gli errori di Rosmini, sintetizzati in 40 proposizioni:

La dottrina di Rosmini apre la porta al panteismo e all'evoluzionismo.

Si capisce che Benedetto XVI riabilita questi grossolani errori per sovvertire la teologia e la filosofia.

Ecco alcune delle proposizioni condannate:

N.1 Nell'ordine delle cose create si manifesta immediatamente all'intelligenza umana qualcosa che è divino in sé cioè che appartiene alla natura divina.

N.2 Quando parliamo del divino nella natura, non usiamo la parola "divino" per significare un effetto non divino della causa divina; e non è nostra intenzione di parlare di qualcosa

nostro noviziato... Per concludere, a significare lo stretto rapporto e l'affinità spirituale tra Rosmini e Newman, e tra i rosminiani e gli oratoriani, ecco cosa scrisse il Newman, venuto a conoscenza della morte di Rosmini: "Scrivo due righe alla Reverenza vostra per condolermi con voi e con i vostri Padri della perdita del vostro rinomato e santo Fondatore".»

["santo"?: Con 40 proposizioni condannate da Leone XIII. Ma ecco che card. Ratzinger ricristianizza Rosmini, O.R. 01.07.2001: «Possiamo considerare come sorpassate ... la Promulgazione del Decreto Post obitum di condanna delle "Quaranta proposizioni" estratte dall'opere di Antonio Rosmini.»]

Roberto Cutaia O.R. 30.06.2020: «La pubblicazione dell'Opera omnia di Antonio Rosmini Serbati prosegue ... Si tratta della legge scaturita dalla singolare cognizione raccolta e maturata a partire dal Sofista di Platone e retta dalla rosminiana "conciliazione delle sentenze".

[Guardini parla di "opposizione polare", Savino, O.R. 23.10.2020: «Il richiamo ai principi della rivoluzione francese liberté, égalité, fraternité...papa Francesco... mutua da Guardini... quella opposizione polare...»]. Con queste frasi insinuano la conciliazione fra cattolicesimo e liberalismo: è bipolarismo] **In un minuzioso confronto con i maggiori esponenti della pedagogia universale, da Agostino a Tommaso d'Aquino, senza dimenticare Guarino Guarini, Vittorino da Feltre, Silvio Antoniano, Francesco Bacone, Giovanni Comenio [precursore dell'ecumenismo], Giambattista Vico, Raffaello Lambruschini, [prete precursore del modernismo] Alessandro Pestalozza [prete cattolico liberale] e Madame Necker De Saussure... Johann Heinrich Pestalozzi, Friedrich, Fröbel ed Emile Durkheim.»**

Silvia Gusmano O.R. 11.07.2020: «Il cardinale [Newman]... le fonti della sua preghiera...soprattutto quella dei Padri, i teologi anglicani del Seicento e il Prayer Book, il libro della preghiera anglicana per tutti i tempi dell'anno.»

Michele Giulio Masciarelli su Rosmini. O.R. 30.06.2020: «Antonio Rosmini ... Un santo padre del Risorgimento... Antonio Rosmini: "Il più grande pensatore del mondo moderno"... Si tratta della riscoperta di un filosofo che illumina l'intero orizzonte culturale dell'Ottocento italiano... Convince il giudizio di padre Giuseppe Bozzetti: "Tra gli spiriti magni del Risorgimento difficilmente se ne potrebbe trovare uno che superi Rosmini per altezza d'animo e d'ingegno e per santità di vita"... Lo stesso Cavour aveva di Rosmini un'alta stima, tanto da definirlo un santo padre del Risorgimento [è una prova in più che Rosmini è nell'errore]. Rosmini è una pietra miliare nella storia della filosofia moderna italiana...Un fine diplomatico. Nel 1848 il governo piemontese gli affida una missione diplomatica presso la Santa Sede, che fallisce anche per la politica filoaustrica del cardinale Antonelli... E in relazione con i più noti pedagogisti del Risorgimento italiano...Rosmini seguì il Papa nella sua fuga a Gaeta, dove tentò invano [grazie a Dio] di distoglierlo dal nuovo indirizzo conservatore [antiliberal] circa le libertà politiche e il movimento nazionale, a cui gradatamente Pio IX si volgeva...Del resto, c'è in Rosmini, anche sul tema della società civile, lo sforzo di evitare sia l'estremismo del «movimento» (progressismo), sia l'estremismo della «resistenza» (conservatorismo). [è il Ratzinger dell'epoca: "ne progressisti, ne tradizionalisti"]... Fra gli Anni Quaranta e Cinquanta dell'Ottocento il pensiero rosminiano venne sempre di più suscitando diffidenza, polemica e opposizione sia dal punto di vista filosofico che politico... Nel 1849 riesplse la polemica con la messa all'Indice delle opere Delle cinque piaghe della Santa Chiesa e La Costituzione secondo la Dottrina sociale... Lo sforzo



La falsa Restaurazione: "Prendete la Messa e non criticate più il resto come faceva Mons. Lefebvre nei suoi discorsi, libri e gesti pubblici."

La falsa restaurazione fatta da Ratzinger-Benedetto XVI si fonda nell'attaccate il modernismo radicale e insegnare il modernismo moderato, è la scuola del card. Newman

Il card. J.H. Newman è il maestro di Ratzinger e del catto-liberalismo moderato.

Infatti critica il liberalismo cattolico esagerato, ma afferma il liberalismo moderato cioè che il primato della coscienza (libertà di coscienza liberale) è superiore al Magistero romano.

Vedi in appendice del bollettino n°18, e di questo numero pure, i nostri saggi su Newman

Il card.Ratzinger introduce il soggettivismo moderato con la teoria dell'origine delle idee: "Ciò significa che il primo, per così dire **ontologico** livello del fenomeno della coscienza, consiste nel fatto che è stato infuso in noi qualcosa di simile ad una originaria memoria del bene e del vero. Questa **anamnesi dell'origine** [E' l'origine delle idee?... come Rosmini?]

Ciò apre la porta al neoplatonismo rinascimentale che rifiuta la dottrina aristotelico-tomista in nome delle idee innate, e apre la porta alla dottrina gnostica che nel uomo c'è una scintilla divina]

...anamnesi del Creatore... Il significato autentico dell'autorità dottrinale del papa consiste nel fatto che egli è il garante della memoria cristiana. Il papa non impone dall'esterno [Eppure il Magistero sui diritti di N.S. Gesù Cristo sulla società, è una dottrina che viene dall'esterno!], **ma sviluppa la memoria cristiana e la difende,**

PER QUESTO IL BRINDISI PER LA COSCIENZA DEVE PRECEDERE QUELLO PER IL PAPA.

[Questa frase di Ratzinger è presa direttamente dal card J.H.Newman] **... la fede, che dev'essere continuamente purificata, e difesa contro le forme di distruzione della memoria, la quale è minacciata tanto da una soggettività dimentica del proprio fondamento, quanto dalle pressioni di un conformismo sociale e culturale".**

Questo testo lo trovate in: **www. J.Ratzinger, Coscienza e verità**, Conferenza a Dallas, Torino, 1991). [Ratzinger dice qualcosa che deve applicare a sè stesso, lui si è sottomesso al "conformismo sociale e culturale" liberale: infatti il card. Ratzinger afferma: "Sì, il problema degli anni sessanta era di acquisire i migliori valori espressi da due secoli di cultura 'liberale'"(Jesus, dossier, anno VI, nov. 1984)] ».

grande da lui prodotto per esprimere il pensiero cristiano fra tradizione e modernità. Sotto il pontificato di Papa Leone XIII... vengono condannate quaranta proposizioni di Rosmini... Esso "rappresenta, soprattutto nel campo filosofico, culturale, religioso e politico, l'estremo coscienza tentativo di una completa originale conciliazione tra la vecchia e la nuova cultura, tra la tradizione e il progresso, tra il mondo medioevale e il mondo moderno"». [Questa è la ragione per cui Rosmini è il maestro di Ratzinger, vedi "Rapporto sulla fede", cap.2].

Gabriele Nicolò O.R. 15.06.2020: "Lo studio di don Vergano... Mentre il teologo spagnolo Melchor Cano presentava i dieci loci teologici in una pluralità di precisa e ben distinta successione, Newman li colloca in una prospettiva unitaria che li riscatta dalla frammentarietà. "Si tratta — sottolinea don Vergano — di una singolare innovazione nel campo degli studi teologici che impone un diverso approccio alle verità proposte dalla fede".. [E una "singolare innovazione" che porta all'eresia di anteporre la coscienza al Magistero]; la fede, benché sia un atto dell'intelletto, nella sua origine appartiene all'ordine morale; [qui dice cose contraddittorie: la Fede è un assentimento intellettuale: vedi Denzinger, nn. 420, 728, 1789, 2074, 2145] ... Per quanto poi riguarda i motivi per credere, questi sono per lo più impliciti, [non espliciti, qui nega il valore della dimostrazione razionale della Fede, come Benedetto XVI, vedi sopra] essi consistono piuttosto in presunzioni e in approssimazioni alla verità che in prove esatte e complete di tale possesso [sic]».

Maurizio Schoepflin OR 11.07.2020: «L'affascinante e ampio volume John Henry Newman... Beatificato da Benedetto XVI nel 2010 e canonizzato da Francesco... Entrò nella Chiesa cattolica perché credeva che questa e solo questa fosse la Chiesa dei Padri; [e non quella del Magistero Romano, questo è un punto importante per l'ecumenismo] ... Molto interessante è il richiamo newmaniano ai Padri; ma anche alcuni ambienti cattolici mossero varie accuse nei suoi confronti, sino ad avanzare l'ipotesi che egli si fosse pentito di aver operato quella scelta.... Abbiamo accennato di sfuggita al fatto che Newman percorse sempre la strada del convincimento razionale: egli ebbe sempre grande fiducia nella ragione e mai ritenne che essa potesse entrare in conflitto con la fede. [Non è vero, infatti sostituisce le prove razionali tradizionali con quelle della probabilità, come insegna nella "Grammatica"]. Similmente, fu convinto che l'adesione alla verità evangelica non comportasse l'oscuramento della libertà, che ha nella coscienza il suo santuario più autentico. Celebre è rimasta a questo proposito la sua presa di posizione all'indomani della proclamazione del dogma dell'infallibilità del Papa. A tale riguardo, ecco alcune sue considerazioni molto profonde, ma non prive di una straordinaria levità: "Se fossi costretto, durante i brindisi dopo aver mangiato, a pronunciare un "evviva" alla religione (il che certamente non sembra essere la cosa più giusta che si possa fare), leverei allora un brindisi — certo — al Papa. Tuttavia prima alla coscienza e soltanto dopo al Papa". [Quindi antepone la coscienza al Magistero: resta protestante].

La dottrina è il centro e il principio di identità di una società (cattolica, protestante, liberale, socialista, ecc.).

Il cambio della dottrina produce il cambio di quella società

Noi difendiamo la dottrina dei Papi di prima per mantenere l'unità dottrinale della Chiesa

L'arcivescovo Carlo Maria Viganò, nella lunga intervista al Washington Post dice che si deve togliere il Concilio Vaticano II, ma poi si dichiara discepolo della libertà religiosa di Newman: " Sono stato ispirato dal beato cardinale Newman che ha detto: "“se dovessi portare la religione in un brindisi dopo un pranzo – cosa che non è molto indicato fare – allora io brinderei per il Papa. Ma prima per la coscienza e poi per il Papa”".

Hermann Geissler, il commentatore di Newman più nominato nell'Osservatore Romano, afferma che Newman fu un precursore del Vaticano II O.R 14.11.2012: « Il tema del "consenso dei fedeli" negli scritti di John Henry Newman ...Tra gli scritti di Newman ...lo studio "Sulla consultazione dei fedeli in materia di dottrina"... ha suscitato fin dalla sua pubblicazione aspri dibattiti ...il professore Gillow lo accusò persino di aver negato la dottrina della infallibilità della Chiesa. Per alcuni anni un'ombra di sfiducia circondò la persona di Newman ...Newman fu un precursore dei tempi successivi. I suoi pensieri, anche sulla missione dei fedeli laici nella Chiesa, furono pienamente accolti cento anni dopo.»

che sarebbe divina per partecipazione.

N.3 Nella natura dell'universo, cioè nelle intelligenze che sono in lui, c'è qualcosa al quale conviene la denominazione di divino, non in senso figurato, ma in senso proprio, c'è una realtà che non è distinta dal resto della realtà divina.

N.19 Il Verbo è quella materia invisibile della quale, come dice Sap. 11,18, tutte le cose dell'universo sono state create.

N.20 Non ripugnare l'anima si moltiplichi per generazione, di modo che si concepisce che passi dall'imperfetto, cioè dal grado sensitivo, al perfetto, cioè al grado intellettuale.

N.21 Quando l'essere diventa oggetto di intuizione al principio sensibile, per questo solo contatto, per questa sola unione, questo principio che prima era solo sensitivo, si innalza a uno stato più nobile, cambia di natura e diventa intelligente, sussistente e immortale.

N. 22 Non è impossibile di pensare che per la potenza divina possa succedere che l'anima intellettuale sia separata dal corpo animato, e che questo continui a essere animale, infatti resterebbe in lui, come puro animale, il principio animale che c'era precedentemente in lui come appendice.

N. 25 Una volta rivelato il mistero della Trinità, la sua esistenza può essere dimostrata con argomenti puramente speculativi, certamente negativi e indiretti, ma tali però che questa stessa verità entra nelle discipline filosofiche e che diventa una proposizione scientifica come le altre; perché se si negasse ciò, la dottrina teosofica della pura ragione non solo resterebbe incompleta, ma resterebbe annullata per gli assurdi che sorgerebbero ovunque.



«Il frutto del mio ventre è l'unico Dio, esclusivo, con il Padre e lo Spirito Santo»

...libertà e uguaglianza per tutti i culti



Capitolo IV. La libertà religiosa

Adesso riconoscono che è il documento più importante del Concilio:

Galavotti O.R.28.02.2019: «*Libertà religiosa... il documento più importante del Vaticano II*».

E' la tesi fondamentale di Ratzinger- Benedetto XVI:
Card. Ratzinger: " *Si. Il problema degli anni Sessanta era acquisire i migliori valori di due secoli di cultura liberale*", "Jesus" 04.11.1984.

Card. Ratzinger: «*Bisogna difendere il Concilio Vaticano II contro Mons. Lefebvre, ... lasciando da parte la questione liturgica, il punto centrale della lotta si trova nell'attacco contro la libertà religiosa e contro il preteso spirito di Assisi*». (Cile, Concilium, 1988).

Benedetto XVI, O.R. 23.12. 2006: «*Accogliere le vere conquiste dell'illuminismo*».

Papa Benedetto XVI, O.R. 07.06.2008 ripete ancora: «*Dobbiamo accogliere "le autentiche conquiste dell'illuminismo"*».

Papa Francesco O.R. 18.06.2020: «*Ricorre oggi la "Giornata della Coscienza" ... Possa sempre e dovunque essere rispettata la libertà di coscienza [e non rispettati i Diritti di Dio sulla società]; e possa ogni cristiano dare esempio di coerenza con una coscienza retta e illuminata dalla Parola di Dio*».

Papa Francesco O.R. 10.10.2020: «*"Dante, profeta di speranza... Le celebrazioni del settimo centenario della morte dell'Alighieri possano "essere un invito alla speranza, quella speranza di cui Dante è profeta"; lo ha auspicato Papa Francesco... sulla scia dell'insegnamento di Paolo VI, che di Dante fu grande appassionato [Appassionato delle sue eresie sulla autonomia della società temporale dal Magistero della Chiesa, in lui c'è il seme che oggi ha ormai portato alla laicità dello Stato e alla "laicità positiva" di Benedetto XVI]*»

A. Tornielli OR 14.06.2020: «*Giovanni Paolo II ...7 dicembre1995: "Il Concilio Vaticano II rappresento una grazia straordinaria per la Chiesa e una tappa decisiva della sua storia recente. "Dignitatis Humanae è senza dubbio uno dei testi conciliari più rivoluzionari" ...Ha segnato la storia della Chiesa...Questo Concilio Vaticano dichiara che la persona umana ha il diritto alla libertà religiosa*».

Il card. Parolin critica la libertà religiosa radicale ma insegna quella moderata che, dal Vaticano II, non tiene in conto i Diritti di Dio, afferma, come se fosse una cosa cattolica, che si deve chiedere la libertà religiosa per tutte le religioni. O.R. 02.10.2020: «*Negare la libertà religiosa è negare la natura umana ... Parolin... il porporato ha rimarcato come negare la libertà di religione significhi negare la natura dell'essere umano. "Il concilio Vaticano II ha dedicato un intero documento alla libertà religiosa. In Dignitatis humanae leggiamo... : "che in materia religiosa nessuno sia forzato ad agire contro la sua coscienza né sia impedito, entro debiti limiti, di agire in conformità ad essa, privatamente o pubblicamente, in forma individuale o associata (n. 2)... La coscienza è il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo... Così, il senso più acuto della dignità della persona umana... costituisce certamente un'acquisizione positiva della cultura moderna."*»

[**E' la tesi fondamentale di Ratzinger- Benedetto XVI:** " *Si. Il problema degli anni Sessanta era acquisire i migliori valori di due secoli di cultura liberale*", "Jesus" 04.11.1984. **Benedetto XVI, O.R. 23.12. 2006:** «*Accogliere le vere conquiste dell'illuminismo*». **Papa Benedetto XVI, O.R. 07.06.2008** ripete ancora: «*Dobbiamo accogliere "le autentiche conquiste dell'illuminismo"*».]



Il Magistero tradizionale condanna la libertà religiosa, o di coscienza o di culto

PIO XI 11.12.1925 "Quas Primas" Sulla Regalità Sociale di Gesù Cristo Dio:

«È necessario rivendicare a Cristo-Uomo nel vero senso della parola il nome e i poteri di Re...; e per conseguenza Egli su tutte le cose create ha il sommo e assolutissimo potere. [Lo Stato è una creatura; n.d.r]. Cristo ebbe potestà su tutte le creature. ...E DOGMA DI FEDE cattolica che Gesù Cristo è stato dato agli uomini quale Redentore in cui debbono riporre la loro fiducia, ed allo stesso tempo come legislatore ai cui debbono ubbidire. (Egli ha dunque) potestà legislativa... potestà giudiziaria... potestà esecutiva. ...D'altra parte sbaglierebbe gravemente chi togliesse a Cristo-Uomo il potere su tutte le cose temporali, dato che Egli ha ricevuto dal Padre un diritto assoluto su tutte le cose create... ..L'impero di Cristo non si estende soltanto sui popoli cattolici... abbraccia anche quanti sono privi di fede cristiana, di modo che tutto il genere umano è sotto la potestà di Gesù Cristo. Né v'è differenza fra gli individui e il consorzio domestico e civile, poiché gli uomini, uniti in società, non sono meno sotto la potestà di Cristo di quello che lo siano gli uomini singoli. ...Non rifiutino, dunque, i capi delle nazioni di prestare pubblica testimonianza di riverenza e di obbedienza all'impero di Cristo insieme col loro popolo... La peste dell'età nostra è il così detto laicismo coi suoi errori e i suoi empî incentivi... ..Infatti si cominciò a negare l'impero di Cristo su tutte le genti [liberalismo-laicismo]; si negò alla Chiesa il diritto – che scaturisce dal diritto di Gesù Cristo – di ammaestrare le genti, di fare leggi, di governare i popoli per condurli all'eterna felicità. E a poco a poco la religione cristiana fu uguagliata con le altre religioni false, e indecorosamente abbassata al livello di queste; quindi la si sottomise al potere civile e fu lasciata quasi all'arbitrio dei principi e dei magistrati. ...Tale stato di cose va forse attribuito all'apatia o alla timidezza dei buoni, i quali si astengono dalla lotta o resistono fiaccamente; da ciò i nemici della Chiesa traggono maggiore temerità e audacia. Ma quando tutti i fedeli comprenderanno che debbono militare, con coraggio e senza tregua, sotto lo stendardo di Cristo Re».

Pio VI, 23.4.1791, sulla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo: «I 17 articoli sui Diritti dell'Uomo, che non sono altro che una ripetizione fedele della Dichiarazione fatta dall'Assemblea Nazionale di Francia di questi stessi diritti, così contrari alla religione e alla società.»

Gregorio XVI, 15.8.1832: «Da questa sorgente corrottissima dell'indifferentismo nasce questa assurda e erronea sentenza, o per meglio dire, delirio, per cui si deve affermare e rivendicare a ciascuno l'assoluta libertà di coscienza... con verità Noi diciamo che è aperto il pozzo dell'abisso dal quale san Giovanni ha visto uscire il fumo

Card. Miguel Ángel Ayuso Guixot O.R. 05.10.2020:
 «Il capitolo 8: “Documento sulla Fratellanza Umana ...Le religioni al servizio della fraternità nel mondo”... affonda le sue radici nel concilio Vaticano II... Ha aperto un'ulteriore porta affinché l'ossigeno della fraternità possa entrare in circolo nel dialogo tra persone di diversa tradizione religiosa...Il Documento sulla Fratellanza Umana... costituisce nel cammino del dialogo interreligioso **una pietra miliare...** I credenti di diverse tradizioni religiose possono veramente offrire il proprio contributo alla fraternità universale nelle società in cui vivono... strumenti preziosi che fanno parte del tesoro spirituale delle varie religioni. **Vivere la propria identità nel “coraggio dell’alterità” è la soglia che oggi la Chiesa di Papa Francesco ci chiede di varcare.** Si tratta di compiere passi concreti insieme ai credenti di altre religioni... Dio è il Creatore di tutto e di tutti, per cui siamo membri di un'unica famiglia e, come tali, dobbiamo riconoscerci. E questo il criterio fondamentale che la fede ci offre **per passare dalla mera tolleranza alla convivenza fraterna... annuncia una nuova era... la fraternità può diventare anche la via di ogni credo religioso.** ...Dobbiamo prendere coscienza del fatto che le religioni non si debbono chiudere in sé stesse, ma che come credenti, e rimanendo ben radicati ciascuno nella propria identità, dobbiamo disporci a percorrere la via della fraternità umana... **Difendere l'uguaglianza tra esseri umani, inclusi i non credenti, sebbene con visioni differenti, senza rinunciare alla nostra identità».**

El Osservatore Romano cita il Card. M. Ayuso Guixot, O.R. 29.02.2020: **«Dalla semplice tolleranza all'autentica fratellanza ... passare dalla semplice tolleranza alla vera collaborazione tra fedeli di differenti religioni ... Infatti, ha spiegato il concetto di fratellanza: “Implica inclusione non solo nel mio gruppo, comunità, cultura, religione, ma di tutti come fratello o sorella. Vivere in fraternità diventa la dinamica con la quale superiamo le differenze e costruiamo ponti di convivenza”. ... Inoltre nel Documento [“Documento sulla fratellanza umana”] si ravvisa la necessità di rafforzare il concetto di uguaglianza davanti alla legge basata sul principio di cittadinanza, indipendentemente da religione, razza o etnia».**

Andrea Tornielli, nell'editoriale, come in altri articoli, facendo una sintesi, ormai dimostra, che tutti i papi del Vaticano II insegnano gli stessi errori. OR 14.06.2020: **«Ricordiamo come si è arrivati alla dichiarazione conciliare che ha segnato la storia della Chiesa...Questo Concilio Vaticano dichiara che la persona umana ha il diritto alla libertà religiosa... uno dei documenti conciliari più a lungo discussi... in materia religiosa nessuno sia forzato ad agire contro la sua coscienza, né sia impedito, entro debiti limiti, di agire in conformità ad essa: privatamente o pubblicamente ... si fonda realmente sulla stessa dignità della persona umana...**

Un contributo decisivo per la formulazione del documento e della definizione della libertà religiosa come immunità, era arrivato da Paolo VI...28.06.1965: “in materia di fede che nessuno sia impedito! Che nessuno sia costretto!” ... **[però] I timori espressi erano sempre gli stessi: uguali diritti conferiti “a chi è nella verità e a chi è nell’errore”,** la proposizione di un modello “di Stato neutro condannato dalla Chiesa”, una dottrina **“in opposizione a quella tradizionale della Chiesa in materia”**...Papa Montini... il 21 settembre, impartendo l'ordine di far votare i padri... Il cardinale Pietro Pavan definirà “storico” l'intervento papale che aveva stabilito di far votare la bozza... Il testo definitivo...: **“lascia intatta la dottrina tradizionale cattolica sul dovere morale dei singoli e della società verso la vera religione e l'unica Chiesa di Cristo” [Non è vero, è falso!]**... L'affermazione del diritto alla libertà religiosa non equivale dunque ne a mettere verità e falsità **sullo stesso piano, ne ad affermare indifferenza o arbitrio in ambito religioso.**



Card. Parolin O.R. 03.10.2020: **«La Breccia di Porta Pia fu un trauma providenziale per la Chiesa ...il cardinale Montini: “Parve un crollo... Paolo VI aggiunse: “Noi non abbiamo più alcuna sovranità temporale da affermare...ma oggi non abbiamo alcun rimpiant... né tanto meno alcuna segreta velleità rivendicatrice.»**

che ha oscurato il sole ed i vermi che invaderanno la distesa della terra.»

Pio IX , 06.03.1873: **«Si chiamano cattolici liberali... spingono lo spirito alla tolleranza... Sono più periclosi e fanno più danno che i nemici dichiarati... imprudenti amanti della conciliazione... essi indeboliscono le nostre forze»**

Pio IX, Quanta Cura, 8.12.1864: **«Perfide macchinazioni degli empi che... promettendo libertà ... con le loro false opinioni e dannosissimi scritti, si adoperano a rovesciare i fondamenti della religione e della società civile... con la Nostra prima enciclica... Con le due Allocuzioni... abbiamo condannato i mostruosi errori... tanto contrari alla Chiesa cattolica... ma altresì alla legge eterna e naturale scolpita da Dio...senza fare alcuna differenza tra la vera e le false religioni. E contro la dottrina delle Scritture, della Chiesa (Magistero) e dei santi Padri, che non dubitano di asserire... quell'altra opinione sommamente dannosa alla Chiesa cattolica e alla salute delle anime chiamata “delirio” dal Nostro predecessore Gregorio XVI di r. m. e cioè: “la libertà di coscienza e dei culti è diritto proprio di ciascun uomo, che si deve proclamare con legge in ogni società ben costituita”... Pertanto con la Nostra Autorità Apostolica... condanniamo tutte... le dottrine... ricordate in questa lettera... e comandiamo che tutti i figli della Chiesa cattolica le ritengano come assolutamente riprovate, proscritte e condannate**

[E adesso?... come si fa a obbedire al Vaticano II...? A chi disobbediamo?]

Benedetto XVI introduce nella Chiesa latina un'altra cosa protestante, **i preti sposati**. Ecco il testo ufficiale di **Benedetto XVI** in “*Anglicanorum coetibus*”, O.R. 09.11.2009: **«Potrà... ammettere caso per caso all'Ordine Sacro del presbiterato anche uomini coniugati... I candidati agli Ordini Sacri di un Ordinariato saranno formati insieme agli altri seminaristi Vogliamo che queste nostre disposizioni e norme siano valide ed efficaci ora e in futuro, nonostante le Costituzioni dei nostri predecessori».**

Il Papa Benedetto XVI in Libano parla contro la superiorità della religione cattolica O.R 16.09.2012: **«Solo allora può crescere la buona intesa tra le culture e le religioni, la stima per le une per le altre senza sensi di superiorità e nel rispetto dei diritti di ciascuna ... questi valori ... essi appartengono ai diritti di ogni essere umano. Nell'affermazione della loro esistenza, le diverse religioni recano un contributo decisivo. ... La sedicente tolleranza non elimina le discriminazioni, talvolta invece le rinforza. ... La libertà religiosa ha una dimensione sociale, politica indispensabile alla pace!».**

[Invece sì, come insegna **Benedetto XVI O.R.**
16.09.2012: «Solo allora può crescere la buona intesa tra le culture e le religioni, la stima per le une per le altre senza sensi di superiorità»]...

Giovanni Paolo II... in un messaggio del 7 dicembre 1995: "Il Concilio Vaticano II rappresento una grazia straordinaria per la Chiesa e una **tappa decisiva della sua storia recente. Dignitatis Humanae è senza dubbio uno dei testi conciliari più rivoluzionari**". ... Quattro anni prima, nel messaggio per la Giornata della pace del 1991, **Papa Wojtyła** aveva ribadito che: "nessuna autorità umana ha il diritto di intervenire nella coscienza di alcun uomo" ... Ne deriva che "tutti devono rispettare la coscienza di ognuno e non cercare di imporre ad alcuno la propria "verità"... La verità non si impone che in virtù di se stessa". ...

Benedetto XVI... il 22 dicembre 2005: "Considerare la libertà di religione come una necessità derivante dalla convivenza umana, anzi come una conseguenza intrinseca della verità che non può essere imposta dall'esterno, ma deve essere fatta propria dall'uomo solo mediante il processo del convincimento. **Il Concilio Vaticano II, riconoscendo e facendo suo un principio essenziale dello Stato moderno, ha ripreso nuovamente il patrimonio più profondo della Chiesa. [Non è vero, perchè la Regalità Sociale di Cristo è un dogma e "lo Stato moderno è ...il patrimonio più profondo" della Massoneria.]** Essa può essere consapevole di trovarsi con ciò in piena sintonia con l'insegnamento di Gesù stesso...**con ciò ha respinto chiaramente la religione di Stato...I martiri della Chiesa primitiva sono morti anche per la libertà di coscienza".** Una Chiesa missionaria...**deve impegnarsi per la libertà della fede. ... Papa Francesco ha affermato: "La ragione riconosce nella libertà religiosa un diritto fondamentale dell'uomo che riflette la sua più alta dignità... sia privatamente che pubblicamente"**».

Andrea Tornielli O.R.27.08.2020: «Il concilio di **Albino Luciani ... Rilegge Antonio Rosmini, studia a fondo molti teologi, tra i quali Henri de Lubac e Hans Urs von Balthasar... Un terzo aiuto consiste nel semplificare i riti della Messa ...Un quarto aiuto consiste nel promuovere e rendere facile la partecipazione dei fedeli. Libertà religiosa ...** Scrive ancora il vescovo Luciani: "Se uno ha coscienza che quella è la sua religione ha il diritto di tenerla, di manifestarla e di farne propaganda. Si deve giudicare buona la propria religione, ma anche quella degli altri".... in sintonia con la frase di **Benedetto XVI...**"La Chiesa non cresce per proselitismo ma per attrazione"».

Sergio Centofanti, anche in questo articolo si dimostra la continuità che c'è nei papi del Vaticano II, contro chi vuole contrapporre Benedetto XVI a Francesco.

E si dichiara apertamente che è grazie alla cultura liberale di oggi, che è cambiato il Magistero irreformabile. O.R. 24.06.2020: «Certe critiche all'attuale pontificato contestano il Vaticano II. Lo sviluppo della dottrina e la fedeltà nella novità...

Alcune letture che insistono nel contrapporre Papa Francesco ai suoi immediati predecessori finiscono così per criticare apertamente anche san Giovanni Paolo II e Benedetto XVI o comunque fanno passare sotto silenzio alcuni aspetti fondamentali del loro ministero che rappresentano evidenti sviluppi dell'ultimo concilio [modernisti]... Altrettanto trascurato è stato un altro importante anniversario: la richiesta di perdono giubilare... L'allora cardinale **Joseph Ratzinger... sottolineava la "novità di questo gesto" [sovversivo], un "atto pubblico di pentimento della Chiesa per i peccati del passato e di oggi": un "mea culpa" del Papa in nome della Chiesa, un gesto davvero nuovo, ma tuttavia in una profonda continuità con la storia della Chiesa, con la sua**



Leone XIII, Immortale Dei, «Vi fu un tempo in cui la filosofia del Vangelo governava la società: allora la forza della sapienza cristiana e lo spirito divino erano penetrati nelle leggi, nelle istituzioni, nei costumi dei popoli, in ogni ordine e settore dello Stato.»

Pio IX Singolari quidem 17.3.1856: «Degli uomini.... che fanno compromessi con tutti e sostengono che il porto della salvezza eterna è aperto ai sostenitori di qualsiasi religione qualunque esse siano.»

Leone XIII, 19.7.1889: «Così, una tale libertà mette sullo stesso piano la verità e l'errore, la fede e l'eresia, la Chiesa di Gesù Cristo e una qualsiasi istituzione umana; essa stabilisce una deplorabile e funesta separazione fra la società umana e Dio suo autore; mette capo infine alle tristi conseguenze che sono l'indifferentismo di Stato in materia religiosa o, che è la stessa cosa, al suo ateismo.»

Leone XIII, Humanum genus: «La mania di Rivoluzioni... associazioni comuniste e socialiste; e la setta dei Framassoni non ha diritto di dirsi straniiera ai loro attentati, perché favorisce il loro disegno e, sul terreno dei principi è interamente d'accordo con loro.»

Leone XIII, Rerum Novarum: «Per cui se la società umana deve essere guarita questo non sarà se non per il ritorno alla vita e alle istituzioni del cristianesimo...»

San Pio X, Vehementer: «Che si debba separare lo Stato dalla Chiesa, è una tesi assolutamente falsa, un perniciosissimo errore.

Basato in effetti sul principio che lo Stato non deve riconoscere nessun culto religioso, essa è innanzitutto gravissimamente ingiuriosa per Dio; infatti il Creatore dell'uomo è anche il Fondatore delle società umane...

Noi Gli dobbiamo dunque non solamente un culto privato, ma un culto pubblico e sociale per onorarLo.»

San Pio X, Notre charge Apostolique: «Il Sillon che insegna simili dottrine... semina dunque nella vostra gioventù cattolica delle nozioni errate e funeste sull'autorità, la libertà e l'obbedienza. Non è diversamente per la giustizia e l'ugaglianza.

Lavora, dice, a realizzare un'era di ugaglianza... così per lui ogni disuguaglianza... è un'ingiustizia! Principio sovranamente contrario alla natura delle cose, generatore di gelosia... sovversivo.»

Benedetto XV, 11.7.1920: «È sufficiente evocare nel nostro spirito i principi del XIX secolo per comprendere che molti falsi profeti erano apparsi in Francia, e da lì si

autocoscienza”, (Discorso 09.05.1983).

[E' il card. Ratzinger che giustifica e organizza la Cerimonia del Pentimento in Vaticano. Card. Ratzinger, O.R., 08.03.2000: Documento: “Memoria e riconciliazione, la Chiesa e le colpe del passato” «La Chiesa è... nel suo “mistero” l'incontro di santità e di debolezza (3. 1)» Non solo gli uomini di Chiesa, e i Papi del passato hanno fatto cose]: «...irrepetibili come le crociate... (1, 4)...Purificare la memoria significa **eliminare... tutte le forme di violenza** che l'eredità del passato... sulla base di un **nuovo e rigoroso giudizio storico-teologico [sic]... rinnovamento della mente... modelli emblematici... sono... l'abolizione di reciproci anatemi (5, 1-2)... la verità non si impone che per la forza della verità stessa la quale penetra nelle menti soavemente (5, 3).**»]

...Papa Wojtyła esamina la vicenda “alla luce del contesto storico dell'epoca” e “della mentalità di allora”. **La Chiesa, pur fondata da Cristo, “resta tuttavia costituita da uomini limitati e legati alla loro epoca culturale”.** Cresce la **comprensione della verità: non è data una volta per sempre.**

[Invece la verità è metastorica, cioè è al di fuori della storia: infatti Gesù Cristo è Dio, solo la Chiesa Romana è la vera Chiesa, i dogmi sono “irreformabili” vuol dire per sempre]...Analogia crescita della consapevolezza della Chiesa si è verificata con **la teoria dell'evoluzione** che sembrava contraddire il principio della creazione...(...) Papa Francesco: “Il Big-Bang, che oggi si pone all'origine del mondo, non contraddice l'intervento creatore divino ma lo esige. L'evoluzione nella natura non contrasta con la nozione di Creazione, perchè l'evoluzione presuppone la creazione degli esseri che si evolvono.”

(Discorso in onore di **Benedetto XVI**, 27.10.2014)...

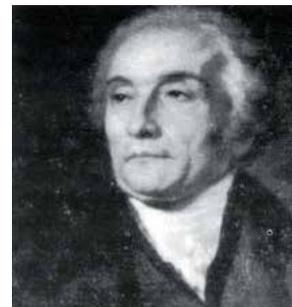
Nel Nuovo Testamento, ma non solo, ci sono richiami profondissimi alla libertà che hanno cambiato la storia: ma vengono scoperti poco a poco... Giovanni Paolo II, parlando a Strasburgo, osserva che la cristianità medievale non distingueva ancora “tra la sfera della fede e quella della vita civile”. [Non era “ancora” l'errore liberale. E non si deve distinguere perchè è la Regalità sociale di Gesù Cristo e Pio XI insegna che lo Stato confessionale cattolico è un dogma!] ... Pio VI criticava la Costituzione varata dall'Assemblea Nazionale...Mirari vos di Gregorio XVI parla della **libertà di coscienza come “errore velenosissimo” e “delirio”**, mentre Pio IX nel Sillabo del 1864 condanna tra “**i principali errori dell'età nostra**”...Il concilio Vaticano II, con le Dichiarazioni Dignitatis humanae sulla libertà religiosa e Nostra aetate sul dialogo con le religioni non cristiane, **compie un salto [appunto “un salto”, si separa dal Magistero infallibile e irreformabile e lo storicizza].** Nel 1988 si verifica lo scisma dei **tradizionalisti lefebvriani.** Rifiutano gli sviluppi apportati dal concilio Vaticano II: dicono che è stata creata una nuova Chiesa. **Benedetto XVI** usa un'immagine forte quando li esorta a non “congelare l'autorità magisteriale della Chiesa all'anno 1962”, (10 marzo 2009)... E' il “vino nuovo” dell'amore Evangelico [non “evangelico” ma Massonico, leggete il loro “vangelo” e vedete] che subisce sempre il rischio di essere messo negli “otri vecchi” delle nostre sicurezze religiose, che tante volte mettono a tacere il Dio vivo che non smette di parlarci. [Il Magistero irreformabile è l'eterna giovinezza del mondo, non sono “otri vecchi”, come invece la libertà di coscienza della decrepita Massoneria che sta rovinando il mondo con il relativismo]»

Alessandro Guaraschi riassume il discorso del card. Parolin a un convegno al Senato, O.R. 03.10.2020: «**La Breccia di Porta Pia fu un trauma provvidenziale per la Chiesa ... “La missione del papato ne acquistò tantissimo...”.** Si è espresso così il cardinale segretario di Stato **Pietro Parolin** ... Così — ha ricordato il cardinale Parolin —

Campioni contro il liberalismo "cattolico"



Padre Pio Brunone Lanteri



Giuseppe De Maistre



Louis Veillot



Padre Sarda y Salvany



Cardinal Billot

proponevano di diffondere la malefica influenza delle loro dottrine perverse. Alcuni profeti pretendevano rivendicare i diritti dei popoli e annunciavano un'era di libertà, fraternità e uguaglianza... falsi profeti, fate attenzione... vittime dei principi del 1789... torrenti di errori e di vizi messi in opera dalla Rivoluzione francese... Un semplice sguardo alle piaghe che i principi dell'89 avevano aperto... lascia vedere... il seme perverso sparso dalla Rivoluzione francese»..

Pio XII, 01.06.1941: «Dalla forma data alla società, conforme o no alle leggi divine dipende, e cresce pure il bene o il male delle anime»

Festa S.Cuore, Breviario romano: « Pio XI ...la festa del Sacro Cuore di Gesù...perchè con essa si riparassero i diritti violati di Cristo Sommo Re e Signore».

Pio XII, 1.06.1941: «...Dalla forma data alla società, conforme o no alle leggi divine dipende, e cresce pure il bene o il male delle anime...»

si esprimeva il cardinale Giovanni Battista Montini, allora arcivescovo di Milano a proposito di Porta Pia, e poco prima della sua elezione al Soglio pontificio. Cito: "Parve un crollo. E per il dominio territoriale pontificio lo fu. Ma la Provvidenza ora lo vediamo bene aveva diversamente disposto le cose, quasi drammaticamente giocando negli avvenimenti" ... Paolo VI aggiunse: "Il Papa in Campidoglio. Questo è un ritorno... Ma quale ritorno? Qua venne, circa un secolo fa, Pio IX; ma quanto diversamente. Noi non abbiamo più alcuna sovranità temporale da affermare quassù... provvida istituzione di tempi passati; [storicità: la "sovranità temporale": andava bene allora, adesso no] ma oggi non abbiamo per essa alcun rimpianto, né alcuna nostalgia, né tanto meno alcuna segreta velleità rivendicatrice.»

Capitolo V. La Sinodalità. Avanza la democrazia nella Chiesa

Stanno pianificando anche la trasformazione delle parrocchie in parrocchie interconfessionali, con la strategia di papa Francesco di "aprire processi", vedi il testo di papa Francesco ai parroci Roma auspicando che collaborino con i rabbini, O.R. 01.03.2019.

C'è l'esempio della chiesa interconfessionale fatta dal card. Martini, a Milano.

Mons. Lefebvre nella conferenza a Firenze il 15.02.1975 spiega il metodo di Lutero: «Lutero quando ha voluto trasformare... ha cominciato con attaccare il Sacerdozio, come fanno i modernisti... ha detto "Non c'è differenza fra preti e laici. Il sacerdozio è universale... ci sono tre muri che circondano la Chiesa per difenderla: il primo muro è questa differenza fra preti e laici."».

Card. Parolin O.R. 05.10.2020: «L'Enciclica ... Fratelli tutti... All'accentramento di poteri, [monarchia] la fraternità sostituisce una funzionalità collegiale [democrazia] — qui non è estranea la visione "sinodale" applicata al governo della Chiesa, che è propria di Francesco.» [Es la democrazia nella Chiesa]

Osservatore Romano, "Istruzione della Congregazione per il Clero." La parrocchia interconfessionale. 20.07.2020:

«La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa. Inviti alle comunità parrocchiali a uscire da sé stesse... il Santo Padre ha suggerito:... Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli...4. La Chiesa... può entrare in comunione con le diverse forme di cultura... "la Chiesa ... può essere arricchita, e lo è effettivamente, dallo sviluppo della vita sociale umana" [quindi per il Vaticano lo "sviluppo" sociale interconfessionale moderno "arricchisce" anche la Fede. Invece è una decadenza come tutte le conseguenze del relativismo religioso di oggi]... 5. Ogni struttura ecclesiale ... diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione ...6. Porta naturalmente anche a una riforma delle strutture...10. Si avverte oggi che tali cambiamenti culturali ... stanno promuovendo nella Chiesa, ... un nuovo discernimento comunitario... nell'ottica dell'unità e della comunione [interconfessionale].

11. E dunque urgente coinvolgere l'intero Popolo di Dio... per attuare processi di "ringiovanimento" del volto della Chiesa... adeguare il proprio servizio alle esigenze dei fedeli e dei mutamenti storici...14. La parrocchia



Collegialità, sinodalità, democrazia nella Chiesa e nel culto

Gregorio XVI, Cum in Ecclesia: «Non è di nascosto o segretamente, nè con delle perifrasi, ma apertamente e di viva voce, per scritto e anche in cattedra che affermano a più riprese e pretendono audacemente che; "Tutti i vescovi in quanto successori degli Apostoli, hanno ricevuto da Cristo un potere uguale e sovrano per governare la Chiesa, e che tale potere non risiede solamente nel Romano Pontefice, ma in tutto l'Episcopato; più ancora, Cristo avrebbe voluto che la Chiesa fosse amministrata a modo di una repubblica, di modo che non solamente il clero inferiore ma anche i laici godano di diritto di voto"».

Pio VI, Super soliditate: «Rinnovare gli errori condannati da tanti decreti... come se Cristo avesse voluto che la Sua chiesa fosse amministrata alla maniera di una Repubblica»

San Pio X, ecco come, denuncia, nella Pascendi, la democrazia nella Chiesa. «Ed eccoci alla Chiesa, dove le loro fantasie ci offrono più ampia materia ... (dicono i modernisti): Nei tempi passati, era un errore comune che l'autorità fosse venuta alla Chiesa dal di fuori, cioè da Dio immediatamente ... ma oggi ci siamo corretti. Nello stesso modo che la Chiesa è una emanazione vitale della coscienza collettiva così, a sua volta, l'autorità è un prodotto vitale della Chiesa ...

Noi siamo in un'epoca in cui il sentimento di libertà è in pieno sviluppo; nell'ordine civile, la coscienza pubblica ha creato il regime popolare. Ora non ci sono due coscienze nell'uomo, nè due strade. Se l'autorità ecclesiastica non vuole, nel più intimo delle coscienze, provocare e fomentare un conflitto, si deve piegare alle forme democratiche ... Che il governo ecclesiastico sia riformato in tutte le sue strutture, soprattutto quella disciplinare e dogmatica. Che il suo spirito e il suo modo di procedere esterno siano in armonia con la coscienza, che volge alla democrazia; che nel governo venga concesso un posto al clero inferiore e anche ai laici; che l'autorità sia decentralizzata.»

Il Papa Benedetto XVI O.R. 26/07/09: «La funzione del sacerdozio è consacrare il mondo perché diventi ostia vi-vente, perché il mondo diventi liturgia: che la liturgia non sia una cosa accanto alla realtà del mondo, ma che il mondo stesso diventi ostia vivente, diventi liturgia. E' la grande visione che poi ha avuto anche Teilhard de Chardin: alla fine avremo una vera liturgia cosmica dove il cosmo diventi ostia vivente» ["alla fine"... i Papi non mai parlato di questo panteismo "mistico"].».

è chiamata a trovare altre modalità di vicinanza e di prossimità rispetto alle abituali attività...15. Avviare e accompagnare processi all'interno di un territorio in cui abitano culture diverse [religioni diverse]...16. **Sembra superata quindi una pastorale che mantiene il campo d'azione esclusivamente all'interno dei limiti territoriali della parrocchia... che appare segnata dalla nostalgia del passato, più che ispirata dall'audacia per il futuro...** 17. La parrocchia corre il rischio di divenire autoreferenziale e di sclerotizzarsi...magari destinate solo a piccoli gruppi [però è la legge della sopravvivenza in un contesto anticristiano, come nelle catacombe, fare il contrario dissolve le forze]...20. In ragione di quanto detto sin qui, occorre individuare prospettive che permettano di rinnovare le strutture parrocchiali "tradizionali" in chiave missionaria...25. La "cultura dell'incontro" è il contesto che promuove il dialogo, la solidarietà e l'apertura verso tutti... 28. Le diverse componenti in cui la parrocchia si articola sono chiamate alla comunione e all'unità...non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a sé stessi ... 32. "Santuario" aperto verso tutti, la parrocchia, chiamata anche a raggiungere ciascuno, senza eccezione...

Dalla conversione delle persone a quella delle strutture.

35. La conversione delle strutture, che la parrocchia deve proporsi, richiede "a monte" un cambiamento di mentalità e un rinnovamento interiore [interconfessionale]...37. Il Santo Popolo fedele di Dio è unto con la grazia dello Spirito Santo.... Ogni volta che, come Chiesa, come pastori, come consacrati, abbiamo dimenticato questa certezza sbagliamo la strada. Ogni volta che vogliamo soppiantare, far tacere, annientare, ignorare o ridurre a piccole élite il Popolo di Dio nella sua totalità e nelle sue differenze, costruiamo comunità, piani pastorali, accentuazioni teologiche, spiritualità e strutture senza radici, senza storia, senza volto, senza memoria, senza corpo, di fatto, senza vita.

[...senza vita ecumenica]

Nel momento in cui ci sradichiamo dalla vita del Popolo di Dio, precipitiamo nella desolazione e pervertiamo la natura della Chiesa...cercare con consapevolezza e lucidità spazi di comunione e di partecipazione... 38. Ogni battezzato, in virtù del dono dello Spirito Santo e dei carismi ricevuti, si rende protagonista attivo...la Chiesa non si identifica con la sola gerarchia, ma si costituisce come Popolo di Dio... 39. Il presbitero, quindi, come membro e servitore del Popolo di Dio che gli è stato affidato, non può sostituirsi a esso. La comunità parrocchiale è abilitata a proporre forme di ministerialità, di annuncio della fede... 46. Il Vescovo deve necessariamente consultare in merito il Consiglio presbiterale... 50...sentito il Consiglio presbiterale... 51... decisione che compete al Vescovo diocesano, dopo aver obbligatoriamente consultato il Consiglio presbiterale... 54. udito il Consiglio presbiterale... 61. sentito il Consiglio presbiterale ...

Altre forme di affidamento della cura pastorale.

87. il Vescovo diocesano può affidare una partecipazione all'esercizio della cura pastorale di una parrocchia a un diacono, a un consacrato, o un laico, o anche a un insieme di persone... 98. Il Vescovo, a suo prudente giudizio, potrà affidare ufficialmente alcuni incarichi...146. Ai diaconi, alle persone consacrate e ai fedeli laici, sotto la guida e la responsabilità del parroco, come, ad esempio:

1°. La celebrazione di una liturgia della Parola nelle domeniche e nelle feste di precetto, quando «per mancanza del ministro sacro o per altra grave causa diventa impossibile la partecipazione alla celebrazione eucaristica...

2°. L'amministrazione del battesimo...

3°. La celebrazione del rito delle esequie...

99. I fedeli laici possono predicare in una chiesa...

Rubrica: come Ratzinger-Benedetto XVI insegna la democrazia nella Chiesa.(continua)

[Sotto il pontificato di Benedetto XVI nelle loro relazioni, i Cardinali Tonko e Erdo, sotto apparenza di limitare il potere collegiale dei Vescovi, riaffermano per ben 7 volte, che comunque il Sinodo ha potere deliberativo, anche se finora non ne ha fatto uso].

Sinodo dei Vescovi, O.R. 10.10.2005:

«Nel primo ventennio si discuteva se i vescovi partecipanti con il Papa al Sinodo, rappresentassero l'intero episcopato cattolico, ossia il Collegio dei Vescovi nel senso proprio, oppure soltanto nel senso morale. Nel primo caso il Sinodo potrebbe agire a nome del Collegio episcopale ed avere il potere deliberativo per sua natura (sua natura). Nel secondo caso... questo gruppo di Vescovi al Sinodo, non può avere il potere deliberativo per sé, ma solo per delega del Papa.»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 19.05.2008:« ...ecco allora la grande sintesi del Concilio Vaticano II: la Chiesa, mistero di comunione, ... di tutto il genere umano »».

Il papa Benedetto XVI, O.R. 11.10.2007:«A Ravenna ..."Conseguenze ecclesiologiche e canoniche della natura sacramentale della Chiesa».

Il papa Benedetto XVI, O.R. 22.12.2007:«Vaticano II ... alla luce del "disegno originario", che Cristo ha avuto della sua chiesa».

Il papa Benedetto XVI, O.R. 14.09.2008:«Di fronte ai poli del libero arbitrio soggettivo da una parte e del fondamentalismo dall'altra».

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 09/07/2009: « Finché non saranno chiarite, la Fraternità non ha uno statuto canonico nella Chiesa e i suoi ministri non possono esercitare in modo legittimo nessun ministero...proprio perché i problemi che devono ora essere trattati con la Fraternità sono di natura essenzialmente dottrinale».

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 13/03/09:« Ma non dovrebbe LA GRANDE CHIESA permettersi di essere anche generosa.»

San Pio X, 01.09.1910 :«Condanno pure l'errore di coloro che affermano che la fede proposta dalla Chiesa può essere in contraddizione con la storia, e che i dogmi cattolici, nel senso in cui sono intesi oggi, sono incompatibili con le origini più esatte della religione cattolica».



Annuncio del Sinodo [popolare] Diocesano di Roma. Modello esemplare di esercizio di democrazia nella Chiesa già per l'anno 1993?

100. Ottenutala licenza dalla Santa Sede, [il Vescovo] può delegare dei laici perché assistano ai matrimoni.»

Michele Giulio Masciarelli, O.R. 05.03.2020: «L'urgenza di uno stile sinodale nella Chiesa. **La sinodalità, tema capitale del magistero di papa Francesco** ... parola chiave del pontificato di papa Francesco ... Lo stile sinodale ... è una disposizione comportamentale che deve tendere a farsi permanente ... lo stile della sinodalità ... consiste, piuttosto, nell'assumere congrui atteggiamenti dialogali e **nell'avviare precisi processi collaborativi** ... Tre forme di "stile sinodale" ... Lo stile dell'accoglienza ... nell'atto di accettare l'altro... lo stile della convivialità ... è meglio sbagliare insieme che indovinare da soli [è meglio andare all'inferno insieme che in paradiso da soli]...convivialità che realizzi la **fecondazione reciproca delle differenze** ... lo stile del dialogo ... per esercitare coralmemente il giudizio sulle cose da dire e da fare ... **le cose di Chiesa si trattano sinodalmente** ...con l'attivazione rigorosa ... vissuta saggiamente dalle **condotte di partecipazione** ... Occorre la qualità della comunione, realtà trinitaria partecipata alla chiesa ... lo stile di Maria di Nazareth ... lo stile sinodale che è il sentire, il pensare, il progettare, **il decidere**, ... **potrà mutare il modello di vita della Chiesa dentro e fuori di essa** [Finalmente ci dicono apertamente che vogliono "mutare" la Chiesa] ...Per operare questa **mutazione** don Mazzolari ritiene che entrino in campo i laici portando il vento innovatore della loro vocazione e della loro indole ... **Ciò che riguarda tutti va trattato da tutti** ...egli critica e sconsiglia di percorrere la strada dell'attivismo separatista ... in questa prospettiva, l'impegno diventa quello di creare istituzioni confessionali [cattoliche]: banche, cooperative, circoli, sindacati, scuole ... si rischia, fra l'altro di creare un mondo contrapposto ad un altro, con conseguenti appartenenze in contrapposizione. Infine, egli scongiura di evitare il metodo del "soprannaturalismo disumanizzante"».

Cardinale Grech, O.R. 19.11.2020: «Papa Francesco fin dall'inizio del suo pontificato, sta aiutando a riscoprire che questo stile è **"irrinunciabilmente uno stile sinodale"** Una Chiesa, ha detto "pronta a risolvere le questioni più complesse con il concorso di tutti"... Si tratta quindi di un ritorno alle fonti anche se nuovi possono apparire taluni accenti, soprattutto se messi a confronto con **i modelli di Chiesa predominanti negli ultimi secoli, innegabilmente caratterizzati dalla prevalenza di un assetto piramidale** [Quindi sostituire la Divina Costituzione monarchica della Chiesa con la democrazia sono solo: **"nuovi accenti"** nonostante **"l'innegabile assetto piramidale"** dell'insegnamento già dogmatica dei Papi degli ultimi secoli] ... coniugandosi con i "principi di partecipazione, solidarietà, sussidiarietà, ai quali si richiamano i documenti costituzionali di molte **democrazie contemporanee**" [Ecco è il "mondo" democratico contemporaneo che cambia la Divina Costituzione della Chiesa]».

Piero Coda, membro del CTI, OR 18.09.2020:
«Il cammino della **sinodalità** è presentato come l'esercizio in cui la Chiesa attua se stessa **nella missione che la definisce**. [questa è nuova definizione della Chiesa]... Tanto che egli (Francesco) è giunto ad affermare: **"Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo Millennio"**(17.10.2015) [cioè Dio si aspetta la democrazia nella Chiesa]... quando di Chiesa si parla alla luce del Vaticano II, la coscienza cattolica non può non pensare alla Chiesa una di Gesù Cristo **che tale è nella pluriformità delle sue espressioni storiche** [sic]... nonostante le divisioni intervenute nel corso dei secoli e delle diversità non riconciliate che persistono...nel cammino **irreversibile a riconciliare nella sinfonia della cattolicità le diversità legittime e arricchenti**... Ma è sintomatico



Michele Giulio Masciarelli, O.R. 11.08.2019:«Sinodalità e Chiesa. Ecclesiologia sinodale. Sinodo e Chiesa sono sinonimi ... riconoscere quello che lo Spirito semina negli altri come dono per tutti [E' la tesi di Ratzinger O.R. 19.07.2008:] "Confido che lo Spirito apra i nostri occhi per vedere i doni spirituali degli altri" [... tali premesse fanno ben comprendere come papa Francesco ... abbia messo potentemente in evidenza l'idea di una Chiesa interamente sinodale]».

Rubrica: Democrazia nella Chiesa. Il Magistero tradizionale insegna che i poteri della Chiesa non emanano dalla comunità dei fedeli, come se fossero stati dati ai fedeli per poi comunicarli alla gerarchia:

Pio VI, Auctorem fidei contro il Sinodo di Pistoia, proposizione condannata: « n°2 La proposizione che stabilisce che "Il potere è stato da Dio dato alla Chiesa, affinché venisse comunicato ai pastori, che sono suoi ministri in ordine alla salvezza delle anime"».

Gregorio XVI 17.09.1833 Cum in Ecclesia: «Tra costoro vi sono tanti che, in vaste regioni della Germania, riuniti in una specie di società, tengono congressi e formulano deliberazioni, e **non temono di occuparsi anche a riformare la Chiesa, per adattarla, come dicono, ai bisogni dei tempi.** Costoro sono tanto più pericolosi in quanto, sotto le parvenze di zelo religioso e ostentando santi propositi, inducono gli ingenui in errore con la loro pretesa di voler rigenerare e riformare la Chiesa.

...Insegnano audacemente che **"tutti i vescovi, in quanto sono successori degli Apostoli, hanno ricevuto da Cristo un potere uguale e sovrano di governare la Chiesa, e che questo potere non risiede soltanto nel Pontefice Romano, ma in tutto l'episcopato"**. Inoltre dicono che Cristo avrebbe voluto che la Chiesa fosse amministrata a modo di repubblica, in maniera che tutti, e non soltanto il clero di rango inferiore, **ma anche i laici, godessero del diritto di suffragio.** Così pure, secondo costoro, ogni potere sarebbe stato dato immediatamente alla società dei fedeli per essere delegato ai vescovi e al Sommo Pontefice. Essi affermano infine che molti articoli dell'attuale disciplina, considerati inutili, pericolosi o nocivi, dovrebbero essere modificati conformemente alle idee dell'epoca».

Leone XIII "Satis cognitum", 29.06.1896: «E' inoltre necessario che colui il quale è preposto a tutto il gregge, non solo abbia autorità sulle disperse pecorelle, ma anche su tutte loro congregate insieme.

che questo sia il primo documento ufficiale della Chiesa cattolica che programmaticamente e organicamente ne tratta ... Significativa già la titolatura: "La sinodalità nella Scrittura, nella Tradizione, nella Storia".

Dalla struttura così proposta si evince l'intenzione di una rilettura dell'attestazione scritturistica riconosciuta nella sua normatività da tutte le confessioni cristiane, per poi venire alla tradizione dei Padri della Chiesa e dei concili ecumenici del primo millennio che costituiscono il patrimonio dottrinale comune di tutte le Chiese...Il rilancio della sinodalità...una comune intelligenza delle fonti [quali "fonti" senza il decisivo Magistero integrale romano?] da tutti considerate normative...Camminare lungo la via della sinodalità nella logica della fedeltà creativa...

Il cammino del dialogo ecumenico ha di fatto richiamato l'attenzione sul concetto e sulla pratica della sinodalità come questione chiave in vista del raggiungimento della piena e visibile unità. [Cioè la democrazia nella Chiesa è la "chiave" per unire le religioni, facendo decidere e votare tutti] ...La formula secondo cui le definizioni ex cathedra del Papa sono irreformabili "per se stesse e non in virtù del consenso della Chiesa", non rende il consensus Ecclesiae superfluo. [Invece sì, le definizioni del Papa rendono superfluo il consenso dei fedeli. Hanno già detto che il Vaticano I si deve storicizzare. Vedi qui il capitolo III. Così che, da una parte dicono che sono insegnamenti irreformabili e dall'altra hanno trovato l'inganno per riformarli è "l'ermeneutica della riforma nella continuità" di Benedetto XVI]...

FIN QUI 8.10 P. 38

Tale ermeneutica...in conformità al magistero del Vaticano II...gli elementi del rinnovamento ecclesiologicalo che portano al Vaticano II... coniugando in una coerente dinamica sinodale "l'aspetto comunitario che include tutto il Popolo di Dio, la dimensione collegiale relativa all'esercizio del ministero episcopale e il ministero primaziale del Vescovo di Roma" (n. 64). Nel terzo capitolo, ricco di significato è il fatto che l'ordine scelto per descrivere la vita sinodale della Chiesa non sia quello seguito nel Codice di diritto canonico, libro II, parte II, sotto il titolo "La costituzione gerarchica della Chiesa", che procede dalla Chiesa universale verso la Chiesa particolare riservando poi un titolo ai raggruppamenti di Chiese particolari; ma s'ispiri a quello seguito da Papa Francesco nel Discorso per il 50° dell'istituzione del Sinodo dei vescovi: dalla sinodalità nella Chiesa particolare alla sinodalità nelle Chiese particolari a livello regionale sino alla sinodalità nella Chiesa universale...

In vista di una riconciliazione tra le diverse confessioni: il richiamo alla sinodalità a livello di provincia e di regione come praticata in Oriente e in Occidente. ... Papa Francesco ... "con le strutture sinodali sorte per impulso del Vaticano II e dev'essere aperta alla creazione di nuove strutture"...

Nel quarto capitolo... "L'apertura della Chiesa cattolica verso le altre Chiese e Comunità ecclesiali nell'impegno irreversibile a camminare insieme verso la piena unità nella diversità riconciliata delle rispettive tradizioni" (n. 106,d)... "il transito pasquale dall'"io" individualisticamente inteso al "noi" ecclesiale...cammina con i fratelli e le sorelle come soggetto responsabile e attivo (n107)... "Il dialogo ecumenico è giunto in questi anni a riconoscere nella sinodalità una dimensione rivelativa della natura della Chiesa [qui ripete che c'è una nuova definizione della Chiesa] e costitutiva della sua unità nella molteplicità delle sue espressioni...attraverso specifiche strutture e processi sinodali!" (n. 116). ...ha sviluppato nel primo millennio, in Oriente e in Occidente, delle "strutture di sinodalità inseparabilmente legate con il primato", [però senza il Primato del secondo millennio e definito dal Concilio Vaticano I, tolgono mille anni di Magistero]...la cui eredità teologica e canonica "costituisce il necessario riferimento



O.R 06.04.2013:Il papa esalta l'ugualitarismo.

Il papa Francesco, O.R. 29.07.2013:« L'importanza della collegialità ... la partecipazione laicale nella consultazione. Credo che siamo molto in ritardo in questo »...

Leone XIII "Satis cognitum", 29.06.1896: «Forse che l'ovile avrà da reggere o da guidare il Pastore? Forse che i successori degli Apostoli, uniti in corpo, saranno il fondamento, su cui il successore di Pietro deve appoggiarsi per avere fermezza? Colui che possiede le chiavi del regno dei cieli non ha soltanto autorità e diritto sopra le singole province, ma su tutto l'insieme di quelle: e a quel modo che ciascun vescovo nella sua diocesi possiede con vera podestà non solo sui singoli individui, ma a tutta la comunità, non altrimenti i romani Pontefici, il cui potere abbraccia tutta la cristianità, hanno soggette ed obbedienti alla loro autorità tutte le parti di questa.»

Pio XII, 02.10.1945: «In un punto tuttavia quella differenza fondamentale apparisce particolarmente manifesta. La fondazione della Chiesa come società si è effettuata, contrariamente all'origine dello Stato, non dal basso all'alto, ma dall'alto al basso; vale a dire che Cristo, il quale nella sua Chiesa ha attuato sulla terra il Regno di Dio da lui annunziato e destinato per tutti gli uomini di tutti i tempi, non ha affidato alla comunità dei fedeli la missione di Maestro, di Sacerdote e di Pastore ricevuta dal Padre per la salute del genere umano, ma l'ha trasmessa e comunicata a un collegio di Apostoli o messi, da lui stesso eletti, affinché con la loro predicazione, col loro ministero sacerdotale e con la potestà sociale del loro ufficio facessero entrare nella Chiesa la moltitudine dei fedeli, per santificarli, illuminarli e condurli alla piena maturità dei seguaci di Cristo ... Nella Chiesa, altrimenti che nello Stato, il soggetto primordiale del potere, il giudice supremo, la più alta istanza d'appello, non è mai la comunità dei fedeli. Non esiste dunque, né può esistere nella Chiesa, quale è stata fondata da Cristo, un tribunale popolare o una potestà giudiziaria promanante dal popolo».

Pio XII, 06.12.1953: «La Chiesa di Cristo ...qui la via è in un certo senso contraria; essa va dall'alto al basso.»

Concilio Vaticano I Sessione III - 24 aprile II. La rivelazione.

1. Se qualcuno dice che Dio, uno e vero, creatore e signore nostro, non può esser conosciuto con certezza, col lume dell'umana ragione, attraverso le cose create, **sia anatema...**

III. La fede.... 3. Se qualcuno dice che la rivelazione divina non può essere resa credibile con segni esterni, e che, perciò, gli uomini devono essere mossi alla fede solo dalla esperienza interiore di ciascuno e dalla ispirazione privata, **sia anatema...**

IV. Fede e ragione... Conforme, quindi, al dovere del nostro supremo ufficio pastorale, per amore di Cristo **noi scongiuriamo tutti i fedeli cristiani, e specialmente quelli che hanno autorità o l'ufficio di insegnanti, - e con l'autorità dello stesso Dio e salvatore nostro lo comandiamo - perché col loro studio e con la loro opera voglia-**

... per guarire la ferita della loro divisione all'inizio del terzo millennio" (n. 116). ...E nell'orizzonte della sinodalità infatti che, con fedeltà creativa al depositum fidei e in coerenza con il criterio della hierarchia veritatum (Unitatis redintegratio, II c), si fa promettente quello scambio di doni di cui ci si può mutuamente arricchire camminando verso l'unità».

Michele Giulio Masciarelli, "Per una Chiesa sinodale", sembra che sarà il titolo della assemblea generale dei vescovi del 2022. [Ciò dimostra che la Rivoluzione nella Chiesa è pianificata indipendentemente dei Papi di passaggio] OR 19.04.2020.: «Un frutto inatteso: la sinodalità... La sinodalità, che viene talora usata come collegialità... oltrepassa la collegialità, che riguarda solo i vescovi... Appare sempre più chiaramente che la sinodalità debba essere considerata come un principio decisivo... E da valutare, pertanto, come una felicissima e straordinaria notizia che **Papa Francesco** abbia scelto come tema del Sinodo ordinario del 2022 il tema "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione"... La sinodalità la si può chiamare l'idea madre dell'insegnamento di Papa Francesco sulla Chiesa e sulla missione... la pietra miliare nell'intero magistero sulla sinodalità è il famoso discorso di Papa Francesco del 17 ottobre 2015... come un vero "manifesto magisteriale" della Chiesa sinodale... "Il cammino sinodale inizia ascoltando il popolo di Dio ... prosegue ascoltando i pastori ... culmina nell'ascolto del Vescovo di Roma [che non fa altro che autorizzare quello che è stato deciso dal popolo come è successo nel Sinodo diocesano di Roma del 1993]... è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio"... Come nuova mentalità ecclesiale, come nuovo stile pastorale, come nuova sensibilità missionaria, come nuovo metodo ecumenico, come nuovo approccio al mondo, ... viene prima della preoccupazione di come si debba decidere nella Chiesa [quindi anche la preoccupazione di chi: "debba decidere nella Chiesa"]... essa vuole esprimersi in tutte le dimensioni della vita della Chiesa... La sinodalità è il tutto superiore alle sue parti [quindi superiore anche al Papa che è una parte della Chiesa]... La sinodalità sa di mistero suscitato dallo Spirito... il prossimo Sinodo sulla sinodalità della Chiesa arriva come un provvidenziale kairós, un vero "segno dei tempi" ... fondare teologicamente la sinodalità... in questo secondo post-concilio [il primo post-concilio era la falsa restaurazione di Ratzinger]... il prossimo Sinodo ci insegnerà come la sinodalità vada compresa... come giustificazione della partecipazione di tutti alla vita di Chiesa.»

Michele Giulio Masciarelli OR 12.10.2020: «La sinodalità, eredità conciliare. L'11 ottobre 1962 iniziava il Vaticano II. La sinodalità (evidentemente più praticata dall'Ortodossia che dalla Chiesa cattolica) [quindi per sinodalità intendono veramente il metodo democratico "più praticato" dagli ortodossi che non hanno la monarchia del Papa ma molti patriarchi] non è stata oggetto di speciale attenzione da parte dell'ultimo concilio ecumenico...

Ora siamo nell'ora ecclesiale che permette... per le condizioni storiche sollecitanti, [la democrazia attuale sta sollecitando] di declinare o di tradurre sinodalmente la comunione e la collegialità. Insomma, possiamo e, anzi, siamo chiamati a trovarne e a descriverne il risvolto giuridico e ad adottare, conseguentemente, stili e comportamenti sinodali [quindi già la democrazia giuridica formale]: "Il termine sinodale ... potrebbe essere usato per esprimere la struttura operativa della "comunione ecclesiastica" a tutti i livelli"... La primalità del "popolo di Dio", seme conciliare per la sinodalità... categoria biblica di "popolo di Dio", per intero sacerdotale, profetico

no contribuire ad allontanare ed eliminare questi errori dalla santa chiesa e a fare meglio conoscere la purissima luce della fede.

E poiché non è sufficiente evitare la trista eresia, se non si fuggono, nello stesso tempo, quegli errori che più o meno ad essa si collegano, ricordiamo a tutti il loro dovere di osservare anche le costituzioni e i decreti, con cui queste false opinioni - che non vengono qui espressamente elencate - sono state proibite e proscritte da questa sede apostolica.»

San Pio X, Notre Charge Apostolique :

"La concezione secolarizzata della democrazia.

La nostra carica apostolica ci rende doveroso vigilare sulla purezza della fede e sull'integrità della disciplina cattolica, preservare i fedeli dai pericoli dell'errore e del male, soprattutto quando l'errore e il male sono loro presentati con un linguaggio trascinante, che velando l'incertezza delle idee e l'equivocità dell'espressione con l'ardore del sentimento e con l'altisonanza delle parole, può infiammare i cuori per cause seducenti, ma funeste. Tali sono state un tempo le dottrine dei sedicenti filosofi del secolo diciottesimo, quelle della Rivoluzione e del liberalismo, tante volte condannate; tali sono, ancor oggi, le teorie del Sillon, che, sotto le loro apparenze brillanti e generose, mancano troppo spesso di chiarezza, di logica e di verità, e, da questo punto di vista, non derivano dal genio cattolico e francese...

In verità, i capi del Sillon si proclamano idealisti irriducibili, pretendono di sollevare le classi lavoratrici, sollevando in primo luogo l'umana coscienza, di avere una dottrina sociale e principi filosofici e religiosi per ricostruire la società su un piano nuovo, di avere una speciale concezione della dignità umana, della libertà, della giustizia e della fraternità, e, per giustificare i loro sogni sociali, si richiamano al Vangelo interpretato a modo loro, e, fatto ancor più grave, a un Cristo sfigurato e sminuito...

Leone XIII ha condannato "una certa democrazia che giunge fino a un tal grado di perversità da attribuire al popolo la sovranità nella società e da perseguire la soppressione e il livellamento delle classi" (2). Nello stesso tempo, Leone XIII imponeva ai cattolici un programma di azione, il solo capace di ricondurre e di mantenere la società sulle sue secolari basi cristiane. Ora, che cos'hanno fatto i capi del Sillon? Non hanno soltanto adottato un programma e un insegnamento diversi da quelli di Leone XIII (il che sarebbe già di per sé singolarmente temerario da parte di laici, che così si pongono come direttori dell'attività sociale della Chiesa...

No, Venerabili Fratelli – bisogna ricordarlo energicamente in questi tempi di anarchia sociale e intellettuale, in cui

Liturgia democratica

Il Papa Benedetto XVI, "Sacramentum caritatis", n° 56, O.R. 14.03.2007 : «C'è la possibilità per i non cattolici di essere ammessi all'Eucaristia, alla Penitenza e alla Estrema Unzione... è il "Catechismo della Chiesa Cattolica" e il suo "Compendio"»



e regale.... **Ebbene, proprio la riscoperta del "popolo di Dio",** *come parola capitale e centrale dell'ecclesiologia del Vaticano II, è la causa della riscoperta della sinodalità... Oggi è scoccata felicemente l'ora della sinodalità... Ora, serve indicare i semi gettati dal Vaticano II per riconsegnarci la splendida parola della sinodalità... Emerge dall'evento assai complesso e ricco del Vaticano II un'istanza di fondo: la conciliarità... La conciliarità, che porta a ricordare che gli atteggiamenti sinodali sono antichi quanto la Chiesa... fino a potersi dire che, da un lato, la conciliarità è matrice di sinodalità, mentre, da altro lato, questa la fonda e la ispira... La sinodalità è una riscoperta (non un'invenzione) del post-concilio, [vogliono far credere che la democrazia nella Chiesa è una cosa antica] come la collegialità è una riscoperta (non un'invenzione) del concilio. L'assenza del concetto sinodale e della sua terminologia astratta (sinodalità, sinodale, ecc.) nei documenti conciliari porta solo alla conclusione che questo tema era nascosto nel concilio stesso [Quando inventano una nuova dottrina devono giustificarla dicendo che c'era ma era nascosta]... Serve trovare con pazienza tutti i semi gettati dall'ultimo concilio per fare rinascere l'albero della sinodalità... sebbene non abbia avuto immediata ed evidente fioritura nella teologia... Oggi l'ecclesiologia è chiamata a collaborare per diffondere e far diventare familiare la categoria della sinodalità proprio partendo dalla matrice della conciliarità, ... di vivere paternità, fraternità e sororità non solo in modo affettivo, **ma in modo strutturale regolato e stabile** [cioè giuridicamente democratico],... **La Chiesa porta in sé, in qualche modo, la forma trinitaria, che è la comunione... è un'espressione dell'intima vita della Trinità... origine di ogni esistenza comunionale e comunitaria** [Siccome nella Trinità sono tutti uguali, ed è vero, questi allora dicono che anche nella Chiesa ci deve essere l'uguaglianza, si dimenticano la differenza fra Dio e gli uomini]. **Va anzitutto osservato che la comunione riguarda ogni singolo membro della Chiesa... sono le strutture intime del "principio sinodale"...** C'è chi ha pensato che appena il venti per cento del concilio sia stato realizzato... tornare anche allo spirito sinodale e alla "lettera" nascosta del Vaticano II... ..significa invitare ad essere "Chiesa in uscita"... **Questa è la Chiesa sinodale fondata da Gesù: è un "popolo di figli" e, di conseguenza, un "popolo di fratelli" e di "sorelle"...**...che si presenta come uno sviluppo del suo corpus ecclesiologico... collegialità, anche se questa ne è un pilastro necessario a tanti livelli, anzitutto in quello sacramentale: "la sinodalità", perciò, ha una tensione maggiore della "collegialità"... Il concilio, perciò, continua nella esperienza sinodale, che ne sa anche prolungare l'insegnamento, lo spirito e lo stile. La sinodalità è l'eco più importante e più pregnante dell'ecclesiologia del Vaticano II.»*

FIN FIN QUI 13.10 P. 40

Osservatore Romano 18.06.2020 [Qui presentano la Rivoluzione nella Chiesa anche in forma poetica e esoterica]: «"Mysterium Lunae", pensare e vivere la Chiesa. Contemplare prima di capire. **La Chiesa che per essere madre dovrà disporsi a morire... lottare per togliere il male da sé [per male intende probabilmente la Chiesa tradizionale].... Avevano acquisito anche un'altra lezione, che si diventa maestri, trasformandosi da cisterne— l'autoreferenzialità disumanizzante... in sorgenti inesauribili, (Evangelii gaudium 8; 94-95).**

"La luce di Cristo che risplende sul volto della Chiesa... segno e strumento dell'intima unione con Dio e nell'unità di tutto il genere umano" (Lumen gentium, 1)... **Nei tempi di minore fedeltà si accentua, invece, la sua scarnificazione, sbilanciandosi sull'ordine gerarchico, sulle forme dell'autorità... L'aspirazione alla "visibilità" della Chiesa nella storia contrasterebbe con la sua autenticità fedele [è la teoria della Chiesa invisibile e senza sovranità territoriale] ... A rivisitare quei momenti in cui la pretesa o**

ciascuno si atteggia a dottore e legislatore -, **non si costruirà la città diversamente da come Dio l'ha costruita; non si edificherà la società, se la Chiesa non ne getta le basi e non ne dirige i lavori; no, la civiltà non è più da inventare, né la città nuova da costruire sulle nuvole. Essa è esistita, essa esiste; è la civiltà cristiana, è la civiltà cattolica.**

Si tratta unicamente d'instaurarla e di restaurarla senza so sta sui suoi fondamenti naturali e divini contro gli attacchi sempre rinascenti della malsana utopia, della rivolta e dell'empietà: "omnia instaurare in Christo".

Un'organizzazione politica e sociale fondata su questa duplice base, **la libertà e l'uguaglianza (alle quali presto verrà ad aggiungersi la fraternità)** è quanto chiamano Democrazia....

Questa è, in sintesi, la teoria, si potrebbe dire il sogno, del Sillon, e a questo tende il suo insegnamento e quanto esso chiama l'educazione democratica del popolo, cioè il portare al grado massimo la coscienza e la responsabilità civica di ciascuno, **da cui deriverà la democrazia economica e politica, e il regno della giustizia, della libertà, dell'uguaglianza e della fraternità...**

Orbene, Leone XIII ha formalmente condannato questa dottrina nella sua Enciclica *Diuturnum illud* sul Principato politico, in cui dice "Un gran numero di moderni, seguendo le orme di quanti, nel secolo scorso, si diedero il nome di filosofi, dichiarano che ogni potere deriva dal popolo; di conseguenza, quanti esercitano il potere nella società, non lo esercitano come di loro propria autorità, **ma come un'autorità a essi delegata dal popolo e a condizione di poter essere revocata dalla volontà del popolo, da cui l'hanno. Del tutto opposta è la convinzione dei cattolici, che fanno derivare da Dio, come dal suo principio naturale e necessario, il diritto di comandare"**...

III. Giudizio complessivo ed esortazioni Illuminismo e spirito della Rivoluzione.

Conosciamo fin troppo le cupezze officine, in cui si elaborano queste dottrine deleterie, che non dovrebbero sedurre spiriti chiaroveggenti. I capi del Sillon non hanno potuto difendersene; l'esaltazione dei loro sentimenti, la cieca bontà del loro cuore, il loro misticismo filosofico, mescolato con una componente illuministica, li hanno trascinati verso un nuovo vangelo, nel quale hanno creduto di vedere il vero Vangelo del Salvatore, al punto che osano trattare Nostro Signore Gesù Cristo con una familiarità assolutamente irrispettosa e che, poiché il loro ideale è imparentato con quello della Rivoluzione, non temono di fare collegamenti blasfemi fra il Vangelo e la Rivoluzione, che non hanno la scusa di essere sfuggiti a qualche tumultuosa improvvisazione.



La Fede flagella le eresie.

Solo il Magistero è l'interprete della S. Scrittura. Lutero invece introduce la libera interpretazione della Bibbia

La Sacra Scrittura è impotente senza l'interpretazione del Magistero dei Papi. Per mantenere l'unità della fede è indispensabile l'interpretazione irreformabile del Magistero

Leone XIII, Enc. "Satis cognitum", 29.06.1896: «Il Magistero, principio dell'unità della fede. Lo esige la divina sapienza; poiché Dio non poteva volere che vi fosse una sola fede, se non avesse provveduto qualche mezzo adatto a **conservare questa unità** ... si deve perciò esaminare quale sia questo principio **esterno dell'unità** di fede, che Gesù Cristo ha prescelto ... Quindi è necessario richiamare in mente le prime origine della religione cristiana ... era dunque nei disegni della divina Provvidenza che il Magistero, da Gesù Cristo istituito, non dovesse cessare con la fine della vita degli Apostoli, ma che dovesse **durare in perpetuo** ...

La Chiesa, memore del suo ufficio ... nel tutelare in ogni sua parte l'integrità della fede. Quindi ritenne come ribelli e allontanò da sé quanti non la pensavano come lei su di un punto qualunque della sua dottrina ...

Niente vi può essere di più pericoloso di questi eretici, i quali, mentre ritengono quasi tutta la dottrina giusta, con una sola parola, come con una stilla di veleno, infettano la pura e schietta fede ricevuta dalla divina e poi dalla apostolica tradizione ... dal fin qui detto dunque appare che **Gesù Cristo istituì nella Chiesa un vivo, autentico e perenne magistero** ... tutte le volte perciò che questo magistero dichiara essere questo o quel dogma contenuto nel corpo della dottrina divinamente rivelata, ognuno lo deve tenere per vero ... tale è infatti la natura della fede, che essa non può sussistere se si ammette un dogma e se ne ripudia un altro ... "Chi avrà mancato in un punto solo, è diventato reo di tutto».

Leone XIII, 25.07.1898:« Spettava al suo divino Fondatore vigilare affinché il tesoro delle celesti dottrine non venisse mai disperso nella Chiesa; ciò che invece sarebbe necessariamente avvenuto **se questo tesoro fosse stato abbandonato al giudizio individuale di ognuno**. Evidentemente perciò, fin dall'origine della Chiesa, **vi fu bisogno di un magistero vivente e perenne**, al quale fosse affidato, con l'autorità di Cristo, sia l'insegnamento delle diverse verità salutari **sia l'interpretazione sicura delle Scritture** ...

Si vede con facilità quanto vi è di incerto, di incompleto e di incoerente nel sistema di **coloro che credono si possa ricercare il senso delle Scritture con l'unico sussidio delle Scritture stesse**. Se si ammette questo principio, il supremo criterio di interpretazione viene messo nel giudizio individuale di ciascuno».

San Pio X "Lamentabili", 03.07.1907:« Proposizione condannata: "Il magistero della Chiesa non può determinare il genuino senso delle sacre Scritture nemmeno con definizioni dogmatiche».

Pio XII "Humani generis", 12.08.1950:« Recca dispiacere il fatto che non pochi di essi ... più **aspramente disprezzano il magistero della Chiesa**, istituito da Cristo Signore per interpretare le verità rivelate da Dio ... tutti

Ratzinger critica aspramente il Magistero tradizionale disprezzandolo come la **"Teologia delle encicliche"**:«*Teologia di enciclica significa una forma di teologia, in cui la tradizione sembrò restringersi progressivamente alle dichiarazioni di volta in volta ultime del magistero papale*». ("Il nuovo popolo di Dio", IIIa Parte, cap 3).

la nostalgia di una chiesa mondanamente rilevante, fino ad essere egemone nella società, si devono sottoporre a onesta e radicale verifica.... giunge fino a noi e ci consegna il paradosso salutare che per la Chiesa, l'oscuramento trasfigura in trasparenza cristica, il suo venir meno la innalza [i giacobini, i massoni, i comunisti sono d'accordo]... Morendo alle cose temporali, sottraendosi alle tentazioni mondane [sono contro lo storico potere temporale della Chiesa] dà forma a una comunità- popolo, che, docile a farsi condurre [da chi?] sempre oltre, al di là di sé, ne riverbera il senso in stili, pratiche, culture, che traducono la sua essenza in una Chiesa incessantemente in uscita (Evangelii gaudium, 20-24).... Una ecclesiologia conseguente è quella che si comprende come sinodalità kerigmatica.... Esprimono la necessità di un'apertura a un dinamismo estraniante qualsiasi rappresentazione identitaria, che coincida col definito, circoscritto, autoreferenziale, difeso, chiuso, a salvaguardia di una presunta purità paralizzante ["paralizzante" è invece la Chiesa "liquida", senza dottrina definita]... In lei, il vescovo d'Ipbona vede quelle persone che preferiscono rimanere protette nella loro purità incuranti della necessità inscritta nella missione di uscire ... L'unica "perfezione" concessa è quella di stare nel cammino, che sempre tende in avanti, non facendo sbiadire l'ammonimento che viene dalla moglie di Lot [non guardare indietro al Magistero irreformabile] ... l'esigenza di un continuo rinnovamento della Chiesa che per essere madre dovrà disporsi a

Capitolo VI. Sostituire il Magistero con la Sacra Scrittura:

la Domenica della Parola di Dio. Esaltare la Bibbia seguendo l'esempio dei protestanti

morire.»

[Che vogliono assassinare la Chiesa Cattolica: lo abbiamo capito. Leone XIII nell'esorcismo originale dice: "La dov'è la Sede di Pietro hanno messo il trono delle loro abominazioni"]

Papa Francesco Lettera Apostolica "Scripturae Sacrae affectus", Francesco dopo aver elogiato la Bibbia "Volgata", dice che è frutto della cultura latina di

S. Girolamo, e poi le toglie la legittimità dicendo che oggi si deve inculturare la Bibbia alla cultura di oggi.

O.R. 01.10.2020: «La Bibbia è stata scritta dal Popolo di Dio e per il Popolo di Dio, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo. Solo in questa comunione col Popolo di Dio possiamo realmente entrare con il "noi" nel nucleo della verità che Dio stesso ci vuol dire. ... Per questo ho voluto istituire la Domenica della Parola di Dio, incoraggiando la lettura orante della Bibbia e la familiarità con la Parola di Dio. L'Europa del medioevo ha imparato a leggere, a pregare e a ragionare sulle pagine della Bibbia tradotta da Girolamo... il Concilio di Trento stabilì il carattere «autentico» della Volgata... Tuttavia, esso non cercava di minimizzare l'importanza delle lingue originali, come Girolamo non smetteva di ricordare, né, tantomeno, di vietare in futuro nuove imprese di traduzione integrale. San Paolo VI, raccogliendo il mandato dei Padri del Concilio Vaticano II, volle che il lavoro di revisione della traduzione della Volgata fosse portato a compimento e messo a disposizione di tutta la Chiesa. E così che San Giovanni Paolo II, nella Costituzione apostolica *Scripturarum thesauri*. n° 44, ha promulgato l'edizione tipica chiamata *Neovulgata* nel 1979. ...L'opera di traduzione di Girolamo ci insegna che i valori e le forme positive di ogni cultura rappresentano un arricchimento per tutta la Chiesa. I diversi modi in cui la Parola di Dio è annunciata, compresa e vissuta ad ogni nuova traduzione arricchiscono la Scrittura stessa, ...cresce con il lettore, n°46, ricevendo lungo i secoli nuovi accenti e nuove sonorità [qualsiasi "traduzione"]

arricchisce o devia il senso della Scrittura? Anche Lutero tradusse la Bibbia "arricchendo" di sette l'Europa]. *L'inserimento della Bibbia e del Vangelo nelle diverse culture fa sì che la Chiesa si manifesti sempre più quale "sponsa ornata monilibus suis" (Is 61, 10). E attesta, nello stesso tempo, che la Bibbia ha bisogno di essere costantemente tradotta nelle categorie linguistiche e mentali di ogni cultura e di ogni generazione, anche nella cultura secolarizzata globale del nostro tempo.* (n. 47) *È stato ricordato, a ragione, che è possibile stabilire un'analogia fra la traduzione, in quanto atto di ospitalità linguistica, e altre forme di accoglienza [cioè accettare ecumenicamente con le loro interpretazioni]. Per questo la traduzione non è un lavoro che riguarda unicamente il linguaggio, ma corrisponde, in verità, a una decisione etica più ampia [cioè, l'interpretazione della Scrittura si deve adattare e sottomettere all'ecumenismo]. Senza... noi chiuderemo gli uni agli altri le porte della storia e negheremo la possibilità di costruire una cultura dell'incontro... Il traduttore è un costruttore di ponti.»*

Cardinal Sarah, O.R. 19.12.2020: «*La domenica della Parola di Dio, voluta da papa Francesco ... l'importanza e il valore della Sacra Scrittura ... perché abbiamo urgente*

**Come è cambiata la dottrina cattolica!
Per disarmarci, le autorità religiose attuali delegittimizzano gli insegnamenti dei Papi e dei Concili di prima.
Quale sarà il comportamento delle autorità religiose nei prossimi anni di fronte alla: islamizzazione? ...al mondialismo? ...al modernismo?**

Capitolo VII. La Giudaizzazione della Chiesa

necessità di diventare familiari e intimi della Sacra Scrittura ... la Sacra Scrittura ... è il libro del popolo ... sentire forte l'esigenza di renderla accessibile alla propria comunità... Questa nota intende contribuire a risvegliare ... la consapevolezza dell'importanza della Sacra Scrittura per la nostra vita di credenti.»

Papa Francesco OR 07.04.2020: «*Il Pontefice ha rivolto i suoi "più sentiti auguri" al Rabbino capo Riccardo Di Segni e a tutta la comunità ebraica di Roma in occasione della festività di Pesach. "L'Onnipotente, che ha liberato il suo amato popolo dalla schiavitù e lo ha condotto alla Terra promessa, vi accompagni anche oggi con l'abbondanza delle sue benedizioni" scrive nel suo messaggio Francesco, che conclude: "Assicuro il mio ricordo e chiedo di continuare a pregare per me" [che non credete nella Divinità di Gesù Cristo]. Da parte sua, Di Segni ringrazia e ricambia gli auguri, sottolineando che: "misuriamo in concreto i valori comuni delle nostre fedi e la necessità di lavorare insieme per il bene collettivo"».*

Andrea Tornielli OR 17.06.2020:«*La dichiarazione "Nostra aetate". Il Concilio aprì la via al dialogo con le religioni... ha segnato una svolta irreversibile nei rapporti tra la Chiesa cattolica e l'ebraismo sulla scia dei passi intrapresi da Giovanni XXIII... Parole che rappresentano il riconoscimento delle radici ebraiche del cristianesimo.... Un tema sul quale ha riflettuto da teologo anche Joseph Ratzinger... L'evento conciliare ha dato un decisivo impulso all'impegno di percorrere un cammino irrevocabile. ... Finisce l'accusa di deicidio rivolta al popolo ebraico..., la dichiarazione conciliare spiega che la responsabilità per la morte di Gesù non deve essere attribuita a tutti gli ebrei.... La Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste religioni... "La Chiesa guarda anche con stima i musulmani che adorano l'unico Dio"... Paolo VI... "Noi siamo sicuri di essere in comunione con voi", disse*



Benedetto XVI nella Sinagoga di Roma

Papa Francesco OR 07.04.2020: «*Il Pontefice ha rivolto i suoi "più sentiti auguri" al Rabbino capo Riccardo Di Segni e a tutta la comunità ebraica di Roma in occasione della festività di Pesach. "L'Onnipotente, che ha liberato il suo amato popolo dalla schiavitù e lo ha condotto alla Terra promessa, vi accompagni anche oggi con l'abbondanza delle sue benedizioni."»*

siano pronti a sottostare al giudizio della Chiesa, alla quale Cristo ha affidato l'ufficio di interpretare autenticamente la S. Scrittura e di difendere i dogmi della fede».

[Il Servizio Internazionale di Documentazione ebraico-cristiana cita le Bolle Pontificie più significative a proposito degli ebrei, questo ci è utile per constatare come il papa Benedetto XVI cambi la dottrina cattolica.]

Innocenzo III, Post Miserabile, 1189. Questa bolla è inviata ai prelati europei e tratta della necessità di un altro tentativo di crociata. Tra i privilegi accordati a coloro che prenderanno parte alla crociata vi è la protezione delle loro proprietà mentre sono fuori, inclusa la sospensione del pagamento e degli interessi sui loro debiti agli Ebrei.

Innocenzo III Etzi non displaceat, 1205 E' una lista indirizzata al Re di Francia contro gli Ebrei accusati di usura, bestemmia, arroganza, arruolamento di schiavi cristiani e altro. Il Re è sollecitato a porre fine a tali malvagità. Le stesse "malvagità" conti-



Osservatore Romano, 09.04.2020:«*Il capitello di Vézelay...c'è il Buon Pastore che porta sulle spalle proprio il corpo di Giuda».*

rivolgendosi agli esponenti di fede islamica nella nunziatura di Kampala... Giovanni Paolo II aveva ribadito la stima della Chiesa per l'Islam... Papa Wojtyła ... Noi crediamo nello stesso Dio, l'unico Dio, il Dio vivente... **Benedetto XVI...** citava a questo proposito l'uso della violenza perpetrato dai cristiani lungo la storia: "lo riconosciamo, pieni di vergogna"... Il documento sulla Fratellanza umana firmato da Papa Francesco e dal Gran Imam... "In nome di Dio che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro".

Osservatore Romano 29.10.2020: «Cinquantacinque anni della "Nostra aetate"... rappresenta "una pietra miliare della Chiesa cattolica", avendo inaugurato "una nuova e migliore era nei rapporti tra cristiani ed ebrei"... Con una straordinaria manifestazione di amicizia tra ebrei e cattolici... in cui confermano i toni di riconciliazione della dichiarazione del Vaticano II.»

Rabbino Abraham Skorka. L'Osservatore Romano lascia il rabbino scrivere su Nostro Signore G. Cristo degli errori sulla Sua Ressurrezione, e come se le due religioni fossero uguali.

O.R.09.04.2020: «Nella tradizione cristiana, dunque, Pasqua è un tempo di dolore, speranza e gioia. La crocifissione di Gesù è avvenuta durante la celebrazione di Pesach nella Giudea dominata dai romani. La convinzione che Dio lo aveva fatto rinascere [non risorgere?] a nuova vita [si può intendere all'altra vita ma non in questa] si sviluppò tra alcuni ebrei che lo seguivano... Gli ebrei attendono un mondo di pace e di libertà dalla paura e poi la risurrezione dei morti (principi della fede nn. 12 e 13 di Maimonide). I cristiani, che considerano Gesù "primizia di coloro che sono morti" (1 Corinzi 15, 20), si aspettano che alla fine dei tempi la morte sarà vinta per tutti... In questo tempo difficile, cerchiamo di essere rinfanciati dai messaggi di speranza che Pesach e Pasqua offrono, nei loro modi diversi, ma risonanti, a ebrei e cristiani... mentre quest'anno celebriamo Pesach e Pasqua».

Osservatore Romano, 09.04.2020: «Il capitello di Vézelay. "Mi consola contemplare quel capitello di Vézelay". È la confidenza spirituale offerta da Papa Francesco nella sua meditazione mattutina a Santa Marta. Il riferimento è a un capitello medievale della basilica di Vézelay, in Borgogna, dedicata a Santa Maria Maddalena, sull'antica via per Santiago de Compostela. Proprio sul primo capitello, a circa venti metri dal pavimento, a

Capitolo VIII. L' Ecumenismo

destra guardando l'altare, c'è una scultura che colpisce e sconcerta. Da un lato si vede Giuda impiccato, con la lingua di fuori, circondato dai diavoli. La sorpresa arriva dall'altro lato del capitello: c'è il Buon Pastore che porta sulle spalle proprio il corpo di Giuda».

Il papa Francesco agli ortodossi, O.R. 22.02.2020: «Possiamo accogliere quello che lo spirito ha seminato nell'altro come un dono per noi. In questo senso, la vostra visita non è solo un'occasione per approfondire la conoscenza della Chiesa cattolica, ma è anche per noi cattolici un'opportunità per accogliere il dono dello Spirito che è in voi ... Anche io oggi rendo grazie per lo stesso motivo, per la grazia di Dio che vi è stata data ... Sono dunque grato per voi, per la grazia che avete accolto nella vita e nelle vostre tradizioni, per i sì del vostro sacerdozio e della vostra vita monastica, per la testimonianza data dalle vostre chiese ortodosse orientali ["la testimonianza" di essere separati da Roma] ... Il Signore è contento

nuano ad essere menzionate da vari Papi per secoli e ad essere completamente ignorate da altri.

Onorio III, In generali Concilio, 1218. Diretta all'Arcivescovo di Toledo, chiede l'applicazione del IV Concilio Lateranense per cui gli Ebrei dovevano indossare vestiti che li distinguessero dai Cristiani e pagare la decima alle chiese locali. Entrambe le richieste saranno frequentemente ripetute dai Papi successivi

San Pio V, Hebraeorum gens, 1569. Accusa gli Ebrei di molte colpe incluse pratiche magiche. Ordina l'espulsione di costoro da tutto il territorio papale, eccetto Roma e Ancona: "Il popolo ebreo...merito di essere riprovato perchè, venuta la pienezza dei tempi, questo stesso popolo perfido e ingrato, ha rigettato con empietà il Redentore, condannandolo a una morte ignominiosa"

Gregorio XIII, Sancta mater Ecclesia, 1584 Confermando il precedente "Vices eius nos" del 1577, ordina agli ebrei di Roma di mandare 100 uomini e 50 donne ogni sabato pomeriggio ad ascoltare le prediche conversioniste nella chiesa adiacente al ghetto.

Sisto V, Christiana pietas, 1586. Solleva gli Ebrei da molte oppressive restrizioni economiche e sociali imposte loro da Paolo IV e San Pio V. Gli Ebrei godranno di ciò per pochi anni, perchè nel 1593 Clemente VIII ripristinerà molte leggi precedenti che resteranno in vigore fino al 19 secolo.

Benedetto XVI lavora alla giudaizzazione della Chiesa:

Le promesse agli ebrei sono "irrevocabili", "perennemente valide".

Benedetto XVI OR 16.01.2006: «La religione ebraica...perennemente valida»

Benedetto XVI O.R. 20.08.2005: «Era mio profondo desiderio... incontrare la comunità ebraica... Con l'apostolo Paolo i cristiani sono convinti che «i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili» (Rm. 11, 29)... Il mio venerato predecessore... affermò: «Chi incontra Gesù Cristo, incontra l'ebraismo».

Benedetto XVI OR, 28.04.2007 «i Giudei... Dio non ha revocato la prima alleanza».

Benedetto XVI O.R. 31/10/2008: «Il popolo della Torah, il popolo eletto da Dio [eletto? Ma la Torah non ha il Nuovo Testamento]».

Benedetto XVI, O.R. 14/09/2008: «...La Chiesa cattolica si iscrive, lei pure, [e chi altri?] nell'Alleanza eterna dell'Onnipotente».

Benedetto XVI O.R. 26/01/09: «La conversione di S. Paolo... non passò dalla non-fede alla fede, dagli idoli a Dio, non dovette abbandonare la fede ebraica per aderire a Cristo. In realtà, l'esperienza dell'Apostolo può essere modello di ogni autentica conversione cristiana.»

Benedetto XVI O.R. 14/05/09: «Riuniti sotto le mura di questa città, sacra ai seguaci delle tre grandi religioni, come possiamo non rivolgere i nostri pensieri alla universale vocazione di Gerusalemme? Annunziata dai profeti, questa vocazione appare come un fatto indiscutibile, una realtà irrevocabile fondata nella storia complessa di questa città e del suo popolo. Ebrei, Mussulmani e Cristiani qualificano questa città come loro Patria spirituale».

Benedetto XVI O.R. 13/05/09: «Cari amici, Gerusalemme, ... è una città che permette ad Ebrei, Cristiani e Mussulmani sia di assumersi il dovere che di godere del privilegio di dare insieme testimonianza della pacifica coesistenza a lungo desiderata dagli adoratori dell'unico Dio di svelare il piano dell'Onnipotente, annunciato ad Abramo, per l'unità della famiglia umana [il piano di Dio sarebbe la coesistenza delle tre religioni]».

di questo, della fraternità fra noi ... per far germogliare la comunione visibile tra noi, quell'unità piena che Gesù ardentemente desidera».

Osservatore Romano, il "Vademecum" ecumenico per i vescovi, O.R. 04.12.2020: «Approvato da papa Francesco un Vademecum ecumenico per i vescovi cattolici. Assistere e guidare i vescovi cattolici nel loro servizio di promozione dell'unità dei cristiani attraverso il loro ministero: questo l'obiettivo del documento: "Il Vescovo e l'unità dei cristiani: vademecum ecumenico" ... Le linee guida si basano sul decreto del Concilio Vaticano II, "Unitatis redintegratio"; sull'enciclica di Giovanni Paolo II "Ut unum sint"; e su due documenti del Pontificio Consiglio: il "Direttorio per l'applicazione dei principi e delle norme sull'ecumenismo" e "La dimensione ecumenica nella formazione di chi si dedica al ministero pastorale" ... Esamina quattro modi ... l'ecumenismo spirituale ... la purificazione della memoria e l'ecumenismo del sangue; il dialogo della carità ... il dialogo della verità ... il dialogo della vita ... Il Vademecum riporta un elenco di raccomandazioni pratiche».

Osservatore Romano presentazione nella sala stampa del Vademecum, O.R. 04.12.2020: «Il cardinale presidente Kurt Koch ... perché l'impegno ecumenico non: "è una dimensione opzionale, bensì un dovere e un obbligo ... raccomandazioni pratiche ... per esempio: "assistere, per quanto possibile e opportuno, alle liturgie di ordinazione o insediamento dei responsabili di altre chiese", e invitare questi ultimi a celebrazioni liturgiche e ad altri eventi significativi della Chiesa cattolica ... Il cardinale Marc Ouellet, prefetto per la congregazione per i vescovi. Una responsabilità che ... si estende a livello universale ... del compito di riconciliazione dei cristiani ... ogni vescovo è tenuto a promuovere questa iniziativa ... uno dei mezzi ... è avere un delegato diocesano ... che mantiene la priorità ecumenica ben presente a tutti [E' il ruolo del "commissario politico sovietico"] ... Ogni vescovo è tenuto a coltivare un autentico atteggiamento ecumenico e ad insegnarlo ai fedeli ... scambi fraterni ... è bene talvolta invitare altri ministri del culto a predicare o andare a predicare ... il vademecum offre molti esempi ... soprattutto ... curare la formazione ecumenica dei seminaristi, dei novizi e degli universitari cristiani ... Il cardinale Leonardo Sandri prefetto della congregazione per le chiese orientali ... le parole dell'occidente hanno bisogno delle parole dell'oriente ... perché sia restituita alla Chiesa e al mondo la piena manifestazione della cattolicità ecclesiale ... D'altronde, la separazione è un gravissimo peccato [La "separazione" dagli scismatici e dagli eretici "è gravissimo peccato"?]».

Charles De Pechpejrou, O.R. 28.02.2020: «Il fantastico laboratorio dell'ecumenismo ... la città di Ginevra ... per la prima volta dal 1535 nella cattedrale protestante di saint Pierre ... verrà celebrata una messa cattolica ... nella cattedrale protestante di Losanna ... una messa cattolica è celebrata ogni anno ... rappresenta la volontà di far avanzare significativamente l'ecumenismo ... L'unità si ottiene camminando ... corsi tenuti da due teologi, un cattolico e un protestante».

Papa Francesco, fronte ecumenico per la pandemia, O.R. 15.05.2020: «L'Alto Comitato per la Fratellanza Umana oggi ha indetto una Giornata di preghiera e digiuno, per chiedere a Dio misericordia e pietà in questo momento tragico della pandemia. **Tutti siamo fratelli.** San Francesco di Assisi diceva: "Tutti fratelli". E per questo, uomini e donne di ogni confessione religiosa, oggi, ci uniamo nella preghiera e nella penitenza, per chiedere la grazia della guarigione da questa pandemia... E oggi tutti noi, fratelli e sorelle di ogni tradizione religiosa, preghiamo: giornata

"La Rivoluzione anti-Mariana".
Il testo completo lo potete trovare nel sito:
www.marcel-lefebvre-tam.com
come pure il nostro saggio:

"La Santissima Trinità ha esaltato al massimo la Vergine. La Trinità vuole adesso esaltare al massimo la Vergine nella storia.

Come e perché il Vaticano II ha bloccato l'esaltazione della Vergine nella storia.

Come e perché la Vergine di Guadalupe è la prova, l'esempio e l'archetipo - storico, geografico, nazionale - del trionfo a livello mondiale già decretato a Fatima".

**Giovanni Paolo II ha detto, O.R.04.01.1996.:
"Attribuire il massimo la Vergine non può diventare la norma della teologia"**

Il fatto di voler negare che la Trinità ha esaltato al massimo la Vergine, è la conferma e il fondamento storico di quello che i papi modernisti e i nemici di Dio temono, perché loro sanno, forse più di noi, che ci sarà il trionfo del Cuore Immacolato come è stato rivelato a Fatima, e cercano di negarlo e impedirlo. E' la cieca speranza diabolica che vuole andare contro la volontà di Dio nella storia. Vediamo chi vince.

Pio XII, Mistici Corporis: «Allora avvenne un passaggio così evidente dalla Legge al Vangelo, dalla Sinagoga alla Chiesa... Nella Croce dunque la Vecchia Legge morì, in modo da dover tra breve essere sepolta e divenire mortifera (S. Thom., I-II, q. 103, a. 3 ad 2; a. 4 ad 1, Concil. Flor., pro Jacob.; Mansi, XXXI, 1738)».

Pio XI, Mortalium animos, 6.1.1928: «La Sede Apostolica non può, sotto alcun pretesto, partecipare ai loro congressi, ciò facendo, attribuirebbe dell'autorità a una falsa religione... Questi pan-cristiani... cercano di federare le chiese... di sviluppare la carità... a spese della fede... Noi sappiamo benissimo che si finisce ... nell'indifferentismo e a ciò che chiamiamo il modernismo... In definitiva, è alla Sede Apostolica fondata in questa città, consacrata dal sangue dei principi degli Apostoli Pietro e Paolo, è a questa Sede, diciamo, "fondamento generatore della Chiesa cattolica" che devono ritornare i figli separati.»



Osservatore Romano 18.10.2020: «Il Papa in preghiera con i leader religiosi in Campidoglio... In particolare, i cristiani nella basilica dell'Ara Coeli alla presenza del Papa, di Bartolomeo I e delle diverse Chiese ortodosse e protestanti».

di preghiera e di digiuno, di penitenza, indetta dall'Alto Comitato per la Fratellanza Umana. Ognuno di noi prega, le comunità pregano, le confessioni religiose pregano, pregano Dio: **tutti fratelli, uniti nella fratellanza** che ci accomuna in questo momento di dolore e di tragedia per questo oggi, tutti, fratelli e sorelle, **di qualsiasi confessione religiosa**, preghiamo Dio. Forse ci sarà qualcuno che dirà: **"Questo è relativismo religioso e non si può fare"**. Ma come non si può fare, pregare il Padre di tutti? Ognuno prega come sa, come può, come ha ricevuto dalla propria cultura. Noi non stiamo pregando l'uno contro l'altro, questa tradizione religiosa contro questa, no! Siamo uniti tutti come esseri umani, come fratelli, pregando Dio, secondo la propria cultura, secondo la propria tradizione, secondo le proprie credenze, **ma fratelli [Non in Cristo Dio perchè non ci credono] e pregando Dio, questo è l'importante!**... l'importante è che, oggi — insieme e grazie al coraggio che ha avuto questo Alto Comitato per la Fratellanza Umana — insieme siamo stati invitati a pregare ognuno secondo la propria tradizione... **Questo è l'importante**... E questo lo chiediamo come fratelli, tutti insieme. **Che Dio benedica tutti noi e abbia pietà di noi**».

Osservatore Romano 18.10.2020:« **Il Papa in preghiera con i leader religiosi in Campidoglio, Roma capitale della pace. Con la partecipazione di Papa Francesco, nel pomeriggio di martedì 20 ottobre Roma diventerà la "capitale della pace" per l'incontro internazionale: "Nessuno si salva da solo. Fraternità e Pace" ... sulla scia dello "spirito di Assisi". Nato con la storica giornata del 27 ottobre 1986 voluta da san Giovanni Paolo II... alla presenza del Pontefice... vedrà riunite le grandi religioni mondiali insieme a rappresentanti delle istituzioni... nel nome del bene più grande: la pace...**

I rappresentanti delle religioni pregheranno. In particolare, i cristiani nella basilica dell'Ara Coeli alla presenza del Papa, di Bartolomeo I e delle diverse Chiese ortodosse e protestanti. ... Successivamente i leader religiosi si ritroveranno insieme, nella piazza del Campidoglio, per la cerimonia finale... Prenderanno quindi la parola alcuni rappresentanti delle religioni e, a conclusione, il Pontefice... Papa Francesco, insieme a tutti i leader religiosi, accenderà il candelabro della pace.»

Osservatore Romano, 05.10.2020: «"La fraternità umana e la cura del creato formano **l'unica via verso lo sviluppo integrale e la pace**": lo ha ribadito il Papa al termine dell'Angelus del 4 ottobre».

Card. Kurt Koch O.R. 04.06.2020: «**Nel giorno di Pentecoste di sessanta anni fa, il 5 giugno del 1960, il santo Papa Giovanni XXIII... istituì il Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani... Il primo impulso per l'istituzione del Segretariato venne dall'arcivescovo di Paderborn, monsignor Lorenz Jäger, convinto pioniere dell'ecumenismo.... Le due principali preoccupazioni che motivarono Papa Giovanni XXIII a convocare il concilio erano infatti strettamente legate, vale a dire il rinnovamento della Chiesa cattolica e il ripristino dell'unità dei cristiani. Il Pontefice era convinto che, per rinnovare la Chiesa cattolica, fosse essenziale riservare un ruolo prioritario all'opzione ecumenica.... Johannes Willebrands, che successe al cardinale Bea... Al Segretariato fu chiesto inoltre di preparare vari documenti e di presentarli al concilio. Tra questi, figurano soprattutto il decreto sull'ecumenismo *Unitatis redintegratio*, la dichiarazione sulle relazioni della Chiesa con le religioni**

Le idee di Benedetto XVI

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 09/07/2009: « **Finché non saranno chiarite, la Fraternità non ha uno statuto canonico nella Chiesa e i suoi ministri non possono esercitare in modo legittimo nessun ministero... proprio perché i problemi che devono ora essere trattati con la Fraternità sono di natura essenzialmente dottrinale**».

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 13/03/09:« **ma non dovrebbe LA GRANDE CHIESA permettersi di essere anche generosa nella consapevolezza del lungo respiro che possiede? ».**

Il Papa Benedetto XVI, O. R. 15.11.2010: « **Dunque la Conferenza Episcopale ... nel fedele esercizio della funzione dottrinale ... Questa funzione dottrinale sarà svolta nei termini indicati da Giovanni Paolo II nel Motu Proprio**».

Il Papa Benedetto XVI O. R. 26.09.2011:« **L'Ortodossia, teologicamente, è la più vicina a noi; cattolici e ortodossi hanno conservato la medesima struttura della Chiesa delle origini ... speriamo che non sia troppo lontano il giorno in cui potremo di nuovo celebrare insieme l'Eucarestia**».

Il Papa Benedetto XVI O. R. 26.09.2011:«**Penso che qui le riflessioni cerca il discernimento tra la natura e la forma dell'esercizio del primato come le ha fatte Papa Giovanni Paolo II nell'Enciclica Ut unum sint (n° 95), possono ancora darci fruttuosi impulsi**».

Il Papa Benedetto XVI alla plenaria della Congregazione per la Dottrina della Fede, O.R. 28.01.2012:« **Oggi possiamo constatare non pochi frutti buoni arrecati dai dialoghi ecumenici ... Il problema cruciale, che segna in modo trasversale i dialoghi ecumenici, è perciò la questione della struttura della rivelazione, la relazione fra Sacra Scrittura, la Tradizione viva nella Santa Chiesa e il Ministero dei successori degli Apostoli come testimone della vera fede. E qui è implicita la problematica dell'eccelesiologia ... è qui il discernimento tra la Tradizione con *Maieuscola*, e le tradizioni. ... **Esiste infatti, una ricchezza spirituale nelle diverse Confessioni cristiane, che è espressione dell'unica fede e dono da condividere e da trovare insieme nella Tradizione della Chiesa ... E' importante inoltre offrire un'interpretazione corretta di quell'ordine o "gerarchia" nelle verità della dottrina cattolica**», rilevato nel Decreto *Unitatis redintegratio*».**

Leone XIII, Satis cognitum: «Gesù Cristo non ha concepito né istituito una Chiesa formata da più comunità, somiglianti sotto qualche aspetto, ma distinte e non unite fra loro da quei legami che formano una sola e indivisibile Chiesa, in tal modo che, recitando il simbolo della fede, noi diciamo: "Io credo nell'unica Chiesa".»

Pio XII, Humani generis: «Nel loro ardore bruciano di un desiderio pressante di abbattere le barriere... li vediamo adottare allora un "irenismo" tale che, lasciando da parte tutto ciò che divide...»

Pio XI, 25.12.1930: «Noi confidiamo che il culto verso Maria vi trovi una nuova crescita e che, allo stesso tempo, i popoli d'Oriente per il trionfo di Maria, la Madre che

Voi potete controllare personalmente le nostre citazioni: "Avviso dell'Osservatore Romano: indirizzo dell'archivio del Osservatore Romano: 00120 Città del Vaticano via fax (+39)06.69883675 oppure (39)06.69899520 e-mail: archivio@ossrom.va. Il nostro ufficio dispone inoltre dell'intera collezione in cd-rom comprendente le annate dell'edizione quotidiana, dal 1861 ad oggi."

*non cristiane Nostra aetate, la dichiarazione sulla libertà religiosa Dignitatis humanae e, redatta in collaborazione con la Commissione teologica, la costituzione dogmatica sulla rivelazione divina Dei verbum. ... Un evento ancora più incisivo ebbe luogo il 7 dicembre del 1965... fu letta la dichiarazione comune con la quale i reciproci anathemata del 1054 venivano rimossi ... Avendo così affidato all'oblio i tragici eventi del 1054 e avendo rimosso il veleno della scomunica dall'organismo della Chiesa, il 7 dicembre del 1965 è diventato il punto di partenza per la riconciliazione nella Chiesa tra Oriente e Occidente. ... Il Direttorio si intende come una guida per l'attuazione dei principi e delle norme sull'ecumenismo e per l'implementazione pratica dell'obbligo ecumenico nella vita di tutti i giorni... Il Direttorio pone una forte enfasi sulla formazione ecumenica di tutti i battezzati... ha pubblicato un proprio documento intitolato *La dimensione ecumenica nella formazione di chi si dedica al ministero pastorale. Il Codex iuris canonici lo afferma parlando dell'obbligo ecumenico del vescovo... (Can 383 § 3 Cc, 1983)...* abbracciando anche i battezzati non cattolici... Al fine di aiutare i vescovi... il Pontificio Consiglio ha redatto un «Vademecum»... con la benedizione di Papa Francesco. ...Papa Giovanni Paolo II... Ut unum sint, osservò che la via ecumenica è la via della Chiesa ed è "irreversibile" ... Nel suo pontificato, anche Papa Benedetto XVI ha riconosciuto una speciale priorità all'obiettivo ecumenico... egli ha dichiarato in maniera programmatica che l'obbligo primario del successore di Pietro era quello: "di lavorare senza risparmio di energie alla ricostituzione della piena e visibile unità di tutti i seguaci di Cristo. Questa è la sua ambizione, questo il suo impellente dovere" (20 aprile 2005)... Papa Francesco prosegue il cammino del dialogo ecumenico col proprio stile.... Progrediscono insieme sulla via dell'unità e che insieme camminino, preghino e collaborino... L'incontro memorabile avuto con il patriarca Cirillo, capo della Chiesa ortodossa russa, nell'aeroporto dell'Avana... alla commemorazione comune della Riforma a Lund. ... Nella convinzione che non ci sia assolutamente alternativa all'ecumenismo...Il concilio Vaticano II era giustamente convinto che il movimento ecumenico fosse un frutto dello Spirito Santo.»*



Osservatore Romano 18.10.2020: « Il Papa in preghiera con i leader religiosi in Campidoglio.»

vuole bene a tutti, ritorneranno infine nei ranghi della Chiesa romana, di cui il Concilio di Efeso, a parte le altre prove della storia, manifesta così chiaramente il primato... Possano questi felicissimi giorni risplendere il più presto possibile, questi giorni in cui la Vergine e Madre di Dio contemplerà... il ritorno dei suoi figli separati da noi, e l'omaggio che essi le faranno insieme a Noi, nell'unità della carità e della Fede. Sarà certamente la nostra più grande allegria.»

San Pio X, 26.12.1910: «Ammettono, con tanta temerità quanto falsità, l'opinione che il dogma della processione dello Spirito Santo dal Figlio non proviene, per niente, dalle parole stesse del Vangelo...»

Pio XI, Mortalium animos, 1928: «Per ciò che riguarda i dogmi, c'è ancora una distinzione assolutamente illecita: quella per cui si è creduto bene di introdurre degli articoli chiamati fondamentali e non fondamentali della fede

[E' la tesi modernista delle "gerarchia delle verità", del Concilio Vaticano II nella *Unitatis redintegratio*], gli uni devono essere ammessi da tutti e gli altri possono essere lasciati al libero assenso dei fedeli... Per cui (al contrario) tutti i veri discepoli di Cristo credono per esempio al dogma dell'Immacolata Concezione con la stessa fede che il mistero dell'augusta Trinità.»

Pio VII, Dui satis videmur, 15.5.1800 «(Il fondamento della Chiesa): Per questo gli uomini riconoscano che si tenterebbe invano di rovesciare "La Casa di Dio" che è la Chiesa edificata su Pietro; il quale è la pietra di fatto e non solo di nome; e contro questa Casa di Dio le porte dell'Inferno non prevarranno perché è fondata sulla pietra. Tutti quelli che furono nemici della religione cristiana fecero anche un guerra infame contro la Cattedra di Pietro, perché finché questa resiste l'altra non può ne barcollare ne indebolirsi.

“È per l'istituzione e la successione dei Pontefici”, proclama infatti san Ireneo, che ci perviene quello che è la tradizione della Chiesa, e questa successione è la più luminosa

Mons. Brian Farrell, Vescovo segretario del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani O.R. 14.06.2020: «Giovanni XXIII... L'istituzione del Segretario per l'unità dei cristiani... aggiornamento di cui il cattolicesimo sentiva un grande bisogno... il cardinale Augustin Bea... la pressante questione del superamento delle secolari divisioni e rivalità nel mondo cristiano, e il ristabilimento di quella unità voluta dal Signore stesso: Ut unum sint... Era necessario un cambiamento radicale di prospettiva sulla Chiesa, come pure sulla natura e sul valore delle altre comunità cristiane. Ci dimentichiamo facilmente che la grande maggioranza dei vescovi...a causa della

Ricordiamoci il ruolo di papa Giovanni XXIII nella Rivoluzione nella Chiesa.

Nel libro " *Grandi encicliche sociali*", Edizioni domenicane italiane, Napoli 1972, nella "Presentazione storica" della "*Pacem in terris*", viene esaltato l'ostentato ottimismo e buonismo di Giovanni XXIII, il suo voler essere una cosa nuova, diversa, rispetto ai suoi predecessori, e nell'Enciclica si nota il cosciente, lucido, preciso tradimento della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo: non si parla dei Diritti di Dio sull'uomo e sulla società.

Per la prima volta con lucidità tutto è fondato sui diritti dell'uomo e solo sulla natura umana, come se il papa avesse il potere di svendere i Diritti di Dio. Ricordiamoci che il Magistero ha sempre denunciato il naturalismo come l'essenza della Massoneria.

Allora si capisce perché il più intelligente dei vaticanisti italiani, Giancarlo Zizola, progressista, ha potuto scrivere che: "Gli sviluppi dottrinali successivi non sembrano raggiungere l'altezza e il profetismo della posizione giovannea", ("La restaurazione di papa Wojtyła", edz. Laterza, Bari 1985 p.139), infatti il più difficile era rompere, apertamente, per la prima volta, con la Regalità sociale di Nostro Signore Gesù Cristo.

Ecco alcuni passaggi della "*Pacem in terris*": n°2 *Le leggi vanno cercate...nella natura umana...urgenza di creare una Comunità mondiale...*n°3) *diritti che scaturiscono dalla natura umana...*n°6) *ogniuno ha il diritto di onorare Dio secondo il dettame della coscienza in privato e in pubblico.*"

loro formazione, nutrivano la convinzione che fuori dalla Chiesa cattolica esistessero solo scisma ed eresia. Il grande miracolo, dono epocale di Dio alla Chiesa, consisté nel fatto che, nei soli quattro anni del concilio, quegli stessi vescovi giunsero a una visione della Chiesa profondamente rinnovata... I padri conciliari giunsero a riconoscere che le altre Chiese e Comunioni cristiane "nel mistero della salvezza non son affatto spoglie di significato e di valore" (Unitatis redintegratio, 3). Anzi, "lo Spirito di Cristo non ricusa di servirsi di esse come di strumenti di salvezza" (ibidem). Di conseguenza, il dovere di ristabilire l'unità dei discepoli di Cristo si rivelò come un'esigenza irrinunciabile.

La storia dell'influenza che il Segretariato (Pontificio Consiglio) ebbe su questi sviluppi durante e dopo il concilio è ben documentata ed è ciò che ricordiamo e che celebriamo in questo sessantesimo anniversario. ... fino a trasformare profondamente la fisionomia stessa del mondo cristiano. [siamo dolorosamente d'accordo] ... Il concetto stesso di dialogo. La metodologia del dialogo che matura... Due nozioni di dialogo: da un lato, il dialogo inteso come ricerca comune di una più profonda comprensione della verità nel tentativo di pervenire a un accordo; dall'altro, il dialogo visto come sforzo volto a rendere manifesta e a esprimere la comunione reale, seppur incompleta ... Tuttavia, esso rimaneva prevalentemente al livello accademico... Da qui, la necessità di perfezionare il concetto di dialogo... il dialogo non è solo uno scambio di idee, ma è un dono di sé all'altro... "uno scambio di doni" (U.R. nn. 28 e 57)... una purificazione del cuore e della memoria, che conducono a un mutuo riconoscimento e superamento dei "peccati contro l'unità", sia personali che sociali e strutturali... il superamento di ogni vanità ecclesiale...

Papa Benedetto XVI ha contribuito ulteriormente ad approfondire il concetto di dialogo. ... Secondo Benedetto, occorre andare oltre l'età confessionale in cui si guarda per lo più ciò che separa, per entrare nell'era della comunione. "nelle grandi direttive della sacra Scrittura e nelle professioni di fede del cristianesimo antico" e «nell'impegno comune per l'ethos cristiano di fronte al mondo» (cfr. Discorsi a Erfurt, Germania, 23 settembre 2011). ... Papa Francesco ... esige la volontà di imparare gli uni dagli altri, senza attendere che siano gli altri a imparare prima da noi (25.01.2017)... Un simile ecumenismo comporta la rinuncia alla convinzione che la nostra via è l'unica possibile... Forse, come suggeriscono alcuni, dopo decenni in cui ci si è dedicati soprattutto alla riscoperta di ciò che ci accomuna, è giunto il momento di una revisione complessiva della metodologia ecumenica per via di una "nuova ermeneutica delle differenze"... Si tratterebbe di discernere fino a che punto le differenze tra le Comunioni possano essere considerate complementari e non irriducibilmente contraddittorie.»

Card. Guixot commenta la "Laudato si"

O.R. 30.10.2020: «Religioni unite per difendere il creato... "la pandemia... una ragione più che sufficiente per essere uniti e impegnati... ..l'ecologia, la salvaguardia del pianeta, la prosperità e la pace sono centrali per tutte le fedi e sono tutte inseparabilmente legate l'una all'altra"... magistero di Papa Francesco ... "nello spirito di Assisi", fino all'enciclica Fratelli tutti... al Documento sulla fratellanza umana ... da un punto di vista della collaborazione interreligiosa, esortando a considerare «la crisi attuale come un'opportunità».

Card. Guixot O.R. 03.04.2020: «Da parte del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso porgiamo i nostri sentiti saluti e auguri a voi e a tutte le comunità buddiste del mondo in occasione della celebrazione della festa di Vesakh/ Hanamatsuri ... consapevoli dell'alto valore che le nostre reciproche tradizioni religiose attribuiscono alla compassione e alla fraternità ...nel servizio che prestiamo

prova che la sola e stessa fede vivificante è quella che dai tempi degli Apostoli è stata conservata fino ai nostri giorni nella Chiesa e fedelmente trasmessa»

Concilio Vaticano I, Costituzione dogmatica *Dei Filius*, cap. II, "La Rivelazione": «Siccome qualcuno ha presentato in modo difettoso il decreto del Santo Concilio di Trento, col fine di correggere degli spiriti ribelli, che hanno fatto delle interpretazioni sulla Sacra Scrittura, Noi dichiariamo, ripetendo questo stesso decreto, che la sua intenzione è che, in materia di fede e di costumi che riguardano l'elaborazione della dottrina cristiana, si deve tenere come vero senso della Sacra Scrittura quello che ha tenuto e che tiene la nostra Madre la Santa Chiesa, alla quale appartiene di giudicare del senso e della vera interpretazione delle Sacre Scritture e che, per conseguenza, non è permesso a nessuno di interpretare questa Sacra Scrittura, contrariamente a questo senso e nemmeno al consenso unanime dei Padri.»

San Pio X, Pascendi 8.9.1907: «Quello che noi vogliamo qui notare, è che la dottrina dell'esperienza, unita a quella del simbolismo, consacra come vera, ogni religione, senza eccettuare la religione pagana... Forse non si riscontra in tutte le religioni delle esperienze di questo genere? Molti lo dicono. Per cui, con che diritto i modernisti negherebbero la verità alle esperienze religiose che si fanno per esempio, nella religione musulmana?»

E in nome di quale principio, attribuirebbero ai soli cattolici il monopolio delle esperienze vere? Se ne guardano bene: gli uni in modo velato, gli altri apertamente, considerano vere tutte le religioni...

Ciò che è molto strano è che dei cattolici, dei preti di cui Noi amiamo pensare che queste mostruosità fanno loro orrore, nondimeno si comportano nella pratica, come se le approvassero pienamente.»

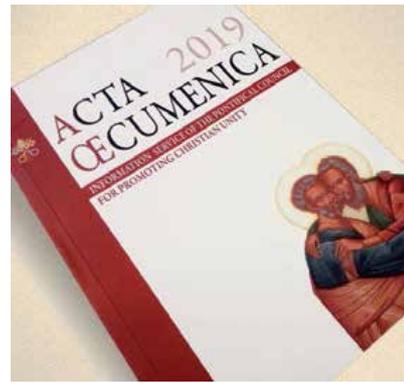
B. Pio IX, Lettera apostolica Ad Apostolicam, 22.8.1851: «Noi Ci crediamo strettamente obbligati ... d'estirpare tutti i germi perniciosi. Questi propagatori ... Dicono formalmente e apertamente: "che la Chiesa non ha potere coercitivo, né alcun potere temporale, sia diretto che indiretto"; che lo scisma che ha diviso la Chiesa in orientale e occidentale ha avuto in parte per causa gli eccessi del potere dei Pontefici romani ... e revocabile per conseguenza a piacere di quest'ultimo.

Noi riproviamo e condanniamo questi libri come contenenti delle proposizioni e delle dottrine rispettivamente false, temerarie, scandalose, erronee, ingiuriose per la Santa Sede, attentatrici ai suoi diritti, sovversive per il governo della Chiesa e della sua divina costituzione, scismatiche, eretiche, favorenti il protestantesimo e la propagazione dei suoi errori, conducenti all'eresia e al sistema da lungo tempo condannato come eretico in Lutero, Baio, Marsiglio da Padova ... Richerio ... i dottori di Pistoia e altri ugualmente condannati



Osservatore Romano 09.05.2020: «Rito ecumenico a Berlino... Hanno partecipato fra gli altri i presidenti... della Conferenza episcopale tedesca, monsignor Georg Bätzing... La pastora della cattedrale, Petra Zimmermann, ha guidato la liturgia

a un'umanità e a una terra ferite. **Il Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune dichiara che «i veri insegnamenti delle religioni invitano a restare ancorati ai valori della pace; a sostenere i valori della reciproca conoscenza, della fratellanza umana e della convivenza comune... al Patriarca Supremo dei buddisti in Thailandia nel novembre scorso, Sua Santità Papa Francesco ha detto: "Incrementare iniziative concrete sulla via della fraternità"...il principe Siddharta... con il semplice abito di un monaco. Il suo nobile gesto ci richiama quello di San Francesco d'Assisi... Come noi, buddisti e cristiani, apprendiamo gli uni dagli altri... per un'educazione più aperta ed inclusiva..., vi rinnoviamo gli auguri di una pacifica e gioiosa festa di Vesakh/Hanamatsuri»**



Osservatore Romano 09.05.2020: «Rito ecumenico a Berlino... Hanno partecipato fra gli altri i presidenti... della Conferenza episcopale tedesca, monsignor Georg Bätzing... La pastora della cattedrale, Petra Zimmermann, ha guidato la liturgia.»

Osservatore Romano, Dizionario ecumenico. 20.06.2020: «"Acta OEcumenica" ...E' una fonte di riferimento completa sui documenti ecumenici ufficiali della Santa Sede... i cui numeri sono disponibili sul sito in rete del dicastero vaticano... Papa Francesco... saluta la fondazione di "Acta OEcumenica"».

Osservatore Romano, Messaggio per il Ramadam, 03.05.2020:«Miguel Angel Ayuso Guixot ...Si tratta di una festa "essenziale, importante e significativa per i nostri amici musulmani"... esortando "i differenti leader religiosi a promuovere l'unità, la solidarietà e la fratellanza,Cari fratelli e sorelle musulmani, Il mese di Ramadan è così centrale nella vostra religione e perciò a voi tanto caro a livello personale, familiare e sociale...sono, dunque, occasioni speciali per far crescere la fraternità tra cristiani e musulmani. E questo lo spirito con cui il Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso porge a tutti voi i suoi migliori auguri oranti e cordiali congratulazioni" ... Documento sulla Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune.»

Figueroa ci dà i 10 comandamenti per l'ecumenismo. E' un protestante che scrive sull'Osservatore Romano senza nessuna critica o commento da parte del giornale. Se capovolgiamo questi "10 Comandamenti" ritroviamo la dottrina cattolica.

Marcelo Figueroa O.R. 16.04.2020: «Decalogo dell'ecumenismo. Benedetto dubbioso.

Nei mesi passati, nel quadro del dialogo ecumenico, si sono tenuti diversi eventi internazionali... Per questo motivo, e solo come un ulteriore contributo, viene qui proposto un decalogo, volutamente incompleto ed essenziale, del dialogo ecumenico...

1. "Decalogo": 1. Diversità piuttosto che uniformità. La ricchezza nel dialogo, capace di costruire ponti d'incontro e non "torri di Babele", con una semantica univoca, è un requisito fondamentale dell'ecumenismo. Affinché "il tutto" sia al di sopra delle "parti", queste ultime devono esistere e coesistere in un'armonia inclusiva... intesa come diversità riconciliata...

2. Cosmovisione piuttosto che monovisione. Dovremmo volgere il nostro sguardo verso orizzonti e universi variopinti e diversi. Rinchiuderci nella nostra visione parziale e considerarla unica non aiuta l'ecumenismo.

3. Pedagogia piuttosto che ideologia. Essere aperti ad apprendere e comprendere da chi pensa e vede la propria fede in modo diverso è essenziale... L'ascolto silenzioso... Spesso la religione rivestita di ideologia non ascolta e cerca solo di convincere. [Però anche loro cercano solo di "convincerci" della "diversità piuttosto che uniformità", alla "cosmovisione piuttosto che monovisione", alla "Pedagogia piuttosto che ideologia",... come sempre combattono la verità oggettiva imponendo il relativismo come se fosse "oggettivo"]

4. Il naturale piuttosto che l'ideale. ... la "madre terra" ...

5. Identità piuttosto che universalità. [però, vedi sotto cosa

Benedetto XVI OR, 06.09. 2007:
"Ecumenismo irreversibile" ·

Benedetto XVI O.R. 19.07.2008: «Possiamo essere sicuri un giorno, una comune Eucarestia...».

Benedetto XVI O.R. 22.01.2009: «Unità dei cristiani ...Urgenza di operare in TUTTI i modi possibili per raggiungere questo obiettivo grande».

Benedetto XVI O. R. 13.05.2009: «... I nostri passi verso o dalla sinagoga, la Chiesa, la moschea, o il tempio percorrono il sentiero della nostra singola storia umana, spianando la strada, potremmo dire, verso l'eterna Gerusalemme.».

Benedetto XVI, O.R. 10.04.2009: «Bultmann ha ragione...in ultima analisi non veniamo consacrati mediante riti».

Benedetto XVI O.R. 21.01.2010: « Ed è per questo specifico apporto che quella Conferenza di Edimburgo rimane uno dei punti fermi dell'ecumenismo moderno ... i risultati raggiunti nei vari dialoghi in questi quarant'anni, soffermandosi in particolare, su quelli con la Comunione Anglicana, con la Federazione Luterana mondiale, con L'Alleanza Riformata mondiale e con il Consiglio Mondiale metodista ... Fra gli eventi recenti, vorrei menzionare la commemorazione del decimo anniversario della Dichiarazione congiunta sulla dottrina della Giustificazione».

Sostituire la Bibbia al Magistero. Benedetto XVI, O.R. 11.06.09: «Potrebbero suggerire interessanti approfondimenti anche ai teologi contemporanei... qualunque tipo di autorità che non venga confermata da una vera ragione dovrebbe essere considerata debole... l'analisi concettuale della pagina biblica sia essa di carattere cosmico, storico o dottrinale»

dalla Chiesa; infine Noi li condanniamo come contrari ai canoni e al Concilio di Trento e Noi vogliamo et ordiniamo che siano tenuti da tutti per riprovati e condannati.»

L'unità della Chiesa non è quella predicata dai modernisti, pan-cristiani, o ecumenici.

Pio IX 06.01.1848:«Ascoltate dunque le nostre parole, o voi tutti, che nelle regioni d'Oriente, ... non avete nessuna comunione con la Santa Chiesa Romana ... considerate successivamente se vi furono di qualche utilità le divisioni che susseguirono, e che causarono la rottura dell'unità di dottrina e sacro governo, non solamente con le Chiese occidentali, ma anche tra di voi»

dice dell'identità]...

6. Fondamenti piuttosto che fondamentalismi ...

Conservare l'identità di fede non va usato come un'arma o una trincea per convincere, sottomettere e scontrarsi con chi professa un'altra fede... Pertanto pensare di possedere tale "verità" contraddice la persona del Creatore, riducendola a una caricatura creata a nostra immagine e somiglianza. [Quindi non si può conoscere, possedere nessuna verità di Dio?]

7. Inclusione piuttosto che selezione. ...

8. Alterità piuttosto che tolleranza. ... *La tolleranza, che in apparenza può essere considerata un suo sinonimo, non è di fatto un termine adeguato. E questo perché si è soliti "tollerare" il diverso a partire da una posizione di potere, di dominio, e non di uguaglianza. ...*

9. Scomodità piuttosto che confort. ...

10. Dubbi piuttosto che certezze. *Se il dubbio è un amico inseparabile della fede, è anche un compagno inseparabile del cammino ecumenico. [Il dubbio sulle verità di fede è il compagno inseparabile del peccato più grave: il peccato contro la fede: quello di incredulità, vedi S. Tommaso, II.II.q.10,a.3] ... le certezze...e il timore di introdurre sani dubbi nella nostra visione non ci aiutano. Benvenuto il dubbio benedetto che ci renderà pellegrini sempre migliori nel meraviglioso percorso dell'incontro ecumenico».*

Osservature Romano, adesso c'è il "Dizionario ecumenico" 20.06.2020: «"Acta OEcumenica" al servizio dell'unità. **Interventi ecumenici e dichiarazioni del Santo Padre**, informazioni sulle varie attività del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, documenti relativi alla Commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo... **E' una fonte di riferimento completa sui documenti ecumenici ufficiali della Santa Sede...** Nata come continuazione di "Information Service/Service d'Information", bollettino pubblicato dal 1967 testo dolorosamente molto importante per noi i cui numeri sono disponibili sul sito in rete del dicastero vaticano... Papa Francesco, oltre al **Vademecum ecumenico per i vescovi** (che sarà pubblicato in autunno), saluta la fondazione di "Acta OEcumenica"».

Riccardo Burigana [L'ecumenismo cristiano avanza anche sulla strada dell'ecologia] **O.R. 14.06.2020:** «Le tradizioni cristiane devono trovare sempre nuove forme di condivisione delle proprie riflessioni sul creato per favorire la definizione di nuovi processi economici ... L'incontro, è stato promosso dal Consiglio ecumenico delle Chiese... la partecipazione di oltre ottocento persone... **Il reverendo Jostrom Kurethadam, a nome del Dicastero vaticano...** Un radicale ripensamento dello stile di vita, quando questo è ispirato e guidato da una logica consumistica che deve essere abbandonata»

Andrzej Choromanski del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità. **O.R. 18.06.2020:** «Relazioni con il Consiglio ecumenico delle Chiese... **Nel campo delle relazioni multilaterali, il principale partner della Chiesa cattolica è il Consiglio ecumenico delle Chiese (Cec).... Comprende 350 confessioni Cristiane...** la Santa Sede inviò per la prima volta osservatori ufficiali ... nel 1961 ... un centinaio di non-cattolici presero parte a diverse sessioni del concilio come osservatori delegati od ospiti ecumenici. **Essi influenzarono il lavoro del concilio e apportarono un reale contributo alla preparazione dei documenti principali, tra cui le costituzioni sulla liturgia e sulla Chiesa, il decreto sull'ecumenismo e le dichiarazioni sulla libertà religiosa e sulle religioni non cristiane...** Augustin Bea... Willebrands... **La cooperazione tra la Chiesa cattolica e il Cec comprende la preparazione congiunta dei testi per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani... la cooperazione internazionale, progetti comuni... La**

Pio IX, 21.12.1863: «Un motivo di più, per i fedeli, di tenersi fuori dalla Società di Londra, sta nel fatto che i suoi addetti favoriscono l'indifferentismo e sono causa di scandalo. Questa Società, o almeno i suoi fondatori e direttori, professano che il fozianesimo e l'anglicanesimo sono due forme della vera religione cristiana, nelle quali si può piacere a Dio, come nella Chiesa cattolica; che, se queste comunioni cristiane diverse sono in preda a dissensi, ciò è senza danno per la fede, perché la fede rimane unica e identica presso tutte. **Questo il tremendo flagello dell'indifferentismo religioso, che, ai nostri giorni specialmente, si estende con grandissimo detrimento delle anime ...** specialmente se si considera l'attesa vana di vedere riunirsi le tre suddette comunioni, pur rimanendo integre e persistendo ognuna nelle sue idee».

Pio IX, 04.09.1869:« La sentenza mantenuta dalla Chiesa rispetto all'infallibilità del suo giudizio nel definire qualunque cosa appartenente alla fede o alla morale ... **noi non abbiamo voluto invitare i non cattolici ad una discussione».**

San Pio X, Pascendi: «Evolgere, cambiare il dogma non solo lo può ma lo deve... affermano i modernisti... Quello che noi vogliamo qui notare, è che la dottrina dell'esperienza, unita a quella del simbolismo, **consacra come vera, ogni religione, senza eccettuare la religione pagana...** Forse non si riscontra in tutte le religioni delle esperienze di questo genere? Molti lo dicono. Per cui, con che diritto i modernisti negherebbero la verità alle esperienze religiose che si fanno **per esempio, nella religione musulmana?**

E in nome di quale principio, attribuirebbero ai soli cattolici il monopolio delle esperienze vere? Se ne guardano bene: gli uni in modo velato, gli altri apertamente, **considerano vere tutte le religioni... Ciò che è molto strano è che dei cattolici, dei preti di cui Noi amiamo pensare che queste mostruosità fanno loro orrore, nondimeno si comportano nella pratica, come se le approvassero pienamente...**»

La dottrina del Concilio di Trento contro la Giustificazione protestante

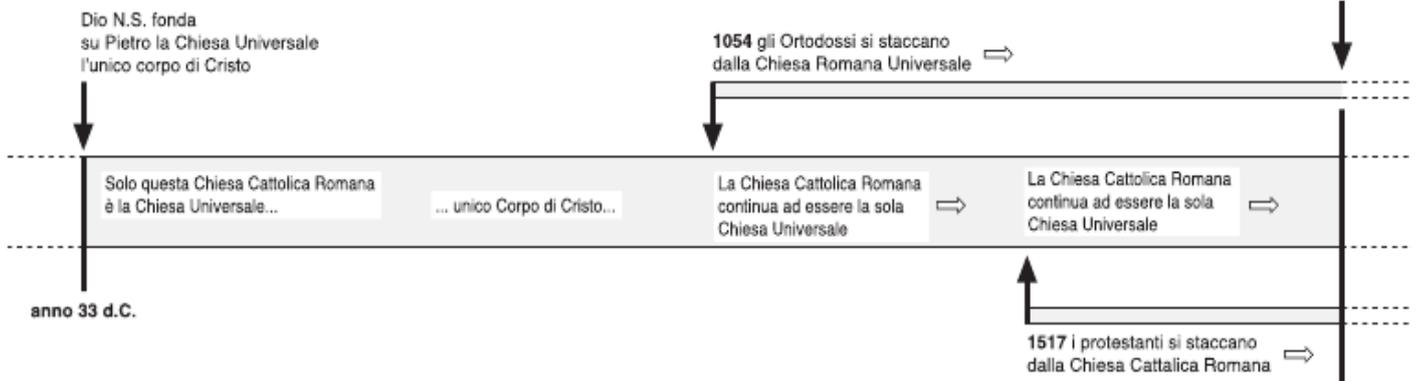
Preambolo al Decreto sulla Giustificazione:

«In questi anni è stata divulgata, con grave danno per le anime e per l'unità della Chiesa, una dottrina erronea **sulla Giustificazione.** Per la lode e gloria di Dio... la salvezza



Rubens, il trionfo della Religione Cattolica sulle altre religioni. Museo "Del Prado", Madrid

(Adista, 10.12.2001):
 adesso arriva Ratzinger e dice:
 "La Chiesa di Roma è una Chiesa locale
 e non la Chiesa Universale"
PERCHÈ?



collaborazione tra il Cec e il Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (Pcpuc) è, dal punto di vista di vista del perseguimento dell'obiettivo della piena unità visibile, la più importante... formazione ecumenica... della gioventù... Poiché la risoluzione delle divergenze dottrinali è indispensabile per ricomporre la piena unità visibile, la Chiesa cattolica riconosce la speciale importanza del lavoro svolto dalla Commissione fede e costituzione. Si tratta della Commissione teologica più rappresentativa del mondo, composta da teologi ortodossi, anglicani, protestanti, evangelicali, pentecostali ... La Commissione ha pubblicato un numero considerevole di studi... Nel 1982, la Commissione ha pubblicato "Battesimo, Eucaristia e Ministero" (Bem), noto anche come "Dichiarazione di Lima". Il documento illustra la crescente convergenza su tre temi intorno ai quali le Chiese sono state divise nel corso dei secoli [appunto, perché erano "divise", chi ha ceduto?] ... Bem ha avuto un impatto proficuo sui dialoghi cattolico-ortodossi e cattolico-protestanti riguardo al reciproco riconoscimento del battesimo. Dopo la pubblicazione di Bem, l'ecclesiologia è diventata il tema di studio principale... "La Chiesa: verso una visione comune", che è il risultato di un intenso lavoro teologico durato vent'anni, riassume bene il crescente consenso nel campo dell'ecclesiologia.

Anthony Currer fa una sintesi storica del ecumenismo e dimostra che ogni papa ne fa una parte. OR 11.06.2020:
 «Il 1° dicembre del 1960... fu ricevuto in udienza privata dal santo Papa Giovanni XXIII. Era la prima visita di un arcivescovo di Canterbury a un Pontefice... monsignor Willebrands, aveva incontrato l'arcivescovo Fisher... in Scozia, nell'agosto del 1959... Fisher... Nel sermone, con un tono leggermente critico, egli contrappose il governo monarchico papale del cattolicesimo alla struttura più collegiale dell'anglicanesimo [democrazia].... Il cardinale Tardini, segretario di Stato... si era opposto alla visita... Tre mesi dopo la chiusura del concilio, il successore dell'arcivescovo di Canterbury, l'arcivescovo Michael Ramsey, visitò Roma e incontrò Papa Paolo VI... Diversamente dalla visita del 1960, questo incontro dei due leader cristiani ricevette una grandissima attenzione da parte dei mass-media... Paolo VI, il quale regalò all'arcivescovo l'anello episcopale che aveva portato come arcivescovo di Milano... Gli sviluppi verificatisi negli ultimi sessant'anni, in particolare l'ordinazione delle donne e le questioni legate alla sessualità umana, [omosessualità] hanno sollevato nuove difficoltà. Tuttavia, come hanno chiarito Papa Francesco e l'arcivescovo Welby nella loro Dichiarazione comune del 2016, tali ostacoli "non devono portare a una riduzione dei nostri sforzi ecumenici"... C'è la differenza di governo che l'arcivescovo Fisher aveva menzionato... Le sparse strutture di autorità [democratica] della Comunione anglicana hanno portato a enormi tensioni,

Giovanni paolo II ha detto O.R. 03.01.1996: «Attribuire a Maria il massimo non può diventare una norma della mariologia».

Eppure esaltare al massimo la Ss. Vergine è l'esempio della Ss. Trinità.

La Sacra Scrittura ci rivela che la Vergine è la Madre di Dio. Ciò è sufficiente. Vediamo cosa significa essere la Madre di Dio. Facciamo un po' di riflessione dottrinale.

Chi è Dio? Lui è l'Essere infinitamente Superiore e noi siamo degli esseri infinitamente inferiori:

Se Dio Padre, l'Essere infinitamente superiore, affida alla Santa Vergine il Bambino infinitamente più importante, **diremo che Dio il Padre ha "esagerato" nella fiducia in Maria?** No: Dio sa bene ciò che fa. Anzi, si può e si deve dire al contrario, per l'onore alla Santa Vergine, che Dio non poteva fare di più di ciò che ha fatto per Maria.

In conseguenza, se l'Essere divino che mi è infinitamente superiore, esalta così tanto la Santa Vergine, **chi sono io per non seguire il suo esempio?** E' possibile che io esageri esaltando la Santa Vergine? Chi sono io?

Lo stesso possiamo dire di Nostro Signore Gesù Cristo, **la Seconda Persona della S.S. Trinità. Lui, l'Essere infinitamente superiore, non ha esagerato per primo nell'onore che ha reso alla Santa Vergine prendendola per Madre?** Allora io, che gli sono infinitamente inferiore, come potrei "esagerare" esaltando Maria?

E finalmente Dio lo Spirito Santo la esalta al di sopra di tutte le creature, amandola come Sua Sposa. Chi sono io per temere di esaltare la Santa Vergine al massimo grado di esaltazione? Al contrario, io non potrò mai onorarla come Ella merita.

I Dottori della Chiesa ci insegnano che la norma per la teologia mariana consiste nell'attribuire il massimo a Maria.

Ad esempio Sant Alfonso de Liguori ne "Le Glorie di Maria" (discorso IV,2), dice: «Dio non poteva esaltarla più di quanto non l'abbia esaltata».

San Tommaso d'Aquino non esita ad affermare: «La Beata Vergine, in virtù della sua maternità divina, possiede una certa dignità infinita», III Pars, q. 25, a. 6)

delle anime, il Sacro Concilio di Trento... si propone di esporre a tutti i fedeli di Cristo la vera sana dottrina della Giustificazione, insegnata dal "sole di giustizia" Gesù Cristo "autore e perfezionatore della nostra fede" (Efesini 12, 2), ha insegnato, che gli apostoli hanno trasmesso e la Chiesa Cattolica, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo ha sempre conservato.

Nello stesso tempo proibisce assolutamente che in avvenire nessuno osi credere, predicare ed insegnare diversamente da quanto è stato stabilito e proclamato dal presente Decreto.

Cap. 5) ...ma l'uomo stesso non è nullamente inattivo nel ricevere questa ispirazione che potrebbe anche ben rigettare...

che minacciano la sua integrità e la pongono di fronte alla sfida di trovare strutture che ne possano preservare l'unità. [Vedendo il disordine della loro democrazia, ciò nonostante, la Chiesa cattolica vuole la democrazia-sinodalità per sé] Anche la Chiesa cattolica riconosce la necessità di una riforma delle proprie strutture, la necessità di diventare una Chiesa più sinodale, come ha sottolineato Papa Francesco in numerose occasioni ... **adottando il metodo dell'ecumenismo ricettivo...** "quello che lo Spirito ha seminato" nelle altre Comunità cristiane è "un dono anche per noi" (Evangelii gaudium, 246)... **Le nostre due Comunioni...hanno intrapreso un comune pellegrinaggio... mentre ciascuna si sta riformando... diventando più riconoscibili l'una all'altra come autentiche comunità cristiane...** Adesso infatti è pratica comune che i leader cristiani si incontrino in questo modo, si scambino calorosi saluti fraterni, preghino insieme e diano testimonianza comune della fede cristiana... **Il Pontefice... "non possiamo chiedere agli altri di essere uniti se noi stessi prendiamo strade diverse"».**

Augustinus Sander, ci dà un'altra sintesi storica dell'ecumenismo. O.R. 08.06.2020: «Le tappe dei rapporti fra cattolici e luterani... Dopo secoli di coesistenza, giunse il momento in cui si auspicò qualcosa di più [quindi si deve passare dalla coesistenza a che cosa?]: al posto delle contrapposizioni tra cattolici e luterani, il concilio Vaticano II volle preparare il terreno a una nuova convivenza ecumenica ... Il Concilio costò inoltre che le "Chiese e comunità separate", nonostante le loro carenze, "nel mistero della salvezza" non erano affatto "spoglie di significato e di valore. Lo Spirito di Cristo infatti non ricusa di servirsi di esse come di strumenti di salvezza" (Unitatis redintegratio, 3)... Già nel 1967 ebbe luogo l'incontro ufficiale... nel 1972 pubblicò il cosiddetto Rapporto di Malta... In seguito venne istituita la Commissione mista cattolico-luterana... Nel 1978, con il documento "Eucaristia", si ebbe il primo frutto visibile... fu seguito, nel 1981, da "Il ministero nella Chiesa" ... Evidenziò anche le convergenze che esistono nei nostri rispettivi servizi liturgici. **La questione della giustificazione ... in maniera sorprendente... poté individuare... un "consenso di ampia portata" nella "giustificazione come espressione complessiva dell'evento salvifico" ... Nel 1999, furono in grado di approfondire e di allargare la loro comunione in una Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione. ... un consenso differenziante [sic] in verità fondamentali della dottrina della giustificazione La Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione è una "pietra miliare" sulla via della riconciliazione cattolico-luterana ... metodisti, anglicani e riformati... abbiano aderito nel frattempo a questa dichiarazione e che sia stato possibile celebrare nel 2019 il ventesimo anniversario del documento "a cinque voci" mostra la forza ecumenica trainante della dichiarazione. ... prendere atto di cinque importanti fasi del dialogo cattolico-luterano ... L'ecumenismo cattolico-luterano vive di incontri di vario genere... udienze con il Papa, preparazione e realizzazione di servizi liturgici comuni, ospitalità: sono tutte forme essenziali di incontro ecumenico. ... esperienza di una riscoperta comunione... **Il 31 ottobre del 2016 cattolici e luterani hanno fatto un'esperienza unica...nessuno osava immaginare ...Papa Francesco ha celebrato una preghiera ecumenica e un servizio della Parola nella cattedrale luterana di Lund, insieme ai massimi rappresentanti della Federazione luterana mondiale... "Il miracolo di Lund" segnerà ormai indelebilmente la nostra memoria ecumenica. Sulla via ecumenica dal conflitto alla comunione occorrono perseveranza e resistenza [è anche il titolo del documento di Benedetto XVI: "Dal conflitto alla comunione"] ... ci aspetta la prossima tappa: nel 2030, la Confessione di Augusta avrà cinquecento anni... è la****



Benedetto XVI nella Moschea Blu, in Turchia, nel 2006

E' stato Benedetto XVI colui che ha introdotto la dottrina della Giustificazione protestante nella Chiesa

Il papa Benedetto XVI O.R. 18.01.2013:

«Una volta ancora mi rallegro ... della **Dichiarazione comune sulla dottrina della giustificazione**».

Benedetto XVI a Colonia, O.R. 22.8.2005:

«**Ho manifestato il fermo proposito di assumere il recupero della piena e visibile unità dei cristiani come una priorità del mio pontificato ...** Ho potuto essere presente quando eravamo insieme a Magonza, in un circolo relativamente piccolo, che portò infine all'importante risultato della "**Dichiarazione Comune sulla Dottrina della giustificazione**" D'altra parte questa unità **non significa** quello che si potrebbe chiamare **ecumenismo del ritorno: rinnegare e rifiutare la propria storia di fede. Assolutamente no!** ...Uniti nella molteplicità e molteplicità nell'unità... **Purificazione della memoria... "chostro spirituale"»**

Benedetto XVI O.R. 26.05.2006:

«La "**Dichiarazione Comune sulla Dottrina della Giustificazione**" ... stiamo vedendo dei progressi in campo ecumenico, **però ci aspettiamo di più.**»

Benedetto XVI O.R. 02.11.2009: «**Il 31 ottobre 1999 ad Asburgo si firmò la " Dichiarazione Comune sulla Dottrina della Giustificazione" ... quel documento testimonia un consenso fra luterani e cattolici sulle verità fondamentali sulla Dottrina della Giustificazione, verità che ci conducono al cuore stesso del Vangelo e alle questioni essenziali della nostra vita.**»

Il Papa Benedetto XVI O.R. 07.11.2005: «**Non in base ai nostri meriti, MA SOLTANTO PER MEZZO DELLA GRAZIA E DELLA FEDE...uno dei risultati di questo dialogo fecondo è stata la Dichiarazione congiunta sulla Dottrina della Giustificazione, che costituisce una pietra miliare inportante del nostro cammino comune verso la piena unità visibile... Prepariamoci a celebrare il cinquecentesimo anniversario degli eventi del 1517.**»

La firma dell'Accordo sulla dottrina della Giustificazione fu fatta sotto il pontificato di Giovanni Paolo II, però **il responsabile e l'artefice fu Ratzinger** che preparò questo accordo venti anni prima come viene riconosciuto dall'Osservatore Romano stesso: **Card. Lehman, O.R. 22.08.2005:** «**Santo Padre... lei ha protetto e difeso contro tutte le obiezioni il programma accordato in novembre del 1980 a Magonza...fra la Chiesa cattolica e le chiese riformate ... SENZA DI LEI non si sarebbe arrivati nel 1999 alla firma della " Dichiarazione Comune sulla Dottrina della Giustificazione" con la Federazione Luterana Mondiale.**»

speranza che ci farà entrare presto nella prossima fase del dialogo cattolico-luterano».

Hyacinthe Destivelle O.R. 07.06.2020: «*Storia delle relazioni con le Chiese ortodosse... Tre caratteristiche ... La prima ... una metodologia "ermeneutica" ... Il dialogo ha permesso di riconoscere che il contenzioso era dovuto essenzialmente a questioni terminologiche e di affermare che la stessa fede può essere espressa in modi diversi ... Già nel 1971 Paolo VI... "non ci sono differenze nella fede che professano ... diverse espressioni teologiche con cui questa fede è stata espressa" ... Giovanni Paolo II... il contenuto della fede cristologica "è lo stesso... differenze nella terminologia e nell'enfasi" ... e quindi non devono dividerci... il dialogo con le Chiese ortodosse orientali fu pionieristico nell'applicare una metodologia "ermeneutica" che sarà più tardi chiamata del "consenso differenziato" nell'ambito del dialogo teologico tra cattolici e luterani. La Dichiarazione comune sulla dottrina della giustificazione (1999) tra la Chiesa cattolica e la Federazione luterana mondiale riconobbe l'esistenza di un consenso alla luce del quale "sono accettabili le differenze che sussistono per quanto riguarda il linguaggio, gli sviluppi teologici e le accentuazioni particolari" [n. 40]). Una seconda caratteristica di questo dialogo è la sua dimensione pastorale. ... 1984, Papa Giovanni Paolo II e il patriarca siro ortodosso Zakka I Iwas hanno autorizzato i loro fedeli persino a ricevere i sacramenti della penitenza, dell'Eucaristia e dell'unzione dei malati nell'altra Chiesa, quando l'accesso a uno dei loro sacerdoti fosse stato impossibile. ... Con la Chiesa assira d'oriente, il riconoscimento dell'anafora di Addai e Mari, che non include esplicite parole dell'istituzione [si tratta della Consacrazione Eucaristica, ed è stata riconosciuta valida nel 2001 malgrado che "non include esplicite parole dell'istituzione" con l'approvazione dell'allora card. Ratzinger, vedi "Doc. Rev. dans l'Eglise", n 3 anné 2001] ... Questi accordi pastorali, che permettono già di "far partecipare ai mezzi della grazia" (Unitatis redintegratio, 8), nonostante le nostre Chiese non siano ancora in piena comunione... Una terza caratteristica di questo dialogo è la sua apertura a un modello ecclesologico, [le chiese ortodosse sono più democratiche] si percepiscono come una "famiglia" di Chiese, una famiglia in comunione di fede e di sacramenti, ma che non ha né un centro amministrativo né un primato anche solo simbolico. Questa situazione influisce anche sulla riflessione circa il modello di ristabilimento della piena comunione con la Chiesa cattolica... Giovanni Paolo II... "L'unità che prevediamo in nessun modo significa assorbimento dell'uno dall'altro o dominio dell'uno sull'altro... presuppone che le nostre Chiese continuino ad avere il diritto e il potere di governarsi secondo le proprie tradizioni e discipline". ... Anche qui il dialogo con le Chiese orientali è stato pionieristico nell'aprire la via a un modello di ristabilimento dell'unità che non sia giurisdizionale, ma comunionale. Approccio ermeneutico, dimensione pastorale, modello comunionale. ... come concepire il ruolo del Vescovo di Roma in una Chiesa riconciliata? ... Ut unum sint... Giovanni Paolo II... cercare, "evidentemente insieme, le forme nelle quali questo ministero possa realizzare un servizio di amore riconosciuto dagli uni e dagli altri" (n.95)... Questa proposta potrebbe ispirarsi al principio espresso nel 1982 dal cardinale Joseph Ratzinger in una formula spesso menzionata: "Per quanto riguarda la dottrina del primato, Roma non deve pretendere dall'Oriente più di quello che è stato espresso e vissuto durante il primo millennio". (J. Ratzinger, Les principes de la théologie catholique. Esquisse et matériaux, Paris, 1985, p. 222 (originale: München, 1982).»*

Charles De Pechpeyrou O.R. 03.10.2020: « Un libro

Doc. sulla Rivoluzione nella Chiesa, n° 20, anno 2020

Scomuniche date dal Concilio di Trento:

Canone 4). Se qualcuno dice che il libero arbitrio dell'uomo, mosso e stimolato d Dio, non coopera in nessun modo esprimendo il proprio assenso a Dio, che lo muove e lo prepara ad ottenere la grazia della giustificazione; e che egli, se lo vuole, non può rifiutare il suo consenso ma come cosa inanimata resta assolutamente inerte e gioca un ruolo del tutto passivo: **sia anatema.**

Canone 5). Se qualcuno afferma che il libero arbitrio dell'uomo dopo il peccato di Adamo è perduto ed estinto, o che esso è solo apparente, anzi nome senza contenuto e perfino inganno nella chiesa da Satana: **sia anatema.**

Canone 9). Se qualcuno dice che l'empio è giustificato dalla sola fede nel senso che non si richiede nient'altro per cooperare al conseguimento della Grazia della Giustificazione, e che non è assolutamente necessario che Egli si prepari e si disponga con un atto della sua volontà: **sia anatema.**

Canone 32). Se qualcuno afferma che le opere dell'uomo giustificato sono doni di Dio al punto da non essere meriti di colui che è giustificato; o che questi con le opere buone da lui compiute per la Grazia di Dio e i meriti di Gesù Cristo (di cui è membro vivo), non merita realmente l'aumento della grazia, la vita eterna e (posto che muoia in grazia) il conseguimento della stessa vita eterna così come l'aumento della gloria: **sia anatema.**

Pio VII, Dni satis videmur, 15.5.1800 «(Il fondamento della Chiesa): Per questo gli uomini riconoscano che si tenterebbe invano di rovesciare "La Casa di Dio" che è la Chiesa edificata su Pietro; il quale è la pietra di fatto e non solo di nome; e contro questa Casa di Dio le porte dell'Inferno non prevarranno perché è fondata sulla pietra.

Tutti quelli che furono nemici della religione cristiana fecero anche un guerra infame contro la Cattedra di Pietro, perché finché questa resiste l'altra non può ne barcollare ne indebolirsi. "È per l'istituzione e la successione dei Pontefici", proclama infatti san Ireneo, che ci perviene quello che è la tradizione della Chiesa, e questa successione è la più luminosa prova che la sola e stessa fede vivificatrice è quella che dai tempi degli Apostoli è stata conservata fino ai nostri giorni nella Chiesa e fedelmente trasmessa»

Pio XII, Mistici Corporis, I parte: «La Chiesa, Corpo Mistico di Cristo... Pertanto a definire e descrivere questa verace Chiesa di Cristo (che è la Chiesa Santa, Cattolica, Apostolica, Romana) (Cfr const. de fid. cath. cap. 1), nulla si trova di più nobile, di più grande, di più divino che quell'espressione con la quale essa viene chiamata "**il Corpo mistico di Cristo**" ... Perciò si allontanano dalla verità divina quelli che si immaginano la Chiesa come se non potesse né raggiungerli né vedersi, quasi che fosse una cosa "pneumatica" (come dicono) per la quale molte comunità di cristiani, sebbene vicendevolmente separate nella fede, tuttavia sarebbero congiunte tra loro da un vincolo invisibile... Allora avvenne un passaggio così evidente dalla Legge al Vangelo, dalla Sinagoga alla Chiesa... **Nella Croce dunque la Vecchia Legge morì, in modo da dover tra breve essere sepolta e divenire MORTIFERA** ... il nostro divin Salvatore... provvede anche alla Chiesa univerversale... Cristo Dio ... **Pietro infatti non è altro che il vicario di Cristo** ... Da ciò che fin ora abbiamo spiegato... appare il grave errore sia di quelli che si immaginano arbitrariamente la Chiesa quasi nascosta e del tutto invisibile, sia quelli che la confondono con altre situazioni umane fornite di regola disciplinare e di riti esterni, ma senza comunicazione di vita soprannaturale...

Perciò compiangiamo e riproviamo il funesto errore di quelli che sognano un Chiesa ideale, una certa società alimentata e formata di carità cui (non senza disprezzo) oppongono l'altra che chiamano giuridica.

ricorda le relazioni tra cristiani e buddisti... il cui titolo **riprende un'espressione usata da Papa Francesco... rivolgendosi al patriarca supremo dei buddisti...**
 A produrre i contenuti del libro sono stati diversi rappresentanti delle due religioni, monaci e monache, sacerdoti, vescovi e laici... Ayuso Guixot, nella sua prefazione... questa festività annuale era "un'occasione per voi buddisti e per noi cristiani — perché vogliamo condividere la vostra gioia — di meditare su insegnamenti che riguardano tutti noi... sono stati in grado di trovare cammini creativi per condividere le gioie e i misteri della vita"... Promuovere il dialogo con i buddisti, valutare il percorso già compiuto»

Emma Fattorini O.R. 17.07.2020:«Contributi della Consulta scientifica del **Cortile dei gentili** ...La difesa della terra comune, l'appello della *Laudato si'*, il sentirci più uniti in un unico destino planetario, pronti all'empatia e alla benevolenza»

Osservatore Romano, fare il fronte ecumenico usando tutti i pretesti. OR 28.03.2020: «A Gerusalemme l'invocazione dei leader religiosi... "L'avevamo già **auspicato come capi delle tre comunità del Santo Sepolcro: che tutti i figli di Abramo potessero far salire insieme la preghiera all'Onnipotente perché cessi la pandemia**"... Così il Custode di Terra santa, padre Francesco Patton, ha commentato, in un'intervista a *Vatican News*... **con i rappresentanti delle religioni abramitiche: cristiani, ebrei e musulmani... hanno partecipato... l'arcivescovo Pierbattista Pizzaballa... il patriarca greco-ortodosso... il rabbino capo sefardita di Gerusalemme... e quello Ashkenazita... Gli sceicchi...**»

Juan Gomez del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani O.R. 20.06.2020: «*Relazioni fra cattolici, pentecostali ed evangelicali...Abbiamo così risolto alcune questioni dogmatiche [quali ?]...Abbiamo ancora molta strada da fare... creare una nuova memoria* ...La tentazione di desiderare l'unità solo con alcuni cristiani e con alcune Chiese è una questione che va affrontata con urgenza se vogliamo porre fine al male della divisione. ... **dopo la terza sessione del concilio, il pastore David du Plessis affermò sorpreso: "Lo Spirito Santo è all'opera nella Chiesa cattolica in modo insospettabile per noi pentecostali"**, [Non è "l'opera" dello Spirito Santo ma dello spirito massonico]. La sua partecipazione al concilio, insieme alla nascita del Movimento carismatico cattolico (1967), che è l'espressione cattolica del Movimento pentecostale, con tutte le sue grazie spirituali e manifestazioni carismatiche, ha posto le basi per l'avvio del dialogo internazionale cattolico pentecostale. ... **È stata anche l'unica a integrare il Movimento carismatico cattolico come un movimento ecclesiale al suo interno, concedendogli persino un riconoscimento giuridico (1993)...**

Molte analisi concordano sul fatto che l'origine delle divisioni tra cattolici, pentecostali ed evangelicali è pastorale, non dogmatica. Questo è vero [non è vero] ... l'unità deve essere promossa indipendentemente dalle cause della divisione».

Avelino Gonzales O.R. 15.06.2020: «Questo articolo fa il punto della situazione ecumenica... La prima serie di conversazioni... tra il 1970 e il 1977... La "purificazione della memoria passata" è un'attività continua della Chiesa e comporta un riesame del passato spesso doloroso... giungere alla guarigione della memoria e a un'autentica riconciliazione... Il primo dialogo cattolico-riformato ha affrontato dunque gli stereotipi polemici... Il Pontificio Consiglio ha contribuito a eliminare questi preconcetti polemici superficiali e ha condotto a un crescente senso di



Il Concilio Vaticano II: libertà di coscienza, democrazia nella Chiesa, ecumenismo, rivoluzione antimariana, giudaizzazione, rivoluzione anti filosofica, pacifismo ecc...

Hanno deformato il viso di Santa Romana Chiesa

Pio VII, Dni satis videmur, 15.5.1800 «(Il fondamento della Chiesa): Per questo gli uomini riconoscano che si tenterebbe invano di rovesciare "La Casa di Dio" che è la Chiesa edificata su Pietro; il quale è la pietra di fatto e non solo di nome; e contro questa Casa di Dio le porte dell'Inferno non prevarranno perché è fondata sulla pietra. Tutti quelli che furono nemici della religione cristiana fecero anche un guerra infame contro la Cattedra di Pietro, perché finché questa resiste l'altra non può ne barcollare ne indebolirsi.

"E per l'istituzione e la successione dei Pontefici", proclama infatti san Ireneo, che ci perviene quello che è la tradizione della Chiesa, e questa successione è la più luminosa prova che la sola e stessa fede vivificatrice è quella che dai tempi degli Apostoli è stata conservata fino ai nostri giorni nella Chiesa e fedelmente trasmessa»

Pio XI, Mortalium animos, 6.1.1928: «La Sede Apostolica non può, sotto alcun pretesto, partecipare ai loro congressi, ciò facendo, attribuirebbe dell'autorità a una falsa religione ... Questi pan-cristiani ... cercano di federare le chiese ... di sviluppare la carità ... a spese della fede ... Noi sappiamo benissimo che si finisce ... nell'indifferentismo e a ciò che chiamiamo il modernismo ... In definitiva, è alla Sede Apostolica fondata in questa città, consacrata dal sangue dei principi degli Apostoli Pietro e Paolo, è a questa Sede, diciamo, "fondamento generatore della Chiesa cattolica" che devono ritornare i figli separati....

In queste condizioni, è evidente che la Sede Apostolica non può sotto alcun pretesto partecipare ai loro congressi, e che i cattolici non hanno, a nessun prezzo, il diritto di favorirli con il loro aiuto e la loro azione; se lo facessero attribuirebbero dell'autorità ad una religione falsa, interamente straniera all'unica Chiesa di Cristo. Potremmo noi tollerare, ciò che sarebbe il colmo dell'iniquità, che la verità e soprattutto la verità rivelata sia così messa in discussione? ... Questi pan-cristiani... che cercano di federare le chiese, sembrano perseguire il nobilissimo disegno di sviluppare la carità fra tutti i cristiani; ma come immaginare che questa crescita della carità si faccia a spese della fede? ... Al contrario, noi sappiamo benissimo che per quella strada si terminerà alla negligenza della religione, cioè all'indifferentismo e a ciò che si chiama il modernismo...

Per questo, tengono dei congressi, delle riunioni, delle conferenze, frequentate da un numero importante di uditori, e alle loro discussioni, invitano tutti gli uomini indistintamente, gli infedeli di ogni tipo come i fedeli di Cristo e anche coloro che, per disgrazia si sono separati da Cristo, che con testardaggine e ostinazione negano la sua divina natura e la sua missione. **Tali imprese non possono essere in nessuna maniera approvate dai cattolici perché si appoggiano sulla teoria errata che le religioni sono tutte più o meno buone e lodabili....**

identità comune... alla necessità di approfondire il dialogo sull'ecclesiologia tra le due tradizioni. ... le numerose differenze... costituiscono una realtà... arricchente, definita "scambio di doni". ...

Nonostante le difficoltà, ci sono grandi segni di speranza. ... i risultati conseguiti dal Pontificio Consiglio e dai suoi partner di dialogo forniscono un'importante tabella di marcia... Possa lo "Spirito di unità" (Efesini, 4, 1-6) aiutarci a perseguire la piena comunione visibile tra i cristiani, come pure la fraternità e la solidarietà in tutta la famiglia umana».

Osservatore Romano, [usare anche la pandemia per abituare i cattolici all'ecumenismo] 02.04.2020:

«Rappresentanti di tutte le fedi riuniti sulla rete per una preghiera. Nessuna frontiera di religione... riunisce oltre cinquecento rappresentanti di tutte le fedi... A conclusione della preghiera è stato letto un manifesto ispirato ai valori di ogni tradizione religiosa... Di fronte a tragedie come quella del covid-19 "tutte le frontiere tra le religioni sono debellate", ha dichiarato in un'intervista a Vatican News il cardinale Olorunfemi Onaiyekan».

Osservatore Romano O.R. 10.06.2020: «Un libro spiega le religioni ai giovani ...Mauro Leonardi, sacerdote... il "messaggio fondamentale che la conoscenza è alla base dell'accoglienza e dell'accettazione fra diversi, e il credo religioso, qualunque esso sia, se tende a unire e non a dividere può essere un formidabile cemento". ... Leonardi, per veicolare il messaggio, si serve di undici testimoni... **don Julián Carrón, presidente della Fraternità di Comunione e liberazione ...**". Del volume di Leonardi — consigliato a tutti i giovani in cerca di risposte non solo spirituali pubblichiamo stralci della conclusione»

Don Mauro Leonardi O.R. 10.06.2020: «Non ... dire che non esiste, che non c'è alcuna differenza, ma rendere questa diversità convivente con quella degli altri. Che significa diversità convivente? ...È trovare ciò che accomuna... per trovare degli spazi comuni in cui coltivare gli stessi valori ... Gli spazi dunque ci sono e sono **quelli creati dalle leggi [liberali]... come avere relazioni tra di noi — cioè tra due o più persone appartenenti a diverse religioni — pur avendo convincimenti diversi rispetto al dogma "interno" o rispetto all'ortoprassi interna**

[L'unico modo è fare a finta che non esiste la verità oggettiva è rinunciare al "Andate e insegnate tutte le nazioni"]. Essere riflessivi significa non far pesare la dogmatica interna nelle relazioni con gli altri... Ripeto: non si tratta di toccare la dogmatica cattolica, o dell'islam o degli indu, ma di lavorare sulla necessità di spazi nei quali costruire assieme [costruire senza la Divinità di Gesù Cristo che è "divisiva". In fondo ci si deve abituare a al fatto che le relazioni sono tutto e i contenuti non centrano]».

Osservatore Romano, usano anche il virus per fare ecumenismo. 28.08.2020: «Servire un mondo ferito nella solidarietà interreligiosa... documento congiunto che il World Council of Churches (Wcc) e il Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso (Pcid) hanno elaborato allo scopo di incoraggiare le Chiese, le comunità e le organizzazioni cristiane a riflettere sull'importanza della collaborazione tra le religioni in un mondo ferito dalla pandemia... Il punto di partenza del testo è il riconoscimento dell'attuale contesto della pandemia come occasione per scoprire nuove forme di solidarietà ... Il card. Guixot... La pandemia non ha fatto altro che dare impulso a questo progetto e a incoraggiare l'elaborazione di "una risposta ecumenica e interreligiosa tempestiva"».

Osservatore Romano 21.10.2020: «In piazza Campidoglio. La guerra è un fallimento dell'umanità.



Osservatore Romano 18.10.2020:« Il Papa in preghiera con i leader religiosi ...I rappresentanti delle religioni pregheranno. In particolare, i cristiani nella basilica dell'Ara Coeli alla presenza del Papa, di Bartolomeo I e delle diverse Chiese ortodosse e protestanti.

Gli autori di questo progetto hanno l'abitudine d'allegare, quasi all'infinito, le parole di Cristo. Che siano uno... Ci sarà un solo gregge e un solo pastore (Gv. XVII, 21; X, 15), ma volendo che con queste parole sia significato un desiderio e una preghiera di Gesù Cristo che fin'ora sarebbe stata priva di risultato. Sostengono che l'unità di fede e di governo, nota distintiva della vera e unica chiesa di Cristo, non sia quasi mai esistita fino ad oggi, e che pure oggi non esisterebbe; essa può essere certamente desiderata, può darsi anche che nel futuro, per la buona volontà dei fedeli, questo obiettivo possa essere raggiunto, ma per il momento ciò resta un puro ideale.

Bisogna dunque, concludono (i nemici), lasciare totalmente da parte le antiche controversie e divergenze dottrinali che continuano ancor oggi a dividere la famiglia cristiana; con le restanti dottrine si deve formare e proporre una comune norma di fede, nella professione della quale tutti possano non solamente riconoscersi ma sentirsi fratelli, perché solamente uniti con un patto universale, le numerose chiese e comunità saranno in condizione di resistere efficacemente e con frutto ai progressi dell'incredulità...

Limiti della tolleranza. In definitiva, è alla Sede apostolica fondata in questa città, consacrata dal sangue degli apostoli Pietro e Paolo, è a questa Sede, diciamo Noi, "fondamento e generatore della Chiesa cattolica" che **devono ritornare i figli separati. Che ritornino, senza il pensiero o la speranza che la Chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità, sacrificherà l'integrità della fede e tolleri gli errori, ma ben al contrario, con l'intenzione di sottomettersi al suo magistero e al suo governo.**

Per questo, tengono dei congressi, delle riunioni, delle conferenze, frequentate da un numero importante di uditori, e alle loro discussioni, **invitano tutti gli uomini indistintamente, gli infedeli** di ogni tipo come i fedeli di Cristo e anche coloro che, per disgrazia si sono separati da Cristo, che con testardaggine e ostinazione negano la sua divina natura e la sua missione.»

Papa Benedetto XVI, O.R. 11.10.2012:

« In due documenti minori la cui importanza è emersa solo poco a poco con la ricezione del Concilio. Si tratta anzitutto della " Dichiarazione sulla libertà religiosa", richiesta e preparata con grande sollecitudine soprattutto dall'episcopato americano. La dottrina della tolleranza, così come era stata elaborata nei dettagli da Pio XII, non appariva più sufficiente dinanzi all'evolversi del pensiero filosofico e del modo di concepirsi

L'appello firmato dal Pontefice e dai leader religiosi»

Andrea Monda OR 21.10.2020: «Il sole sta dolcemente tramontando sul Campidoglio lasciando il campo ad una fredda brezzolina quando una giovane donna legge l'appello per la pace che conclude l'incontro di preghiera "Nessuno si salva da solo. Pace e fraternità" organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio nello spirito del grande evento di Assisi del 27 ottobre 1986: "Ai responsabili degli Stati diciamo: lavoriamo insieme ad una nuova architettura della pace"»

Osservatore Romano 21.10.2020: «Pubblichiamo in questa pagina il testo dell'omelia pronunciata da Papa Francesco durante l'ora di preghiera per la pace, presieduta nella basilica di Santa Maria in Aracoeli nel pomeriggio di martedì 20 ottobre. : «Gli altri sono la via per salvare noi stessi... l'indifferenza verso l'altro. [Però Francesco è indifferente alla salvezza eterna degli uomini delle altre religioni. E' solo per aiuti naturali e non soprannaturali, è indifferente al dogma : "Fuori dalla Chiesa non c'è salvezza"]... Il Signore ci aiuti a camminare insieme sulla via della fraternità, per essere testimoni credibili del Dio vero vivo».

Papa Francesco. Questo è il testo del discorso pronunciato dal Pontefice sulla piazza del Campidoglio a conclusione degli interventi dei leader politici e religiosi O.R.

21.10.2020: «Le religioni sono al servizio della pace e della fraternità... Hanno compreso che la diversità di religione non giustifica l'indifferenza o l'inimicizia. Le religioni sono al servizio della pace e della fraternità. Per questo, anche il presente incontro spinge i leader religiosi e tutti i credenti a pregare con insistenza per la pace... Mettere fine alla guerra è dovere improrogabile... La pace è la priorità di ogni politica.

[La priorità di ogni politica è la gloria di Dio e la salvezza eterna delle anime. " Il resto vi sarà dato in sovrappiù". A cosa serve guadagnare la pace se perdi l'anima per l'eternità?] Dio chiederà conto, a chi non ha cercato la pace... "Rimetti la spada al suo posto" . Quel "basta!" di Gesù supera i secoli e giunge forte fino a noi oggi: basta con le spade, le armi, la violenza, la guerra!... San Paolo VI, alle Nazioni Unite nel 1965, fece eco a questo appello dicendo: "Mai più la guerra!". ... Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme.

[La salvezza eterna di tutti? Cattolici, non cattolici, ebrei, mussulmani, atei...?] La fraternità, che sgorga dalla coscienza di essere un'unica umanità... Siamo insieme questa sera, come persone di diverse tradizioni religiose, per comunicare un messaggio di pace. Questo manifesta chiaramente che le religioni non vogliono la guerra. ... Grazie.»

Adriana Valerio, O.R. 23.10.2020: «Il libro vincitore del premio "Libertà di opinione"... Il volume a cura di Vittoria Franco nasce dall'esigenza di costruire società più umane seguendo un comune cammino che trascenda gli angusti recinti delle appartenenze familiari, etniche o religiose»

Osservatore Romano 22.06.2020: «Presentato in diretta streaming il nuovo corso di laurea della **Lateranense Teologia interconfessionale** ... nuovo biennio di licenza (laurea magistrale) proposto dall'ateneo, intitolato "Teologia interconfessionale in prospettiva ecumenica e comunionale" ... teologo Piero Coda... Giuseppe Lorizio, teologo... per formare specialisti nelle materie teologiche di riferimento... formare operatori pastorali che, tornando nelle loro chiese, le animino con una forma mentis teologico- dialogica [preparano i commissari sovietici della teologia]...

Le singole Chiese sono chiamate a elaborare una nuova



Il papa Francesco, O.R. 04.02.2019: « Le diversità di religione... sono una sapiente volontà divina »
Papa Francesco insegna che Dio ha voluto le false religioni.

Contro il pacifismo della fraternità universale

Beato Pio IX, "Il Sillabo", proposizione condannata n°24: «La Chiesa non ha il diritto di utilizzare la forza; non ha nessun potere temporale né diretto né indiretto.»

San Pio X 26.12.1910: «È ugualmente mettere sotto i piedi i diritti della storia, il fatto di trattare come brigantaggio queste sante spedizioni che si chiamavano le Crociate, o ciò che è più grave, imputarle al desiderio di dominazione»

Pio XII lettera per le Settimane Sociali, 18.7.1947: «In ogni modo l'ora presente esige dai credenti che con tutta la loro energia, diano alla dottrina della Chiesa il suo massimo di efficacia e di realizzazione. E' farsi delle illusioni il fatto di credere che possiamo disarmare l'anticlericalismo e la passione anticattolica riducendo i principi del cattolicesimo al dominio della vita privata. Questa «atteggiamento minimalista» non farebbe, al contrario che dare agli avversari della Chiesa [... della Tradizione, ndr] dei nuovi pretesti. I cattolici manterranno e miglioreranno le loro posizioni nella misura del coraggio che mostreranno nel far passare e loro convinzioni intime negli atti e nel dominio intero della vita pubblica come privata».

Pio XII, 13.5.1946: «Il vostro amore filiale per la celeste Regina... otto secoli di benefici... Durante le epiche lotte contro la Mezzaluna... e per l'esaltazione della santa fede Cattolica Romana, per la conversione dei gentili e il ritorno degli eretici.»

Urbano II, Concilio di Clermont-Ferrand: «E' specialmente meritorio, al contrario, colpire i saraceni, perché morire per i propri fratelli è prova di carità... Noi vi consideriamo come i soldati che lottano per il popolo di Dio.» (Mansi, t. XX, coll. 824-826).

Leone XIII Enciclica "Humanum Genus" contro la Massoneria

"...Fra tutte queste società segrete. Noi abbiamo risolto di indicarne una in particolare, recentemente istituita, di cui è scopo il corrompere la gioventù educata nei ginnasi e nei licei. Siccome si sa che i precetti dei maestri sono potentissimi per formare il cuore e lo spirito dei loro allievi, tentano esse, con mille specie di cure e di astuzie, di procurare alla gioventù maestri depravati che la conducono sui sentieri di Baal, imbevendola di dottrine che non sono al certo secondo lo spirito di Dio. Da ciò proviene che Noi, gemendo, vediamo tanti giovani giunti a tale licenza, che, scosso ogni timore della Religione, negletta ogni buona regola di costumi, disprezzate le sue dottrine, calpestat i diritti dell'una e dell'altra potenza, non arrossiscono più d'alcun disordine,

Capitolo IX. Enciclica "Fratelli tutti"

Tutta l'enciclica è impregnata di naturalismo, di fraternità solo umana e naturale, ma il naturalismo è l'essenza della Massoneria. Dal papa ci aspettiamo che insegni la fraternità soprannaturale. Il testo fa a finta che non esiste la fraternità soprannaturale, unica vera e eterna, infatti non parla mai dei Diritti di Dio Gesù Cristo, sull'uomo e sulla società.

idea di comunione, con una predicazione più esistenziale e meno dogmatica ... sull'idea del sacerdozio comune che appartiene ad ogni fedele... Si deve pensare piuttosto ad "un sentire con le altre Chiese" avvertendo in esse lo stesso Spirito, pur nella consapevolezza di non condividere tutte le dottrine.»

Papa Francesco, sintesi dell'Enciclica "Fratelli tutti", O.R. 04.10.2020: « n°11. *Ma la storia sta dando segni di un ritorno all'indietro [rispetto al piano del mondialismo massonico] Si accendono conflitti anacronistici che si ritenevano superati, risorgono nazionalismi chiusi, esasperati, risentiti e aggressivi. In vari Paesi un'idea dell'unità del popolo e della nazione, impregnata di diverse ideologie, crea nuove forme di egoismo... Diritti umani non sufficientemente universali.*

n°22. *Molte volte si constata che, di fatto, i diritti umani non sono uguali per tutti. Il rispetto di tali diritti «è condizione preliminare per lo stesso sviluppo sociale ed economico di un Paese... (La Dichiarazione dei diritti dell'uomo) solennemente proclamata 70 anni or sono, sia riconosciuta, rispettata, protetta e promossa in ogni circostanza... ciò che risulta distrutto è «lo stesso progetto di fratellanza, inscritto nella vocazione della famiglia umana» [ma è la fratellanza solo umana: naturale e non soprannaturale] ... n°27. Riappare "la tentazione di fare una cultura dei muri, di alzare i muri, muri nel cuore, muri nella terra [e i muri contro i Diritti di Dio?] per impedire questo incontro con altre culture, con altra gente... Davanti a questo panorama, benché ci attraggano molti progressi, non riscontriamo una rotta veramente umana ...*

n°30. *Nel mondo attuale i sentimenti di appartenenza a una medesima umanità si indeboliscono, mentre il sogno di costruire insieme la giustizia e la pace sembra un'utopia di altri tempi... n°32. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme [questa è la dottrina modernista, mentre la dottrina cattolica insegna che la salvezza eterna, è personale]... Non voglio dire che si tratta di una sorta di castigo divino... Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più "gli altri", ma solo un "noi"... al di là delle frontiere che abbiamo creato.*

n°37. *Tanto da alcuni regimi politici populistici, quanto da posizioni economiche liberali, si sostiene che occorre evitare ad ogni costo l'arrivo di persone migranti. [E non dice mai che è un piano massonico di destabilizzazione dell'Africa per creare l'immigrazione islamica?] ... E inaccettabile che i cristiani condividano questa mentalità e questi atteggiamenti, facendo a volte prevalere certe preferenze politiche piuttosto che profonde convinzioni della propria fede: l'inalienabile dignità di ogni persona umana al di là dell'origine, del colore o della religione, e la legge suprema dell'amore fraterno... n°40. "Le migrazioni costituiranno un elemento fondante del futuro del mondo [sincretista] ...*

n°46. *Occorre riconoscere che i fanatismi che inducono a distruggere gli altri hanno per protagonisti anche persone religiose, non esclusi i cristiani ... Tale appello è universale, tende ad abbracciare tutti, solo per la loro condizione umana [solo per ragioni umane]... "Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso" (Gal 5,14) [Veramente s. Matteo*



Foto O.R. 01.04.2019

Il papa Francesco, O.R. 01.04.2019: «*Ecco perché la libertà di coscienza ... sono inseparabilmente legate alla dignità umana. ... passare dalla semplice tolleranza al rispetto e alla stima degli altri.*» [E' la tesi di Benedetto XVI]

d'alcun errore, d'alcun attentato: talchè può dirsi di essi con San Leone Magno: "La loro legge è la menzogna; il loro Dio, il demonio; il loro culto, la turpitudine". Allontanate, Venerabili Fratelli, tutti questi mali dalle vostre diocesi, e con tutti i mezzi che dipendono da voi, coll'autorità e con la dolcezza, procurate che vengano incaricati della educazione della gioventù uomini distinti non solo nelle scienze e nelle lettere, ma chiari eziando per purezza di vita e per pietà..."

Leone XIII enciclica "Inimica vis", 08.12.1892:

«Le forze avverse, ...abbattere con la loro azione combinata le dottrine divinamente rilevate e a sconvolgere la comunità cristiana con funeste discordie. Nessuno ignora quali danni, in tutti i tempi, hanno cagionato alla Chiesa queste falangi organizzate per l'attacco.

Ora, lo spirito di tutte le sette ostili al Cattolicesimo, che ebbero vita in passato, rivive in quella che si dice la setta massonica ... Questa setta, voi lo sapete, è stata dai Pontefici Romani, Nostri Predecessori, più volte proscritta, da un secolo e mezzo a questa parte; Noi stessi, come era necessario, l'abbiamo condannata, esortando vivamente i popoli cristiani a preservarsi con somma cura dai suoi allettamenti e a respingere gagliardamente i suoi assalti iniqui, come conviene ai discepoli di Gesù Cristo. Inoltre, per evitare in questa situazione ogni inerzia ed ogni torpore, Noi, con diligenza, abbiamo procurato di svelare i misteri di questa setta nefasta ed abbiamo mostrato, quasi a dito, con quali artifici essa si sforzava di portare alla rovina il Cattolicesimo.

Malgrado ciò, ... non vedono la gravità del pericolo, o non tengono conto della realtà. Ora sono in pericolo la fede degli avi e la salvezza assicurata agli uomini da Gesù Cristo, e conseguentemente anche i benefici della civiltà cristiana. Infatti, la setta dei Massoni, non temendo nulla, non indietreggiando davanti a nessuno, aumenta ogni giorno d'audacia: il suo contagio è penetrato in tutte le comunità ed essa si sforza sempre più per insinuarsi in tutte le istituzioni pubbliche, cospirando in tal modo, secondo la sua abitudine, per strappare al popolo italiano la religione cattolica, principio e sorgente dei beni supremi. ... Da questa dottrina perniciososa e falsa, più volte condannata dai giudizi della Sede Apostolica, derivano molti mali, e specialmente il fatto che i governanti civili si arrogano dei diritti che non appartengono ai loro poteri, e non esitano punto ad appropriarsi di quello che hanno tolto alla Chiesa.

...Ciò che non è meno insidioso, è che essi meditano di sedurre con le loro promesse il clero inferiore. È facile comprendere a che cosa tenda tutto questo, dal momento che gli autori stessi di questi disegni non badano a nascondere i loro scopi....

... Assai gravi sono a questo proposito le parole di Felice III, Nostro Predecessore: "Non resistere all'errore è approvarlo.»

(22,37) dice prima: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore...e amerai il tuo prossimo come te stesso, da questi due comandamenti, dipende tutta la legge e i profeti". Manca il primo comandamento. E che amore è, se non insegna il soprannaturale? Per es. che fuori dalla Chiesa non c'è salvezza. Per Francesco è solo "amore" naturale: il naturalismo]. ... L'inclusione o l'esclusione di chi soffre lungo la strada definisce tutti i progetti economici, politici, sociali e religiosi. [Francesco non parla mai della necessità di convertire al cattolicesimo i "feriti" dalle eresie delle altre religioni. Il buon samaritano efficace eternamente, è quello che fa l'unica cosa veramente necessaria, salvare non solo il corpo, ma l'anima per l'eternità, ma bisogna dirlo] ...n°86. Tuttavia, ci sono ancora coloro che ritengono di sentirsi incoraggiati o almeno autorizzati dalla loro fede a sostenere varie forme di nazionalismo... La fede, con l'umanesimo che ispira ... Qui sta un segreto dell'autentica esistenza umana ... Le differenze di colore, religione, capacità, luogo di origine, luogo di residenza e tante altre non si possono anteporre o utilizzare per giustificare i privilegi di alcuni a scapito dei diritti di tutti. [Però la vera religione è necessaria per l'eternità, se no è filantropia]...

n°183. A partire dall'"amore sociale". ... è possibile progredire verso una civiltà dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati... Tante volte, mentre ci immergiamo in discussioni semantiche o ideologiche, lasciamo che ancora oggi ci siano fratelli e sorelle che muoiono di fame [e quelli che a milioni muoiono per la legge dell'aborto, perché si nega lo Stato cattolico insegnato dall'enciclica "Quas Primas"?] ...

n°190 Quel bel poliedro dove tutti trovano un posto. ... Sembra un'utopia ingenua, ma non possiamo rinunciare a questo altissimo obiettivo. n°191. Mentre vediamo che ogni genere di intolleranza fondamentalista danneggia le relazioni tra persone, gruppi e popoli, impegniamoci a vivere e insegnare il valore del rispetto, l'amore capace di accogliere ogni differenza ... impegnarsi seriamente per diffondere la cultura della tolleranza, della convivenza e della pace...di avviare processi...

n°203 Ciò non stabilisce un fissismo etico né apre la strada all'imposizione di alcun sistema morale, dal momento che i principi morali fondamentali e universalmente validi possono dar luogo a diverse normative pratiche. Perciò rimane sempre uno spazio per il dialogo. [Qui è contraddittorio: come chiedere allo Stato che afferma che non esistono "principi morali fondamentali e universalmente validi" di riconoscerli con delle "normative pratiche"? Abbiamo bisogno di realismo politico non di utopie]

n°215. Il poliedro rappresenta una società in cui le differenze convivono integrandosi ... Quello che conta è avviare processi ... Il gusto di riconoscere l'altro.

n°218. Questo implica la capacità abituale di riconoscere all'altro il diritto di essere sé stesso e di essere diverso. A partire da tale riconoscimento fattosi cultura, si rende possibile dar vita ad un patto sociale. [L'unico patto che offre il mondo moderno è "Il contratto sociale" di Rousseau, dove il 51% decide il diritto a qualsiasi cosa. Perché il papa lo propone e non lo condanna?]

n°219. I sogni della libertà, dell'uguaglianza e della fraternità possono restare al livello delle mere formalità, perché non sono effettivamente per tutti. [Per esempio il diritto all'aborto. Si parla di questi principi come se non fossero proprio la filosofia del relativismo massonico]

n°221. Questo patto richiede anche di accettare la possibilità di cedere qualcosa per il bene comune. Nessuno potrà possedere tutta la verità [Il papa Francesco per primo? Il Magistero preconciabile si possiede tutta la verità]

...n°238. Mai Gesù Cristo ha invitato a fomentare la violenza o l'intolleranza. [e quando cacciò i venditori del



Il Congresso di tutte le religioni ad Assisi è stata l'affermazione plateale di quello che Francesco sta teorizzando con l'enciclica "Fratelli tutti"

Rubrica: Critica all'enciclica "Fratelli tutti"

Per poter fare la fraternità universale, non si deve più predicare che Gesù Cristo è Dio, perché ebrei, mussulmani, ecc non ci credono: è la condizione.

I papi del Vaticano II non hanno più detto e non diranno più agli uomini delle altre religioni che il vero Dio è Gesù Cristo, agli ortodossi e ai protestanti che la vera Chiesa è la cattolica Romana, perché ciò impedisce la fraternità universale, per cui per fare la fraternità non devono più predicare che Gesù Cristo è Dio. Devono fare a finta che non è Dio.

Sia la fraternità universale del Vaticano II, che la teoria di Francesco in "Fratelli tutti", è naturalismo contro la Divinità di Gesù Cristo e contro il dogma: "Fuori dalla Chiesa non c'è salvezza".

E' la dottrina di essere "Uniti nella diversità", Francesco l'ha detto molte volte.

Questa è la scuola di Benedetto XVI. Il papa Benedetto XVI in Libano parla contro la superiorità della religione cattolica O.R 16.09.2012: «Solo allora può crescere la buona intesa tra le culture e le religioni, la stima per le une per le altre senza sensi di superiorità e nel rispetto dei diritti di ciascuna... questi valori... essi appartengono ai diritti di ogni essere umano. Nell'affermazione della loro esistenza, le diverse religioni recano un contributo decisivo... La sedicente tolleranza non elimina le discriminazioni, talvolta invece le rinforza... La libertà religiosa ha una dimensione sociale, politica indispensabile alla pace!».

E' l'uguaglianza delle religioni che permette la fraternità universale del mondialismo.

Per questo Giovanni Paolo II ad Assisi ha messo tutte le religioni sullo stesso piano.

I Papi non diranno più agli uomini delle altre religioni che il vero Dio è Gesù Cristo e che la vera Chiesa è la Cattolica Romana.

Ma N.Signore Gesù Cristo ha detto: "Chi Mi rinnega davanti agli uomini Io lo rinnegherò davanti a Mio Padre".

Lo ripetiamo: Per fare la fraternità universale del mondialismo devono tacere che Gesù Cristo è Dio: è la condizione.

Il metodo è di fare fronti ecumenici sotto tutti i pretesti: evitare la guerra, l'ecologia, salvare il pianeta, i poveri, gli immigranti, ecc. sono tutte cose naturali buone, ma da sole non servono per la salvezza eterna, e dal papa ci aspettiamo che insegni il soprannaturale: "Andate e insegnate tutte le nazioni e battezzandole...". Che i Massoni insegnino solo la fraternità naturale è normale, ma non è normale che lo insegni il Papa: "Fratelli tutti...n°46. Tale appello è universale, tende ad abbracciare tutti, solo per la loro condizione umana"

E' la scuola di Giovanni XXIII, è la svolta naturalista della "Pacem in terris":

Nell'"Pacem in terris", Giovanni XXIII, mostra il suo volere essere un papa diverso, una cosa nuova, rispetto ai suoi predecessori, e nell'Enciclica si nota il cosciente, lucido,

Tempio?) ... come proposto dalla Carta delle Nazioni Unite [ma la "Carta delle Nazioni Unite" insegna che il 51% decide tutto, e che non ci sono valori non negoziabili, allora perché lo propone?]

n°258. Davanti a tale realtà, oggi è molto difficile sostenere i criteri razionali maturati in altri secoli per parlare di una possibile "guerra giusta". Mai più la guerra!

n°261. Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. [Da Costantino contro il pagano Massenzio, a Lepanto, a Vienna 1684 contro i mussulmani, alla guerra di Spagna contro i comunisti, la guerra migliorò il mondo, senza quelle guerre sarebbe peggiorato!] ...

n°263. Oggi affermiamo con chiarezza che "la pena di morte è inammissibile" e la Chiesa si impegna con determinazione a proporre che sia abolita in tutto il mondo. ... E questo, io lo collego con l'ergastolo. [...] L'ergastolo è una pena di morte nascosta... n°277. La Chiesa apprezza l'azione di Dio nelle altre religioni, e nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste religioni. ... C'è un diritto umano fondamentale che non va dimenticato nel cammino della fraternità e della pace: è la **pace?** religiosa per i credenti di tutte le religioni... E urgente inoltre continuare a dare testimonianza di un cammino di incontro tra le diverse confessioni cristiane... al processo di globalizzazione manca ancora il contributo profetico e spirituale dell'unità tra tutti i cristiani.

[globalizzazione religiosa: "fratelli" senza accettare il Magistero irreformabile: che fratelli sono? Fra-massoni. E la stessa Massoneria, la Gran Loggia di Spagna, riconosce a papa Francesco questo merito: "In occasione degli auguri di Natale, la Gran Loggia di Spagna ha ringraziato, con un tweet, l'attuale ospite del Vaticano per il suo impegno fruttuoso nel dialogo interreligioso, facendo l'elogio della sua omelia per la Natività, "Tutti i massoni del mondo si uniscono alla richiesta del Papa per "la fraternità tra persone di diverse religioni."». Vedi in internet: "la-gran-loggia-di-spagna-ringrazia-papa-francesco"]

n°285. In quell'incontro fraterno, che ricordo con gioia, con il Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb, "dichiariamo... In nome della fratellanza umana che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali".... n 286. In questo spazio di riflessione sulla fraternità universale, mi sono sentito motivato... anche da altri fratelli che non sono cattolici: Martin Luther King, Desmond Tutu, il Mahatma Gandhi e molti altri"».

Il papa Francesco discorso ai vescovi delle chiese del mediterraneo, O.R. 24.02.2020: «C'è bisogno di elaborare una teologia dell'accoglienza e del dialogo, che reinterpreti e riproponga l'insegnamento biblico ["reinterpreti"?, quindi Francesco reinterpreta la Bibbia] Può essere elaborata solo se ci sforza in ogni modo di fare il primo passo e non si escludono i semi di verità di cui anche gli altri sono depositari. In questo modo, il confronto tra i continenti delle diverse fedi potrà riguardare non solo le verità credute, ma temi specifici, che diventano punti qualificanti di tutta la dottrina.

Troppo spesso la storia ha conosciuto contrapposizioni e lotte, fondate sulla distorta persuasione che, contrastando chi non condivide il nostro credo, stiamo difendendo Dio. [E' quello che hanno fatto i Papi per duemila anni per difendere la fede contro le eresie] in realtà, estremismi e fondamentalismi negano la dignità dell'uomo e la sua libertà religiosa, causando un declino morale e incentivando una concezione antagonista dei rapporti umani [San Ignazio nella contemplazione delle due bandiere incentiva "la concezione antagonista" fra Nostro Signore e satana] e i suoi figli] e anche per questo che si rende urgente un incontro più vivo fra le diverse fedi religiose, mosso da un sincero rispetto e da un intento di pace.

Tale incontro muove dalla consapevolezza, fissata nel "Documento sulla fratellanza" firmato ad Abu-dhabi, che: 'i

La dea Ragione
Eguaglianza ritratta come
Iside con tanto di compasso
massonico.

Francesco Botturi, O.R.
17.11.2020: «In questa
prospettiva l'evocazione
delle tre grandi parole
dell'Illuminismo
rivoluzionario francese
libertà, uguaglianza
fraternità, ».



preciso tradimento della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo: non si parla dei Diritti di Gesù Cristo Dio sull'uomo e sulla società.

Per la prima volta con lucidità tutto è fondato sui diritti dell'uomo e solo sulla natura umana, come se il papa avesse il potere di svendere i Diritti di Dio. Ricordiamoci che il Magistero ha sempre denunciato il naturalismo come l'essenza della Massoneria.

Allora si capisce perché il più intelligente dei vaticanisti italiani, Giancarlo Zizola, progressista, ha potuto scrivere che: "Gli sviluppi dottrinali successivi non sembrano raggiungere l'altezza e il profetismo della posizione giovannea", (Giovanni XXIII), ("La restaurazione di papa Wojtyla", edz. Laterza, Bari 1985 p.139), infatti il più difficile era rompere, apertamente, per la prima volta, con la Regalità sociale di Nostro Signore Gesù Cristo.

Ecco alcuni passaggi della "Pacem in terris": "n°2 Le leggi vanno cercate... nella natura umana... urgenza di creare una Comunità mondiale... n°3) diritti che scaturiscono dalla natura umana... n°6) ognuno ha il diritto di onorare Dio secondo il dettame della coscienza in privato e in pubblico."

Ci dicono che tutto è fatto per evitare la guerra, anche i vescovi cecoslovacchi l'hanno detto già dal 1984: Lettera della conferenza episcopale slovena O. R. 29 febbraio 1984: «Noi viviamo un'epoca molto pericolosa, l'era atomica. Non vi è altra salvezza che quella che viene dalla fraternità universale».

Leone XIII enciclica "Inimica vis" (continua)

La verità che non viene difesa è tradita... Non si è esenti da colpa in fatto di società segrete, allorché si omette di evitare una evidente cattiva azione".

E dunque necessario riconquistare gli spiriti depressi di queste vittime delle sette, ... Bisogna inoltre sostenere in tutti i modi coloro che cadono per imprudenza: cioè coloro, e non sono pochi, che sedotti dalle apparenze ed ingannati da lusinghe di diverso genere, si lasciano trascinare a far parte della Massoneria, senza sapere quello che fanno. Per costoro, vogliamo sperare, Venerabili Fratelli, che qualche volta, ispirati da Dio, essi abbandoneranno i loro errori, e vedranno dov'è la vera luce soprattutto se voi — come vi domandiamo con viva istanza — vi sforzerete di strappare le maschere alla setta, e di svelare i suoi segreti disegni, benché, in verità, questi non possano più sembrare occulti ad alcuno, dal momento che coloro stessi, che ne erano i depositari, li hanno fatti conoscere in tanti diversi modi.

... Essi vogliono che si ripudi assolutamente la religione istituita da Dio, e che tutta la vita pubblica e privata sia diretta dai principi del puro naturalismo: questo è ciò che essi, nella loro folle empietà, chiamano la restaurazione della società civile. In quale abisso si precipiteranno

veri insegnamenti delle religioni invitano ... a sostenere i valori della reciproca conoscenza, della fratellanza umana e della convivenza comune' ... **Quanti insieme si sporcano le mani per costruire la pace e praticare l'accoglienza, non potranno più combattersi per motivi di fede [sporcano la Fede relativizzandola]**».

Commenti sull' Osservatore Romano all'Enciclica "Fratelli tutti". OR 05.10.2020 :

Andrea Monda, editoriale, O.R. 05.10.2020: «Siamo tutti fratelli? ...L'enciclica si sviluppa in senso positivo e propositivo al fine di **"pensare e generare un mondo aperto"** (cap. 3)... **Sottolinea il ruolo decisivo delle religioni "al servizio della fraternità del mondo"** (cap. 8)».

Andrea Tornielli O.R. 05.10.2020:«Oggi, con la nuova enciclica sociale *Fratelli tutti*, il Successore di Pietro mostra la via concreta per arrivare a quell'obiettivo: il riconoscersi fratelli e sorelle, **fratelli perché figli, custodi l'uno dell'altro [e non perché credono che Gesù Cristo è Dio] ... Ma quello della fraternità è un messaggio che può essere accolto, compreso, condiviso anche da uomini e donne credenti di altre fedi, [appunto], come pure da tante donne e uomini non credenti. La nuova enciclica si presenta come una summa del magistero sociale di Francesco... Un'origine e un'ispirazione è certamente rappresentata dal "Documento sulla Fratellanza Umana per la pace mondiale e la convivenza", firmato il 4 febbraio 2019 ... E contiene pagine illuminanti anche sull'impegno sociale e politico... è proprio il Papa a formulare l'invito a non perdere la fiducia negli organismi internazionali [sic]... Sulla scia della "Pacem in terris" giovannea... Ma c'è bisogno di tornare a sognare.»**

Mons. Gualtiero Bassetti, presidente della CEI, O.R. 05.10.2020: «**Significa accorciare le distanze e non erigere muri. La ricerca e la costruzione del "noi" come antidoto alle derive egocentriche. ... una nuova cultura dell'incontro... tutti siamo fratelli**»

Card. Parolin O.R. 05.10.2020: «L'Enciclica ... delinea una cultura della fraternità da applicare ai rapporti internazionali. **"È necessario far crescere non solo una spiritualità della fraternità ma nello stesso tempo un'organizzazione mondiale più efficiente, per aiutare a risolvere i problemi impellenti"** (F T, 165). ... **All'accentramento di poteri, la fraternità sostituisce una funzionalità collegiale — qui non è estranea la visione "sinodale" applicata al governo della Chiesa, che è propria di Francesco [quindi parla della democrazia nella Chiesa]... Ce lo dice molto chiaramente la radice teologica dell'Enciclica che ruota intorno alla categoria dell'amore fraterno ... al di là di ogni appartenenza, anche identitaria.»**

Andrea Monda, intervista al cardinale Hollerich, O.R. 09.11.2020:«Nella lettura di 'Fratelli tutti' l'unica parola che mi sovvien è entusiasta ... sono entusiasta ... **papa Francesco ci invita a una nuova globalizzazione ... e al contrario si chiudono alcune opzioni intrinsecamente contrarie all'essere cristiano, innanzi tutto le ideologie populiste e nazionaliste. Ogni sistema chiuso pone dinanzi a rischi e questo vale anche per la teologia e per la Chiesa: rifuggire sempre dal rischio delle chiusure identitarie. Apertura e cambiamento sono il paradigma del cristianesimo. ... Alla cessione di sovranità si oppone il sovranismo. Cioè alla fratellanza si oppone l'egoismo ... E questo vale anche per le religioni che si presentano sul teatro europeo ... che necessita senz'altro ... di un'attualizzazione ... in relazione alla coesistenza di diversi credi religiosi**».

Francesco Botturi, O.R. 17.11.2020: «In questa prospettiva l'evocazione delle **tre grandi parole**

Il papa Benedetto XVI dopo la sua rinuncia fa un discorso al clero di Roma che è una sintesi sul Vaticano II e il suo pontificato, O.R. 16.02.2013:
«Il secondo tema ... la dottrina sul primato ... per un ecclesiologia completa ... Romano Guardini disse: " nelle anime comincia a risvegliarsi la Chiesa" ... noi siamo la Chiesa ... completare l'ecclesiologia in modo teologico, ma proseguendo in modo strutturale ... E, per fare questo, è stata trovata la parola " collegialità" ... il Corpo degli Apostoli ... il Corpo dei Vescovi, il Collegio, e la continuazione del Corpo dei dodici ... il Corpo della Chiesa con i Vescovi, successori degli Apostoli, come elementi portanti ... negli anni '50 era già nata un po' la critica nel concetto di Corpo di Cristo: " mistico" sarebbe troppo spirituale, troppo esclusivo; era stato messo in gioco allora il concetto di " Popolo di Dio"».

dunque gli Stati se il popolo cristiano non si metterà a dar prova di vigilanza, a lavorare, ad occuparsi della sua salvezza?

...è necessario impegnare la battaglia contro di essa con le armi fornite dalla fede divina, le stesse che hanno già vinto il paganesimo. ...si vede che vi è più ardore in coloro che attaccano la religione, che non in quelli che la difendono.

Ma, per coloro che desiderano essere salvi, non v'è via di mezzo: o lottare incessantemente, o perdersi. Pertanto i vostri sforzi dovrebbero tendere a risvegliare il coraggio delle anime fiacche e languide, e conservarlo presso le anime forti, e così pure mettendo fine a tutti i dissensi, dovrete fare in modo che sotto la vostra guida e i vostri auspici, tutti si gettino vigorosamente nella lotta col medesimo spirito e la medesima disciplina.

Davanti alla gravità della situazione e alla necessità di scongiurare il pericolo, Noi abbiamo stabilito d'indirizzarCi al popolo italiano con una Lettera: quella Lettera, Venerabili Fratelli, che Noi abbiamo procurato di diramare assieme con la presente a voi diretta. Voi dunque avrete cura di diffonderla il più largamente possibile fra il popolo, e, se sarà necessario, spiegarla con opportuni commenti. In questo modo, e con l'aiuto di Dio, si può sperare che la constatazione dei mali che si avvicinano scuota gli animi, sicché senza indugiare si rivolgano ai rimedi da Noi indicati.

Come pegno della misericordia divina e come testimonianza della Nostra benevolenza, Noi accordiamo a Voi, Venerabili Fratelli, come pure al popolo che vi è affidato, la Nostra Apostolica Benedizione.».

Pio XII sul diritto naturale ai Giuristi italiani, 06.11.1949 :

"L'errore del razionalismo moderno e' consistito giustamente nella pretesa di voler costruire il sistema dei diritti umani e la teologia generale del diritto, considerando la natura dell'uomo come un entità a se' stessa sufficiente, e a questo diritto manca qualsiasi riferimento a un piano superiore,e aquella volonta' creatrice e ordinatrice dalla quale dipende nella sua essenza e nella sua azione...

Le cose divine e umane qui secondo l'Ulpiano, formano l'oggetto piu' generale della giurisprudenza, sono in se' stesse cosi' strettamente legate, che non si possono ignorere le prime senza perdere l'esatta stima delle seconde...

La scienza del giusto e dell'ingiusto suppone dunque una scienza piu' elevata, la quale consiste nel conoscere l'ordine del creato e conseguentemente il suo Ordinatore...

Il diritto, come insegna SanTommaso...riceve da Dio luce e chiarezza, vigore e forza, senso e contenuto. Il giurista si muove, dunque , nell'esercizio della sua professione, fra l'infinito e il finito, fra il divino e l'umano, e in questo movimento consiste la nobiltà della scienza che coltiva. Se voi dunque guardate al soggetto del diritto con l'occhio della fede cristiana...la redenzione di Cristo...e il fine ultimo al

dell' Illuminismo rivoluzionario francese libertà, uguaglianza fraternità, alluderebbe al rilancio ideale di quell' aspetto (fraternità) in cui l' Illuminismo ha fallito [Quindi non ha fallito sulla libertà di coscienza, sull' ugualitarismo, ma ha fallito solo sulla fraternità] ... tuttavia l'istanza di fraternità ... va raccolta e promossa. In questo senso la categoria di fraternità è nell' enciclica ... anzitutto uno spazio di incontro fra le attese deluse della modernità, le aspirazioni delle persone di buona volontà di ogni provenienza, la disponibilità di autorità religiose ».

Card. Guixot O.R. 05.10.2020: «Dalla tolleranza alla convivenza. "El capitolo 8: Le religioni al servizio della fraternità nel mondo" ... Il dialogo interreligioso si colloca veramente al cuore delle riflessioni e delle azioni di Papa Francesco. Si afferma, infatti, nella Fratelli tutti: " purché non lo offuschiamo con i nostri interessi ideologici ... ci aiuta a riconoscerci compagni di strada, veramente fratelli(Ft 274)." ...La via del dialogo tra persone di diverse tradizioni religiose non inizia certo oggi, ma fa parte della missione originaria della Chiesa e affonda le sue radici nel concilio Vaticano II. ...Il Documento sulla Fratellanza Umana... costituisce nel cammino del dialogo interreligioso una pietra miliare... I credenti di diverse tradizioni religiose possono veramente offrire il proprio contributo alla fraternità universale nelle società in cui vivono ... L'invito di mettersi al servizio della fratellanza per il bene di tutta l'umanità, rivolto da Papa Francesco alle diverse religioni, annuncia una nuova era... dobbiamo prendere coscienza del fatto che le religioni non si debbono chiudere in sé stesse... Nel mondo ci sono tante religioni e noi...dobbiamo... difendere l'uguaglianza tra esseri umani, inclusi noncredenti, sebbene con visioni differenti, senza rinunciare alla nostra identità... al servizio della fraternità in questo mondo»

Andrea Monda O.R 05.10.2020: «Siamo tutti fratelli? ... Caritas in veritate di Benedetto XVI uno dei testi maggiormente citati dall'enciclica... Cinque anni fa Papa Francesco pubblicava l'enciclica "Laudato si" facendo cogliere in modo evidente le connessioni esistenti tra crisi ambientale, crisi sociale, guerre, migrazioni, povertà. E indicava un obiettivo da raggiungere: quello di un sistema economico e sociale più giusto e rispettoso del creato, che abbia al centro l'uomo custode della madre terra e non il denaro elevato a divinità assoluta. Oggi, con la nuova enciclica sociale Fratelli tutti, il Successore di Pietro mostra la via concreta per arrivare a quell'obiettivo: il riconoscersi fratelli e sorelle, fratelli... Ma quello della fraternità è un messaggio che può essere accolto, compreso, condiviso anche da uomini e donne credenti di altre fedi, come pure da tante donne e uomini non credenti. [appunto perché è naturalismo senza la Divinità di G.Cristo, senza il soprannaturale; il naturalismo è il catechismo della Massoneria]. La nuova enciclica si presenta come una summa del magistero sociale di Francesco, e raccoglie in modo sistematico gli spunti offerti da pronunciamenti, discorsi e interventi dei primi sette anni di pontificato. Un'origine e un'ispirazione è certamente rappresentata dal "Documento sulla Fratellanza Umana per la pace mondiale e la convivenza", Da quella dichiarazione comune, pietra miliare del dialogo fra le religioni. Sulla scia della Pacem in terris giovannea... Come pure risulta ingiustificato e inammissibile il ricorso alla pena capitale».

Massimo Borghesi commento "Fratelli tutti", O.R. 13.10.2020: «Una nuova "Pacem in terris". Fratelli tutti... La Pacem in terris di Giovanni XXIII uscì dopo che, con la crisi dei missili a Cuba, si era andati a due passi dalla terza guerra mondiale...[Oggi] Tutto si decompone: l'Onu, la Ue, il legame tra Usa ed Europa ...Ovunque risorgono barriere, antiche diffidenze, vecchi nazionalismi. È in questo contesto che Francesco lancia il sogno di una rinnovata fraternità

Si sta preparando la nascita delle chiese nazionali "cattoliche".

Il Vaticano II, con la creazione delle Conferenze episcopali, la lingua liturgica nazionale, potere decisionale dei Sinodi,(vedi Card. Muller O.R. 30.04.2014), ecc...sta preparando la nascita delle chiese nazionali "cattoliche".

In Cina il papa ha messo i cattolici agli ordini dei vescovi della chiesa patriottica, che è la chiesa nazionale cinese, e dopo l'Accordo col papa, il Governo domanda, comunque ai cattolici, l'indipendenza dalle autorità straniere. O.R. 12.09.2019:" Scisma nella Chiesa americana? ". Nel Sinodo sull'Amazzonia si chiede la creazione di una " chiesa indigena". Il Sinodo tedesco minaccia la creazione della chiesa tedesca. Cina, Usa, Germania, Amazzonia...si sta preparando la nascita delle chiese nazionali "cattoliche".

quale e' destinato come termine ultimo della sua vita terrestre.

Nella nuova economia della salvezza (cioe' dopo la venuta di Cristo), IL SOGGETTO DEL DIRITTO NON E' L'UOMO NELLA PURA NATURA, MA L'UOMO ELEVATO DALLA GRAZIA DEL SALVATORE ALL'ORDINE SOPRANNATURALE».

Il Magistero tradizionale condanna il Comunismo

Pio XI *Divini Redemptoris* 9.03.1937: "Venerabili Fratelli ... 2. – Ma la lotta fra il bene e il male rimase nel mondo come triste retaggio della colpa originale; e l'antico tentatore non ha mai desistito dall'ingannare l'umanità con false promesse. Perciò nel corso dei secoli uno sconvolgimento è succeduto all'altro fino alla Rivoluzione

dei nostri giorni, ...Questo pericolo tanto minaccioso, Voi l'avete già compreso, Venerabili Fratelli, è il « comunismo bolscevico » ed ateo che mira a capovolgere l'ordinamento sociale e a scalzare gli stessi fondamenti della civiltà cristiana.

CONDANNE ANTERIORI 4. – Di fronte a tale minaccia la Chiesa Cattolica non poteva tacere e non tacque. ...Pio IX di s. mem. pronunciò solenne condanna, confermata poi nel Sillabo, contro « quella nefanda dottrina



Comunicato ufficiale del Osservatore Romano sul rinnovo dell'Accordo Chiesa Cina O.R. 22.10.2020: «Proroga dell'Accordo provvisorio tra la Santa Sede e la Repubblica Popolare Cinese... La Santa Sede, ritenendo che l'avvio dell'applicazione del suddetto Accordo -di fondamentale valore ecclesiale e pastorale - è stato positivo... È doveroso riconoscere che permangono non poche situazioni di grande sofferenza». ["positivo" per il Vaticano ... "grande sofferenza" per i cattolici perseguitati]».

tra i popoli e le persone: **fraternità religiosa ... Un sogno analogo a quello di Martin Luther King...Gandhi, Desmond Tutu...Non si tratta di un cedimento ingenuo allo spirito dell'utopia, al filantropismo umanitario, come lamentano i critici del Papa. ... Negli anni '70 il vento portava a sinistra... lo spirito del mondo volge a destra [quale destra? Atea, liberale, laicista, abortista, omosessuale ...] ... dominata da un neocapitalismo senza scrupoli, si ha la reazione populista, il riemergere dei nazionalismi politico-religiosi, la territorializzazione della religione ridotta a fattore etnico. Si ha il fondamentalismo e il terrorismo in nome di Dio... Fratelli tutti parte dal grande Documento sulla Fratellanza umana. ... Dalla fraternità religiosa può sorgere una fraternità universale, ... Questo non può non essere accompagnato da una rivoluzione culturale, da una "nuova cultura"... formare quel poliedro che ha molte facce... una società in cui le differenze convivono integrandosi, arricchendosi e illuminandosi a vicenda...**

Da questo punto di vista l'enciclica presuppone una precisa fondazione culturale che sostiene il disegno della fraternità. Così come, parimenti, si rivela fondamentale l'antropologia polare di Romano Guardini presente in più parti del documento. [E' la bipolarità secondo cui in un discorso uno è cattolico e nel seguente è liberale]. L'enciclica risponde anche a quanti in questi anni hanno accusato il Papa di filantropismo, irenismo, umanismo. ... **Oui, in accordo alla Caritas in Veritate di Benedetto XVI... il riconoscimento razionale di una natura umana unica e universale, [si naturale, appunto, ma non una fraternità oggettiva soprannaturale, che è impossibile con le altre religioni, questo è il naturalismo massonico del Vaticano II] ...risponde, in tal modo, ai suoi critici di destra che non hanno cessato, da Amoris laetitia in avanti, di attaccarlo. ... Se la musica del Vangelo smette di suonare... avremo spento la melodia ["la musica del Vangelo" ha smesso dal Vaticano II, infatti non insegnano più agli uomini delle altre religioni che solo Gesù Cristo è Dio, e che "fuori dalla Chiesa non c'è salvezza"] Il sogno di Papa Francesco di una nuova fraternità».**

Francesco Savino, O.R. 23.10.2020:« Il richiamo ai principi della rivoluzione francese libertà, égalité, fraternité contestato da alcuni maestri del sospetto dei moderni areopaghi culturali, non costituisce un pensare alternativo o subalterno, ma esprime la formazione teologica e culturale di Papa Francesco, [è appunto quella "formazione" che è liberale] aperta al dialogo con le religioni, i popoli e le loro culture in vista di una globalizzazione alternativa... Francesco che mutua da Guardini quella particolare Weltanschauung... quella opposizione polare... Fratelli tutti, è quindi, un testo di speranza, quasi un richiamo

Capitolo X. l'Accordo con la Cina comunista

all'utopia di un mondo più fraterno... "Beati quelli che sognano!" (H. Camara)».

Comunicato ufficiale del Osservatore Romano sul rinnovo dell'Accordo Chiesa- Cina

O.R. 22.10.2020: «Proroga dell'Accordo provvisorio tra la Santa Sede e la Repubblica Popolare Cinese...

La Santa Sede, ritenendo che l'avvio dell'applicazione del suddetto Accordo — di fondamentale valore ecclesiale e pastorale — è stato positivo ... hanno concordato, tramite lo scambio ufficiale di Note Verbali, di prolungarne la validità per altri due anni... La questione della nomina dei Vescovi ... Ciò assicurerà, poco a poco, cammino facendo, sia l'unità di fede e di comunione tra i Vescovi, sia il pieno servizio a favore della comunità cattolica in Cina... per la prima volta dopo tanti decenni, tutti i Vescovi in Cina sono in comunione con il Vescovo di Roma e... non ci



O.R. 30.3.2012 Benedetto XVI a Cuba con la immagine di Che Guevara

Il Papa Benedetto XVI O.R. 25.03.2012:« *“ Teologia della liberazione” che si può anche interpretare molto bene, ci aiuterebbe molto* ».

del cosiddetto comunismo sommamente contraria allo stesso diritto naturale, la quale, una volta ammessa, porterebbe al radicale sovvertimento dei diritti, delle cose, delle proprietà di tutti, e della stessa società umana ». **Più tardi... Leone XIII**, nell'Enciclica *Quod Apostolici muneris* 4 lo definiva « **peste distruggitrice, la quale, intaccando il midollo della società umana, la condurrebbe alla rovina** »; e con chiara visione indicava che i movimenti atei delle masse nell'epoca del tecnicismo traevano origine da quella filosofia, che già da secoli cercava separare la scienza e la vita dalla fede e dalla Chiesa. 5. – Noi pure durante il Nostro pontificato abbiamo sovente e con premurosa insistenza denunciate le correnti atee minacciosamente crescenti. Quando nel 1924 la Nostra missione di soccorso ritornava dall'Unione Sovietica, **Ci siamo pronunziati contro il comunismo** in apposita Allocuzione diretta al mondo intero Nelle Nostre Encicliche *Miserentissimus Redemptor* *Quadragesimo anno*, *Caritate Christi*, *Acerba animi Dilectissima Nobis*, abbiamo elevato solenne protesta contro le **persecuzioni scatenate ora in Russia, ora nel Messico, ora nella Spagna... richiamato l'attenzione sul pericolo comunista ... Questa dottrina insegna che esiste una sola realtà, la materia, con le sue forze cieche, la quale evolvendosi diventa pianta, animale, uomo**. Anche la società umana ... si evolve ... verso la sintesi finale: una società senza classi. In tale dottrina, com'è evidente, **non vi è posto per l'idea di Dio, non esiste differenza fra spirito e materia, né tra anima e corpo; non si dà sopravvivenza dell'anima dopo la morte, e quindi nessuna speranza in un'altra vita. ...A che cosa si riducono l'uomo e la famiglia** 10. – All'uomo individuo non è riconosciuto, di fronte alla collettività, alcun diritto naturale della personalità umana, essendo essa, nel comunismo, **semplice ruota e ingranaggio del sistema**. Nelle relazioni poi degli uomini fra loro è sostenuto **il principio dell'assoluta uguaglianza**, rinnegando ogni gerarchia e ogni autorità che sia stabilita da Dio, compresa quella dei genitori.. Né viene accordato agli individui diritto alcuno di proprietà sui beni di natura e sui mezzi di produzione, ...

11. – Rifiutando alla vita umana ogni carattere sacro e spirituale, una tale dottrina naturalmente fa del matrimonio e della **famiglia una istituzione puramente artificiale e civile...** e, conseguentemente, viene rinnegata l'indissolubilità di esso. In particolare per il **comunismo** non esiste alcun legame della donna con la famiglia e con la casa. Esso, proclamando il principio dell'**emancipazione della donna**, la ritira dalla vita domestica e dalla cura dei figli **per trascinarla nella vita pubblica** ... devolvendo alla collettività la cura del focolare e della prole. È negato infine ai genitori il diritto di educare, essendo questo concepito come un diritto esclusivo della comunità, nel cui nome soltanto e per suo mandato i genitori possono esercitarlo.

saranno più ordinazioni illegittime. [Adesso le ordinazioni dei vescovi clandestini sono “illegittime” perché non sono accordate col Partito Comunista] ... Recentemente, l'Em.mo Cardinale Pietro Parolin ... ha fatto presente che sull'Accordo Provvisorio sono sorti alcuni malintesi. Molti di questi sono nati dall'attribuzione all'Accordo di obiettivi che esso non ha, o dalla riconduzione all'Accordo di eventi riguardanti la vita della Chiesa cattolica in Cina che sono ad esso estranei, oppure a collegamenti con questioni politiche che nulla hanno a che vedere con l'Accordo stesso. [Adesso cominciano a riconoscere che il lupo comunista li sta ingannando e si sta mangiando i cattolici]... L'Accordo Provvisorio, il cui testo, data la sua natura sperimentale, è stato consensualmente mantenuto riservato [è segreto]. Tale atteggiamento dialogante... è fortemente voluto e promosso dal Santo Padre ... negoziati iniziati e portati avanti dai suoi Predecessori e in una incombente continuità di pensiero con loro ... la firma dell'Accordo sulla nomina dei Vescovi, la cui bozza peraltro era stata già approvata da Papa Benedetto XVI. ... Gli ultimi Pontefici, infatti, hanno cercato ciò che Papa Benedetto XVI ha indicato come il superamento di una “pesante situazione di malintesi e di incomprensione”... Citando il suo predecessore Giovanni Paolo II, scriveva nel 2007: “Non è un mistero per nessuno che la Santa Sede, a nome dell'intera Chiesa cattolica e — credo — a vantaggio di tutta l'umanità, auspica l'apertura di uno spazio di dialogo con le Autorità della Repubblica Popolare Cinese, in cui, superate le incomprensioni del passato, si possa lavorare insieme per il bene del Popolo cinese e per la pace nel mondo” (Lettera del Santo Padre Benedetto XVI ai Vescovi, ai Presbiteri, alle Persone Consacrate e ai Fedeli laici della Chiesa Cattolica nella Repubblica Popolare Cinese, n. 4). ... In tale occasione, poi, si è rinnovata la volontà di proseguire il dialogo istituzionale a livello bilaterale per favorire la vita della Chiesa cattolica e il bene del Popolo cinese... E doveroso riconoscere che permangono non poche situazioni di grande sofferenza».

Osservatore Romano 03.10.2020: «Card. Parolin: “Benedetto XVI aveva scritto nel 2007: “Non è un mistero per nessuno che la Santa Sede, a nome dell'intera Chiesa cattolica e — credo — a vantaggio di tutta l'umanità, auspica l'apertura di uno spazio di dialogo con le Autorità della Repubblica Popolare Cinese, in cui, superate le incomprensioni del passato, si possa lavorare insieme per il bene del Popolo cinese e per la pace nel mondo”... Papa Benedetto XVI approvò “il progetto di accordo sulla nomina dei vescovi in Cina, che soltanto nel 2018 è stato possibile firmare”... Il segretario di Stato si è detto “consapevole dell'esistenza di molti altri problemi riguardanti la vita della Chiesa cattolica in Cina... sarà ancora lungo, come già prevedeva Benedetto XVI nel 2007.” ... Un primo obiettivo raggiunto “Per la prima volta dopo tanti decenni — ha detto ancora Parolin — oggi tutti vescovi in Cina sono in comunione con il vescovo di Roma”. ... Tale soluzione passava (e passa) necessariamente attraverso un accordo tra la Santa Sede e le autorità della Repubblica Popolare Cinese. Dalla sua implementazione, ha aggiunto Parolin, «dipende infatti la possibilità di scongiurare — si spera definitivamente — l'eventualità di altre ordinazioni illegittime.» [Vogliono aiutare i comunisti a eliminare la Chiesa clandestina: con le loro “altre ordinazioni illegittime”]

Card. Parolin, Conferenza per i 45 anni dagli Accordi di Helsinki

[Noi sosteniamo la tesi che la Rivoluzione ha smontato il braccio violento del Comunismo sovietico perché la Chiesa ha accettato e applica i principi sovversivi di libertà, uguaglianza e fraternità. Basta ricordare le famose frasi di alcuni cardinali sul Vaticano II: “E' stato l'89 della Chiesa” (la Rivoluzione francese), “La Chiesa



O.R. 11.07.2015, papa Francesco riceve dal presidente della Bolivia Morales il simbolo del catto comunismo

Il papa Francesco O.R. 07.01.2019: «L'Accordo Provvisorio tra la Santa Sede e la Repubblica Popolare Cinese ... già in precedenza avevo riammesso nella piena comunione ecclesiale i restanti Vescovi ufficiali ordinati senza mandato pontificio». [sono i “vescovi” della chiesa patriottica comunista]

“Che cosa diventerebbe la società 12 – In breve, si pretende di introdurre una nuova epoca e una nuova civiltà, frutto soltanto di una cieca evoluzione: « una umanità senza Dio»....Il liberalismo gli ha preparato la strada 16. – Per spiegare poi come il comunismo sia riuscito a farsi accettare senza esame da tante masse di operai, conviene ricordarsi che questi vi erano già preparati dall'abbandono religioso e morale nel quale erano stati lasciati dall'economia liberale. Con i turni di lavoro anche domenicale non si dava loro tempo neppure di soddisfare ai più gravi doveri religiosi nei giorni festivi; non si pensava a costruire chiese presso le officine né a facilitare l'opera del sacerdote; anzi si continuava a promuovere positivamente il laicismo. Si raccoglie dunque ora l'eredità di errori dai Nostri Predecessori e da Noi stessi tante volte denunciati, e non è da meravigliarsi che in un mondo già largamente scristianizzato dilaghi l'errore comunista.

Propaganda astuta e vastissima ..Congiura del silenzio nella stampa 18 – Un terzo potente aiuto al diffondersi del comunismo è una vera congiura del silenzio in grande parte della stampa mondiale non cattolica. Diciamo congiura, perché .. abbia potuto per tanto tempo tacere degli orrori commessi in Russia, nel Messico e anche in gran parte della Spagna, e parli relativamente così poco d'una tanto vasta organizzazione mondiale quale è il comunismo di Mosca. ..favorito da varie forze occulte le quali da tempo cercano di distruggere l'ordine sociale cristiano.... anzi procurano con perfidia di infiltrarsi in associazioni cattoliche e religiose. Così altrove, senza punto recedere dai loro perversi principi, invitano i cattolici a collaborare con loro sul campo così detto umanitario e caritativo, proponendo talvolta anche cose del tutto conformi allo spirito cristiano e alla dottrina della Chiesa. Altrove poi spingono l'ipocrisia fino a far credere che il comunismo in paesi di maggior fede o di maggior cultura assumerà un altro aspetto più mite, non impedirà il culto religioso e rispetterà la libertà delle coscienze. Vi sono anzi di quelli che riferendosi a certi cambiamenti introdotti recentemente nella legislazione sovietica, ne concludono che il comunismo stia per abbandonare il suo programma di lotta contro Dio. 58. – Procurate, Venerabili Fratelli, che i fedeli non si lascino ingannare! Il comunismo è intrinsecamente perverso e non si può ammettere in nessun campo la collaborazione con esso da parte di chiunque voglia salvare la civilizzazione cristiana.

ha fatto la sua Rivoluzione d'ottobre", (la Rivoluzione comunista)].

O.R.14.09.2020 :«A 45 anni dagli Accordi di Helsinki... **monsignor Silvestrini solerte protagonista...** Egli ricorda che i primi passi della Ostpolitik... dall'attenuazione delle persecuzioni nei Paesi comunisti: l'invio dei delegati della Chiesa ortodossa russa per assistere al concilio ecumenico Vaticano II, l'udienza pontificia ai coniugi Ajubei, [figlia Krusciov], le prime visite di monsignor Casaroli in Ungheria e in Cecoslovacchia nel maggio del 1963. Si trattava di aperture avviate dalla **lungimiranza di san Giovanni XXIII...** "la presenza della Santa Sede ad Helsinki ha rappresentato un segno concreto della concezione della pace tra le nazioni come valore morale prima ancora che come questione politica, e una occasione per rivendicare la libertà religiosa una delle libertà fondamentali di ogni persona e come valore e di correlazione nei rapporti fra i popoli..."

Più volte, sia Agostino Casaroli che Achille Silvestrini, hanno avvertito le difficoltà e le incomprensioni, emerse nella Chiesa cattolica (e in altre comunità religiose), a proposito della Ostpolitik... Paolo VI, per il quale "si faceva forza del fatto che sul piano dei principi la Santa Sede "è competente a titolo speciale", e che dunque era un bene costringere gli avversari a riconoscere diritti, **quando anche essi, come nel caso del blocco sovietico, fossero poi denegati all'atto pratico, perché - sono sempre parole di Paolo VI - quando il diritto è riconosciuto, anche se poi non è osservato, ha forza in sé**". [La Rivoluzione l'ha capito, infatti lascia la Chiesa proclamare con le parole che il "diritto ha forza in sé" e "all'atto pratico" invece fa i fatti: le leggi e la Rivoluzione culturale: atea, laicista, abortista, ecc. quindi è la Rivoluzione che "ha forza in sé".] ... sfociato nella accettazione della prospettiva di una Conferenza che si sarebbe tenuta ad Helsinki... le complicate trattative con le delegazioni degli Stati del Patto di Varsavia, a predominanza sovietica, e le portò a buon fine ...

Atto finale di Helsinki, con al suo interno la Dichiarazione sui principi che guidano le relazioni tra gli Stati partecipanti. Vorrei qui citare brevemente il VII principio... **Esso afferma il "rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, inclusa la libertà di pensiero, coscienza, religione o credo". A sua volta, il paragrafo III di tale principio prevede che "gli Stati partecipanti riconoscono e rispettano la libertà dell'individuo di professare e praticare, solo o in comune con altri, una religione o un credo agendo secondo i dettami della propria coscienza".** E ancora il paragrafo V afferma che "gli Stati partecipanti riconoscono il significato universale dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali"». [Ecco, la Rivoluzione è riuscita a far proclamare dai papi i principi sovversivi, come se fosse una vittoria della Chiesa, invece sono la negazione dei diritti di N.S. Gesù Cristo sul uomo e sulla società che è il Magistero irreformabile dei Papi di prima, ma loro non ci credono. In più dopo aver sottomesso la dottrina cattolica alla libertà di coscienza e sottoscritto tanti trattati, adesso si lamentano che la Rivoluzione mondiale non riconosce la libertà di coscienza per i cattolici, es. l'obiezione di coscienza dei medici anti abortisti, e afferma per es. il diritto alla bestemmia in Francia dichiarata dal presidente Macron, ecc.]

Jaromir Zadrava, catto-comunista fa la storia dell'ecumenismo con ortodossi. O.R.22.06.2020: «I padri conciliari furono sorpresi nel vedere due rappresentanti del patriarcato di Mosca... prendere posto nella basilica di San Pietro. ... L'invito di san Giovanni XXIII a inviare osservatori al concilio. ... San Paolo VI ne capì l'importanza... **prese la sua prima decisione ecumenica, inviando a Mosca una delegazione della Santa Sede...** Nel 1969 il santo Sinodo della Chiesa ortodossa russa prese inoltre la storica decisione di consentire, in alcuni casi, **l'ospitalità eucaristica tra cattolici e ortodossi.**

Sant'Alfonso: "Glorie di Maria", dedica:
A Colei che è la Salvezza del mondo
"Salve Regina... et spes nostra salve" (Salve o Regina... nostra speranza, salve).

"San Giovanni Damasceno la chiama la Salvezza del mondo. Per due ragioni si può dire che Maria è la Salvezza del mondo e la nostra mediatrice: mediatrice di grazia come Gesù Cristo è mediatore di giustizia. Prima di tutto per il consenso che diede all'Incarnazione del Verbo perchè, dice San Bernardo, con il suo consenso ci ha ottenuto la salvezza. In secondo luogo per il consenso che diede alla morte del Figlio..." (Sant'Alfonso de' Liguori, Le Glorie di Maria, t. II, Discorsi e meditazioni, n. 4).

O mia Regina e Madre, io gioisco nel vedere la vostra grandezza e sono pronto a dare la mia vita affinché non vi sia levato un minimo grado di gloria, se giammai questo fosse possibile. Ah se io potessi, versando tutto il mio sangue, fare in modo che tutte le nazioni del mondo vi venerino come la grande Signora che voi siete! (Sant'Alfonso de' Liguori, Le Glorie di Maria, t. II, Novena di meditazioni, VI).

Ecco come la chiamano i Padri e i Dottori della Chiesa cattolica, affinché i figli della Donna si rallegrino mentre i figli del Serpente siano confusi:

"da una donna è venuta la morte, da una Donna è venuta la vita; da Eva la ferita originale, da Maria la salvezza eterna" (Sant'Agostino: De simbolo ad Catechumenos, L.3, cap. 4).

"Un uomo e una donna hanno ferito la nostra anima e un Uomo e una Donna l'hanno risanata" (San Bernardo, De Verbis Apoc., cap. 12).

"Come il genere umano ha subito la condanna della morte a causa di una vergine, così è stato pure salvato da una Vergine" (Sant'Ireneo, Adversus Haereses, L. 5, cap. 19).

"Madre della salvezza..." (Sant'Anselmo, Oratio 52, P1 158, 957 A)

"Salvezza del mondo" (Sant'Efrem, De Laud. Virg.).
Vedi tutti i capitoli di Sant'Alfonso nei libri "Maria nostra speranza" e "Le Glorie di Maria" T. I cap. III.

Se uomini di Chiesa si vergognano di questo, noi al contrario ne siamo fieri; anzi siamo ogni giorno più fieri della nostra Corredentrice e attendiamo con impazienza la definizione di questo dogma.

"...e una spada trapasserà la tua anima affinché siano svelati i pensieri di molti cuori". (Luca II, 36).

"Dignare me laudare te Virgo sacrata, da mihi virtutem contra hostes tuos."

O Signore Gesù, per il piacere che provate al vederci difendere la vostra Santa Madre, vi preghiamo di benedire i lettori di questo piccolo libro e, per la mediazione della vostra Santa Madre, e di mantenerli cattolici fino all'ora in cui si potranno riunire a Voi nella patria celeste."



Foto O.R.05.10.2019

Giuseppe Buffon O.R. 26.07.2020: «La "Laudato si", prima, e il Sinodo dell'Amazzonia, poi... ora sono numerosi gli scienziati, esperti di etnologia, antropologia e anche di biologia e perfino tecnici, che riconoscono la necessità di mettersi alla scuola delle popolazioni indigene... dobbiamo allora accettare la riforma del nostro sistema culturale:...

decisione senza precedenti nella storia delle relazioni cattolico-ortodosse e che, sebbene sia stata sospesa nel 1986, testimonia ciononostante il pieno e reciproco riconoscimento dell'apostolicità delle Chiese. ... La necessità di affrontare un nemico comune incoraggiava quello che veniva chiamato "l'ecumenismo del gulag". ... Il sostegno che riceveva [l'Ortodossia] dai regimi comunisti ha contribuito a screditarlo [a screditare il mondo ortodosso]. Inoltre, è stato spesso vissuto dai greco-cattolici — a forza integrati nelle Chiese ortodosse — come la versione ecclesiale di una "Ostpolitik" che ignorava la loro sofferenza. **[Oggi sono i papi del Vaticano II che integrano a forza i cattolici cinesi alla chiesa comunista "patriottica" cinese]** ... La caduta della cortina di ferro ha provocato una crisi. L'arrivo dei cristiani occidentali è stato talvolta percepito dagli ortodossi come una concorrenza sleale. Inoltre, in occasione dell'uscita dalla clandestinità delle comunità greco-cattoliche, in particolare in Ucraina e in Romania, la Chiesa cattolica è stata sospettata di far rivivere il cosiddetto metodo dell'**uniatismo**.

[I papi del Vaticano II, allora, li rassicurano ripetendo spesso che l'uniatismo non è più lecito. Il papa Francesco O.R. 15.06.2019: «Ma l'uniatismo oggi non è più la via. Anzi, io direi che oggi non è lecito»].

Le Chiese ortodosse chiesero che la questione dell'uniatismo fosse discussa nell'ambito del dialogo teologico internazionale cattolico-ortodosso, che adottò nel 1993 il documento di Balamand il quale rifiuta l'uniatismo come metodo per ristabilire l'unità. [e i papi modernisti hanno accettato] ... Con la Conferenza episcopale cattolica polacca hanno concluso nel 2000 un accordo di mutuo riconoscimento del battesimo ...

L'ecumenismo pratico riunisce le Chiese nelle opere di carità, nelle dichiarazioni comuni, nelle relazioni con lo stato ... Questa metafora dei "due polmoni" fu usata da san Giovanni Paolo ... **Uno dei momenti più significativi... è stato l'incontro tra Papa Francesco e il Patriarca Kirill di Mosca all'Avana... tale incontro è stato un frutto ideale della partecipazione al concilio Vaticano II di due osservatori ortodossi russi nel 1962 [che ha legittimato la chiesa ortodossa russa notoriamente in mano al Partito comunista fin dal 1917] ... promuovere con pazienza e**

Cap. XI. Tribalismo nella Chiesa.

Ecologismo, l'eco modernismo avanza. Il papa Francesco comincia la tribalizzazione della Chiesa, secondo il metodo di "aprire processi".

passione la respirazione a due polmoni dell'Europa e della Chiesa [con un polmone scismatico e più tardi eretico]».

Giuseppe Buffon insegna a storicizzare il Magistero e insegna il tribalismo O.R. 26.07.2020: «La "Laudato si", prima, e il Sinodo dell'Amazzonia, poi... ora sono numerosi gli scienziati, esperti di etnologia, antropologia e anche di biologia e perfino tecnici, che riconoscono la necessità di mettersi alla scuola delle popolazioni indigene... Le popolazioni indigene, come ha riconosciuto lo stesso sinodo, possiedono il segreto della cura dell'ambiente, che noi, gente dell'Occidente, abbiamo dimenticato. [Tutta la Civiltà cristiana ebbe cura del creato fino alla sovversione fatta dalle macchine e iniziata da Leonardo da Vinci, che trionfa con la Rivoluzione industriale e la macchinizzazione dell'uomo di oggi. La Cristianità medioevale era ecologica, ha sempre insegnato a vedere Dio nella natura senza l'intermezzo delle macchine (rileggiamo i libri di Marcel De Corte) e perciò ha sempre avuto cura del creato. Non abbiamo bisogno dell'esempio degli indigeni che invece sono impregnati di panteismo e spiritismo].

... **Dobbiamo allora accettare la riforma del nostro sistema culturale: [per cadere nel tribalismo] lasciarci interpellare proprio dal pensiero indigeno, [tribale]**

Rubrica: Cos'è il tribalismo nella Chiesa

Molti autori trattano il tema del futuro tribale della società: Da Roussau con il "buon selvaggio" agli ecologisti, ai verdi, da Levy-Straus a papa Francesco, ecc... Sono in atto delle importanti guerre culturali. Gli ideologi della sinistra hanno a lungo puntato su un'idealizzata società apolide, ove viga una totale libertà e una totale uguaglianza. Dai teorici del comunismo: Lenin: "abolizione dello Stato" ("Stato e Rivoluzione"), a Engels che insegna che nell'epoca primitiva l'orda originaria viveva non solo nel comunismo primitivo, ma anche nella completa promiscuità sessuale ("Le origini della famiglia"), da Marcuse che insegna la promiscuità sessuale, a Mao teorizza la necessità di continue rivoluzioni culturali, a Henry Lefebvre: "Su ciò che avverrà in seguito a noi non possiamo esattamente dire nulla", ("Il marxismo") ecc...

La Vergine a Fatima ci ha avvertiti: «**La Russia diffonderà i suoi errori in tutto il mondo, non i carri armati, "gli errori", con la Rivoluzione culturale marxista che oggi universale.**

L'opera evangelizzatrice e civilizzatrice della Chiesa è presentata come nefasta. I modelli gerarchici vengono abbattuti, il **paradigma tribale** appare con una frequenza sempre maggiore (affermando che la scolastica è decadente [Papa Francesco O.R. 21.06.2019: «**Io ho studiato nel tempo della teologia decadente... Cioè una teologia di tipo difensivo, apologetica, chiusa in un manuale**»], introducendo il tribalismo nei comportamenti, musica, linguaggio, moda...) Persino il culto religioso ha assunto connotazioni tribali: adesso c'è la proposta del "rito amazzonico". La rottura delle strutture, dei comportamenti tradizionali, purtroppo ormai svuotati dei contenuti, apre la strada a questa trasformazione.

"La Nuova Rivoluzione Tribale è una via di fuga dalla prigione della nostra cultura", scrive Daniel Quinn nel suo libro del 1999, *Oltre la Civiltà, La prossima avventura dell'umanità*.

Qual'è questo ideale tribale che va oltre la civiltà? Quali sono le sue caratteristiche? Qual è la filosofia che sta dietro? Chi lo sostiene? Qual è esattamente l'obiettivo a lungo termine?

"Tribalismo indigeno, ideale comunista-missionario per il Brasile nel XXI secolo" del prof. Plinio Corrêa de Oliveira è uno studio di questi ideali della trans-civiltà. Ambientato negli anni settanta, egli entrò in polemica con un'intera scuola di ideologi missionari che ritenevano il primitivo tribalismo indigeno del Brasile un modello da seguire per tutta la società.

Questa stessa scuola attaccava con veemenza la civiltà cristiana come una fonte di mali sociali. **"Dobbiamo solo imparare dagli indios"**, affermavano questi missionari mentre esaltavano, la comunione dei beni, il misticismo delle tribù primitive e la nudità.

La sua magistrale difesa della Civiltà cristiana è un perfetto antidoto contro coloro che vorrebbero imporre valori tribali comunitari su ciò che resta della civiltà cristiana.

Papa Leone XIII nell' Immortale Dei mostra invece l'opera storica di civilizzazione del Cristianesimo, e scrive: «Vi fu un tempo in cui la filosofia del Vangelo governava la società: allora la forza della sapienza cristiana e lo spirito divino erano penetrati nelle leggi, nelle istituzioni, nei costumi dei popoli, in ogni ordine e settore dello Stato, quando la religione fondata da Gesù Cristo, collocata stabilmente a livello di dignità che le competeva...La società trasse da tale ordinamento frutti inimmaginabili, la memoria dei quali dura e durerà, consegnata ad innumerevoli monumenti storici, che nessuna mala arte di nemici può contraffare od oscurare. Il fatto che l'Europa cristiana abbia domato i popoli barbari.»

che si colloca agli antipodi rispetto alla nostra cultura occidentale, disincantata di fronte alla creazione, a causa di una assolutizzazione del pensiero scientifico, di una fiducia immotivata nei confronti di una scientificità e, soprattutto, di una tecnologia, ritenute pigramente fonti stesse di eticità. **[La critica dello scientismo e della tecnologia è vera, ma la soluzione tribalista è falsa, è naturalista senza NS, e satanica nel culto degli spiriti, della terra: "pachamama" e del sole "eli"...] ...Rimettere i nostri averi, tutti, sul mercato del bene comune. | Questa è anche la dichiarazione aperta di comunismo: mettere in comune le proprietà | Torna allora, ancora una volta la visione culturale, prima che religiosa, geopolitica, prima che confessionale, espressa dal Sinodo dell'Amazzonia [Dio è secondario]».**

Osservatore Romano 30.06.2020: «Nata la Conferenza ecclesiale dell'Amazzonia ... atto di speranza unito al magistero di Papa che ha accompagnato da vicino tutto il processo. La costituzione della Conferenza ecclesiale dell'Amazzonia è frutto di quattro giorni di lavoro... ha riunito... i presidenti del Consiglio episcopale latinoamericano (Celam)... il cardinale Cláudio Hummes, i vescovi dei territori Amazzonici... una risposta opportuna al grido dei poveri e della sorella madre Terra, così come uno strumento efficace per assumere, a partire dal territorio, molte delle proposte nate nell'Assemblea speciale del Sinodo dei vescovi per la regione panamazzonica [preti sposati, ministero alle donne, rito amazzonico, ecc...] ... Ha trovato dunque risposta la proposta dei padri sinodali... Come ha trovato risposta la richiesta di Papa Francesco, unito ai suoi quattro sogni... per aprire nuovi cammini per la Chiesa e per un'ecologia integrale nella regione panamazzonica ... La composizione dell'assemblea riflette "l'unità nella diversità". ... A capo del nuovo organismo è stato eletto il cardinale Hummes [Card. Hummes, O.R. 07.10.2019: «Hanno chiesto che ... si apra la strada all'ordinazione sacerdotale di uomini sposati»]. Card. Hummes, O.R. 30.10.2019: «Dobbiamo aspettare un po' per vedere come il papa darà pull papa Francesco, O.R. 17.12.2020: «Duole constatare che, accanto a numerose testimonianze di carità e solidarietà, prendono purtroppo nuovo slancio diverse forme di nazionalismo, razzismo, xenofobia e anche guerre e conflitti che seminano morte e distruzione [E le guerre provocate dal mondialismo che distrugge le patrie?]]».

Cardinale Holleric O.R. 10.05.2020: «Penso che sia un momento veramente di gratitudine, perché grazie all'Unione europea abbiamo avuto la pace. [Forse per lui, ma non per i milioni di feti abortiti in Europa con la complicità delle leggi europee] ... Ma bisogna mantenere questo spirito, e per questo bisogna tornare allo spirito dei Padri fondatori. Penso a Schuman, penso ad Adenauer, a De Gasperi... che erano uomini pronti alla riconciliazione, uomini che non vedevano il mondo in bianco e nero... Tutte le altre visioni dell'Europa sarebbero contrarie all'idea dei Padri fondatori... combattiamo il virus del nazionalismo e dell'egoismo.»

Capitolo XII. Contro il nazionalismo

Osservatore Romano 21.06.2020: «Nell'ultimo numero de "La Civiltà Cattolica". "Contro il nazionalismo Religioso". Una minaccia incombe in questi difficili tempi sul dibattito politico e sulle sue dinamiche fino a insidiare le relazioni internazionali stesse. Una minaccia costituita da qual nazionalismo esasperato che fa di sé stesso un dogma, spesso adottando a proprio vantaggio simbologie e ritualità religiose... nell'articolo "Contro il nazionalismo religioso" pubblicato nell'ultimo Quaderno de "La Civiltà Cattolica". ... Obiettivo dell'autore è contribuire a "operare una



Foto O.R. 20.01.2020
Card. Holleric O.R. 10.05.2020: «**Combattiamo il virus del nazionalismo e dell'egoismo.»**

Contro il mondialismo

Pio XII, 12.10.1952: «Cari figli dell'Azione Cattolica ... San Leone salvò Roma e l'Italia dall'assalto dei barbari... Non mandate chi è il "nemico". Nel corso degli ultimi secoli ha tentato di operare la disgregazione intellettuale, morale e sociale dell'unità, realizzata nell'organismo misterioso di Cristo ...

Ecco adesso il tentativo di edificare la struttura del mondo su delle basi che non esitiamo a indicare come le principali responsabili della minaccia che incombe sull'umanità: una economia senza Dio, un diritto senza Dio, una politica senza Dio.

«Il nemico» si impiega a rendere straniero Cristo nelle università, nelle scuole, nelle famiglie, nell'amministrazione giudiziaria, nell'attività legislativa, nelle assemblee delle nazioni, là dove si determina la pace o la guerra ... E necessario dunque che la vostra azione sia anzitutto cosciente.»

Leone XIII Testem benevolentiae nostrae

Lettera apostolica al Cardinale James Gibbons di Batimora 22 gennaio 1899 in cui **si condanna l'"americanismo":**

«Or Noi, volendo provvedere, per il supremo ufficio dell'apostolato, sia all'integrità della fede sia alla sicurezza dei fedeli, siamo venuti nella determinazione di scrivere a te diffusamente intorno a tutta questa materia.

Il fondamento dunque delle nuove opinioni accennate a questo si può ridurre: perché coloro che dissentono possano più facilmente essere condotti alla dottrina cattolica, la chiesa deve avvicinarsi maggiormente alla civiltà del mondo progredito, e, allentata l'antica severità, deve accondiscendere alle recenti teorie e alle esigenze dei popoli. E molti pensano che ciò debba intendersi, non solo della disciplina del vivere, ma anche delle dottrine che costituiscono il "deposito della fede".

Pretendono perciò che sia opportuno, per accattivarsi gli animi dei dissidenti, che alcuni capitoli di dottrina, per così dire di minore importanza, vengano messi da parte o siano attenuati, così da non mantenere più il medesimo senso che la chiesa ha tenuto costantemente per fermo.

Ora, diletto figlio Nostro, per dimostrare con quale riprovevole intenzione ciò sia stato immaginato, non c'è bisogno di un lungo discorso; basta non dimenticare la natura e l'origine della dottrina, che la Chiesa insegna. Su questo punto così afferma il concilio Vaticano: "La dottrina della fede, che Dio rivelò, non fu, quasi un'invenzione di filosofi, proposta da perfezionare alla umana ragione, ma come un deposito divino fu data alla sposa di Cristo da custodire fedelmente e dichiarare infallibilmente..."

liberante decostruzione del nazionalismo ... Il nazionalismo presuppone un'omogeneità ideologica, culturale e religiosa, rinsaldata dai confini geopolitici. [Noi non ci vergognamo, anzi, era la Cristianità, ovvero il Sacro Romano Impero, cioè la Civiltà Cattolica storica sotto l'occhio magistrale dei Romani Pontefici, Europa dei popoli unificata religiosamente della Chiesa cattolica,] rinsaldata dai confini geopolitici.] ... Occorre impedire che il discorso Nazionalista ... [se no] le istituzioni della democrazia perdano il loro carattere democratico.

[**"il carattere democratico" è l'errore di divinizzare il 51%, della religione democratica, allora loro vogliono: "un'omogeneità ideologica" e la politica viene ridotta a un'ideologia per esempio: la Democrazia cristiana.**]

... esso conquista molti euforici seguaci, che non esiterebbero a commettere azioni efferate [chi commette "azioni efferate" è l'attuale democrazia... con "l'efferata" legge dell'aborto ecc ...] in chiara violazione delle tradizioni e dei testi sacri, che essi interpretano.»

[E' proprio la Democrazia cristiana, partito "aconfessionale" (De Gasperi), che ha "violato" la Regalità di N.S. Gesù Cristo.]

Osservatore Romano intervista a Stefano Zamagni 10.04.2020: «Cosa ci ha insegnato, ... questa pandemia, sotto il profilo dei rapporti economici e sociali? La lezione principale è che il modello liberista è il nemico numero uno. [E' un nemico, ma il comunismo, e la sua Rivoluzione culturale atea?] ... C'è voluto il Papa con la Evangelii gaudium ... non ci si può fermare all'unione monetaria ma occorre andare avanti. ... gli antieuropeisti e i sovranisti, inevitabilmente, verranno messi a tacere. Almeno per qualche tempo. I nazionalisti pretendono di essere interpreti del bene della nazione e degli interessi del popolo. La realtà ci dice invece che la salvezza è nella cooperazione. [la salvezza è "cooperare" al mondialismo anticristiano?] ... Chi a suo parere può assumere la leadership nel guidare questi processi innovativi? Questo è un falso problema». [E' un falso problema sapere se chi guida è il mondialismo anticristiano?]

Osservatore Romano 08.10.2020: «Il premier greco Kyriakos Mitsotakis si è Espresso: "Come cittadino greco, invece, condivido la soddisfazione universale per il riconoscimento del suo carattere criminale" [di Alba Dorata].»

Luca Possati, "Laboratorio" intervista a p. Giraud O.R. 11.04.2020: «Il gesuita G el Giraud, economista, direttore di ricerche al CNRS (Centre national de la recherche scientifique) ... "Dovremmo prendere sul serio le raccomandazioni dell'Oms, dell'IPCC e dell'IPBES almeno quanto quelle dell'Fmi. Ma questo presuppone che lo Stato si prenda carico di 3/4 dei salari da pagare, come nel caso dell'Inghilterra, dell'Irlanda, della Danimarca. [è il piano marxista del "Raser"] Quest'ultimo paese, insieme all'Italia, sta prendendo in considerazione l'ipotesi di farsi carico di tutti i costi delle imprese. ... La Germania sta prendendo in considerazione un reddito di base universale temporaneo. Per me la democrazia, è la ricerca del consenso del popolo da parte delle forze politiche.»

Fausta Speranza. Ormai il Vaticano fa aperta propaganda del NOM della Massoneria. O.R. 18.04.2020: «In un mondo globale che tende a ridistribuire la potenza politica e la ricchezza concentrandola in capo ai giganti emergenti, l'infezione da covid-19 ha messo in crisi l'interdipendenza mondiale ... L'onda lunga dello tsunami del coronavirus

Andrea Monda O.R 05.10.2020: «Siamo tutti fratelli? ... "Caritas in veritate" di Benedetto XVI uno dei testi maggiormente citati dall'enciclica.»

Quel senso dei sacri dogmi si deve sempre ritenere, che una volta dichiarò la santa madre chiesa, ne mai da tal senso si dovrà recedere sotto colore e nome di più elevata intelligenza" (Cost. Dei Filius c. IV).

...Ma, diletto figlio Nostro, ciò che nella materia di cui parliamo presenta maggiore pericolo, ed è più avverso alla dottrina e alla disciplina cattolica, è il disegno, secondo cui gli amanti di novità pensano che debba introdursi nella chiesa una tal quale libertà, per la quale, diminuita quasi la forza e la vigilanza dell'autorità, sia lecito ai fedeli abbandonarsi alquanto più al proprio arbitrio e alla propria iniziativa. E ciò affermano richiedersi sull'esempio di quella libertà, che, posta in voga di recente, forma quasi unicamente il diritto e la base della convivenza civile.

...La licenza che assai sovente si confonde con la libertà, la smania di parlare e sparlare d'ogni cosa, la facoltà di pensare ciò che si vuole e di manifestarlo con la stampa, porteranno così profonde tenebre nelle menti, che, ora più che per l'innanzi, è utile e necessario un magistero, per non andare contro la coscienza e contro il dovere.

In verità, se è necessario l'aiuto dello Spirito Santo, ciò è innanzitutto necessario nell'esercizio delle virtù; ma questi amanti di novità lodano oltre misura le virtù naturali, quasi che queste rispondano meglio ai costumi e alle esigenze dell'età presente, e più giovi il possederle, perché rendono l'uomo più disposto e più alacre all'operare. Veramente è cosa difficile ad intendersi, come uomini cristiani possano anteporre le virtù naturali alle soprannaturali, e attribuire alle prime maggior efficacia e fecondità! Ma, dunque, la natura, aiutata dalla grazia, diverrà più debole, che se fosse lasciata con le sole sue forze? Forse che gli uomini santissimi, che la chiesa onora e venera pubblicamente, si dimostrarono nell'ordine naturale deboli e inetti, per essersi distinti nelle cristiane virtù? Ma chi fra gli uomini (benché talora non manchino insigni atti di virtù naturale da ammirare) possiede veramente "l'abito" delle virtù naturali?

Chi infatti, non prova in sé le passioni, e ben veementi? Per superare le quali, costantemente, come pure per osservare tutta intera la legge naturale, abbisogna l'uomo di un aiuto divino. E quegli stessi atti singolari, ai quali ora abbiamo accennato, spesso, se meglio si osservano, hanno piuttosto l'apparenza che non la realtà della virtù, Ma ammettiamo pure che siano atti virtuosi.

Se non si vuole "correre invano", e dimenticare la beatitudine eterna, a cui Dio per sua benignità ci destina, quale utilità presentano le virtù naturali, senza la ricchezza e la forza che ad esse dona la grazia divina? Bene dice s, Agostino: "Sono grandi sforzi, un correre velocissimo, ma fuori di strada". Infatti, come, con l'aiuto della grazia, la natura umana, che per il peccato originale era caduta nel vizio e nella degradazione, viene risolleata e a nuova nobiltà innalzata e corroborata, così le virtù, che si esercitano non con le sole forze naturali, ma con il sussidio della stessa grazia, diventano feconde per la beatitudine eterna, e nello stesso tempo più forti e più costanti.

Con questa opinione circa le virtù naturali molto concorda l'altra, che classifica tutte le virtù cristiane in due classi, in



O. R. 10.11.2020: «In Spagna la prima statua dedicata a un protestante. "E' qualcosa di storico, siamo molto felici"».

lascia intravedere seri contraccolpi per l'economia e scuote le fondamenta dell'ordine liberale su cui ci siamo "basati per decenni. ... questo sia l'insegnamento più ovvio di questa pandemia: la necessità di trasformare l'Organizzazione Mondiale della Sanità, attualmente priva di mezzi e di poteri, in una vera istituzione globale di garanzia del diritto alla salute per tutti gli abitanti della Terra. ["trasformare" la OMS in uno strumento di dittatura sanitaria. Chi oggi finanzia l'OMS? Gli anticristiani] ... Dei quattro modelli da lei indicati quello più idoneo a rispondere alle sfide globali è certamente quello della democrazia cosmopolitica. E il sogno di Kant... dando a esso la forma e la sostanza di una **Costituzione globale, rigidamente sopraordinata ai poteri sia degli Stati che dei mercati.** ..., cioè di diritti fondamentali già stabiliti in tante carte dei diritti umani [sic, per esempio l'aborto] che si tratta semplicemente di prendere sul serio... prevedere una fiscalità globale in grado di finanziare l'Organizzazione Mondiale della Sanità.»



Papa Francesco O.R. 12.10.2020: «Dobbiamo promuovere l'integrazione delle donne nei luoghi in cui si prendono le decisioni importanti.»

Capitolo XIII. Il femminismo

Papa Francesco O.R. 12.10.2020: «Vorrei ricordare l'intenzione di preghiera che ho proposto per questo mese di ottobre, che dice così: "Preghiamo perché i fedeli laici, specialmente le donne, partecipino maggiormente nelle istituzioni di responsabilità della Chiesa". Perché nessuno di noi è stato battezzato prete né vescovo: siamo stati tutti battezzati come laici e laiche [però il battesimo non basta per diventati preti o per essere consacrati vescovi!].... **Dobbiamo promuovere l'integrazione delle donne nei luoghi in cui si prendono le decisioni importanti...** partecipino maggiormente nelle istituzioni di responsabilità nella Chiesa, senza cadere nei clericalismi».

Card. Ouellet O.R. 10.03.2020: «Per una lettura della "Veritatis gaudium" **Coraggiosa rivoluzione culturale...** Papa Francesco... "l'impegno generoso e convergente verso un radicale cambio di paradigma, anzi — mi permetto di dire — verso **una coraggiosa rivoluzione culturale**" (Veritatis gaudium 3)... necessaria riforma degli studi Universitari... Di qui l'esigenza di un'autentica "ermeneutica evangelica"... **Quale modello di formazione e di studi superiori ispira al Santo Padre questo appello a una rivoluzione culturale? Di quale riforma intellettuale necessita una Chiesa "in uscita" ... ciò che comporta "una mistica del noi" [una democrazia mistica]... una "cultura dell'incontro" ... mi permetto di esplicitare un elemento della diagnosi e delle prospettive teologiche che potrebbero contribuire a questa "rivoluzione culturale" ... Manca nel proemio una menzione della donna, e del progressivo riconoscimento del suo diritto... ma soprattutto che il possibile apporto della femminilità, delle sue qualità e carismi siano integrati di diritto e di fatto nel campo degli studi universitari e delle scienze ecclesiastiche. ... sul piano teologico, ove è possibile superare certi passati pregiudizi e abitudini... Il patto educativo mondiale a cui il Papa ci sprona... ma anzitutto mediante dei rapporti umani quasi sacramentali [dopo la Chiesa "sacramento" adesso ci sono anche i rapporti umani "sacramento", il culto dell'uomo, al posto di Dio, comincia ad avere anche i suoi sacramenti] ... Tranne l'ineludibile eccezione della Madre di Dio, la cultura ecclesiale concede in generale scarso spazio alla donna nella vita pubblica, in dipendenza del fatto di lunga data di un deficit pneumatologico ancora molto evidente, nonostante l'apertura innovatrice del concilio Vaticano II e il progressivo riconoscimento post-conciliare della dimensione carismatica della Chiesa... La rivoluzione culturale voluta da Papa Francesco in questa nuova fase di evangelizzazione sotto il segno della gioia e della verità, della solidarietà e della fraternità... **riappropriarsi in****

Benedetto XV. 27.12.1917:« Da tanto tempo ormai, ma soprattutto dopo la Rivoluzione francese, si lavorava assiduamente affinché l'influenza benefica della Chiesa, ...Infatti, è meraviglioso vedere ciò che può la donna per il benessere o per la rovina del genere umano; se devia dalla via comune, tutto l'ordine, sia domestico che civile è facilmente sconvolto.... **non poche sono quelle che per darsi a delle occupazioni estranee al loro sesso, adottarono il modo di fare degli uomini;** o che, abbandonando le occupazioni del focolare domestico, per le quali sono state fatte, si gettarono inconsideratamente nella lotta della vita.»

Pio XI, 19.03.1937:« In particolare per il comunismo non esiste alcun legame della donna con la famiglia e con la casa. Esso, proclamando il principio dell'emancipazione della donna la ritira dalla vita domestica e dalla cura dei figli per trascinarla nella vita pubblica e nella produzione collettiva nella stessa misura che l'uomo, devolvendo alla collettività la cura del focolare e della prole. **E' negato infine ai genitori il diritto di educazione, essendo questo concepito come un diritto esclusivo della comunità,** nel cui nome soltanto e per suo mandato i genitori possono esercitarlo. Che cosa sarebbe dunque la società umana basata su tali fondamenti materialistici? Sarebbe una collettività senza altra gerarchia **che quella del sistema economico.** Essa avrebbe come unica missione la produzione dei beni per mezzo del lavoro collettivo e per fine il godimento dei beni della terra in un paradiso in cui ciascuno "darebbe secondo le sue forze e riceverebbe secondo i suoi bisogni".

Alla collettività il comunismo riconosce il diritto, o piuttosto l'arbitrio illimitato, di aggiungere gli individui al lavoro collettivo senza riguardo al loro benessere personale, anche contro la loro volontà e persino con la violenza. In breve, si pretende di introdurre una nuova epoca e una nuova civiltà, frutto soltanto di una cieca evoluzione: "un'umanità senza Dio"».

Leone XIII, Testem benevolentiae, (continua)

"passive", come dicono, e "attive". E soggiungono, che le prime furono più convenienti nelle età trascorse, e le altre si confanno meglio nell'età presente. Di questa divisione delle virtù è troppo ovvio quale giudizio si debba dare; infatti una virtù veramente passiva non vi è, ne vi può essere. "Virtù, così san Tommaso, dice una certa perfezione di potenza, il fine poi della potenza è l'atto; e l'atto della (continua p 66)

virtù altro non è che il buon uso del libero arbitrio" (Summa teol. I-II n.1), concorrendovi senza dubbio la grazia divina, se l'atto della virtù è soprannaturale....

Da quanto dunque finora abbiamo esposto appare chiaro, diletto Figlio Nostro, che Noi non possiamo approvare le opinioni, il cui complesso alcuni chiamano col nome di "americanismo".

pienezza nella linea promossa da san John Henry Newman, san Giovanni Paolo II o Benedetto XVI... Abbiamo davanti a noi il compito di un'autentica rivoluzione culturale! ... Benedetto XVI... "non era loro intenzione di creare una cultura e nemmeno di conservare una cultura del passato".

[Per Benedetto XVI, per esempio, la filosofia greca è "una cultura" e non il modo universale di usare la ragione. Benedetto XVI OR, 14.09. 2006: «La terza onda della deellenizzazione non è semplicemente sbagliata è tuttavia grossolana e imprecisa.»].

Il Papa affida infine alle università il compito di sviluppare l'"apologetica originale" che aiuti "a creare le disposizioni perché il Vangelo sia ascoltato da tutti" (Eg 132). [un vangelo "accettabile"] ... nei domini dell'educazione superiore. E perché no nelle facoltà ecclesiastiche? Per porre rimedio a questa lacuna, si potrebbe pensare che un'energica affermazione della donna a ogni livello potrebbe correggere la secolare ingiustizia di cui essa soffre, e procurare un significativo miglioramento all'organizzazione degli studi... Immaginiamo la "rivoluzione culturale" che potrebbe prodursi se le donne avessero soltanto voce in capitolo a tutti i livelli dell'educazione... render conto della speranza che è in noi... E proprio qui la chiave nascosta dell'attrazione dell'educazione cattolica e della sua apertura alla fratellanza universale.»

Giorgia Salatiello O.R. 24.06.2020: «Il recente libro di Elizabeth E. Green, pastora presso le Chiese evangeliche battiste, "Un percorso a spirale. Teologia femminista: l'ultimo decennio" ... Offre, però, lo spunto per ripensare il rapporto tra le donne e la Scrittura... la produzione delle teologhe e delle bibliste ha condotto ad un'ampia ed approfondita rivalutazione delle figure di donne presenti nella Scrittura... le domande che esse pongono al testo sacro sono molto spesso profondamente differenti da quelle degli uomini e rispecchiano situazioni che sovente sono di sofferenza, di emarginazione... è necessario che il testo sia liberato dagli schemi interpretativi patriarcali che gli si sono sovrapposti lungo i secoli [?] e sia restituito alla sua originaria purezza... devono essere considerate le donne concrete che si accostano alla Scrittura muovendo da ambiti geografici ... la Scrittura concorda nel riconoscere che il messaggio che essa veicola per le donne è di uguaglianza e di liberazione ... La parola di Dio, così, si rivela capace non soltanto di prefigurare il mondo futuro, nel tempo escatologico, ma anche di fornire un potente ed insostituibile impulso alla trasformazione ed alla purificazione di quello attuale.»

Capitolo XIV. Il papa i cardinali, vescovi, preti a favore dell'omosessualità

Card. Matteo Maria Zuppi O.R. 04.07.2020: «*Amoris laetitia* ... Se leggiamo tutta l'esortazione, e in particolare il capitolo 8, ci rendiamo conto che questo invito è per tutti, non solo per le persone omosessuali. Il Papa, e la Chiesa con lui, non è interessato a portare le persone a osservare delle regole esteriori, per quanto buone in sé e opportune... ciascuna persona potrà realizzare questa Parola di Dio — unica per tutti — nella pienezza che le è propria; quella pienezza possibile iscritta nella propria natura e soprattutto nella propria storia... Non dobbiamo quindi relativizzare la legge, ma renderla relativa alla persona concreta, con le sue specificità. [Non è più l'uomo che si conforma alla volontà di Dio ma la volontà di Dio che si conforma alla persona: è l'inversione] La pienezza della volontà di Dio per una persona non è la stessa per altre. [Allora né la legge naturale né i Comandamenti sono uguali per tutti? Una morale personale, morale della situazione? Alla "carta" come al ristorante.] ... Allora anche le persone omosessuali — e tutti gli altri — cominceranno a sentirsi, naturalmente, parte della comunità ecclesiale, in cammino.

Con tale nome se si vogliono significare le doti speciali d'animo, che, come ogni nazione le proprie, ornano i popoli americani; ovvero lo stato delle vostre città, le leggi e i costumi di cui usate; non v'è ragione perché stimiamo di rigettarlo. Ma se tal nome si debba adoperare, non solo per indicare, ma anche per coonestare le dottrine sopra esposte, qual dubbio v'è che i venerabili Nostri fratelli vescovi dell'America saranno essi i primi a ripudiarlo e condannarlo come altamente ingiurioso a loro e a tutta la loro nazione? Sarebbe davvero quello sospettare esservi presso voi chi si immagina e voglia una chiesa in America, diversa da quella che abbraccia tutti gli altri paesi.

Una, per unità di dottrina come per unità di regime, è la chiesa, e questa è cattolica: il cui centro e fondamento avendo Dio stabilito nella cattedra del beato Pietro, a buon diritto ha il titolo di romana, infatti "dove è Pietro ivi è la chiesa". Perciò chiunque voglia essere ritenuto cattolico, deve con sincerità ripetere le parole di Girolamo al papa Damaso; "Io nessun altro seguendo come capo se non Cristo, mi unisco alla tua beatitudine, cioè alla cattedra di Pietro; su quella pietra so che è edificata la chiesa; chi non raccoglie con te, dissipa.»

Giuramento antimodernista:

"Io N... fermamente accetto e credo in tutte e in ciascuna delle verità definite, affermate e dichiarate dal magistero infallibile della Chiesa, **soprattutto quei principi dottrinali che contraddicono direttamente gli errori del tempo presente.**

Primo: credo che Dio, principio e fine di tutte le cose, può essere conosciuto con certezza e può anche essere dimostrato con i lumi della ragione naturale nelle opere da lui compiute (cf Rm 1,20), cioè nelle creature visibili, come causa dai suoi effetti.

Secondo: ammetto e riconosco le prove esteriori della rivelazione, cioè gli interventi divini, e soprattutto i miracoli e le profezie, come segni certissimi dell'origine soprannaturale della religione cristiana, e li ritengo perfettamente adatti a tutti gli uomini di tutti i tempi, compreso quello in cui viviamo.

Terzo: con la stessa fede incrollabile credo che la Chiesa, custode e maestra del verbo rivelato, è stata istituita immediatamente e direttamente da Cristo stesso vero e storico mentre viveva fra noi, e che è stata edificata su Pietro, capo della gerarchia ecclesiastica, e sui suoi successori attraverso i secoli.

Quarto: accolgo sinceramente la dottrina della fede trasmessa a noi dagli apostoli tramite i padri ortodossi, sempre



Dal riconoscimento degli errori la spinta a cambiare
sviatio a Francoforte il cammino sinodale della Chiesa cattolica in Germania

Foto O.R. 01.02.2020, Nella foto la cerimonia di apertura del Sinodo tedesco dove, seguendo "Amoris laetitia" di papa Francesco, si deciderà sull'accoglienza degli omosessuali ecc.

... nel pieno diritto, cioè, di ricevere, sentire, e vivere l'amore di Dio come ciascun altro figlio di Dio [giustificando la propria omosessualità e poi così ricevere i Sacramenti. I figli fanno la volontà del Padre]... in un'unica famiglia dove ciascuno è simile ma diverso; dove la diversità di ognuno è un dono per la ricchezza della comunità».

Osservatore Romano 04.07.2020: «**Chiesa e omosessualità.** Dodici interviste ad altrettanti teologi, studiosi di scienze umane, operatori pastorali, per definire meglio cos'è l'omosessualità per la Chiesa di oggi, ricordando quanto Papa Francesco ribadisce in *Amoris laetitia* (250) e cioè che "ogni persona, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale, va rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto, con la cura di evitare ogni marchio di ingiusta discriminazione". [Non si tratta di discriminare ma di riconoscere il peccato come tutti gli altri peccati]... **Inchiesta che lascia spazio anche alla testimonianza di un omosessuale credente per concludere come ci siano aspetti ancora da approfondire...** Del libro pubblichiamo la prefazione, più precisamente le risposte dell'intervista fatta dall'autore al cardinale arcivescovo di Bologna, [è Matteo Maria Zuppi, ut supra].»

Giorgia Salatiello O.R. 28.08.2020: «Nessuno è escluso dalla grazia di Dio. **Chiesa e omosessualità.** Un recentissimo libro di Luciano Moia, con prefazione-intervista del cardinale Matteo Maria Zuppi... un "filo rosso" costituito dalle parole del Papa, contenute nell'ottavo capitolo di *Amoris laetitia* con riferimento alle situazioni coniugali irregolari, **nella convinzione che esse siano applicabili anche alle persone con tendenza omosessuale.** ... Il concetto di natura umana conserva tutta la sua validità, ma deve continuamente essere riletto per scoprirne, sempre più in profondità, la dimensione originariamente relazionale.»

Capitolo XV. Varie

Papa Francesco crea una nuova litania, "Solievo dei migranti" O.R. 21.06.2020: «Il Sommo Pontefice Francesco, accogliendo i desideri espressi, ha voluto disporre che nel formulario delle litanie della beata Vergine Maria, chiamate «Lauretane», siano inserite le invocazioni "Mater misericordiae", "Mater spei" e "Solacium migrantium". **Card. Sarah Prefetto.**»

Nell'Osservatore Romano del 11.04.2020, c'è tutta una pagina di Ratzinger per ripetere di nuovo la sua tesi che l'inferno è la solitudine e non parla del odio a Dio, del supplizio fisico e del supplizio spirituale di aver perso Dio, Bene infinito: «**La morte infatti è solitudine assoluta.** Ma quella solitudine che non può essere più illuminata dall'amore, che è talmente profonda che l'amore non può più accedere a **essa, è l'inferno.**...Nessuno può misurare in ultima analisi la portata di queste parole: "disceso all'inferno".»

Ma se una volta ci è dato di avvicinarci all'ora della nostra solitudine ultima, ci sarà permesso di comprendere qualcosa della grande chiarezza di questo mistero buio. Nella certa speranza che in quell'ora di estrema solitudine non saremo soli, possiamo già adesso presagire qualcosa di quello che avverrà. E in mezzo alla nostra protesta contro il buio della morte di Dio cominciamo a diventare grati per la luce che viene a noi proprio da questo buio. ...**Inferno è una cattiva traduzione della parola ebraica shêol, che sta a indicare semplicemente tutto il regno dei morti.**»

Osservatore Romano, 10.11.2020: «In Spagna la prima statua dedicata a un protestante... «**E' qualcosa di storico, siamo molto felici**»».



Nella liturgia tradizionale non c'è la concelebrazione. Benedetto XVI ha presieduto, nella mattina di giovedì 23 aprile 2009, nella cappella "Redemptoris Mater" la Concelebrazione Eucaristica.

Arcivescovo Arthur Roche, segretario del Culto divino. O.R. 12.12.2020: «Il messale di san Paolo VI ... **In effetti l'odierno Messale ha conservato la stessa struttura del precedente.**»

con lo stesso senso e uguale contenuto, e respingo del tutto la fantasiosa eresia dell'evoluzione dei dogmi da un significato all'altro, diverso da quello che prima la Chiesa professava; **condanno** similmente ogni errore che pretende sostituire il deposito divino, affidato da Cristo alla Chiesa perché lo custodisse fedelmente, con una ipotesi filosofica o una creazione della coscienza che si è andata lentamente

formando mediante sforzi umani e continua a perfezionarsi con un progresso indefinito.

Quinto: sono assolutamente convinto e sinceramente dichiaro che la fede non è un cieco sentimento religioso che emerge dall'oscurità del subcosciente per impulso del cuore e inclinazione della volontà moralmente educata, ma un vero assenso dell'intelletto a una verità ricevuta dal di fuori con la predicazione, per il quale, fiduciosi nella sua autorità supremamente verace, noi crediamo tutto quello che il Dio personale, creatore e signore nostro, ha detto, attestato e rivelato.

Mi sottometto anche con il dovuto rispetto e di tutto cuore aderisco a **tutte le condanne**, dichiarazioni e prescrizioni dell'enciclica **Pascendi** e del decreto **Lamentabili**, particolarmente circa la cosiddetta storia dei dogmi.

Riprovo altresì l'errore di chi sostiene che la fede proposta dalla Chiesa può essere contraria alla storia, e che i dogmi cattolici, nel senso che oggi viene loro attribuito, sono inconciliabili con le reali origini della religione cristiana.

Disapprovo pure e respingo l'opinione di chi pensa che l'uomo cristiano più istruito si riveste della doppia personalità del credente e dello storico, come se allo storico fosse lecito difendere tesi che contraddicono alla fede del credente o fissare delle premesse dalle quali si conclude che i dogmi sono falsi o dubbi, purché non siano positivamente negati.

Condanno parimenti quel sistema di giudicare e di interpretare la sacra Scrittura che, disdegnando la tradizione della Chiesa, l'analogia della fede e le norme della Sede apostolica, ricorre al metodo dei razionalisti e con non minore disinvoltura che audacia applica la critica testuale come regola unica e suprema.

Rifiuto inoltre la sentenza di chi ritiene che l'insegnamento di discipline storico-teologiche o chi ne tratta per iscritto deve inizialmente prescindere da ogni idea preconcepita sia sull'origine soprannaturale della tradizione cattolica sia dell'aiuto promesso da Dio per la perenne salvaguardia delle singole verità rivelate, e poi interpretare i testi patristici solo su basi scientifiche, estromettendo ogni autorità religiosa e

Congregazione per la dottrina della fede, [card. Ladaria] O.R. 21.12.2020. «Nota sulla moralità dell'uso di alcuni vaccini anche covid-19 ... è moralmente accettabile utilizzare i vaccini anti covid-19 che hanno usato linee cellulari provenienti da feti abortiti nel loro processo di ricerca e produzione. La ragione fondamentale per considerare moralmente lecito l'uso di questi vaccini è che il tipo di cooperazione al male dell'aborto procurato ... è remoto... n°4 Infatti, l'uso lecito di tali vaccini non comporta e non deve comportare in alcun modo una approvazione morale dell'utilizzo di linee cellulari provenienti da feti abortiti.» [Si contraddice: è lecito ma "non si può approvare in alcun modo" ...anche remoto ... deve essere il virus del Vaticano II]

Arcivescovo Arthur Roche, segretario del Culto divino. [Sulla Rivoluzione liturgica]. O.R. 12.12.2020: «Il messale di san Paolo VI ... polemiche esagerate e spesso male informate sulla "ermeneutica della riforma nella continuità" ... il messale di San Pio V vide la luce nel 1570 ... Quanto cominciato nel 1570 è giunto a maturazione col messale del 1970 ... una maggiore apertura delle Sacre Scritture ... che la liturgia senza nulla perdere della propria ricchezza [invece si è impoverita] fosse resa più accessibile al popolo di Dio. In effetti l'odierno Messale ha conservato la stessa struttura del precedente [non è vero] ... Le opinioni contrarie non sono fondate ... è la storia stessa a dimostrare "l'ermeneutica della riforma nella continuità" ... sull'identità e la missione della Chiesa ... viene rivista la precedente nozione di "società perfetta" [Vogliono rivedere la nozione di "società perfetta" invece la Chiesa è una società perfetta provveduta, fin dalla sua istituzione di un governo, di leggi ed i mezzi per esistere e per operare in vista del compimento della sua missione, e tra l'altro anche del diritto di possedere. Vedi "Insegnamenti pontifici" vol. 12, La Chiesa] a vantaggio della sua comprensione come "sacramento", e alla luce della categoria biblica di "popolo di Dio" ... Non è irrilevante considerare quale ecclesiologia manifesti la prassi celebrativa post - tridentina e quella del post - vaticano II [Infatti sono due Chiese, due ecclesiologie, diverse] ... La liturgia ... è opera del "Christus totus", capo e membra. Ciò è distante da una visione clericale della liturgia, in cui solo il clero è parte attiva [Si, infatti solo il clero consacra!] mentre gli altri fedeli restano passivi ... il Messale è stato rivisto [sovvertito]... la possibilità della concelebrazione ... Infine, occorre recepire anche nella "lex orandi" i contenuti teologici posti in luce dal Concilio Vaticano II [Per questo Monsignor Lefebvre insegnava che nella nuova liturgia si insinua il modernismo] ... il Concilio Vaticano II è una "bussola sicura" per guidare tutta la Chiesa verso il futuro».

Lorenzo Fazzini O. R. 17.04.2020: «Tre vescovi esaminano la crisi della Chiesa in Francia. Cambiare per non scomparire [Invece si deve smettere di cambiare la Religione per non scomparire] ...

La situazione francese, un paese ormai post-cristiano... monsignor Nault : "La piccola minoranza cristiana che noi siamo deve lasciarsi rinnovare dalla gioia della fede, che è tutto eccetto un'identità o un appartenenza a un gruppo. Le nostre comunità non devono diventare delle isole chiuse su se stesse, staccate dal mondo e pronte a tutto pur di difendersi. Dobbiamo passare da una pastorale della conservazione a una pastorale dell'evangelizzazione" ... Nault suggerisce uno stile, "l'accoglienza ampia e benevolente verso tutte le persone che si avvicinano alla chiesa. Per esempio, il momento più importante nel culto non è il culto in quanto tale, ma il prima e il dopo" [sic]... L'arcivescovo di Poitiers offre invece consigli molto pratici su come essere "Chiesa in uscita" ... Secondo Valentin... una scelta di campo della Chiesa, quella ecologica: "La sua credibilità oggi passa per la capacità di mostrarsi attrice di quella salvezza che Dio dona, soprattutto attraverso



S.E. Mons. Marcel Lefebvre al Card. Ratzinger, il 14 luglio 1987:

«Eminenza, ...avete tentato di dimostrarmi che Gesù Cristo non può né deve regnare nelle società... Nei nostri seminari... si è totalmente tesi verso il Regno di Nostro Signore Gesù Cristo... noi siamo per la cristianizzazione; non possiamo intenderci.»

con la stessa autonomia critica ammessa per l'esame di qualsiasi altro documento profano.

Mi dichiaro infine del tutto estraneo ad ogni errore dei modernisti, secondo cui nella sacra tradizione non c'è niente di divino o peggio ancora lo ammettono ma in senso panteistico, riducendolo ad un evento puro e semplice analogo a quelli ricorrenti nella storia, per cui gli uomini con il proprio impegno, l'abilità e l'ingegno prolungano nelle età posteriori la scuola inaugurata da Cristo e dagli apostoli.

Mantengo pertanto e fino all'ultimo respiro manterrò la fede dei padri nel carisma certo della verità, che è stato, è e sempre sarà nella successione dell'episcopato agli apostoli, non perché si assuma quel che sembra migliore e più consono alla cultura propria e particolare di ogni epoca, ma perché la verità assoluta e immutabile predicata in principio dagli apostoli non sia mai creduta in modo diverso né in altro modo intesa.

Mi impegno ad osservare tutto questo fedelmente, integralmente e sinceramente e di custodirlo inviolabilmente senza mai discostarmene né nell'insegnamento né in nessun genere di discorsi o di scritti. Così prometto, così giuro, così mi aiutino Dio e questi santi Vangeli di Dio."

San Pio X "Lamentabili" Decreto della Sacra Congregazione del Sant'Uffizio del 3 luglio 1907

Si condanna il modernismo che andava diffondendosi all'interno della Chiesa cattolica.

"Con deplorabili frutti, l'età nostra, impaziente di freno nell'indagare le somme ragioni delle cose, non di rado segue talmente le novità, che, lasciata da parte, per così dire, l'eredità del genere umano, cade in errori gravissimi.

Questi errori sono di gran lunga più pericolosi qualora si tratti della disciplina sacra, dell'interpretazione della Sacra Scrittura, dei principali misteri della Fede.

È da dolersi poi grandemente che, anche fra i cattolici, si trovino non pochi scrittori i quali, trasgredendo i limiti stabiliti dai Padri e dalla Santa Chiesa stessa, sotto le apparenze di più alta intelligenza e col nome di considerazione storica, cercano un progresso dei dogmi che, in realtà, è la corruzione dei medesimi.

Affinché dunque simili errori, che ogni giorno si spargono tra i fedeli, non mettano radici nelle loro anime e corrompano la sincerità della Fede, piacque al Santissimo Signore Nostro

l'impegno dei suoi membri per un'ecologia integrale"...

"La storia ce lo insegna: se costruiamo la Chiesa come una linea Maginot di fronte alle avanzate della modernità, il mondo ben presto surclasserà questa opera di difesa inutile e proseguirà la sua marcia senza di noi." Gli fa eco monsignor Wintzer: "Essere cristiani suppone di essere capaci non di vivere in una "resistenza" permanente all'opinione comune, al potere politico, ai media, ma di poter dire "no" ai comportamenti da pecoroni e agli slogan del momento". Al contempo, "sarà sempre possibile negare la realtà, rifiutare la società globalizzata, multicultural e multi religiosa del XXI secolo, ma il rifiuto della realtà, piuttosto che essere un aiuto all'azione, ne sopprime ogni possibilità".... Il presule indica come necessaria la riforma delle strutture ecclesiali, ad esempio una maggiore partecipazione femminile nei luoghi di responsabilità ecclesiali."Nella nostra diocesi di Versailles due donne siedono nel consiglio episcopale". Il male da combattere è "il clericalismo"..."Il clericalismo è il disprezzo del battesimo"».

Osservatore Romano 27.08.2020: «Il pontificato di Albino Luciani "Quando Paolo VI ha fatto uscire la Populorum progressio mi sono commosso, entusiasta per insistere, per raccomandare il dialogo sereno e costruttivo, i grandi problemi della libertà, ...quando Carter ha citato le parole di Gesù: "Beati i facitori di pace"...Insieme all'impegno ecumenico e interreligioso, documentato dalla fitta agenda di udienze con i rappresentanti delle Chiese non cattoliche posto a priorità nel discorso programmatico di Giovanni Paolo I. ... Il 2 settembre incontra in udienze successive nella biblioteca privata i delegati di numerose confessioni non cattoliche ...durante queste udienze morì improvvisamente tra le sue braccia il metropolita della Chiesa ortodossa russa Nikodim (1929-1978).»

Alessandro Gisotti intervista a mons. Grech, O.R. 31.05.2020: «"Si commetterebbe un suicidio se, dopo la pandemia, si tornasse agli stessi modelli pastorali di prima" ...Mons. Grech osserva che un certo clericalismo ha logorato, fin dal IV secolo, "la natura ed il carisma della famiglia in quanto chiesa domestica" ... "in quanto struttura basilare e permanente della Chiesa, dovrebbe essere restituita alla famiglia, domus ecclesiae, una dimensione sacrale e culturale" ... sulla scia del Giudaismo.»

Gabriel M. Di Paola Donllorenzo, Esaltazione di Dante Alighieri O.R. 23.03.2020: «Un'idea di Chiesa. ... Da ciò deriva la sua concezione anti teocratica e anti ierocratica espressa nell'opera "Monarchia". Avversando gli scritti che giustificavano e esaltavano "il potere diretto sulle cose temporali", riaffermata da Bonifacio VIII e Clemente V, Dante sostiene che il Vicario di Cristo non può superare i limiti della giurisdizione ricevuta [No. Vedi il nostro libro "La falsa restaurazione" cap. 2 § 3]... Nel Medioevo il concetto di Chiesa non indicava solo la società religiosa cattolica, ma l'intero gruppo civile e umano, perché quest'ultimo formava una "cristiana repubblica" quindi aveva una unità di intenti con la prima e i capi dell'una erano responsabili dell'andamento dell'altra [come Dio comanda]... Dante [invece] ... afferma l'ideale della Chiesa spirituale, povera, perseguitata ma proprio per questo davvero simile al Cristo crocifisso ... considerante Dante l'archetipo dell'umanesimo cristiano [per questo Dante è uno dei capi e precursore della Rivoluzione umanista]».

Saverio Simonelli riabilitazioni di uomini di sinistra O.R. 14.04.2020: «Quaranta anni fa moriva Gianni Rodari. Un mago molto serio" ... un serissimo mago»

Osservatore Romano 20.10.2020: «È importante sapersi inginocchiare davanti a Dio, ma è vitale sapersi inginocchiare anche davanti all'uomo. Non uno senza l'altro».

Pio per divina Provvidenza Papa X, che per questo ufficio della Sacra Romana ed Universale Inquisizione si notassero e si riprovassero quelli fra di essi che sono i precipui.

Perciò, dopo istituito diligentissimo esame e avuto il voto dei Reverendi Signori Consultori, gli Eminentissimi e Reverendissimi Signori Cardinali Inquisitori generali nelle cose di fede e di costumi, giudicarono che le seguenti proposizioni sono da riprovarsi e da condannarsi, come si riprovano e si condannano con questo generale Decreto:

1. La legge ecclesiastica che prescrive di sottoporre a previa censura i libri concernenti la Sacra Scrittura non si estende ai cultori della critica o dell'esegesi scientifica dei Libri dell'Antico e del Nuovo Testamento.

2. L'interpretazione che la Chiesa dà dei Libri sacri non è da disprezzare, ma soggiace ad un più accurato giudizio e alla correzione degli esegeti.

3. Dai giudizi e dalle censure ecclesiastiche, emanati contro l'esegesi libera e superiore, si può dedurre che la fede proposta dalla Chiesa contraddice la storia, e che i dogmi cattolici in realtà non si possono accordare con le vere origini della religione cristiana.

4. Il magistero della Chiesa non può determinare il genuino senso delle sacre Scritture nemmeno con definizioni dogmatiche.

5. Siccome nel deposito della fede non sono contenute solamente verità rivelate, in nessun modo spetta alla Chiesa giudicare sulle asserzioni delle discipline umane.

6. Nella definizione delle verità, la Chiesa discente e la Chiesa docente collaborano in tale maniera, che alla Chiesa docente non resta altro che ratificare le comuni opinioni di quella discente.

7. La Chiesa, quando condanna gli errori, non può esigere dai fedeli nessun assenso interno che accetti i giudizi da lei dati.

8. Sono da ritenersi esenti da ogni colpa coloro che non tengono in alcun conto delle riprovazioni espresse dalla Sacra Congregazione dell'Indice e da altre Sacre Congregazioni Romane.

9. Coloro che credono che Dio è l'Autore della Sacra Scrittura sono influenzati da eccessiva ingenuità o da ignoranza.

10. L'ispirazione dei Libri dell'Antico Testamento consiste nel fatto che gli Scrittori israeliti tramandarono le dottrine religiose sotto un certo aspetto particolare in parte conosciuto e in parte sconosciuto ai gentili.

11. L'ispirazione divina non si estende a tutta la Sacra Scrittura al punto che tutte e singole le sue parti siano immuni da ogni errore.

12. L'esegeta, qualora voglia affrontare con utilità gli studi biblici, deve, anzitutto, lasciar cadere quel certo qual preconcetto inerente l'origine sovranaturale della Sacra Scrittura.

13. Gli stessi Evangelisti e i Cristiani della seconda e terza generazione composero le parabole evangeliche in modo artificioso così da spiegare gli esigui frutti della predicazione di Cristo presso i giudei.

14. Gli Evangelisti riferirono in molte narrazioni non tanto ciò che effettivamente accadde, quanto ciò che essi ritennero maggiormente utile ai lettori, ancorché falso.

15. Gli Evangelisti furono soggetti a continue aggiunte e correzioni, fino alla definizione e alla costituzione del canone; in essi, pertanto, della dottrina di Cristo, non rimase che un tenue e incerto vestigio.

16. I racconti di Giovanni non sono propriamente storia, ma mistica contemplazione del Vangelo; i discorsi contenuti nel suo Vangelo sono meditazioni teologiche sul Mistero della Salvezza, destituite di verità storica.»

Il card. Newman è il vero fondatore del Concilio Vaticano II, della libertà di coscienza, della democrazia nella Chiesa e dell'ecumenismo.

Ecco quello che dice del card. J.H. Newman, il "Dictionnaire de théologie catholique" al tomo XI. Qui diamo un riassunto, le citazioni del "Dictionnaire" sono in corsivo e segnalate con l'abbreviazione: Dtc.

Dtc Colonna 332. Il Dtc riassume le idee di Newman in questo modo:

Newman elabora la teoria della Chiesa a tre rami: cattolica, anglicana e greca. **Elabora la teologia e la teoria della linea media.** La sua teoria sulla Chiesa insegna che ogni Chiesa: cattolica, greca, anglicana è veramente la Chiesa cattolica, sul suo territorio. E' già la teoria delle chiese nazionali. Questa teoria è condannata formalmente da Pio IX *Apostolicae Sedi*, 16.09.1864: «**Fondata in effetti e diretta da protestanti**, si ispira al concetto espressamente affermato che **le tre confessioni cristiane, ossia; la cattolica, la greco-scismatica e l'anglicana, anche se divise tra esse, hanno tutte il medesimo diritto di chiamarsi cattoliche**». I papi del Vaticano II stanno insegnando questo errore con le parole e con i fatti.



Gv PI II apre la porta santa con gli anglicani e gli ortodossi

La teoria sulla "linea media tra protestantesimo e Roma", Newman pretende dedurla dall'insegnamento di San Vincenzo da Lerino che fonda la dottrina cattolica su ciò che sempre, da tutti e ovunque è stato insegnato. Contro gli eccessi protestanti, dice, si deve ritornare ai padri della Chiesa. **E contro gli eccessi di Roma non si devono accettare le innovazioni, ossia i nuovi dogmi.**

Il Dtc nota: «Questo però prova troppo e troppo poco ... non si può condannare San Tommaso e difendere Sant'Atanasio». Quindi ci si chiede quale è il criterio di autorità di questa Tradizione che usa Newman?

Ci sono tre risposte:

1. L'autorità indiretta della Sacra Scrittura conforme alla "linea media". **Ma chi lo decide? È già l'interpretazione protestante della Scrittura.**

2. Il criterio della conformità alla storia.

3. L'autorità infallibile della Chiesa c'è là dove non è divisa. **E' la tesi di Ratzinger sul "primo millennio" per fare l'unione con gli ortodossi. Ratzinger usa poi lo stesso criterio criticando i pronunciamenti papali non fondati sulla tradizione:** Card. Ratzinger, O.R., 27.6.1990: «Il documento (Instructio)... afferma, forse per la prima volta con questa chiarezza, che ci sono **decisioni del Magistero** che possono **non essere l'ultima parola** sulla materia in quanto tale... sono... anche, un'espressione di prudenza pastorale, una specie di **disposizione provvisoria**... possono aver **bisogno di rettificazioni** ulteriori... si può pensare alle dichiarazioni dei Papi... sulla **libertà religiosa**... alle **decisioni anti-moderniste**... alle decisioni della Commissione Biblica.»

Colonna 333. Il Dtc dice: «Delle tre tesi, Newman accetta la prima, è incerto sulla seconda, e sulla terza ha delle posizioni variabili ... **Poi dice che c'è un Magistero infallibile non necessario**...

Queste sono le idee di Newman nel 1837 ... Nel 1845 cambia e dice che si deve considerare a priori come probabile l'esistenza di una autorità infallibile». Il Dtc afferma che in Newman «non c'è un sistema chiave definito», e questo lo ripete varie volte, in diversi modi, nello stesso articolo. Qui è uno dei pericoli di Newman: «**Non c'è un sistema chiave definito**» e allora si insinuano gli errori.

Il Dtc dice: «Per Newman la teoria della "via media" è testimoniata dall'antichità ... Continuando i suoi studi cede sulla teoria della "via media", ma resta la difficoltà con Roma». Anche se Newman rinuncia ai suoi errori e si dichiara cattolico, **ha già insegnato come fare l'ecumenismo.** E' il metodo di Erasmo di Rotterdam riconosciuto dall'Osservatore Romano, Erasmo pone le uova della Rivoluzione umanista ma solo Lutero le farà schiudere con la Rivoluzione protestante: **Roberto Righetto O.R. 04.08.2017: «Gli ultimi tre Pontefici l'hanno ampliato riabilitato (Lutero) ... Erasmo ha depresso le uova che Lutero ha fatto schiudere**». E' il metodo di "gettare la pietra e nascondere la mano".

Colonna 334. Il Dtc scrive che Newman comincia a dubitare della "linea media" perché questa non era una novità ma era già stata usata da altri eretici: i monofisiti.

Colonna 335. Il Dtc cita Newman: "Che la Chiesa di Inghilterra sia in stato di scisma ne sono più sicuro **che del carattere artificiale delle innovazioni romane in materia di dogma**". Così, attaccandolo scisma, riesce però a dire che **"le innovazioni romane in materia di dogma" sono "artificiali"**. I modernisti hanno imparato anche questo metodo.

Colonna 336. Il 9 ottobre 1844 Newman è ricevuto nella Chiesa cattolica ed è ordinato sacerdote a Roma il 30 maggio 1847.

Colonna 339. Il Dtc scrive che "L'affaire du ramale", fu la causa indiretta dei sospetti che per lunghi anni Roma ebbe su di lui. "Rambler" è una rivista bimestrale. Nell'edizione del luglio 1859 c'è il famoso articolo: "**Bisogna consultare i fedeli in materia di dottrina**". Questa è una tesi fondamentale del Vaticano II e che attualmente papa Francesco sta enfatizzando, introducendo la sindalità nella Chiesa. **Vedi tutte le citazioni sulla sinodalità in questa rivista.**

Colonna 340. Il vescovo Wiseman si oppone a Newman dicendo: "Il laico è solo il porta parola dell'episcopato", mentre per Newman doveva esistere la libertà di discussione sui temi dove non c'è una decisione della Chiesa.

Il Dtc cerca di salvare Newman dicendo che avrebbe dovuto essere più saggio, però la rivista entrava con imprudenza [o intenzionalmente] sul terreno della teologia. **E' lo spirito protestante del rifiuto dell'autorità gerarchica della Chiesa.**

Mons. Lefebvre nella conferenza a Firenze il 15.02.1975 spiega il metodo di Lutero: "Lutero quando ha voluto trasformare... ha cominciato con attaccare il Sacerdozio, come fanno i modernisti... ha detto **"Non c'è differenza fra preti e laici. Il sacerdozio è universale... ci sono tre muri che circondano la Chiesa per difenderla: il primo muro è questa differenza fra preti e laici."** Newman lascia la rivista ma le resta sempre molto vicino.

Colonna 341. Il cardinal Manning considera che nella rivista c'è comunque lo spirito di Newman. Il Dtc insinua che Manning non è informato, però in seguito la situazione peggiora. Infatti anche il Dtc riconosce che: «**Dava molta importanza al "sensus fidelium" come un luogo teologico**».

Il Dtc lo riconosce, anche se cerca di salvare Newman, dicendo: «**Quelle parole potevano supporre l'eresia**».

Colonna 343. Il Dtc scrive: «**Manning e Ward in Inghilterra e Talbot a Roma ... si allarmano e cominciano contro di lui una dura campagna. I vescovi ... votarono una risoluzione ostile alla presenza degli studenti cattolici a Oxford**». Per il pericolo che rappresentano le scuole interconfessionali.

Colonna 344. Ullathorne che è amico di Newman si rende conto che Roma è ostile all'educazione comune dei cattolici e dei non cattolici, **questo era uno degli obiettivi del movimento di "Oxford"**.

E' la tesi di Ratzinger della formazione comune dei seminaristi sposati anglicani con i seminaristi cattolici. Ecco il testo ufficiale di **Benedetto XVI** in "Anglicanorum coetibus",

O. R. 09.11.2009: "I candidati agli Ordini Sacri di un Ordinariato saranno formati insieme agli altri Seminaristi".

Il Dtc dice: «*I nemici di Newman mettevano in vista i pericoli dell'educazione mista*».

Il Dtc sulla questione dell'infallibilità papale giustifica Newman che: "predicava la prudenza" e scrive che Newman in Inghilterra: «*Era nel cuore dei suoi compatriotti senza distinzione di credo. Il Dtc, forse, ha questa posizione ambigua perché il Papa Leone XIII aveva creato Newman cardinale, allora da una parte mostra gli errori di Newman, ma dall'altra cerca di salvarlo.*

Colonna 345. C'è uno scontro fra un anglicano [radicale] e Newman. Newman si difende e il "Times" dice: "Che conquistò il cuore del paese". **Conquista un Inghilterra protestante che si identifica con lui senza entrare nella Chiesa cattolica?**

Colonna 346. Qui il Dtc esalta Newman dicendo che in quel momento gli inglesi si chiedevano:

"Sei per Manning? [che era totalmente cattolico romano] o per Newman?" e l'Inghilterra protestante risponde senza esitazione: "Per Newman" **[Appunto!] |**

Colonna 347. Newman sostiene che nella dottrina sulla Vergine la devozione "sorpassa" spesso la teologia.

Colonna 348. Newman appoggia il suo discepolo Rjder nel suo errore. **Newman aveva accettato l'infallibilità del Papa non come dogma ma come "probabilità". L'infallibilità gli sembrava senza grandi interesse. [Non si era convertito].**

Colonna 349. Scrive il Dtc: «*Quando il Concilio Vaticano fu imminente Newman temeva che gli estremisti [i veri cattolici] avessero la vittoria e, per questa unica ragione sperava che il Concilio lasciasse in sospeso la questione dell'Infallibilità, quello che lui temeva "era una definizione discutibile e non la definizione in sé stessa" [E' il suo modo di minimizzare il dogma]. Si capisce dunque che ha potuto dire nella sua "Lettera al Duca Norfolk": "Quanto a me, non ho detto che la definizione non è opportuna: Dio solo sa il tempo che conviene". Il Papa l'aveva fatto pregare di venire a Roma e di partecipare alla preparazione del Concilio, lui rifiutò. Anche quando fu sollecitato da diversi vescovi di andare a Roma, con loro, in qualità di teologo, non accettò la loro richiesta. Aveva un vivissimo desiderio di non trovarsi coinvolto apertamente alle discussioni che, sempre più si accanivano; ma a causa di un increscioso incidente fu coinvolto nella tempesta della controversia ... Nei primi mesi del 1870 ... la definizione ... per lui, soddisfaceva le esigenze esagerate degli estremisti.*

[Ricordiamo ancora una volta che per estremisti Newman intendeva i cattolici favorevoli all'Infallibilità]. *Rattristato e scoraggiato da queste profezie Newman scrive ... una lettera che racchiude le parole diventate storiche: "Una fazione aggressiva e insolente",... Il testo cadde nelle mani del corrispondente romano ... secondo lui Newman "stigmatizzava i promotori dell'Infallibilità Pontificia e li trattava come una fazione insolente e aggressiva. La gente resta perplessa; ma è certo che si erano capite male le parole di Newman" [Ancora una volta il Dtc vuole salvare Newman].*

Colonna 350. Newman dice comunque: "Anche se si definisce non vuol dire niente" **[L'Infallibilità non è niente per lui].** ... Il Concilio Vaticano, non c'è dubbio, aveva fatto nascere un disagio in Inghilterra **[Era normale in paese protestante];** bastava una scintilla per accendere l'incendio e l'incendio si presentò nella persona di Gladstone, il grande uomo di stato liberale ... La bestia nera di Gladstone era ciò che lui chiamava il vaticanesimo, cioè la concentrazione della potenza ecclesiastica in Vaticano ... sotto la spinta di Dollinger e gli scontenti di Germania, questo spettro invadeva sempre più il loro orizzonte intellettuale. Nel vaticanesimo vedevano una minaccia per la stabilità dei governi europei **[liberali e massonici]** ... Gladstone nel febbraio 1873 aveva depositato un progetto di legge sulle ... scuole interconfessionali. I vescovi irlandesi non volevano saperne di questo progetto ... Gladstone riprese il potere al governo ... da quel momento ... "ogni volta che il nostro cammino incrocia quello degli ultramontanisti diceva: "noi li giudicheremo al suo giusto valore".

Colonna 351. ... La tesi era la seguente: il cattolicesimo, tale e quale è stato definito dal Concilio Vaticano, è incompatibile con la fedeltà rispetto al potere civile; **è impossibile che un buon cattolico sia un inglese leale** ... il card. Manning entra nella battaglia con ardore, rispondendo a Gladstone colpo su colpo. **Newman esitava;** ... Newman sentiva che restando in silenzio, l'ortodossia cattolica sembrerebbe stravagante. Ciò lo decide ... a rispondere a Manning senza mancare di rispetto, e per dare il colpo di grazia agli estremisti **[ai cattolici].** La sua "Lettera al Duca Norfolk" ha dunque un doppio significato **[Questo è appunto il problema].** Da una parte Newman stabilisce che il cattolicesimo è compatibile con il lealismo civico **[... dall'altra Newman spiegava in cosa si separava dal card. Manning;** su questo punto aveva dietro di lui i cattolici **[i lealisti inglesi];** ma a Roma regnava un certo malessere aggravato dall'informazioni ricevute dall'Inghilterra. Il card. Franchi, della Propaganda, scrisse a Manning per domandargli che cosa si dovesse fare; Manning diede dodici ragioni perché nulla si facesse pubblicamente ... Franchi inviò a Ullathorne una lista di undici proposizioni che erano materia per obiezioni; ma niente di serio era in gioco, e le cose restarono lì.

Scrivendo l'"Apologia" Newman aveva sentito tutta la sua vita che l'assenso dato alla fede supponeva una filosofia.

Colonna 352. ... i teologi avevano trattato a lungo le prove dell'esistenza di Dio, ma i credenti comuni non conoscevano queste prove classiche ... come potevano dunque giustificare la loro fede nella ragione? **[Allora con la scusa che il popolo poco istruito non conosce le prove dell'esistenza di Dio le sostituisce con prove probabili].** ... diede in pubblico il risultato delle sue mature riflessioni in un libro intitolato: "Grammatica dell'assenso". **Su questo testo riposa in larga misura, la leggenda del 'modernismo' di Newman [Dtc dice che è una leggenda, invece i papi e i teologi del Vaticano II hanno dimostrato che appoggiano su Newman il loro modernismo].** Newman preparò l'edizione completa delle sue opere ... che terminano nel 1883 con la "via media" [La "via media" è il cavallo di Troia del Vaticano II, da allora si ripete che dobbiamo mettere in comune con le altre religioni quello che abbiamo in comune] ... il card. Manning aveva un gran timore di vedere: "Il vecchio spirito anglicano di Oxford patristico e letterario trapiantato nella Chiesa cattolica" per l'azione di Newman **[Infatti noi constatiamo che è stato così]** ... muore nel 1890».

Nella seconda parte il Dtc analizza le opere e le dottrine di Newman.

Colonna 372. C'è un testo del 1847 contro "i convertiti di Oxford".

Colonna 376. Scrive un opuscolo "Il Papa e le rivoluzioni" dove è "tiepido" sul potere temporale.

Colonna 379. Disapprova gli estremisti cattolici ... dice che sono stati i Padri a fare di lui un cattolico. **[Allora non è il Magistero Romano, però la dottrina dei Padri della Chiesa non è così precisa come il Magistero Romano. Anche Lutero si rifà a Sant'Agostino. Per questo, Newman secondo noi, è stata la migliore elaborazione del modernismo**

moderato del Vaticano II].

Colonna 382. Newman parla contro Veillot, Ward e il cardinal Manning. Il Dtc scrive: «Condanna in modo generale la linea di condotta seguita da questi uomini... e non accettava di cuore la definizione del Vaticano; e che non era impossibile essere buon cattolico e buon inglese ... e su qualche punto Newman non può essere universalmente approvato. Per esempio va troppo lontano dichiarando che il Sillabo non è che un "promemoria".» Newman si è sforzato di giustificare la teoria della "via media"; era così indirettamente [o direttamente] entrato in collisione con la teologia romana. ... da una parte ... era forzato di dare delle ragioni per restare separato da Roma; e dall'altra per restare attaccato a Roma, era il mezzo più comodo di mettere in luce il proprio punto di vista». Poi sembra che ritratti la teoria della "via media" ma il Dtc dice: "in modo troppo modesto".

Colonna 384. Newman è accusato di avere una sfiducia profonda verso l'intelligenza e di un intenso scetticismo filosofico. Il suo discepolo Benedetto XVI nel suo famoso discorso a Ratisbona infatti dice che non si può dimostrare l'esistenza di Dio:

Benedetto XVI, Ratisbona, O.R. 08.04.2006 dice: «Dio c'è o non c'è... non si può ultimamente provare l'uno o l'altro progetto... ma la grande opzione del cristianesimo... mi sembra un'ottima opzione».

Colonna 385. Il Dtc fa uno studio più speciale sulla "Grammatica dell'assenso" ... Colonna 386. Newman afferma che possiamo dare un assenso più profondo di quello accordato dalla stessa ragione, anche qui svaluta la ragione. Colonna 387. Newman non vuole provare l'esistenza di Dio nella "Grammatica" e sostiene che c'è un'intuizione di Dio, è la stessa dottrina di Rosmini. Lo stesso Dtc scrive: L'argomento ... usato dalla coscienza è l'argomento più criticabile in Newman ... la coscienza in prima linea e dopo viene Dio. Qui si nasconde la teoria delle "idee innate".

Colonna 390. E' accusato dal padre Hutton di avere le stesse idee del filosofo Locke, Newman lo nega.

Colonna 392. Vengono fatte delle critiche alla "Grammatica" e sull'applicazione religiosa delle sue idee. Sulla prova dell'esistenza di Dio il Dtc commenta: «Newman ha un carattere personale su queste dimostrazioni ... Newman limita le dimostrazioni alla natura dell'uomo [psicologismo] e ignora la creazione esterna» [Qui si vede lo spirito cartesiano di Newman che non parte dall'esperienza esterna della realtà. Insisto su questo punto perché è fondamentale: questa è la "modernità" cartesiana di Newman, rifondare la religione senza partire dalla natura esterna al pensiero dell'uomo, così si toglie il fondamento oggettivo della verità: e se la verità non è oggettiva lo Stato, per esempio, non può affermarsi come Stato cattolico: la conseguenza è la "laicità positiva" di Benedetto XVI].

Il Dtc parla anche del suo "egotismo" [però cerca di scusarlo]. "Come Newman può limitare queste "vie" (queste dimostrazioni dell'esistenza di Dio) all'uomo e ignorare la creazione esterna?" [Qui lo stesso Dtc deve riconoscere il suo errore] Il Dtc si chiede come in Newman la nostra coscienza e la nostra storia personale possono darci tutte le dottrine capitali su Dio ... e cita Newman: "Cosa ci importa in fondo del sole, della luna e delle stelle? Come possono insegnarci sui nostri doveri? Come potrebbero parlare al peccatore? ... non ci può essere un pericolo più grande nello stratagemma di satana che consiste a esteriorizzarci e farci dimenticare i nostri cuori, che ci parlano di un Dio di giustizia e di santità, per fissare esclusivamente la nostra attenzione sul Dio che ha creato i cieli, che è il nostro Dio, senza dubbio, ma non Dio che si manifesta a noi peccatori ma come appare agli angeli e ai beati" [Questa è una delle più pericolose insinuazioni di Newman, perché è vero che il sole e la luna non ci parlano dei nostri doveri ma la realtà, la creazione esterna al nostro pensiero è il fondamento oggettivo dell'esistenza di Dio, che poi ci rivela anche i nostri doveri oggettivi].

Colonna 395. Newman dice: "Lasciamo le dimostrazioni a coloro che hanno il dono ... per me è più conforme al mio temperamento di tentare una prova del cristianesimo in modo non formale" ... l'argomento di Newman si riassume in un cumulo di probabilità molto varie e Newman sostiene: "A partire da probabilità noi possiamo costruire una prova legittima sufficiente per dare la certezza" ... questo celebre passaggio di Newman introduce la sua prova storica non formale della rivelazione ed è stata abbondantemente discussa nel articolo "Foi" tomo 6°, colonna 194 – 198 del Dtc. [Il Dtc cerca di scusare Newman dicendo che lui scriveva per della gente di cultura media, però ciò non toglie che insegnava delle dottrine sbagliate].

Colonna 396. [Newman cerca di togliere le prove razionali della fede e sostituirle con delle prove psicologiche e questo si vede chiaramente nel suo testo intitolato "La Grammatica dell'assenso".] Il Dtc scrive: «Newman si ferma su un certo numero di coincidenze importanti nella storia del popolo ebreo (comprese le profezie) o del cristianesimo primitivo; ma poco a poco queste coincidenze diventano delle probabilità convergenti, e di una convergenza che ammette una sola spiegazione... Il titolo stesso del libro, benché Newman non l'ha mai spiegato, basta per farci capire: è un "Saggio" e questa parola indica che l'autore considerava il suo libro, in qualche modo come un inizio. Niente di più naturale, perché doveva avere coscienza che operava in un nuovo campo di indagine nella psicologia umana e, necessariamente, i risultati di una prima inchiesta sono incompleti e hanno bisogno, in qualche dettaglio, di rettificazione. E' una grammatica. ... Newman dice: "Noi non facciamo altra cosa che seguire la nostra natura dubitando, affermando, dando il nostro consenso; il nostro dovere è, non di astenerci di esercitare tale e tali funzioni della nostra natura, ma di fare bene quello che è il nostro dovere." E ancora: "Quello che devo constatare, sono le leggi sotto le quali io vivo. Il mio primo dovere è quello di rassegnarmi alle leggi della mia natura, qualunque esse siano; la mia prima disobbedienza, è di essere impaziente di quello che sono, carezzare un'ambiziosa aspirazione verso ciò che non può essere, di intrattenere la sfiducia della mia capacità di voler cambiare le leggi che si identificano con me stesso" [Questo vuol dire che invece di sottomettersi alle regole della ragione oggettiva io devo tenere conto solo le mie capacità e non desiderare di più] ... In altri termini, invece di immaginare l'impossibile, una scienza del ragionamento che obbligherebbe alla certezza nelle conclusioni concrete, [qui insegna come sottrarsi alla obbligatorietà della verità oggettiva] riconoscere che non c'è il criterio ultimo della verità, al di fuori della testimonianza che lui stesso rende alla verità [Quindi è il pensiero che fonda la realtà, quindi capovolge la filosofia tradizionale che ha sempre insegnato che l'intelligenza prende la propria misura dalla realtà. In questo Newman segue Cartesio]; riconoscere che questo fenomeno, anche se ci dà fastidio, è una caratteristica normale e inevitabile della costituzione mentale di un essere, tale quale è l'uomo nello stato presente di questo mondo. Il suo processo è un prodotto vivente, non un meccanismo: il suo strumento sono gli atti dello spirito e non le formule e di espedienti del linguaggio [Papa Francesco molte volte si è dichiarato contro la dottrina e le formule, deve aver imparato da Newman]. Newman insiste e dice che nello studio di questo "Microcosmo che è lo spirito umano, seguiamo Bacone da vicino; ciò ci servirà meglio che far violenza a quelle facoltà dietro delle esigenze di un ottimismo ideale; guardiamo bene i modi pensare propri alla nostra natura, e serviamo fedelmente la nostra intelligenza nel suo esercizio". ...

Il Dtc conclude dicendo: Si vede che, durante una decina di anni, il pensiero cattolico in Francia si è intensamente occupato di Newman. Questo interesse, non possiamo negarlo, è in stretta dipendenza dal movimento modernista».

La Commissione Teologica Internazionale ha fatto tutto un documento per spiegare cos'è la Sinodalità.

Ne diamo una sintesi inevitabilmente frammentaria ma così segnaliamo le idee più importanti da completare col testo integrale

Anche qui si nota che i riferimenti dottrinali sono tutti presi da Benedetto XVI

COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, Sua Ecc. Luis F. Ladaria, S.I., Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, il quale, dopo aver ricevuto parere favore dal Santo Padre Francesco, in data 2 marzo 2018, ne ha autorizzato la pubblicazione.

"LA SINODALITÀ NELLA VITA E NELLA MISSIONE DELLA CHIESA"

"INTRODUZIONE

IL KAIRÓS DELLA SINODALITÀ 1. «Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio»: questo l'impegno programmatico proposto da Papa Francesco nella commemorazione del cinquantesimo anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi da parte del Beato Paolo VI. La sinodalità infatti – ha sottolineato – «è dimensione costitutiva della Chiesa» [cioè è la Costituzione della Chiesa? No, la Divina Costituzione della Chiesa è monarchica nel Papa e gerarchica nei vescovi].

2. Contestualizzare la pregnanza e la novità dell'insegnamento che ci è offerto in proposito dal Magistero nel solco del Concilio Vaticano II. **Sinodo, Concilio, sinodalità.**

5. Si parla così della sinodalità come “dimensione costitutiva” della Chiesa e *tout court* di “Chiesa sinodale”. ... attesta un'acquisizione che viene maturando nella coscienza ecclesiale a partire dal Magistero del Vaticano II. Comunione, sinodalità, collegialità .

6. Il Concilio Vaticano II... L'ecclesiologia del Popolo di Dio sottolinea infatti la comune dignità e missione di tutti i Battezzati, ... Esso designa la *res del Sacramentum Ecclesiae*... nel radunarsi in assemblea e nel partecipare attivamente.

7. Mentre il concetto di sinodalità richiama il coinvolgimento e la partecipazione di tutto il Popolo di Dio ... il concetto di collegialità precisa il significato teologico e la forma di esercizio del ministero dei Vescovi. La collegialità, pertanto, è la forma specifica in cui la sinodalità ecclesiale si manifesta e si realizza. Una soglia di novità nel solco del Vaticano II.

8. Vaticano II ... Molti tuttavia restano i passi da compiere nella direzione tracciata dal Concilio.

9. Di qui la soglia di novità che Papa Francesco invita a varcare. Nel solco tracciato dal Vaticano II... la Chiesa... che è chiamata a incarnarsi oggi nella storia, in fedeltà creativa alla Tradizione... *Lumen gentium*, Papa Francesco ... la sinodalità «ci offre la cornice interpretativa più adeguata per comprendere lo stesso ministero gerarchico» e che, in base alla dottrina del *sensus fidei fidelium*, tutti i membri della Chiesa sono soggetti attivi di evangelizzazione. Ne consegue che la messa in atto di una Chiesa sinodale è presupposto indispensabile per un nuovo slancio missionario che coinvolga l'intero Popolo di Dio. [“la messa in atto di una Chiesa sinodale”, cioè di una Chiesa democratica]. La sinodalità inoltre è al cuore dell'impegno ecumenico dei cristiani: ... Chiesa in cui possono trovare posto le legittime diversità nella logica di un reciproco scambio di doni alla luce della verità.

Obiettivo e articolazione del documento 10. Da ultimo si approfondisce il rapporto tra la partecipazione di tutti i membri del Popolo di Dio alla missione della Chiesa.

CAPITOLO 1 LA SINODALITÀ NELLA SCRITTURA, NELLA TRADIZIONE, NELLA STORIA

1.1. L'insegnamento della Scrittura 20. ... “Concilio apostolico di Gerusalemme” (cfr. *At 15*; e anche *Gal 2,1-10*). Vi si può riconoscere il prodursi di un evento sinodale... 22. ... **Tutti, dunque, sono corresponsabili della vita e della missione della comunità.**

1.2. Le testimonianze dei Padri e la Tradizione nel I millennio.

27. «I Vescovi di ciascuna nazione (ἐθνος) debbono riconoscere colui che è il primo ... **ma il primo (πρώτος) non può far nulla senza il consenso di tutti.**»

31. Con l'inizio del II millennio la prassi sinodale assume via via forme procedurali diverse in Occidente e in Oriente, in particolare dopo la rottura della comunione tra la Chiesa di Costantinopoli e la Chiesa di Roma ... Nelle Chiese d'Oriente prosegue la prassi sinodale in conformità alla Tradizione dei Padri [secondo loro i Padri sarebbero per una struttura democratica], La prassi del Sinodo permanente è viva sino ad oggi nelle Chiese Ortodosse.

32. Nella Chiesa cattolica la riforma gregoriana e la lotta per la *libertas Ecclesiae* contribuiscono all'affermazione dell'autorità primaziale del Papa... se non ben intesa rischia di indebolire la coscienza delle Chiese locali... Il Sinodo Romano ... fin dal V secolo fungeva da consiglio del Vescovo di Roma ...

34. Concilio di Costanza (1414-1418)... Si fa però strada in questa situazione la tesi conciliarista mirante a instaurare la

superiorità di un regime conciliare permanente sull'autorità primaziale del Papa.

35. Il Concilio di Trento. ... i legati dei Principi, pur partecipando alle sedute, non hanno diritto di voto. **I Sinodi diocesani e provinciali celebrati a seguito del Concilio di Trento non miravano, secondo la cultura del tempo, al coinvolgimento attivo di tutto il Popolo di Dio** – ... La reazione apologetica alla critica dell'autorità ecclesiastica da parte della riforma protestante ..., accentuò la visione gerarcologica della Chiesa come *societas perfecta et in aequalium*, giungendo a identificare nei Pastori, con al vertice il Papa, la *Ecclēsia docens* e nel resto del Popolo di Dio la *Ecclēsia discens*. [Così è la dottrina cattolica fin dall'inizio N.S. Gesù Cristo ha detto: "Tu sei Pietro... conferma i tuoi fratelli"]

36. Il governo sinodale della comunità ecclesiale, cui partecipa un certo numero di fedeli in forza del sacerdozio comune derivante dal Battesimo, è ritenuta la struttura più consona alla vita della Comunità cristiana **secondo la confessione luterana. Tutti i fedeli sono chiamati a prender parte all'elezione dei ministri** ... La prassi sinodale resta una costante nella vita della Comunione Anglicana a tutti i livelli – locale, nazionale e sovranazionale. ... potere legislativo (proprio dei Sinodi, cui partecipano tutte le componenti del Popolo di Dio) e potere esecutivo (specifico dei Vescovi). [gli eretici protestanti sono democratici].

37. Il Concilio Vaticano I (1869-1870) ... La formula secondo cui le definizioni *ex cathedra* del Papa sono irreformabili «per se stesse e **non in virtù del consenso della Chiesa**»[36] «**non rende il consensus Ecclesiae superfluo**» [Qui è l'errore, perché introducono la teoria del "**consenso della Chiesa**"]

38. La necessità di un pertinente e consistente rilancio della prassi sinodale nella Chiesa cattolica si annuncia già nel XIX secolo grazie all'opera di alcune voci profetiche come Johann Adam Möhler (1796-1838), Antonio Rosmini (1797-1855) e John Henry Newman (1801-1890), [eretici condannati e altri da condannare] ..., preannunciando il rinnovamento ..., **con la valorizzazione del sensus fidei fidelium** ... un più attento discernimento **delle istanze avanzate dalla coscienza moderna in ordine alla partecipazione di tutti i cittadini alla gestione della cosa pubblica**

[Ciò il criterio non sono nè la S. Scritture nè i Padri interpretati per tutti dal Magistero romano, ma "*le istanze avanzate dalla coscienza moderna*" adattare la Fede cattolica alla coscienza moderna che è liberale] spingono a una rinnovata e approfondita esperienza e presentazione del mistero della Chiesa nella sua intrinseca dimensione sinodale.

[Ecco il cuore del problema: il fatto che la società temporale è democratica spinge a introdurre la democrazia nella Chiesa. Card. Ratzinger su "Jesus" dossier, anno VI, novembre 1984 dice: "Si. Il problema degli anni Sessanta era acquisire i migliori valori espressi da due secoli di cultura "liberale". Vedi il libro del Card. Ratzinger: "Democrazia nella Chiesa, possibilità, limiti e pericoli".]

39. **Non va dimenticato il nascere e il progressivo consolidarsi**, a partire dalla seconda metà del XIX secolo, di una nuova istituzione che, senza ancora godere di un profilo canonico preciso, vede radunarsi i Vescovi di una stessa nazione in **Conferenze Episcopali**: segno del risvegliarsi di una interpretazione collegiale dell'esercizio del ministero episcopale ... Cresce intanto la coscienza che «**la Chiesa non s'identifica con i suoi Pastori, che la Chiesa intera, per l'opera dello Spirito Santo, è il soggetto o "l'organo" della Tradizione, e che i laici hanno un ruolo attivo nella trasmissione della fede apostolica.**

40. Il Concilio ecumenico Vaticano II **riprende** il disegno del Vaticano I e lo integra nella prospettiva di **un complessivo "aggiornamento"**, [tradisce il Vaticano I, sostituendo l'accentramento del potere monarchico della Chiesa nel Papa, con la democratizzazione] ... La Costituzione dogmatica *Lumen gentium* illustra una visione della natura e della missione della Chiesa come comunione ... rilancio della sinodalità: ... Il Decreto *Christus Dominus* ... sollecita i Vescovi a ..., **giovandosi dell'aiuto di uno specifico senato o consiglio di presbiteri** ... Nel Decreto *Orientalium Ecclesiarum* si valorizzano l'istituzione patriarcale e la sua forma sinodale.

41. Paolo VI ... **Si tratta di un «consiglio permanente di Vescovi per la Chiesa universale»** [permanente come gli ortodossi], ... e che **«potrà anche godere di potestà deliberativa, quando questa gli sia stata conferita dal Romano Pontefice»**... *Apostolica sollicitudo*, ... San Giovanni Paolo II. **Molto si è fatto – sottolinea – ma «molto resta da fare per esprimere al meglio la potenzialità di questi strumenti di comunione»**

CAPITOLO 2

VERSO UNA TEOLOGIA DELLA SINODALITÀ

42. L'insegnamento della Scrittura e della Tradizione attesta che la sinodalità è dimensione costitutiva della Chiesa, [E' il contrario, il Nuovo Testamento insegna la monarchia della Chiesa nel Papa: "*Tu sei Pietro...le chiavi...Pasci*"]... il carattere esemplare e normativo del Concilio di Gerusalemme ... **alla luce dell'ecclesiologia del Concilio Vaticano II.**

I fondamenti teologici della sinodalità

46. Il dono dello Spirito Santo, unico e medesimo in tutti i Battezzati, si manifesta in molte forme: l'uguale dignità dei Battezzati; ... **la partecipazione di tutti i fedeli all'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Gesù Cristo.** ...

Il cammino sinodale del Popolo di Dio pellegrino e missionario. **53. Ogni Battezzato è convocato per essere protagonista...**

.La sinodalità espressione dell'ecclesiologia di comunione. **54. *Lumen gentium* ...**

55. Essere soggetti attivi ... soggetti liberi e diversi, **56. Questo significa che quando crede (il Popolo di Dio) non si sbaglia [?], anche se non trova parole per esprimere la sua fede.**

57. Assumendo la prospettiva ecclesiologica del Vaticano II, Papa Francesco tratteggia l'immagine di una Chiesa

sinodale come «una piramide rovesciata» che integra il Popolo di Dio, il Collegio Episcopale e in esso, col suo specifico ministero di unità, il Successore di Pietro. In essa, il vertice si trova al di sotto della base. Ma in questa Chiesa, come in una piramide capovolta, il vertice si trova al di sotto della base. ...

La sinodalità nel dinamismo della comunione cattolica. La sinodalità nella *traditio* della comunione apostolica

65. Ciò che riguarda tutti deve essere trattato e approvato da tutti. ... Questo assioma non va inteso nel senso del conciliarismo a livello ecclesiologico né del parlamentarismo a livello politico. [invece sì, è l'unico modo di intenderlo]

66. Il concetto di sinodalità è più ampio di quello di collegialità, ...

Partecipazione e autorità nella vita sinodale della Chiesa

68. La distinzione tra voto deliberativo e voto consultivo non deve portare a una sottovalutazione dei pareri e dei voti espressi nelle diverse assemblee sinodali e nei diversi consigli. L'espressione *votum tantum consultivum*, per designare il peso delle valutazioni e delle proposte in tali sede avanzate, risulta inadeguata se la si comprende secondo la mens del diritto civile nelle sue diverse espressioni... Nella Chiesa sinodale tutta la comunità, è convocata per pregare, ascoltare, analizzare, dialogare, discernere e consigliare nel prendere le decisioni pastorali più conformi al volere di Dio. ...

70. E per l'assunzione di decisioni e orientamenti al fine di adempiere alla sua missione evangelizzatrice.

CAPITOLO 3

L'ATTUAZIONE DELLA SINODALITÀ: SOGGETTI, STRUTTURE, PROCESSI, EVENTI SINODALI

La vocazione sinodale del Popolo di Dio

73. Si ha molto da imparare dalla loro partecipazione [Invece i laici hanno tutto da imparare dal Magistero tradizionale irreformabile, per questo il clero studia tanti anni]... ...una mentalità clericale che rischia di tenerli ai margini della vita ecclesiale...

74. Va inoltre valorizzato con decisione il principio della co-essenzialità tra doni gerarchici e doni carismatici nella Chiesa sulla base dell'insegnamento del Concilio Vaticano II

[E' la tesi del card. Muller, O.R. 15.06.2016: «Tra i punti centrali del documento vi è senz'altro l'affermazione della coessenzialità tra doni gerarchici e carismatici, una coessenzialità che appartiene “alla costituzione divina della Chiesa fondata da Gesù”»]...

Altre strutture a servizio della vita sinodale nella Chiesa particolare

80. Su indicazione del Concilio Vaticano II sono stati istituiti il Consiglio presbiterale e il Consiglio pastorale diocesano...

81. Il Consiglio presbiterale è presentato dal Concilio Vaticano II come «consiglio o senato dei sacerdoti rappresentanti del presbiterio» ... il Consiglio pastorale diocesano si propone come la struttura permanente più propizia all'attuazione della sinodalità nella Chiesa particolare.

La sinodalità nella vita della parrocchia

84. Il Consiglio pastorale parrocchiale ... come ha fatto l'ultimo Sinodo della Diocesi di Roma

[E' stato Giovanni Paolo II, vedi tutto il tema nel mio sito: “Sommario Osservatore romano n.4 anno 1993-1994”; Giovanni Paolo II legge e promulga ciò che il popolo ha deliberato nel “Libro del Sinodo” O.R. 28.6.1993 “: «Libro del Sinodo», che il Cardinale Vicario, a nome di tutto il popolo di Dio che è in Roma, ha rimesso nelle mie mani quella sera, è stato da me attentamente riesaminato. Ed ora, con questa Lettera, in virtù della mia autorità di Vescovo di Roma, lo approvo e lo promulgo e dispongo che sia pubblicato, perché sia punto di riferimento e regola pastorale della vita e della missione della Chiesa di Roma ...». Non fa che rivedere le decisioni del popolo e le approva e promulga.

O.R. 14.05.1993: «A larghissima maggioranza i 1200 delegati che partecipano alla fase finale dell'Assemblea Sinodale diocesana di Roma hanno approvato, venerdì e sabato scorsi, le tre parti che compongono il «Libro del Sinodo.»

Giovanni Paolo II O.R. 27.6.1993: «Il Papa promulga il Libro del Sinodo “... Bisogna che venga ora proclamato a nome di Pietro ...Si tratta in questo caso non soltanto dei contenuti dottrinali, ma anche - e più ancora - di ciò che bisognerebbe chiamare «il procedimento conciliare», [democratico] procedimento «determinato» dall'intera visione della Chiesa donataci dal Vaticano II. ...popolo ogni battezzato prende parte al triplice ufficio (munus) di Cristo, l'ufficio profetico, sacerdotale e regale».

Giovanni Paolo II, il Papa al clero romano, O.R. 28.2.1993: “Io ...ho constatato, ...che probabilmente un Sinodo è il modo migliore, il mezzo migliore per attuare il Concilio, ...tutto quello che è stato il concilio è rimasto nei documenti...Deve diventare la vita della Chiesa, ... il Sinodo è probabilmente il modo più efficace per attuare, per rendere vivo quello che ha stabilito il Concilio Vaticano II, come magistero ... un Sinodo pastorale con la partecipazione dei laici; una partecipazione

larga ed efficace. Fu un'intuizione perché non c'era ancora una norma del Diritto Canonico in questo senso ».]

88. Essi infatti contemplan**o** la partecipazione del Popolo di Dio nei processi di discernimento e di decisione

Le Conferenze Episcopali. 89. Concilio Vaticano II ... riflettendo sulla natura ecclesiologicala delle Conferenze Episcopali, ..., occorre prestare attenzione ... al diritto delle Chiese orientali.

I patriarcati nelle Chiese orientali cattoliche.

92. Nelle Chiese orientali cattoliche, il Patriarcato costituisce una struttura sinodale che esprime la comunione tra le Chiese di una stessa provincia o regione che hanno lo stesso patrimonio teologico [teologie locali?], ... **Il Patriarcato promuove l'unità nella diversità e la cattolicità.**

La sinodalità nella Chiesa universale.

94. La sinodalità quale dimensione costitutiva della Chiesa si esprime sul livello della Chiesa universale nella circolarità dinamica di *consensus fidelium*, collegialità episcopale e primato del Vescovo di Roma. ..., è chiamata ad attivare l'ascolto di tutti i soggetti che insieme formano il Popolo di Dio per convergere nel discernimento della verità e nel cammino della missione.

95. «Sono persuaso – ha detto Papa Francesco – che, in una Chiesa sinodale, anche l'esercizio del primato petrino potrà ricevere maggiore luce. Il Papa non sta, da solo, al di sopra della Chiesa; ma dentro di essa come Battezzato tra i Battezzati e dentro il Collegio episcopale come Vescovo tra i Vescovi, chiamato al contempo – come Successore dell'apostolo Pietro – a guidare la Chiesa di Roma che presiede nell'amore tutte le Chiese.»

96. Il Collegio episcopale svolge un ministero **insostituibile** nell'esercizio della sinodalità **sul livello universale**. Esso infatti, **in quanto intrinsecamente in sé comprende il suo Capo**, il Vescovo di Roma, e agisce in comunione gerarchica con lui, è **«soggetto di suprema potestà su tutta la Chiesa»**. [Il Collegio episcopale «soggetto di suprema potestà su tutta la Chiesa»?]

Il Concilio Ecumenico. 97. Il Vaticano II ... La formula **«una cum Patribus»** impiegata dal Beato Paolo VI nella **promulgazione dei documenti del Vaticano II ...**

Il Sinodo dei Vescovi.

100. Papa Francesco ha indicato una linea maestra di tale perfezionamento nell'ascolto più ampio e attento del *sensus fidei* del Popolo di Dio grazie alla messa in atto di procedure di consultazione sul livello delle Chiese particolari,

Le strutture a servizio dell'esercizio sinodale del primato 102. La Curia Romana

CAPITOLO 4

LA CONVERSIONE PER UNA RINNOVATA SINODALITÀ

Per il rinnovamento sinodale della vita e della missione della Chiesa

104. «Una «conversione pastorale e missionaria», consistente in un **rinnovamento di mentalità, di attitudini, di pratiche e di strutture**, ...evitando in ogni caso la tentazione di «un eccessivo clericalismo che mantiene i fedeli laici al margine delle decisioni».

105. Alcuni paradigmi spesso ancora presenti nella cultura ecclesiastica **siano superati**, perché esprimono una comprensione della Chiesa non rinnovata dalla ecclesiologicala di comunione. Tra essi: la concentrazione della responsabilità della missione nel ministero dei Pastori; l'insufficiente apprezzamento della vita consacrata e dei doni carismatici; la scarsa valorizzazione dell'apporto specifico e qualificato, nel loro ambito di competenza, dei fedeli laici e tra essi delle donne.

106. L'attivazione, a partire dalla Chiesa particolare, e a tutti i livelli, della circolarità tra il ministero dei Pastori, la partecipazione e corresponsabilità dei laici, gli impulsi provenienti dai doni carismatici secondo la circolarità dinamica tra «uno», «alcuni» e «tutti»;...

Nell'impegno **irreversibile** a camminare insieme verso la piena unità nella diversità riconciliata delle rispettive tradizioni.

La spiritualità della comunione e la formazione alla vita sinodale.

108. Le stesse disposizioni richieste per vivere e maturare il *sensus fidei*, di cui tutti i credenti sono insigniti, si richiedono per esercitarlo nel cammino sinodale. Si tratta di un punto essenziale nella formazione allo spirito sinodale, ... **l'adesione al Magistero [al nuovo Magistero del Vaticano II] nei suoi insegnamenti di fede e di morale; La riconciliazione. ... reciproco perdono. ...La missione. ... come possiamo essere in verità Chiesa sinodale se non viviamo «in uscita» verso tutti per andare insieme verso Dio?**

L'ascolto e il dialogo per il discernimento comunitario.

111. Il dialogo sinodale implica il coraggio tanto nel parlare quanto nell'ascoltare. ... di esprimere con rispetto **quanto**

si avverte in coscienza suggerito dallo Spirito Santo come utile in vista del discernimento comunitario, aperti al tempo stesso a cogliere quanto nelle posizioni degli altri è suggerito dal medesimo Spirito «per il bene comune» (cfr. 1Cor 12,7)... rendendo possibile lo sviluppo di «una comunione nelle differenze». ...

112. Sia ritenendo gli altri superiori a sè stessi, | Perchè superiori? Solo se credono al Magistero tradizionale, se no sono nel basso errore, il papa Francesco ritenne "*gli altri superiori a sè stessi*" dicendo: "*Chi sono io per giudicare gli omosessuali?*" ...

113. Diventa «oggi più che mai necessario (...) educarsi ai principi e ai metodi di un discernimento non solo personale ma anche comunitario». ...

Sinodalità e cammino ecumenico.

115. Il Vaticano II insegna che la Chiesa cattolica, in cui sussiste la Chiesa una e universale di Cristo, si riconosce unita per molte ragioni con tutti coloro che sono battezzati e che «lo Spirito di Cristo non ricusa di servirsi di esse [le diverse Chiese e Comunità ecclesiali scismatiche e eretiche] come mezzi di salvezza... Di qui l'impegno dei fedeli cattolici a camminare insieme con gli altri cristiani verso la piena e visibile unità ... riconciliare con il dono dello Spirito le differenze ... L'impegno ecumenico ... chiede ... la reciproca apertura per **distruggere i muri** di diffidenza che da secoli separano tra loro i cristiani, [*"distruggere i muri" della dottrina cattolica per es. l'Accordo sulla Giustificazione "distrugge" il Concilio di Trento, l'accettazione della libertà di coscienza, "distrugge" il Magistero dei Papi di prima del Vaticano II, ecc...*]

116. Il dialogo ecumenico è giunto in questi anni a riconoscere nella sinodalità una dimensione rivelativa della natura della Chiesa e costitutiva della sua unità nella molteplicità delle sue espressioni... e processi sinodali. [Si deve sostituire la Divina Costituzione della Chiesa con una nuova "natura" democratica]

Nel dialogo tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa, ... nel primo millennio... la cui eredità teologica e canonica «costituisce il necessario riferimento (...) per guarire la ferita della loro divisione all'inizio del terzo millennio» [E' l'errore insegnato dal card. Ratzinger: «*Roma non deve esigere dall'Oriente, a riguardo della dottrina del Primato, più di ciò che è stato formulato o vissuto durante il primo millennio.*» (Les Principes de la Théologie Catholique, Parigi, Téqui, 1985. p. 220). E i Dogmi formulati nel secondo millennio?],

Il documento di Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese [minestrone di tante chiese eretiche] The Church. Towards a Common Vision sottolinea che «sotto la guida dello Spirito Santo, tutta la Chiesa è sinodale/conciliare, a tutti i livelli della vita ecclesiale: locale, regionale e universale. La sinodalità o conciliarità riflette il mistero della vita trinitaria di Dio, Mons. Curren O. R. 27.01.2019: «*Alcuni teologi anglicani, in particolare John Pearson, seguirono Calvino nel dare risalto alla triade. [Loro usano la SS. Trinità come esempio di democrazia] e le strutture della Chiesa la esprimono al fine di realizzare la vita della comunità come comunione.*»

117. Il consenso su questa visione della Chiesa... legittima pluralità delle forme espressive della fede ["legittime" eresie?] ... con fedeltà creativa al depositum fidei e in coerenza con il criterio della *hierarchy veritatum* ... verso l'unità come armonia riconciliata ... [Dopo il Concilio è stata creata una Commissione mista, a Dombes, fra cattolici e protestanti che lavorò sei anni per elaborare un accordo dottrinale sulla SS. Vergine. E, facendo una applicazione della teoria della gerarchia delle verità dell' "*Unitatis reintegratio*", ha concluso stabilendo che ci sono dogmi fondamentali e dogmi non fondamentali, e che i dogmi non fondamentali sono l'Immacolata e l'Assunzione.]

Sinodalità e diaconia sociale.

118. **Oggi poi**, quando la presa di coscienza dell'interdipendenza tra i popoli obbliga a pensare al mondo come alla casa comune, la Chiesa è chiamata a manifestare che la cattolicità, che la qualifica, e la sinodalità in cui essa si esprime, sono fermento di unità nella diversità e di comunione nella libertà. ...

119. **La vita sinodale della Chiesa si offre**, ... La pratica del dialogo ... sono un'assoluta priorità in una situazione di crisi strutturale delle procedure della partecipazione democratica ...

CONCLUSIONE

CAMMINARE INSIEME NELLA PARRESIA DELLO SPIRITO

120. Insegna Papa Francesco 121. ... «entrare nell'ampiezza dell'orizzonte di Dio» ... «annunciare che nel mondo c'è un sacramento [ottavo sacramento?] di unità».

Maria, Madre di Dio e della Chiesa, ... accompagni il pellegrinaggio sinodale del Popolo di Dio.

COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE,

documento: "**LA LIBERTÀ RELIGIOSA PER IL BENE DI TUTTI.**"

Qui ne diamo una sintesi

Il Sig. Card. Luis F. Ladaria, S.I., Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, il quale, dopo aver ricevuto parere favorevole dal Santo Padre Francesco, in data 21 marzo 2019, ne ha autorizzato la pubblicazione.

“1. Il contributo del Concilio, che possiamo ben definire profetico... la libertà religiosa...”

3. E d'altra parte, ancora più profondamente, attinge ai principi cristiani della dignità della persona...

6. In questi decenni, le forti ambiguità di quello che è stato frettolosamente indicato come ritorno della religione... **Questo cosiddetto “ritorno”, infatti, presenta anche aspetti di “regressione” nei confronti dei valori personali e della convivenza democratica...** Molti fenomeni associati alla nuova presenza del fattore religioso nella sfera politica e sociale appaiono del tutto eterogenei – se non contraddittori – **rispetto alla tradizione autentica e allo sviluppo culturale [aggiornato con l'illuminismo] delle grandi religioni storiche...**

7. Attivare la circolazione di una cultura adeguata della religione [cioè una religione accettabile dal liberalismo] **La religione, a sua volta, deve essere incessantemente stimolata ad elaborare in un linguaggio umanisticamente comprensibile della visione della realtà e della convivenza che la ispirano. [Non solo stanno elaborando “un linguaggio” ma “elaborano” anche una dottrina: il naturalismo massonico]**

8. Il cristianesimo – il cattolicesimo in modo specifico, e proprio con il sigillo del Concilio – ha concepito una linea di sviluppo della sua qualità religiosa [cioè come una religione moderna] che passa attraverso il ripudio di ogni tentativo di strumentalizzare il potere politico, sia pure praticato in vista di un proselitismo della fede. [Qui vogliono dire che ripudiano la Regalità sociale-politica di N.S.G. Cristo]. L'evangelizzazione si rivolge oggi alla positiva valorizzazione di un contesto di libertà religiosa [*“valorizzazione”* cioè all'accettazione del laicismo politico liberale, che non è cristiano. **E' la tesi di Benedetto XVI 23.12. 2006: «Accogliere le vere conquiste dell'illuminismo»**]. . . . La proclamazione della libertà religiosa, che deve valere per tutti. [ma che è condannata da tutti i Papi anti liberali del XIX° secolo]

9. Confermano – se fosse necessario – che le relazioni ... sono strette, profonde, e di vitale importanza **per la qualità della convivenza** [*“la qualità della convivenza” è per esempio non combattere la legge dell'aborto*]... Non sarebbe ora di discutere, oltre l'emergenza, il fatto che **la storia sembra imporre** qui la vera e propria **invenzione di un nuovo futuro** per la costruzione di modelli del rapporto fra libertà religiosa e democrazia civile? [Non è la “storia” è la Rivoluzione liberale]

10. E' necessario dotarsi di strumenti adeguati **per aggiornare la riflessione cristiana. [per es. il soggettivismo].**

11. **Questo documento inizia ricordando l'insegnamento della Dichiarazione conciliare *Dignitatis humanae* e la sua ricezione, nel magistero e nella teologia, dopo il Concilio Vaticano II.**

12. Proporre un aggiornamento ragionato della recezione di *Dignitatis humanae*...

L'esigenza di questo chiarimento dipende essenzialmente dalla necessità che la stessa **dottrina sociale della Chiesa tenga conto delle evidenze storiche più rilevanti della nuova esperienza globale. [“tenere in conto” significa battezzare il liberalismo].**

13. La corretta elaborazione del pensiero sulla libertà religiosa nella sfera pubblica, chiede alla stessa teologia cristiana un approfondimento consapevole della complessità culturale dell'odierna forma civile, **in grado di sbarrare teoricamente la strada alla regressione in chiave teocratica del diritto comune.** [*“sbarrare teoricamente la strada” il ritorno al dogma sulla Regalità sociale storica di N.S. Gesù Cristo.*

[*E' la tesi del card. Ratzinger in Cile: «Bisogna difendere il Concilio Vaticano II contro Mons. Lefebvre, come un dovere che obbliga nei confronti della Chiesa e come una necessità permanente»*... Ora, lasciando da parte la questione liturgica, il punto centrale della lotta si trova nell'attacco contro **la libertà religiosa [che è la Rivoluzione liberale nella Chiesa cattolica] e contro il preteso spirito di Assisi**»]. (Discorso del card. Ratzinger ai vescovi del Cile, *Concilium*, 1988]

Sia nell'ambito della coscienza ecclesiale a riguardo del giusto rispetto dei valori umanistici della fede.

II LA PROSPETTIVA DI *DIGNITATIS HUMANAЕ* ALLORA E OGGI

Il capitolo vuole rilevare il significato che i Padri conciliari hanno dato alla libertà religiosa come un diritto inalienabile di ogni persona. Valuteremo l'insegnamento magisteriale considerando sinteticamente la percezione che la Chiesa ha avuto prima del Concilio Vaticano II e la sua recezione nel Magistero recente. [Nella nuova religione cattolica]...

Prima del Concilio Vaticano II

[**I Papi erano contro la libertà religiosa perché va contro i diritti di Dio sull'uomo e sulla società**]

14. La Dichiarazione del Concilio Vaticano II sulla libertà religiosa **rivela una maturazione** [*“rivela” il cambio di dottrina*] del pensiero del Magistero sulla natura propria della Chiesa in connessione con la forma giuridica dello Stato [1]. Nota [1]: Il Concilio intendeva discernere il significato della libertà religiosa **tenendo conto** non solo della comprensione su di essa delle comunità ecclesiali **ma anche di quella dei governi, delle istituzioni, della stampa, dei giuristi del tempo.** [Governi che allora erano fedeli alla dottrina cattolica. Adesso, con i governi liberali, i papi sono fedeli alla dottrina liberale anticristiana]

Ricordiamoci il ruolo di papa Giovanni XXIII nella Rivoluzione nella Chiesa.

Nella *“Pacem in terris”*, si nota l'ostentato ottimismo e buonismo di Giovanni XXIII, il suo voler essere una cosa nuova, diversa, rispetto ai suoi predecessori, e nell'Enciclica si nota il **cosciente, lucido, preciso tradimento della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo: non si parla dei Diritti di Dio sull'uomo e sulla società.**

Per la prima volta con lucidità tutto è fondato sui diritti dell'uomo e solo sulla natura umana, come se il papa avesse il potere di svendere i Diritti di Dio. Ricordiamoci che il Magistero ha sempre denunciato il naturalismo come l'essenza della Massoneria. Ecco alcuni passaggi della *“Pacem in terris”*: *n°2 Le leggi vanno cercate...nella natura umana...urgenza di creare una Comunità mondiale...n°3) diritti che scaturiscono dalla natura umana...n°6) ogniuno ha il diritto di onorare Dio secondo il dettame della coscienza in privato e in pubblico.”*

La storia del documento dimostra il rilievo essenziale di questa correlazione per **l'evoluzione omogenea [eterogenea] della dottrina**, a motivo di sostanziali mutamenti del contesto politico e sociale in cui si trasforma la concezione dello Stato e del suo rapporto con le tradizioni religiose, con la cultura civile, con l'ordine giuridico, con la persona umana. *Dignitatis humanae* attesta un **sostanziale progresso [regresso]** nella comprensione ecclesiale di questi rapporti dovuto a una **più approfondita intelligenza della fede [così "profonda" da diventare liberale]**, che permette di riconoscere la necessità di un **progresso nell'esposizione della dottrina ["riconosce" non "l'esposizione" ma la necessità di cambiare di dottrina]**. Questa migliore intelligenza della natura e delle implicazioni della fede cristiana, che attinge alle radici della Rivelazione e della tradizione ecclesiale, **implica una novità di prospettiva e un diverso atteggiamento a riguardo di alcune deduzioni e applicazioni del magistero antecedente. [Implica il tradimento del Magistero irreformabile e non storicizzabile]**

15. Una certa configurazione ideologica dello Stato, che aveva interpretato la modernità della sfera pubblica come emancipazione dalla sfera religiosa, [laicizzazione della società] **aveva provocato il Magistero di allora alla condanna della libertà di coscienza, intesa come legittima indifferenza e arbitrio soggettivo nei confronti della verità etica e religiosa. L'apparente contraddizione fra rivendicazione della libertà ecclesiale e condanna della libertà religiosa deve ormai essere chiarita – e superata [non è apparente né superabile, sono due dottrine inconciliabili, vediamo chi cede] – tenendo conto dei nuovi concetti che definiscono l'ambito della coscienza civile: la legittima autonomia delle realtà temporali [sic], la giustificazione democratica della libertà politica, la neutralità ideologica della sfera pubblica. [Questi nuovi concetti non sono altro la dottrina della Rivoluzione umanista dell'autonomia del temporale dallo spirituale quindi da Dio e da Gesù Cristo-Dio. Dite che siete veri liberali e falsi cattolici ed è tutto più chiaro: Dario Antiseri O.R. 26.06.2019: « Non perché siamo comunisti, ma semplicemente perché siamo liberali». L' O.R. lo dice ancora una volta: "siamo liberali". Vedi gli altri testi in questi bollettini].**

La prima reazione della Chiesa si spiega a partire da quel contesto storico in cui il cristianesimo rappresentava la religione di Stato e la religione di fatto dominante nella società occidentale [perché i popoli avevano consentito al cristianesimo, adesso è il clero che consente al liberalismo].

L'aggressiva impostazione di un laicismo di Stato che ripudiava il cristianesimo della comunità otteneva, in prima istanza, una lettura teologica in termini di "apostasia" della fede, piuttosto che di una legittima "separazione" fra Stato e Chiesa. [diventa "legittima" se si negano i Diritti di Dio] L'evoluzione di questa iniziale impostazione è stata favorita essenzialmente da due sviluppi: una migliore auto-comprensione dell'autorità della Chiesa nel contesto del potere politico [Con la "migliore auto-comprensione" intendono sempre la rinuncia ai Diritti di Dio, che è meglio per i liberali] e un progressivo ampliamento delle ragioni della libertà della Chiesa dentro la cornice delle libertà fondamentali dell'uomo. [“ragioni più ampie” o rinuncia alle ragioni della Fede?]

16. Nel solco di questo **dinamismo dei diritti umani, san Giovanni XXIII aveva aperto la strada al Concilio. [Finalmente riconoscono ufficialmente che è lui che ha "aperto la strada"]** In *Pacem in terris*, egli descrive i diritti e i doveri degli uomini, in una prospettiva aperta [sottomessa] alla *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*, e insegna che la convivenza umana deve essere attuata nella libertà. [Non "attuata" alla luce dei diritti di Dio sulla società ma del diritto liberale. Noi non ci rivoliamo ai liberali ma denunciando i papi, vescovi, preti, che proclamano il diritto liberale nella Chiesa cattolica]

I punti salienti di *Dignitatis Humanae*

17. Ci rivolgiamo ora, sia pure in estrema sintesi, all'insegnamento del Concilio Vaticano II. In modo solenne la Dichiarazione afferma: «Il diritto alla libertà religiosa si fonda realmente sulla stessa dignità della persona umana quale l'hanno fatta conoscere la parola di Dio rivelata [sic] e la stessa ragione [resic]. **Questo diritto della persona umana alla libertà religiosa deve essere riconosciuto e sancito come diritto civile nell'ordinamento giuridico della società**» (DH 2a). ... *Dignitatis humanae* propone quattro argomenti che giustificano la scelta della libertà religiosa.

18. Il primo argomento è l'integrità della persona umana, ossia l'impossibilità di separare la sua libertà interiore dalla sua manifestazione pubblica [Si, è possibile, nella società cristiana si tollerano le altre religioni pubblicamente, ma non il diritto alla loro manifestazione pubblica. Nella dottrina liberale "è impossibile separare" perché insegna il diritto alla manifestazione pubblica di qualsiasi idea o religione. E' l'attuale lamento impotente dei papi e vescovi, che hanno accettato il liberalismo, di vedere che il liberalismo non cede e afferma anche il diritto alla bestemmia pubblica come insegna il presidente francese Macron, (Le Figaro, 01.09.2020: "Macron défend «la liberté de blasphémer» en France"]

Questo diritto di libertà non è un fatto soggettivo ... è l'essere umano secondo l'originario disegno divino: creato come *capax Dei*, aperto alla trascendenza. Questo è il fondamento radicale e ultimo della libertà religiosa (cf. DH 2a, 9, 11, 12)... [I diritti di Dio sulla società sono oggettivi e sono il fondamento di tutti i diritti che non sono sottomessi al libero riconoscimento del uomo o del Parlamento, se no non è Dio].

Il punto centrale quindi è la sacrosanta libertà del singolo di non essere forzato o mortificato nell'esercizio autentico della religione [“autentico”? poi chi lo decide? Se la sua religione è l'aborto allora non gli puoi impedire di uccidere il feto, che è nostro fratello]. Ogni singolo, a questo riguardo, deve rispondere in maniera responsabile dei suoi atti: nella serietà della sua coscienza del bene e nella libertà della sua ricerca della verità e giustizia; cf. DH 2, 4, 5, 8, 13). [Chi decide cos'è “responsabile”? Cos'è “serio”? Sono tutti errori del Vaticano II]

19. Il secondo argomento è intrinseco al dovere di cercare la verità, che richiede e presuppone il dialogo tra esseri umani, secondo la loro indole, dunque in maniera sociale [Nella Cristianità si sono sempre fatte le discussioni sulla verità, es. i colloqui con Lutero ecc. ma ora si insegna “il dovere” di non considerare i diritti di Dio, di Gesù Cristo Dio e del Magistero tradizionale insindacabile.

Mons. Currer, O. R. 27.01.2019: «Il metodo dell'ecumenismo ricettivo ... concentrarsi su ciò che dobbiamo apprendere,

piuttosto su ciò che dobbiamo insegnare».].

...[Noi affermiamo che Dio esiste oggettivamente con i suoi Diritti anche se il Parlamento all'unanimità lo nega, e i Papi prima del Vaticano II non hanno mai fatto a finta che non esistono i Diritti di Dio, hanno preferito testimoniareLo anche a prezzo della persecuzione. Dopo il Vaticano II fanno finta che non esistono e accettano di considerare solo i diritti del uomo. Tutto comincia con la "Pacem in terris"]

20. Il terzo argomento scaturisce dalla natura della religione, che l'*homo religiosus*, in quanto essere sociale, vive e manifesta nella società attraverso atti interni e culto pubblico. Il diritto alla libertà religiosa si esercita, infatti, nella società umana e consente all'uomo anzitutto l'**immunità** da qualsiasi coercizione esterna per quanto attiene al rapporto con Dio [Però, dopo l'Incarnazione oggettiva di Dio, non c'è più, per la Chiesa, l'*homo religiosus* generico, ma l'uomo cristiano, e i diritti di Gesù Cristo Dio, non sono obbligati di rispettare "l'immunità" del uomo, è la tesi della "extraterritorialità" di Maritain]. Le autorità civili e politiche, il cui fine proprio è prendersi cura del bene comune temporale, non hanno alcun diritto d'ingerirsi nelle questioni attinenti alla sfera della libertà religiosa personale che rimane intangibile nella coscienza del singolo, e al tempo stesso nella sua manifestazione pubblica, a meno che non si tratti di una questione di giusto ordine pubblico fondata, in ogni caso, su fatti accertati e corrette. [Invece nella Civiltà Cristiana le autorità politiche imponevano il diritto di Dio G. Cristo al culto pubblico come è insegnato dal Magistero nella "Quas primas", e quando la società non è più cristiana, dal secolo XIX, continuano a insegnarlo almeno come dottrina, ma non si adattano dottrinalmente al liberalismo, come oggi, con il "laicismo positivo" di Benedetto XVI. Che i liberali non l'accettano la Regalità sociale di Gesù Cristo, è la loro normale dottrina, ma che i papi modernisti rinneghino i diritti di Gesù Cristo va contro la Fede.]

21. Il quarto argomento, infine, tocca i limiti del potere puramente umano, civile e giuridico in tema di religione. Occorre che anche la stessa religione abbia piena avvertenza della legittimità o meno delle forme della sua manifestazione pubblica. [Non secondo i criteri liberali. Altrimenti come vuole il liberalismo, i cattolici si ritirano sempre più nel "privato", in "sacrestia", per non urtare la crescente sensibilità laica, e la Magistratura decide giorno per giorno]

La libertà religiosa dopo il Concilio Vaticano II

22. Con il principio di libertà religiosa ormai chiaramente definito in quanto diritto civile del cittadino e dei gruppi a vivere e manifestare la dimensione religiosa ["dimensione religiosa" qualsiasi, anche satanica come negli USA, questo è uno dei punti eretici del Vaticano II] inerente all'uomo, i Padri conciliari lasciano ancora aperto un ulteriore approfondimento. [Prepariamoci, è la Rivoluzione nella Chiesa permanente]

... E così che, a distanza di cinquanta anni, le nuove minacce alla libertà religiosa hanno acquisito dimensioni globali.... Nel contesto di oggi il dialogo coinvolge anche le religioni, le quali devono aver atteggiamenti di apertura le une nei confronti delle altre, senza condanne a priori.

[Devono fare il fronte ecumenico per difendere la comune libertà religiosa. Così ottengono la progressiva unione delle religioni, infatti dal Vaticano II non si condannano più gli errori delle altre religioni]

25. Come sintesi del pensiero di Benedetto XVI sulla libertà religiosa si può indicare il messaggio per la celebrazione della Giornata mondiale della pace dell'anno 2011 Egli insegna che il diritto alla libertà religiosa è radicato nella dignità della persona umana in quanto essere spirituale, relazionale e aperto al trascendente. Non è quindi un diritto riservato ai soli credenti ma a tutti, è segno di civiltà politica e giuridica che garantisce la realizzazione di un autentico sviluppo umano integrale.

[E' l'"Umanesimo integrale" di Maritain che sostituisce il Cristianesimo integrale.

Benedetto XVI OR,08.01.2007: «Costruzione di un umanesimo integrale»

Benedetto XVI sull'Etica universale. O.R. 04/05/09: «I diritti umani sono divenuti il punto di riferimento di un ethos universale condiviso, il Vaticano II, nella dichiarazione Dignitatis humanae, e i miei predecessori Paolo VI e Giovanni Paolo II, hanno fatto riferimento con vigore ai diritti di libertà di coscienza e di religione che devono essere al centro di quei diritti che scaturiscono dalla natura umana stessa... Così si costruisce l'ordine sociale e pacifico... Occorre dunque una laicità positiva delle istituzioni statali... Le religioni devono, per parte loro, inserirsi in una dinamica di purificazione e di conversione, opera della retta ragione illuminata anch'essa dalla religione». Dalla "religione" massonica]

26. Papa Francesco sottolinea che la libertà religiosa... costituisce un ... contributo decisivo all'umana fraternità... I governi devono – fra tutti i loro compiti – tutelare, proteggere e difendere i diritti umani come la libertà di coscienza e religiosa. Infatti, rispettare il diritto alla libertà religiosa rende più forte una nazione e la rinnova. [Invece Pio XI nella Divini Redemptoris dice: "n°38... essi invece hanno voluto sulle basi del liberalismo e del laicismo fabbricare altri edifici sociali ...vanno miseramente crollando ... come deve crollare tutto ciò che non poggia sull'unica pietra angolare che è Gesù Cristo".]

... Per il Pontefice, la religione autentica, dal proprio interno, deve riuscire a dare conto dell'esistenza dell'altro per favorire uno spazio comune, un ambiente di collaborazione con tutti, nella determinazione di camminare insieme, di pregare insieme, di lavorare insieme, di aiutarci insieme per stabilire la pace.

27. Di fronte ad alcune difficoltà nella recezione del nuovo orientamento della Dignitatis humanae, il Magistero postconciliare ha sottolineato la dinamica immanente al processo dell'evoluzione omogenea della dottrina, che Benedetto XVI ha indicato come «"ermeneutica della riforma", del rinnovamento nella continuità dell'unico soggetto-Chiesa» ...

Il testo conciliare riporta dunque alla sua evidenza fondamentale l'insegnamento del cristianesimo, secondo il quale non si deve costringere alla religione, [Ma neanche costringere Dio, che esiste oggettivamente, a rinunciare ai suoi diritti sull'uomo e sulla società. Questo è il centro dello scontro: Dio esiste oggettivamente. E' qui che i papi del Vaticano II hanno ceduto. E Dio ha diritto su tutto ciò che ha oggettivamente creato. Qui si nega l'esistenza di Dio e si finge una autonomia dell'uomo e della società, ma è una finzione] perché questa forzatura non è degna della natura umana creata da Dio e non corrisponde alla dottrina della fede professata dal cristianesimo. [Falso, l'esistenza storica della Cristianità, universalmente condivisa dai papi prima del Vaticano II, lo smentisce]. Dio chiama a sé ogni uomo, ma non costringe nessuno. [Si, ma vuole che lo Stato riconosca i suoi Diritti come insegna il Magistero tradizionale] Pertanto, questa libertà diventa un diritto fondamentale che l'uomo può rivendicare in coscienza e responsabilità nei confronti dello

Stato.[Lo rivendica solo per la Chiesa cattolica, che è oggettivamente la vera Chiesa, se è perseguitata dallo Stato laico o ateo. E' la tesi tradizionale sostenuta dal Card. Ottaviani al Vaticano II contro il card. Bea liberale]

28. È questa la dinamica dell'inculturazione del Vangelo che è un'immersione libera della Parola di Dio nelle culture per trasformarle dall'interno, [E' il Magistero che deve interpretare e penetrare le culture non la Bibbia liberamente interpretata. Invece è successo il contrario: sono i cattolici che si sono "trasformati" in catto- liberali] illuminandole alla luce della rivelazione, in modo tale che anche la fede stessa si lasci interpellare dalle realtà storiche contingenti. ...la verità rivelata che deve, a sua volta, essere ricevuta nella cultura del contesto.

[Dichiarano che è la verità cattolica che deve adattarsi al mondo mentre è il contrario.

E' la tesi fondamentale del card. Ratzinger -Benedetto XVI: Il Card. Ratzinger lo dichiara ufficialmente "Jesus" (Nov. 1984,) "Si, il problema degli Anni Sessanta era acquisire i valori migliori espressi da due secoli di cultura liberale [libertà, uguaglianza, fraternità]. Ci sono infatti dei valori che, anche se nati fuori della Chiesa, possono trovare il loro posto – depurati e corretti – nella sua visione del mondo. Questo si è fatto..."

(Discorso del card. Ratzinger ai vescovi del Cile, Concilium, 1988: «Ora, lasciando da parte la questione liturgica, il punto centrale della lotta si trova nell'attacco contro la libertà religiosa [che è la Rivoluzione liberale nella Chiesa cattolica] e contro il preteso spirito di Assisi... Bisogna difendere il Concilio Vaticano II contro Mons. Lefebvre, come un dovere che obbliga nei confronti della Chiesa e come una necessità permanente».

Benedetto XVI OR: 23.12. 2006: «Accogliere le vere conquiste dell'illuminismo»

Benedetto XVI, O.R. 7.6.2008 ripete ancora: «Dobbiamo accogliere le autentiche conquiste dell'illuminismo».

Il Papa Benedetto XVI al Parlamento tedesco O. R. 24.09.2011:« Per lo sviluppo del diritto e per lo sviluppo dell'umanità è stato decisivo che i teologi cristiani abbiano preso posizione contro il diritto religioso, richiesto dalla fede nelle divinità [quindi prima c'era] , e si siano messi dalla parte della filosofia, riconoscendo come fonte giuridica valida per tutti [solamente] la ragione e la natura nella loro correlazione».

Il Papa Benedetto XVI O. R. 11.01.2010:«Urge, per tanto, definire una laicità positiva, aperta »

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 14.09.2012:« Una tale laicità sana ...la sana laicità è necessaria, anzi indispensabile ... E' necessario passare dalla tolleranza alla libertà religiosa.»

Il Papa Benedetto XVI, il modello americano, O.R. 01.03.2008: «Dall'alba della Repubblica l'America è stata, come l'ha osservato, una Nazione che apprezza il ruolo del credo religioso per garantire un ordine democratico vibrante ed eticamente sano. L'esempio della sua Nazione che riunisce persone... indipendentemente dal credo».]

3. IL DIRITTO DELLA PERSONA ALLA LIBERTÀ RELIGIOSA

[Fate attenzione come ora fondano nella relazione con la comunità il rispetto della libertà di coscienza , ancora una volta senza tener in conto i Diritti di Dio sulla comunità]

30 Dobbiamo certamente fare di più poiché si tratta della questione culturale probabilmente più decisiva per la ricomposizione della moderna civiltà [ecco il vero problema: ricomporre con il sistema liberale. Card. Ratzinger ai vescovi del Cile, Concilium, 1988: «Ora, lasciando da parte la questione liturgica, il punto centrale della lotta si trova nell'attacco, contro la libertà religiosa], dell'economia e della tecnica con l'umanesimo integrale della persona e della comunità. E anche una questione cruciale per l'umana credibilità della fede cristiana, [cioè se non diventate liberali non siete credibili] che riconosce nella dedizione per la giustizia [solo umana] di questo umanesimo integrale una testimonianza di rilievo universale per la conversione della mente e del cuore alla verità dell'amore di Dio [Alla verità liberale, non quella di Dio]. ...Quasi tutti sono d'accordo sul fatto che i "diritti fondamentali dell'uomo" sono fondati sulla "dignità della persona umana".

32 I diritti della persona umana... esige da parte altrui il rispetto assoluto ad essa dovuto [solo dopo i diritti di Dio sulla persona].

34. La dimensione intrinsecamente personale della natura umana si dispiega nell'ordine morale come capacità di autodeterminarsi e di orientarsi verso il bene, cioè come libertà responsabile [Ma dopo la ferita di ignoranza e malizia del peccato originale, la ragione umana non può "autodeterminarsi" al bene, non può far a meno del Magistero per "orientarsi al bene", la ragione umana deve essere guidata del Magistero, e ciò è inaccettabile per il liberalismo, per questo il cattolicesimo e il liberalismo sono inconciliabili. Anche in questo testo si dicono cattolici ma non tengono in conto la dottrina cattolica sul peccato originale]...

36. In questa valorizzazione moderna della singolarità umana, hanno preso inedito rilievo, rispetto alla tradizione precedente, la dimensione della storicità e della prassi.

[E' la tesi di Ratz sulla storicità:[Benedetto XVI insegna come cambiare il Magistero storicizzandolo: "andava bene allora ora no". Card. Ratzinger nel : "Il Nuovo popolo di Dio", p.158: "Sarà possibile e necessaria una critica a pronunciamenti papali... Dove non esiste l'unanimità della Chiesa universale... non è possibile una decisione impegnante... Si possono perciò avvertire... come travisamenti... la reazione cristiana... nel Sillabo di Pio IX e nel pontificato di Pio X."]

39. Assume perciò speciale importanza l'impegno di sostenere una concezione relazionale dell'essere personale... Non è necessario enfaticamente, qui, il rilievo fondamentale che assume la comunione fra le persone.

41. Quest'insistenza cristiana sull'indispensabile libertà dell'atto di fede ha verosimilmente giocato un ruolo di primo piano nel processo storico d'emancipazione dell'individuo nella prima modernità. [Non è vero perché i liberali rimproverano alla Chiesa proprio il contrario, cioè di aver sempre condannato la libertà di coscienza come contraria ai Diritti di Dio sull'uomo e sulla società.]... Così, nonostante i comportamenti storici dei cristiani [tutti i Papi anti liberali si sono sbagliati? Ditelo apertamente!] attuati in grave contraddizione con la sua costante dottrina ["attuati" con fedeltà irrefornabile alla dottrina!]... La dottrina sociale della Chiesa afferma esplicitamente [oggi] che il centro e la sorgente dell'ordine politico e sociale non può che essere la dignità della persona umana, [e lo dicono, non sono più

i diritti di Dio sulla società] iscritta nella forma della libertà. Si tratta di un principio assoluto, incondizionato. Quest'impostazione converge, su questo punto, con un principio universalmente condiviso della modernità filosofica e politica... [Appunto, "converge" dottrinalmente con la dottrina liberale]

44 In particolare, oggi lo riconosciamo con un'evidenza che in altre epoche non è stata così forte, l'uguale dignità della donna deve tradursi nel compiuto riconoscimento dei diritti umani uguali... l'elaborazione concreta e universale di questo principio è appena cominciata, non solo nel pensiero cristiano...

53. In questa prospettiva, che rifiuta comunque il modello di un governo teocratico, [il "rifiuto" è categorico: non sono più cattolici] la Chiesa contribuisce, anche da un punto di vista metodologico, al corretto inquadramento della libertà religiosa nella sfera pubblica.

58 La libertà di questa obbedienza, che il discepolo del Signore rivendica appunto come espressione radicale della libertà della fede (cf. 1 Pt 3, 14-17), in sé stessa non prevarica sulla libertà individuale di nessuno... [neanche sulla "libertà" del feto di non essere abortito imposto dalla "libertà" liberale?].

59 Agostino restituisce allo Stato l'integrità della sua funzione [falso, si rilegga "La città di Dio"]

60. Le coordinate del problema della libertà religiosa e dei rapporti tra la Chiesa e le autorità politiche appaiono mutate a partire dalle leggi dell'imperatore Teodosio (verso 380-390 [emanate sotto l'occhio vigilante e legittimante dei Pontefici]). L'approdo a una certa interpretazione del concetto di "Stato cristiano", dove non c'è più spazio ufficiale per il pluralismo religioso, introduce una variante decisiva nell'impostazione del tema [è "la variante" della Regalità sociale di Gesù Cristo insegnata da tutti i Papi fino a prima del Vaticano II].

. La prima è la tentazione teocratica, di far derivare l'origine e la legittimità del potere civile della plenitudo potestatis dell'autorità religiosa, come se l'autorità politica si esercitasse in virtù di una semplice delega, sempre revocabile, da parte del potere ecclesiastico. [non è una "tentazione" è la millenaria dottrina cattolica; "la tentazione" di moda, adesso, è la "laicità positiva"].

Il modello della ricerca di una giusta armonizzazione nella distinzione viene confermato [inventato] da Gaudium et spes, che propone di interpretarlo alla luce dei principi di autonomia e di cooperazione fra comunità politica e Chiesa. Il mutamento delle coordinate sociopolitiche, che raccomanda la presa di distanza dalla pretesa di legittimazione religiosa delle competenze etico-sociali del governo politico, si produce nella nostra contemporaneità attraverso l'approfondimento del valore della libera adesione della fede. ... Questa visione appare come un effetto maturo della tradizione cristiana [è l'effetto marcio della dottrina liberale infiltrata nella Chiesa] e, al tempo stesso, come un principio universale del rispetto per la dignità umana che lo Stato deve garantire. [Per "la tradizione cristiana" lo Stato, che è una creatura morale di Dio, come insegna pio XI nella "Quas primas", deve garantire la "dignità" di Dio, qui i catto-liberali negano Dio]]

61. Da questo punto di vista, perciò, si deve anche dire che una "teocrazia di Stato", come anche un "ateismo di Stato", che pretendono, in diverso modo, di imporre un'ideologia della sostituzione del potere di Dio con il potere dello Stato, producono rispettivamente una distorsione della religione e una perversione della politica. [Qui i papi del Vaticano II riconoscono che stanno sbagliando perchè la Rivoluzione mondiale ha tolto lo Stato cattolico solo per mettere la « teocrazia di stato », « l'ateismo di stato », e non per una utopica collaborazione, Vedi il teatro dei "lamenti" di Giovanni Paolo II, Doc. Riv. Chiesa, O.R. 2003.

L'ultima strategia degli uomini di Chiesa è continuare a introdurre nella Chiesa i principi liberali cattolici, e non potendo nascondere i loro cattivi frutti, ne fanno "il teatro delle lamentele". IL Papa Giovanni Paolo II: «Molte speranze si sono spente» (14/10/2003), «La secolarizzazione avanza» (24/10/2003), Il Papa all'Angelus, O.R. 14/7/2003: «Accanto a tante luce non mancano le ombre... sta il tentativo di farlo far prevalere un'antropologia senza Dio e senza Cristo. Paradossalmente, la culla dei diritti umani rischia così di perdere il suo fondamento, eroso dal relativismo e dall'utilitarismo. [Non è paradossale... è normale che i diritti umani portino al relativismo] ...la cultura europea dà l'impressione di una "apostasia" "silenziosa", da parte dell'uomo sazio, che vive come se Dio non esistesse". Vedi la descrizione completa. E' l'ambiguità dello Stato moralmente neutro.

64. La coscienza morale esige la trascendenza della verità e del bene morale: la sua libertà è definita da questo rimando, che indica precisamente ciò che la giustifica per tutti, senza poter essere proprietà disponibile di nessuno. [La Rivoluzione ride di queste utopie religiose del Vaticano II. In più negano che è il Magistero romano che insegna la verità e la morale oggettiva, ma i papi del Vaticano II non ci credono]

65. Non si tratta di per sé di imporre particolari "valori confessionali" ... Come vedremo ulteriormente nei capitoli successivi, la fede cristiana ha un atteggiamento di cooperazione con lo Stato, proprio in forza della dovuta distinzione dei propri compiti, per cercare ciò che Benedetto XVI ha qualificato come "laicità positiva" nel rapporto fra l'ambito politico e quello religioso. [E' l'autonomia da Dio, questa è la "laicità positiva" della società e dello Stato di Benedetto XVI]. L'essere-insieme ha qualità di bene. [Anche all'inferno sono insieme ma...]

68. Le comunità religiose, messe in condizione di promuovere le ragioni trascendenti e i valori umanistici della convivenza, sono un principio di vitalità dell'amore reciproco per unire l'intera famiglia umana... [come ci diceva il p. Barrielle : "Il perfezionamento della Rivoluzione è di farla predicare dai preti"]

69. Non si vede perché dovrebbe essere impossibile, nel rispetto vicendevole, condividere come un bene a disposizione di tutti il rapporto personale e comunitario che le comunità religiose coltivano nei confronti di Dio. [E' "impossibile" perché ebrei e mussulmani o non credono che Dio è la SS: Trinità, né che Gesù Cristo è Dio, ...o allora i cattolici devono fare a finta che e non devono parlare di Lui: "Se uno si vergogna di Me Io mi vergognerò di lui".]

70. In questo senso, ognuna delle religioni attive in una società deve accettare di "presentarsi" davanti alle giuste esigenze della ragione "degn" dell'uomo. [Ma non "degn" di Dio. E chi decide quali sono le "giuste esigenze della ragione degna dell'uomo"?: Il 51% del Parlamento! E' inevitabile]

72. In effetti le leggi civili non obbligano in coscienza quando contraddicono l'etica naturale e perciò lo Stato deve riconoscere il diritto delle persone all'obiezione di coscienza. Il legame ultimo della coscienza è con il Dio unico, Padre di tutti. [Allora G. Cristo non è Dio? "Pater futuri saeculi"]

74. Questo dinamismo corrisponde alla verità della fede, secondo la quale l'umanità di Cristo, «uomo perfetto» (Ef 4, 13), è integralmente assunta e non annullata nell'incarnazione del Figlio. [Ma qui, e oggi, non si discute dell'umanità di Cristo, ma che la Divinità di G. Cristo, la Sua Regalità sociale, non è riconosciuta dallo Stato.]

E' il centro della difesa della Fede di Mons. Lefebvre contro il card. Ratzinger, riconosciuto da ambe le parti, card. Ratzinger: "Ora, lasciando da parte la questione liturgica, il punto centrale della lotta si trova nell'attacco contro la libertà religiosa e contro il preteso spirito di Assisi». (Discorso del card. Ratzinger ai vescovi del Cile, Concilium, 1988. Mons. Lefebvre: S.E. Mons. Marcel Lefebvre al card. Ratzinger, il 14 luglio 1987: «Eminenza, ... avete tentato di dimostrarmi che Gesù Cristo non può né deve regnare nelle società... Nei nostri seminari... si è totalmente tesi verso il Regno di Nostro Signore Gesù Cristo... noi siamo per la cristianizzazione; non possiamo intenderci.»]

La Chiesa proclama la libertà religiosa per tutti

75. La libertà religiosa può essere realmente garantita soltanto nell'orizzonte di una visione umanistica [lasciando da parte la Fede cristiana, questo è il prezzo da pagare per avere i "30 denari"] aperta alla cooperazione e alla convivenza, profondamente radicata nel rispetto per la dignità della persona e per la libertà della coscienza.

Per quanto riguarda il cristianesimo, il suo "congedo irrevocabile" dalle ambiguità della violenza religiosa, può essere considerato un *kairòs* favorevole al ripensamento del tema in tutte le religioni.

["Congedo irrevocabile", quindi dal Magistero preconciare sulla Regalità sociale di Cristo. Quindi "congedo" al Magistero preconciare che ha sempre insegnato l'uso della virtù di forza per es. crociate, guerre giuste, pena di morte... Virtù di forza contro le invasioni dei barbari e dei mussulmani fino alla guerra di Spagna del 1936 (7000 preti uccisi dai comunisti), cosa doveva fare il generale Franco?

FOTO E il card. Ratzinger organizza la Cerimonia del Pentimento in Vaticano, si pentono di quello che hanno insegnato e fatto i Papi di prima.

Il Papa Giovanni Paolo II, 03.08.1995: «Ciò vale specialmente per le colpe che anche da parte dei cattolici, sono state commesse contro l'unità.»

Card. Ratzinger, O.R., 08.03.2000: Documento: "Memoria e riconciliazione, la Chiesa e le colpe del passato" «La Chiesa è... nel suo "mistero" l'incontro di santità e di debolezza (3. 1)» [Non solo gli uomini di Chiesa, anche la Chiesa?].

I Papi del passato hanno fatto cose: «...irrepetibili come le crociate... (1, 4)» Purificare la memoria vuol dire cambiare la dottrina e farsi pacifisti «Purificare la memoria significa eliminare... tutte le forme di violenza che l'eredità del passato... sulla base di un nuovo e rigoroso giudizio storico-teologico... rinnovamento della mente... modelli emblematici... sono... l'abolizione di reciproci anatemi (5, 1-2)... la verità non si impone che per la forza della verità stessa la quale penetra nelle menti soavemente (5, 3).»

Card. Ratzinger, "Rapporto sulla fede": «Consapevolezza della colpa di tutti i cristiani nelle divisioni che li lacerano... c'è... un riconoscimento di infedeltà a Cristo da parte di tutti i cristiani... (p. 167-8). Se per restaurazione si intende tornare indietro, allora nessuna restaurazione è possibile... No, indietro non si torna...» (p. 40).

I Papi prima del Vaticano II sempre hanno insegnato il giusto uso della forza, Noi non ci vergogniamo del passato della Chiesa:

San Pio X, 26.12.1910: «È ugualmente mettere sotto i piedi i diritti della storia il fatto di trattare come brigantaggio queste sante spedizioni che si chiamavano le Crociate, o ciò che è più grave, imputarle al desiderio di dominazione.»

Urbano II, Concilio di Clermont- Ferrand: «E' specialmente meritorio, al contrario, colpire i saraceni, perché morire per i propri fratelli è prova di carità... Noi vi consideriamo come i soldati che lottano per il popolo di Dio» (Mansi, t. XX, coll. 824-826).

San Pio X, Lettera sul Sillon, 25.08.1910: «La Chiesa, che non ha mai tradito il bene dei popoli con delle alleanze compromettenti, non ha da vergognarsi del passato e le basta di ricominciare, con il concorso dei veri operai, la restaurazione sociale... perché i veri amici del popolo non sono né rivoluzionari né novatori ma tradizionalisti.»]

80 Non si tratta più soltanto di applicare la libertà religiosa al rispetto della religione degli altri, ma anche alla critica della propria. [E' "l'autodemolizione della Chiesa attraverso i suoi ministri", fatta e anche denunciata da Paolo VI]

81. In molti casi, la personale determinazione del martire della fede nell'accettare la morte è diventato seme di liberazione religiosa e umana per una moltitudine di uomini e donne, fino ad ottenere la liberazione dalla violenza e il superamento dell'odio. La storia dell'evangelizzazione cristiana lo attesta, anche attraverso l'avvio di processi e di mutamenti sociali di portata universale.

[Nella storia si è molto evangelizzato anche con il legittimo uso della forza per proteggere i cristiani, per esempio contro le invasioni dei barbari e i mussulmani fino alla crociata di Spagna del 1936]

... In questo modo, hanno reso evidente per tutti la grandezza della libertà religiosa come seme di una cultura della libertà e della giustizia. [E non dicono "seme" della Fede cattolica]

82 Il martirio è la testimonianza di una fede che rimane fedele a sé stessa rifiutandosi fino all'ultimo di vendicarsi e di uccidere. [Se, da Costantino, nella guerra con il pagano Massenzio, passando per Lepanto e fino alla crociata di Spagna, i cristiani si fossero lasciati solo uccidere e non uccidevano chi usa la forza per eliminare Cristo N.S. e i cattolici dalla storia, noi non saremmo più cristiani, era quello che voleva il demonio e non Dio]

. In questo senso il martire della fede cristiana non ha nulla a che fare con il suicida-omicida nel nome di Dio: una tale confusione è già in sé stessa una corruzione della mente e una ferita dell'anima. [Invece è proprio il contrario cominciando dell'esempio di Sansone nell'Antico Testamento fino a tutti i combattenti cattolici che si sono immolati per fermare il nemico].

84 Impegna giustamente la Chiesa nell'elaborazione di uno stile della testimonianza di fede **assolutamente rispettoso della libertà individuale** [qui giurano di bruciare l'incenso alla dottrina liberale] e del bene comune...

Proprio **la fermezza** con la quale il magistero definisce **oggi l'uscita** teologica da questo equivoco, consente alla Chiesa di sollecitare una più coerente elaborazione della dottrina politica. [Ormai riconoscono apertamente che escono fermamente dal Magistero tradizionali per es. della "*Quanta cura*", ecc...]

[Ecco il loro obiettivo è l'elaborazione politica del cattolicesimo liberale, per essere accettati dal mondo, dal mondialismo liberale di oggi.

Card. Ratzinger, *Jesus*, nov. 1984: "Sì, il problema degli anni sessanta era **acquisire i migliori valori espressi da due secoli di cultura liberale**"

Benedetto XVI O.R. 17.03.2011: «L'apporto di pensiero e talora di azione dei cattolici alla formazione dello Stato unitario ... **cattolico liberale** ... Rosmini, Manzoni».

Benedetto XVI, O.R. 07.06.2008: «Dobbiamo **accogliere le autentiche conquiste dell'illuminismo**».

Benedetto XVI O.R. 31.10.2011: «Una sana laicità».

Il Card. Ruini, O.R. 05.12.2008: «Benedetto XVI... "l'Europa... trova, a partire dal suo fondamento **cristiano e liberale, la sua propria identità**».

Alessandrini, O.R. 01.01.2008: «**Concilio Vaticano II aveva visto approvare la dichiarazione "Dignitatis Humanae" ... Di fatto, prospettive proprie del cattolicesimo liberale di metà Ottocento ora avevano trovato la loro piena formulazione.**»

Anche Benedetto XVI è per "**l'ermeneutica della rottura**" con il Magistero tradizionale, lo dichiara, per esempio, al Parlamento tedesco O.R. 04.09.2011: «**E' stato decisivo che i teologi cristiani abbiano preso posizione contro il diritto religioso**»]

86 Lo Stato non può essere né teocratico, né ateo, né "neutro" ... piuttosto è chiamato a esercitare una "laicità positiva". [Prova a esercitare la "laicità positiva" con un volantino contro l'aborto o l'omosessualità, ecc... la magistratura ti condanna. Dicono: "Lo Stato non può essere" ... invece noi diciamo che non può esistere la "laicità positiva", la storia ci darà ragione]...

87. In questo modo il cristianesimo si dispone a sostenere la speranza di una comune destinazione all'approdo escatologico di un mondo trasfigurato...

Il cristianesimo, in particolare, è fondato sull'esclusione del delirio di onnipotenza di ogni messianismo mondano, laico o religioso che sia.

[Per loro il Concordato del 1929 è: "**delirio di onnipotenza del messianismo mondano**".

Lo ripetiamo, tutto il problema della libertà religiosa viene dal fatto di non tenere in conto i Diritti di Dio sull'uomo e sulla società, è la Rivoluzione umanista: l'autonomia del temporale da Dio. Non considerano l'esistenza di Dio.

Invece noi, alla luce della teologia della storia tradizionale, vediamo l'opera della Provvidenza che ha cristianizzato una parte del mondo sotto l'occhio vigilante, ma non ancora dogmatico dei Papi, poi ha permesso, non voluto, la cristianizzazione fatta dalla Rivoluzione, in modo che i Papi, alla luce del "*necesse esse heresim*" come dice s. Paolo, ogni volta che una nuova fase della Rivoluzione negava la verità vissuta, ma non definita, definissero in forma dogmatica anche la dottrina politica. **Per cui oggi ci troviamo con il minimo di potere cristiano ma con il massimo di dottrina definita**, per cui sarà sufficiente che trionfi il Cuore Immacolato, come è decretato a Fatima, e ora abbiamo a disposizione la dottrina politica e sociale cristiana ben definita per ricostruire la Civiltà.

Forse dopo la definizione dell'infalibilità del Papa era necessario che si capisse che anche il Papa non può insegnare il contrario del Magistero irreformabile, come ci ha insegnato S.E. Mons. Lefebvre, e la Provvidenza ha permesso gli errori dei papi del Vaticano II per mettere in evidenza questo limite.

Il Concilio Vaticano I lo dice apertamente: «**Conc. Vat. I, Cost. dogmatica sul papato, Cap. 4. Il Magistero infallibile del Romano Pontefice: « Infatti ai successori di Pietro, lo Spirito Santo non è stato promesso perché manifestino, per sua rivelazione, una nuova dottrina, ma perché con la sua assistenza custodiscano santamente ed espongano fedelmente la Rivelazione trasmessa agli Apostoli, cioè il deposito della fede**».

Il demonio facendo liberamente quello che fa resta comunque lo schiavo di Dio, e non può essere altrimenti, a livello popolare si dice che: "*fa le pentole ma non i coperchi*", vedremo prossimamente come la Divina e amorosa prepotenza della Trinità umilierà il diavolo e i suoi figli.

Con il trionfo del Cuore Immacolato inizierà "*il secolo di Maria*", come insegna s. Luigi di Monfort nel "*Trattato*, n. 217". Mons. Delassus afferma che forse siamo solo all'inizio della Chiesa, infatti solo Dio sa quando sarà la fine del mondo. La battaglia continua, restiamo "*fortes in fide*", perché, non la diplomazia apostata, ma solo "*la fede vince il mondo*" (I Gv. 5).]

Il discorso del Card. Ratzinger ai vescovi del Cile, è un testo da meditare per capire chi è Ratzinger, come e perché vuole distruggere la Fraternità S.Pio X

1 – In primo luogo, egli rassicura i vescovi, dicendo loro che nel tentativo di accordo con Mons. Lefebvre erano stati **comunque inflessibili su Vaticano II**: «*In questo dialogo molto difficile, Roma ha unito la generosità su tutto ciò che poteva essere negoziato alla fermezza sull'essenziale!*».

2 – Il suo scopo era di **recuperare la reazione**. Difendendosi dalle critiche dei progressisti, il card. Ratzinger cita la lamentela di Mons. Lefebvre stesso che diceva che l'accordo non cercava altra cosa che integrare la sua fondazione nella "*Chiesa del Concilio*".

3 – **Mons. Lefebvre si è sottratto alla loro trappola:** *«In ogni modo il problema posto da Mons. Lefebvre non è terminato con la rottura del 30 giugno 1988... Il nostro dovere è di chiederci quale errore abbiamo commesso e quali stiamo commettendo»*

4 – Il card. Ratzinger si lamenta del fatto che **la reazione si è cristallizzata**, essa è là, ed è più importante di quello che appare: *«Il fatto che un numero non trascurabile di persone, al di là del circolo ristretto dei membri della Fraternità di Mons. Lefebvre, vedano in quest'uomo una sorta di guida, deve farci riflettere»*.

5 – Bisogna fare un esame di coscienza. **La Rivoluzione nella Chiesa è stata fatta in un modo eccessivo** non lasciando spazio sufficiente a tutto quello che non contraddice la Rivoluzione stessa. *«Il fenomeno (lefebvriano) ... sarebbe stato impensabile senza gli elementi positivi, che non hanno, in generale, trovato spazio vitale sufficiente nella Chiesa di oggi»*.

6 – Bisogna dunque vanificare la reazione cattolica **accordando sufficiente spazio alle cose meno importanti:** *«Così potremmo aprire uno spazio a coloro che cercano e domandano nella Chiesa, giungeremmo così a convertire lo scisma argomenti possibili: «Elencherei tre aspetti che, a mio parere, giocano un ruolo importante a questo riguardo»:*

Non sembra di ascoltare un cardinale che ha a cuore la fede della Chiesa, ma sembra piuttosto un manuale sovietico sul metodo per fare la Rivoluzione.

7- Togliere ai tradizionalisti la maggior parte degli argomenti possibili: *«Elencherei tre aspetti che, a mio parere, giocano un ruolo importante a questo riguardo»:*

8 – **La restaurazione liturgica** sopprimendo le diverse liturgie desacralizzanti: *«Un gran numero di persone cercano rifugio nell'antica liturgia (...) trarne la conclusione relativa: bisogna recuperare la dimensione sacra della liturgia»*.

9 – Egli riafferma la loro intenzione di **rimanere fermi e determinati nella Rivoluzione liberale della Chiesa:**

«Bisogna difendere il Concilio Vaticano II contro Mons. Lefebvre, come un dovere che obbliga nei confronti della Chiesa e come una necessità permanente».

10 – Per coloro che non avessero ancora compreso, il card. Ratzinger mostra infine **dove si situa il cuore del combattimento:** *«Ora, lasciando da parte la questione liturgica, il punto centrale della lotta si trova nell'attacco contro la libertà religiosa[che è la Rivoluzione liberale nella Chiesa cattolica] e contro il preteso spirito di Assisi»*.

Non sembra di ascoltare un cardinale che ha a cuore la fede della Chiesa, ma sembra piuttosto un manuale sovietico sul metodo per fare la Rivoluzione.

11 – Tuttavia la gente non sembra cadere nella trappola: *«Tutto ciò porta molte persone a domandarsi se la Chiesa è realmente ancora quella di ieri, o se non sia stata mutata in un'altra senza ch'essi siano stati avvertiti»* (Discorso del card. Ratzinger ai vescovi del Cile, Concilium, 1988).

Lettera di presentazione di S. Ecc. Mons. Marcel Lefebvre

(del primo numero della "Documentazione sulla Rivoluzione nella Chiesa")

«Il Padre G. Tam, membro della Fraternità Sacerdotale San Pio X, di origine italiana, ricevendo quotidianamente l'Osservatore Romano il giornale ufficiale della Curia Romana, ha creduto opportuno, per l'informazione dei suoi confratelli, di raccogliere i passaggi più significativi dei discorsi del Papa e delle autorità romane sui temi più attuali.

Questa collezione getta una luce talmente folgorante sulla Rivoluzione dottrinale inaugurata ufficialmente nella Chiesa dal concilio e continuata fino ad oggi in tal modo che non ci si può impedire di pensare alla "Sede di iniquità" predetta da Leone XIII, o alla perdita della Fede di Roma predetta da Nostra Signora della Salette. La diffusione e l'adesione delle autorità romane agli errori massonici condannati tante volte dai loro predecessori è un gran mistero d'iniquità che rovina nei suoi fondamenti la Fede Cattolica.

Questa dura e penosa realtà ci obbliga in coscienza ad organizzare da noi stessi la difesa e la protezione della nostra Fede Cattolica. Il fatto di essere seduti sul seggio dell'autorità non è più, purtroppo una garanzia di ortodossia della Fede di coloro che li occupano. Il Papa stesso diffonde ormai senza discontinuità i principi di una falsa religione, che ha per risultato un'apostasia generale.

Noi diamo dunque qui sotto i testi senza commenti. I lettori potranno giudicare loro stessi, e con i testi dei Papi prima del concilio.

Questa lettura giustifica ampiamente la nostra condotta per la difesa e la restaurazione del Regno di Nostro Signore Gesù Cristo e della Sua Santa Madre sulla terra come in Cielo.

Il restauratore della cristianità è il sacerdote attraverso l'offerta del vero sacrificio, attraverso i veri sacramenti, con l'insegnamento del vero catechismo, attraverso il suo ruolo di pastore vigilante per la salvezza delle anime.

E' attorno a questi veri preti fedeli che i cristiani devono raggrupparsi ed organizzare tutta la vita cristiana. Ogni spirito di diffidenza verso i sacerdoti che meritano fiducia, diminuisce la solidità e la fermezza della resistenza contro i distruttori della Fede.

San Giovanni chiude l'apocalisse con questa invocazione "Veni Domine Jesu", vieni Signore Gesù, apparite finalmente sulle nuvole del Cielo, manifestate la vostra onnipotenza che il vostro regno sia universale e eterno!».

Eccone, 4 marzo 1991 +Marcel Lefebvre

Aiutateci a difendervi:

- 1) segnalandoci la vostra disponibilità per la diffusione del bollettino nella vostra città;
- 2) o con un dono sul conto corrente bancario, IT16Z010051100000000001569, BNL di Sondrio

Inviare la corrispondenza a padre Giulio M. Tam,

Via Ca' Bianca n°1 - 23100 Sondrio. Tel. 349-43.53.964

Voi troverete tutte le nostre pubblicazioni, in varie lingue, sul sito:

www.marcel-lefebvre-tam.com